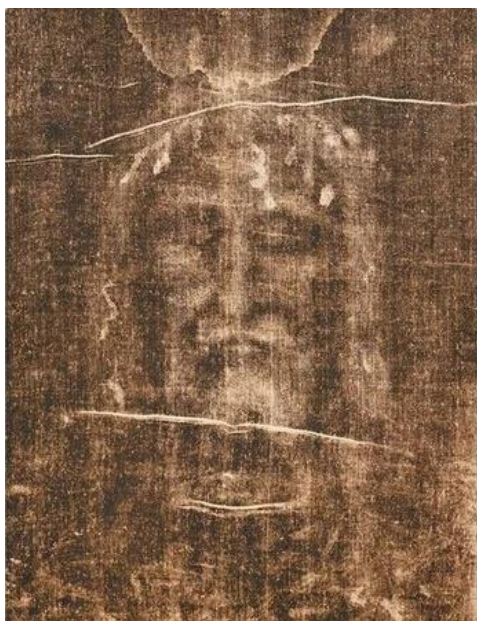


**Aspettando la prossima Ostensione**



## **La Sacra Sindone e la Resurrezione**



## PAROLE CHIAVE

**Avrei voluto intitolare questo mio libretto: “Manuale” quale in effetti è; ma sono stato sconsigliato. Oggi gli autori di molte pubblicazioni che trattano la Sacra Sindone non hanno una laurea scientifica e scrivono tanti errori, interpretazioni personali, opinioni fantasiose, che purtroppo sono creduti dalla popolazione di cui solo meno del 6% ha una laurea scientifica. Senza offesa, ricordo la saggezza popolare “nessuno nasce imparato”. È indispensabile aver studiato prima di affrontare la ricerca sull’Immagine, che è il più complicato sistema chimico, fisico, informatico esistente.**

**Bisogna rifuggire da chi usa i condizionali “sarebbe, la tradizione vorrebbe” perché è la sua dichiarazione di insipienza, dopo così tanti dati scientifici ottenuti.**

**A confondere la situazione, molti si autodefiniscono “storici”, ma non lo sono e inventano spiegazioni negative, di frequente per ottenere cattedre in atenei in cui i docenti sono al 90% atei. Non esiste storia neurale.**

**Agli insipienti tecnici, prima che facciano commenti errati, ricordo che attualmente, oltre n.150 laboratori nel mondo stanno eseguendo ricerche scientifiche sulla Sacra Sindone, con le più moderne metodiche e strumentazioni. La**

**Sacra Sindone è l'oggetto archeologico più analizzato nel mondo.**

**Ma a oggi nessuno di quei laboratori, non solo non è ancora riuscito a riprodurre l'Immagine, ma nemmeno a determinare il processo che l'ha formata.**

**Quindi non si deve mai più dire che, dei poveri alchimisti medioevali, ignoranti di chimica e di fisica, in miserabili laboratori, senza nessuna strumentazione, neanche un microscopio, sono riusciti a preparare le n. 30 caratteristiche chimiche, fisiche, informatiche speciali di quel meraviglioso capolavoro che è l'Immagine.**

**Anche perché è una grave offesa a tutti i ricercatori seri che stanno lavorando per trovare i dati che non conosciamo ancora.**

**Le persone meno preparate scientificamente, che non apprezzano quanto detto, devono convincersi che l'Immagine non può essere falsa, perché tecnicamente non ancora riproducibile neanche oggi.**

**La consapevolezza dell'immensa importanza dell'Immagine è stata grandemente ridotta dagli enormi danni prodotti nel campo storico**

**da tutti quelli che hanno seguito acriticamente Nicolotti e Zaccone, e dagli enormi danni prodotti nel campo scientifico dall'analisi farsa del Carbonio 14.**

**Quando autori famosi, che non hanno studiato le caratteristiche scientifiche della Sacra Sindone, si sono schierati per l'impossibile falsità della Sindone, tutti si sono inginocchiati, e anche la maggioranza degli ecclesiastici tanto vituperati dal Beato Rosmini nella "2<sup>a</sup> piaga della Santa Chiesa", si sono adeguati senza discussioni, anzi rifiutando di partecipare alle ricerche.**

**L'Immagine sulla Sacra Sindone ci conferma la più grandiosa verità per l'umanità: Gesù è Figlio di Dio e che Cristo è risorto.**

***"E voi chi dite che io sia?"***

*Dedico questo libro a mia nonna Renza che da bambino delle elementari, mi accompagnava a venerare la Sacra Sindone e me la spiegava:*

*confermandomi che è certamente autentica,  
perché se i nostri chimici di  
oggi non sono ancora riusciti a farla, è  
impossibile che dei poveri alchimisti  
medievali ignoranti di chimica. in  
miserabili laboratori, senza strumenti  
siano stati capaci di farla prima di noi.*

*“È il prodotto della luce della Resurrezione”  
La definizione del Card. Anastasio  
Ballestrero come è ricordato da  
Suor Imelda, Carmelitana di Moncalieri.*

## **CHE COSA È LA SACRA SINDONE**

È la più importante evidenza materiale ed immateriale della Resurrezione: della nostra Vita dopo la morte.

Alla mia età, fra pochi anni morirò: dove andrò? La grande risposta è nella Sacra Sindone.

Mi piace ricordare la risposta che Gesù ha dato al Buon ladrone: “Oggi (non fra un miliardo di anni) sarai con Me in paradiso.

La venerazione della Sacra Sindone è molto emozionante. Pensate che è l’unico vero ritratto che abbiamo di Gesù.

Studiare l’Immagine che vediamo sulla Sacra Sindone è molto difficile, perché è troppo ricca di informazioni per essere completamente spiegata dalla scienza corrente.

Certamente qualche processo molto importante deve essere avvenuto, che ha prodotto l’Immagine: la Risurrezione.

Non esiste nessun’altra immagine di questo tipo al mondo.

Quindi, per intraprendere lo studio della Sacra Sindone bisogna essere completamente convinti che non c’è nessun oggetto più importante.

Mi piace pensarlo dove la Scienza tocca la Fede.

È un oggetto intensamente scientifico, per le sue caratteristiche chimiche e fisiche.

L'Immagine ha circa 30 caratteristiche speciali, metà delle quali non sono ancora riproducibili con la tecnologia di oggi.

L'Immagine è costituita da un sottilissimo strato (meno di un millesimo di millimetro) di ossido, il cui processo di formazione non è ancora stato scoperto.

L'Immagine è indipendente dal contatto diretto con il Corpo.

L'intensità del colore di un'area dell'Immagine non dipende dall'intensità del colore di una fibra individuale, che è costante, ma dal numero delle fibre colorate rispetto a quelle non colorate.

L'Immagine è persistente e ha resistito all'attacco di 21 reagenti e solventi differenti rimanendo inalterata.

Il comportamento ottico è unico, perché è impossibile leggere l'Immagine da vicino, mentre allontanandosi, dai tre metri in poi, si vede bene. Questa è la ragione perché le rappresentazioni pittoriche sono molto brutte, lontanissime dall'Originale.

L'anatomia dell'Immagine del Corpo è molto accurata, con indici antropometrici perfetti, senza errori. Il Corpo perfetto di un bell'Uomo.

Infatti, Gesù lavorava con il padre S. Giuseppe, alla costruzione della nuova città, Sefforis, non lontano da Nazaret.

È importante rendersi conto che sotto le macchie di sangue non c'è l'Immagine: quindi il processo della Resurrezione è avvenuto dopo che il Corpo è stato deposto nella Sacra Sindone.

La caratteristica che ha stupito tutti alla prima fotografia è che l'Immagine è un negativo: con la distribuzione della luminosità che è opposta a quella che siamo abituati a percepire nella realtà. Il fondo delle orbite degli occhi è chiaro, mentre la punta del naso è scura.

Papa Leone XIII ha espresso la sua gioia ed emozione alla vista della prima fotografia nel 1898.

L'Immagine è una proiezione ortogonale, come una foto da tre metri, totalmente senza deformazioni, come se fosse stata interposta una lente fra il Corpo e il lino.

L'Immagine contiene informazioni 3D da cui si ottiene la tridimensionalità del Corpo. È l'unica Immagine al mondo da cui si ottengono dati 3D.

I numerosi segni di ferite e macchie di sangue corrispondono alle descrizioni dei Vangeli della Passione. È stato il più tremendo crimine compiuto dagli uomini nella storia.

La Sacra Sindone conferma scientificamente che il Vangelo è proprio vero.

Certamente tutti vi rendete conto che un alchimista del 1300, ignorante di tecnologia, non può aver prodotto l'Immagine. Eppure, ci sono insipienti che ancora dubitano.

Tecnicamente, concettualmente e stilisticamente la Sacra Sindone non ha nessun rapporto come opera d'arte medioevale. È impossibile trovare la perfezione dell'Immagine in qualsiasi dipinto del 14° secolo.

I risultati delle ricerche scientifiche degli ultimi 125 anni, e quelle in corso, confermano che la Sacra Sindone è il corredo funerario di Gesù.

Il lino della Sacra Sindone fu certamente prima tessuto e poi sbiancato, perché la tecnica di tessitura del lino sbiancato fu introdotta solo nell'8° secolo.

Un risultato recente è stato il confronto fra l'analisi ai raggi X di una fibra della Sacra Sindone, e una fibra di Masada (73 AD Gerusalemme), che sono praticamente uguali.

Riguardo le ricerche, Papa Leone XIII, raccomandò attenzione, perché "le attività degli storici sembrano essere congiure degli uomini contro la verità".

Infatti, l'analisi C14 fu condotta su un campione non rappresentativo da un angolo

dell'intero lino, riportando ufficialmente risultati errati. Non solo, pensavano si analizzasse solo il lino, mentre hanno analizzato anche tutto il nuovo C14 formatosi durante i 2000 anni. Questo ha causato immensi danni alla Cristianità, mentre negli scorsi 37 anni una grande mole di evidenze sono state raccolte che confermano una frode estesa.

Articoli referenziati sono stati pubblicati, che definitivamente confermano gli errori dei risultati ufficiali.

Nessuna contestazione a queste accuse è arrivata dai laboratori in tutti questi anni.

Conclusione: dovranno pagare moltissimo quando la verità emergerà.

Studiando la Sacra Sindone mi sono reso conto di quanto era vero ciò che insegnavo agli studenti: “la chimica è fisica applicata”.

Il problema fondamentale dal punto di vista scientifico è che qualche spiegazione che può essere sostenibile dal punto di vista chimico, è preclusa dalla fisica. Al contrario, certe spiegazioni fisiche che potrebbero essere attraenti, sono completamente precluse dalla chimica.

E' indispensabile che si determini il processo che ha formato l'Immagine per procedere nella comprensione.

Le macchie di sangue dalle ferite visibili sull'Immagine confermano la DOPPIA condanna alla DOPPIA pena. La flagellazione molto abbondante con la crocefissione è caso unico nella storia degli uomini.

L'Immagine è perfetta, senza nessuna traccia di rimozione del Corpo.

È incredibilmente grave che molta gente ancora confonda l'enorme significato della Risurrezione di Gesù al cielo, con il misero risuscitamento terreno di Lazzaro.

L'Immagine ha ancora moltissimo da dirci, ma per l'attuale lentezza della ricerca scientifica dobbiamo aspettare ancora.

Non dobbiamo mai chiamarla "mistero" perché la ragione della incapacità di comprendere è la nostra pigrizia mentale.

È indispensabile studiare di più l'Immagine. Alta tecnologia è richiesta perché la luce viene dall'interno.

Invece, il progresso della ricerca scientifica sulla Sacra Sindone è ancora nell'"infanzia della scienza" con errori compiuti con tentativi di bassa tecnologia.

Inoltre, devo dire con amarezza, ci sono disonesti agnostici, atei e negazionisti che ostacolano il progresso della ricerca, pubblicando articoli malvagi.

Infine, devo rilevare con tristezza, che è un peccato molto serio che la Teologia non abbia ancora incluso la Sacra Sindone fra le evidenze documentali che ci parlano di Gesù.

Ancora, pensate che nell'Indice della Bibbia, l'ultima edizione CEI (2014), non c'è neppure il lemma "Sacra Sindone".

E per finire in completa tristezza, pensate che non c'è neppure un riferimento nel Catechismo della Chiesa Cattolica (1999). Nonostante ci sia il capitolo "La Tomba vuota di Cristo". Dove ancora si legge: risuscitò...

Qualche storico della Sacra Sindone sembra lamentarsi che ci sia così tanto dibattito pro e contro sulla "Autenticità". Questo atteggiamento mi sembra dimostrare l'insufficiente consapevolezza di che cosa significherà per la Cristianità quando la Sacra Sindone sarà definitivamente confermata autentica.

Nel frattempo, ci dicono che è meglio evitare l'argomento, meglio non trattarlo, meglio lasciarlo a ricercatori di altre nazionalità, potrebbe inquietare certi ambienti sensibili, non è prudente, non si sa mai...

Però il Card. Ratzinger (26/05/1992) asseriva che l'Europa è "oggi in procinto di diventare un'altra volta pagana" e denunciava l'insediamento nella Chiesa di "una quantità di spiriti di bassa natura". Si riferì a un'ampia ala della teologia

contemporanea, e giunse a definire “eretici” quei suoi colleghi, accusandoli di “offrire nuova teologia cattolica, mentre i diritti dell’anima sono soffocati.” Gesù appare come segno di contraddizione, segno d’immensa invidia e di pietà profonda, d’instinguibile odio e d’indomato amor (Manzoni Rosmini).

Tutto quanto detto sopra, testimonia la completa consapevolezza dei primi Discepoli, San Giovanni per primo, che sono stati realmente testimoni di un evento straordinario che è stato trasmesso al mondo intero, nei millenni.

Riflessione conclusiva:

è veramente sorprendente che Dio ci abbia dato un così eloquente e convincente segno del Vangelo, come la Sacra Sindone, eppure la maggioranza di noi non si lascia coinvolgere, o gli si avvicina con un atteggiamento improprio.

*Il fatto che Dio possa consentire a degli ecclesiastici di essere agnostici, affliggendo così la Sua Chiesa, è uno dei più grandi misteri della Divina Provvidenza. Benché come istituzione la Chiesa sia preservata per sempre da qualsiasi errore nel suo insegnamento ufficiale, vi sono periodi in cui Dio permette che i suoi pastori e insegnanti cadano in errore, proferendo insegnamenti erronei o precetti dannosi nel loro ministero ordinario.*

*È chiaro che attualmente, la Sacra Sindone è caduta in uno di questi periodi.*

*Infatti, alla resistenza ad accettare Gesù come l'Uomo della Sindone, mi pare si adatti la definizione di eresia "docetismo", solo apparenza illusoria, combattuta da Sant'Ignazio e Tertulliano.*

(da A. Schneiider "Fuggite le eresie")

## PREFAZIONE

Mi permetto di riprodurre la Prefazione del bel libro di Don N. Noguier de Malijay salesiano “*La Santa Sindone di Torino*” traduzione di Don Pietro Valletti, 1930.

*“A furia di battere lo stesso chiodo si finisce per conficcarlo: a furia d’insistere sulla stesa idea si finisce per farla penetrare nel cervello degli uomini. È questo il motivo che mi ha indotto a presentare al pubblico questo terzo lavoro intorno a una tesi che mi è carissima e che credo debba interessare vivamente tutti i cristiani: **‘autenticità della Sacra Sindone.***

*Conoscendo a fondo tutti gli aspetti della questione, vorrei, com’è naturale, farla conoscere al mondo intero, esponendogli i miei motivi di credibilità per farglieli condividere. Molti sono già stati convinti dalle mie prove: altri ancora certamente si convinceranno quando, speriamo fra breve, un esame ufficiale ed esauriente farà svanire tutte le obiezioni che furono sollevate dalle ardenti polemiche di questi ultimi trent’anni. Per noi queste obiezioni sono da tempo superate. Dico noi perché, fortunatamente non sono solo a difendere la celebre Reliquia e tutti noi suoi difensori possiamo, con piena conoscenza di causa, **proclamare l’assoluta autenticità della Santa Sindone di Torino.***

*Noi ci troviamo di fronte a un fatto certo innegabile: N.S. Gesù Cristo volle che l’impronta del suo SS. Corpo si fissasse sulla Sacra Sindone. Anzi ha permesso che questo pannolino, nonostante la sua fragilità, si conservasse attraverso i secoli fino al momento in cui i mezzi scientifici, inventati e sviluppati dal genio umano in modo meraviglioso,*

*permisero di identificare questa impronta con precisione quasi matematica. Gli ipercritici che basano tutta la loro lotta contro l'autenticità della Sacra Sindone sulle lacune storiche dei primi secoli cristiani e annettono una importanza eccessiva a certe diatribe del sec. XV che probabilmente non riguardano neppure la nostra Sindone, ma **uno dei numerosi tentativi di sue rappresentazioni pittoriche, sempre lontanissime dall'Originale.** Essi hanno certamente torto, perché le lacune e le incertezze storiche non bastano a distruggere la certezza che scaturisce dalle prove intrinseche.*

***La Sacra Sindone di Torino è l'unica che ha tutte le caratteristiche chimiche, fisiche e informatiche.***

*In mezzo a mille peripezie, di cui forse i secoli futuri troveranno le tracce, Gesù ci ha trasmesso **la prova materiale e tangibile della sua esistenza corporea tra gli uomini** con ciò ci ha lasciato la **più commovente testimonianza della sua Passione, della sua Morte e della sua Resurrezione.***

*Ma se, almeno momentaneamente, resta ancora qualche punto oscuro perché il nostro libero arbitrio possa avere un campo aperto alle sue investigazioni e alle sue libere interpretazioni, Gesù ha fatto le cose con sufficiente chiarezza e precisione così da permettere a qualsiasi anche mediocre intelligenza e a qualsiasi buona volontà di discernere la verità, servendosi anche solo di quella logica che deve guidare tutti gli atti umani.*

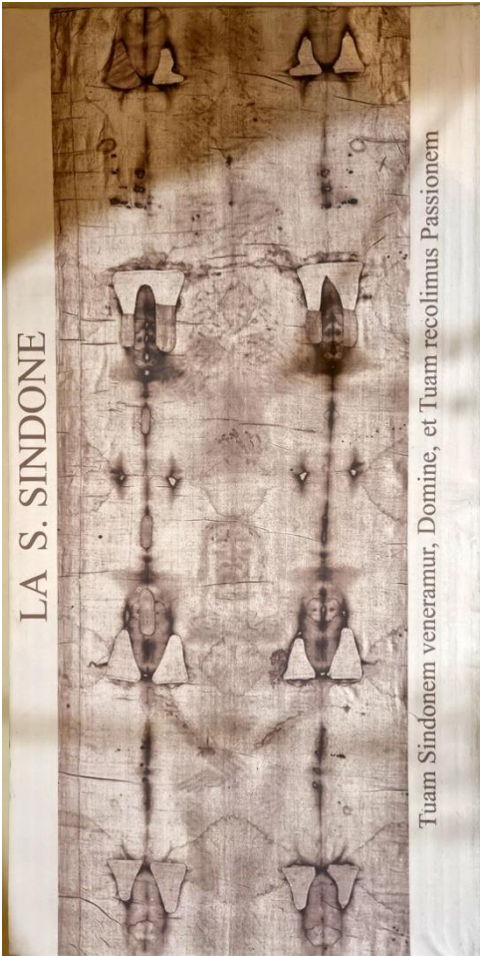
*Questo nuovo lavoro, frutto di lunghi anni di studio, ripete e riafferma ciò che già scrissi intorno a questo soggetto, riassumendo la questione per quelli che ancora non la conoscono e corredando certe dimostrazioni importanti con nuovi studi e argomenti per coloro che non la conoscono che imperfettamente.*

*Questo volume fu scritto con l'intenzione di preparare gli animi alla nuova ostensione che speriamo prossima e per esprimere l'ardente voto che l'ostensione avvenga più frequentemente ed in modo più razionale che per il passato. Cose queste da tutti vivamente desiderate.*

*Una diversa organizzazione delle ostensioni si impone e interessa tutta la cristianità, ma in modo speciale l'Augusta Casa di Savoia e la città di Torino, che diventerebbe una meta di pellegrinaggio di primissimo ordine qualora la più importante Reliquia della cristianità fosse debitamente conosciuta.*

*Richiamo in modo particolare l'attenzione del lettore sulle qualità estetiche del S. Volto della Sindone, che ci dà il vero ritratto di Gesù. Ho procurato di far riprodurre questo Santo Volto nel miglior modo possibile in tavole fuori testo senza alcun ritocco. Non bisogna però contentarsi di guardarlo di sfuggita: è necessario esaminarlo a lungo e meditarlo.*

*Si scopriranno allora non solo le caratteristiche da me accennate, ma numerose altre ancora, tutte esattamente concordanti col Gesù della Passione. Oh, se riuscissi a persuadere anche uno solo dei miei lettori! Penserei di non aver sciupato il mio tempo; crederei anzi di avere, almeno parzialmente, raggiunto il mio scopo che è, per servirmi della parola di S. Paolo, "DI FAR RISPLENDERE LA CONOSCENZA DELLA GLORIA DI DIO NEL VOLTO DI GESÙ".*



**Tuam Sindonem veneramus, Domine,  
et Tuam recolimus Passionem**  
Chiesa S. Maria di Testona, Moncalieri (To)

## INCIPIT

Dopo 125 anni di studi e ricerche scientifiche e con la mole di dati raccolti, non è più lecito sostenere punti di vista personali, opinioni soggettive e pareri secondo me, sull'argomento Sacra Sindone.

Il risultato finale di questi studi è che tecnicamente non è possibile che l'Immagine sia un falso artefatto.

L'autenticità tecnica è materia di fondamentale certezza. Le ferite prodotte dalla doppia condanna, chiaramente visibili nella Sacra Sindone, confermano che solo il corpo di Gesù vi è stato sicuramente contenuto. Unico uomo con quelle caratteristiche nella storia dell'umanità.

Purtroppo, la maggior parte della gente non informata è stata convinta dalla pubblicazione dei dati sbagliati dell'analisi radiocarbonica, a pensare che sia un falso medioevale. Anche quelli tecnicamente poco informati, presi dal dubbio, nel timore di fare più avanti, una brutta figura, assumono un atteggiamento agnostico, e rifiutano l'informazione scientifica. Essi sperano di apparire intellettuali, ma dimostrano solo insipienza.

Tutti si rendono conto che un alchimista del 1300, tecnicamente ignorante, non può mai avere preparato l'Immagine.

L'oggetto vero, materialmente reale, conferma la narrazione che lo descrive: è l'oggetto che conferma la veridicità della narrazione.

Papa San Giovanni Paolo II ha definito la Sacra Sindone: *“Provocazione all'intelligenza”*.

l'Immagine riprodotta a pag. 3 è il Santo Volto come è risultato dal negativo fotografico dell'originale dell'Immagine parziale della Sacra Sindone.

*Torino, marzo 2026*

**Marco V. Ginatta**

# **La Sacra Sindone e la Resurrezione**

**Riflessioni ragionate  
sugli aspetti caratteristici**

**Edizione Ontogenesi.it**

# LA SACRA SINDONE E LA RESURREZIONE

## RIFLESSIONI RAGIONATE SUGLI ASPETTI CARATTERISTICI

– *Marco V. Ginatta*

© **Edizioni Ontogenesi.it** – Uomo Immanente e  
Trascendente

*Amici della verità e promotori della carità  
intellettuale.* (da Beato Antonio Rosmini)

+39 348 410 6770 - [marco.ginatta@ontogenesi.it](mailto:marco.ginatta@ontogenesi.it)

**[www.ontogenesi.it](http://www.ontogenesi.it)**

Tratto dalle lezioni tenute dall'autore per il Corso sulla Sacra Sindone all'Università della Terza Età AA 2014-2015, in preparazione all'Ostensione del 19/04/2015 – 24/06/2015.

Marco V. Ginatta ha conseguito la Laurea in Economia a Torino e quindi il PhD in Metallurgical Engineering alla CSM (USA). È stato professore incaricato di Elettrochimica al Politecnico di Torino. Ha frequentato il triennio di Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Ha conseguito il Master Scienza e Fede e ha seguito il Corso “La Sindone, storia, scienza, teologia” presso la Facoltà di Teologia di Torino.

L'autore si scusa con i Sindonologi per tutti gli errori, le carenze che potranno qui riscontrare, e ringrazia sin d'ora chi vorrà segnalarglieli. Questa pubblicazione concisa è stata richiesta dagli studenti come compendio alle ampie opere pubblicate disponibili.

## **Premessa**

### **Informazioni essenziali per lo studio della Sacra Sindone**

#### **Elenco delle n. 30 caratteristiche chimiche, fisiche, informatiche, speciali e uniche dell'Immagine sulla Sacra Sindone**

1. Due sembianze di un unico Corpo Umano, fronte e retro, allineate sullo stesso lenzuolo. Non esiste nel mondo un'Immagine di questo tipo.
2. Visione a occhio nudo dell'Immagine: dalla distanza di 3 m si vede bene, mentre avvicinandosi si vede peggio e da 30 cm si vede poco. Non ci sono contorni e tutto è sfumato. È difficile da inquadrare con macchina fotografica. E' il comportamento opposto a quello delle normali immagini, a cui più ci si avvicina e meglio si vede.
3. L'Immagine originale è un negativo, con la distribuzione della luminosità che è opposta a quella che siamo abituati a percepire nella realtà: il fondo delle orbite degli occhi è chiaro, mentre la punta del naso è scura.
4. È un'Immagine speculare, la parte destra è scambiata con la parte sinistra.
5. L'anatomia dell'Immagine del Corpo presenta alta accuratezza con perfetti indici

antropometrici, senza errori. Il Corpo perfetto di un bell'Uomo.

6. L'Immagine è una proiezione ortogonale, come foto da 3 m, totalmente priva di deformazioni.
7. L'unica Immagine al mondo che ha sfumature continue. Nessun dipinto ha sfumature continue e ha sempre la direzionalità della mano che lo ha eseguito.
8. È unica al mondo. Non esistono altri esemplari identici ma solo rappresentazioni pittoriche manuali che erroneamente sono chiamate "copie".
9. È l'unica Immagine al mondo di cui non è ancora stato possibile riprodurre una copia con tutte le sue caratteristiche.
10. È l'unica Immagine al mondo di cui non è ancora stato scoperto il processo di formazione.
11. È un unico grande telo sottile 0,3 mm, mai menzionato nei riti funerari del Medioriente né Medioevo.
12. La Sacra Sindone è un telo di lino filato indiano con torsione a forma di Z che si trova in antico Egitto, Siria e Giudea.
13. Il telo è stato tessuto con telai con tecnica avanti Cristo da operai ebrei che non hanno mescolato lino e lana per il divieto del Deuteronomio. La larghezza del telo è quella massima dei telai del I secolo.

14. Nelle ricerche nei musei del mondo del secolo scorso non hanno trovato nemmeno 1 cm<sup>2</sup> di telo uguale alla Sacra Sindone per ricavare i campioni di controllo delle analisi.
15. La Sacra Sindone è stata trovata afflosciata come le vele di una nave senza vento.
16. L'Immagine è fisicamente perfetta, senza nessuna traccia di rimozione del Corpo.
17. Le macchie di sangue delle ferite visibili sull'Immagine confermano la doppia condanna a doppie pene, la flagellazione molto abbondante, insieme alla crocifissione, unico caso nella storia degli uomini.
18. Esatta corrispondenza con le descrizioni del Vangelo.
19. Il sangue oggi risulta ancora di colore più rosso di quello del sangue antico, per la presenza di bilirubina che deve aver subito una irradiazione di luce ultravioletta.
20. L'analisi del DNA ha individuato quelli di 21 persone appartenenti a 14 gruppi etnici diversi: dall'Europa (5,7%), India (38,7%); Egitto, Arabia, Palestina, Anatolia (Medioriente 55,6%).
21. Sotto il sangue non c'è Immagine: deve essere stato un processo delicatissimo.
22. La struttura della sfumatura è tecnicamente avanzatissima.

23. L'Immagine consente l'elaborazione statistica dei dati scientifici sperimentali.
24. L'Immagine contiene informazioni 3D con le quali si ottiene la tridimensionalità del Corpo. È l'unica immagine al mondo da cui si ricavano dati 3D.
25. Oggi l'informazione viene trasmessa sempre più per immagini, la Sacra Sindone costituisce un testo-immagine di straordinaria efficacia.
26. Non è una reliquia tradizionale che necessita di informazioni, perché è sufficiente guardare l'Immagine per essere rimandati immediatamente alla vicenda di Gesù.
27. Oggi vari laboratori nel mondo conducono ricerche scientifiche sull'Immagine della Sacra Sindone con le più avanzate metodiche sperimentali e la più moderna strumentazione. Nessuno è ancora riuscito a replicare l'Immagine e nemmeno a determinare il processo che la ha formata.
28. Dal 1898, prima fotografia, si sono tenuti più Ostensioni, Conferenze, Congressi, Incontri, corsi universitari, di qualunque oggetto archeologico.
29. Solo dal 1978 (indagine STURP) sono stati pubblicati sulla Sacra Sindone, circa n.350 articoli scientifici su riviste referenziate.
- 30.** Per fare un'immagine ci vuole una luce. Qui la luce arriva dal di dentro.

## **Chiarezza mentale indispensabile per lo studio della Sacra Sindone**

È fondamentale rendersi conto che la Sacra Sindone è un oggetto scientificamente molto difficile da studiare; è ai limiti delle conoscenze attuali. Per discutere dell'Immagine della Sacra Sindone è essenziale essere scientificamente preparati.

Perché come ricorda la saggezza popolare “nessuno nasce imparato”.

Agli insipienti tecnici, prima che facciano commenti errati, ricordo che attualmente, vari laboratori nel mondo stanno eseguendo ricerche scientifiche sulla Sacra Sindone, con le più avanzate metodiche e usando le moderne strumentazioni, inclusi i più potenti laser UV.

Ma a oggi nessuno di quei laboratori, non solo non è ancora riuscito a riprodurre l'Immagine, ma nemmeno a determinare il processo che l'ha formata.

Quindi non si deve mai dire che, dei poveri alchimisti medioevali, ignoranti di chimica e di fisica, in miserabili laboratori, senza nessuna strumentazione, neanche un microscopio, siano riusciti a preparare le n. 30 caratteristiche chimiche, fisiche speciali di quel meraviglioso capolavoro che è l'Immagine.

Anche perché è una grave offesa a tutti i ricercatori seri che stanno lavorando per trovare i dati che non conosciamo ancora.

Ma soprattutto è l'importante dovere che abbiamo noi adulti di illustrare chiaramente ai giovani che studiano con il metodo scientifico, le risposte alle loro domande.

Le persone meno preparate scientificamente, che non apprezzano quanto detto, devono convincersi che l'Immagine non può essere falsa, perché tecnicamente non è riproducibile neanche oggi. Sono consapevole di aver ripetuto per ben quattro volte che l'Immagine non può essere medioevale, non vorrei che mai più qualcuno me lo chiedesse ancora.

### **Falsi dati C14 del British Museum**

David Rolfe, regista britannico pluripremiato con oltre 90 documentari. Nel 1978, Rolfe vinse un British Academy Award per il suo film innovativo "The Silent Witness", che rivelava le proprietà uniche della Sacra Sindone di Torino.

Nel 2022 Rolfe ha prodotto "Who can He be?" per pubblicizzare il fatto che il risultato medioevale era stato dimostrato falso dai dati grezzi del British Museum.

Rolfe ha offerto al British Museum una "Sfida da 1 milione di dollari" per replicare la Sacra Sindone di datazione medioevale utilizzando solo la tecnologia a disposizione di quell'ipotetico "artista" del Medioevo.



La replica deve rispettare tutti i criteri misurabili stabiliti sulla base di un'analisi moderna e approfondita della Sacra Sindone.

Dopo due anni, il British Museum non ha mai risposto alla sfida di Rolfe, che ha dato vita alla “Sfida USA da 1 milione di dollari” di oggi.

## Sommario

1.	Introduzione.....	44
2.	È l'Immagine di un corpo umano? ....	49
3.	Differenza fra resuscitare e Risorgere	52
4.	Cosa l'Immagine della Sacra Sindone non è .....	66
5.	Che cosa si vede sulla Sacra Sindone	77
5.1	La parola.....	78
5.2	La Sacra Sindone è un telo di lino ..	78
5.3	Le pieghe .....	80
5.4	L'Immagine sulla Sacra Sindone....	80
5.5	La doppia Immagine di un corpo umano .....	81
5.6	L'intensità dell'Immagine .....	82
5.7	L'Immagine è in negativo sfumato.	82
5.8	Danni antichi .....	82
5.9	Bruciature dell'incendio di Chambéry 83	
5.10	Colature d'acqua .....	83
5.11	L'osservazione .....	83
5.12	I lati corti .....	84
5.13	Nessuna immagine è presente sul retro del telo: solo il sangue intriso.....	85

5.14	Macchie di sangue .....	85
5.15	Tipo di cimosa e cucitura .....	87
5.16	Il Volto .....	88
5.17	Un chirurgo francese raccontava ....	88
5.18	Un docente di medicina legale ha scritto .....	89
6.	Disonestà intellettuale degli agnostici, negatori e atei che scrivono sulla Sacra Sindone. ....	89
7.	Caratteristiche tecniche della crocifissione come emergono dallo studio dell'Immagine .....	95
7.1	“Patibulum” .....	95
7.2	Chiodi ai polsi.....	95
7.3	Assenza dei pollici .....	97
7.4	Braccia a V .....	98
7.5	Assenza di crurifragio .....	99
7.6	Colpo di lancia.....	100
7.7	Poggiapiedi .....	100
7.8	Non zoppo a destra.....	100
7.9	Casco di spine.....	101
7.10	“Titulus” .....	101
7.11	Indici antropometrici.....	102

7.12	Foto-rilievo .....	102
7.13	Tridimensionalità .....	103
8.	Alcuni risultati delle ricerche chimico-fisiche .....	107
8.1	Stabilità dell'Immagine .....	107
8.2	Le radiografie .....	107
8.3	Registrazione di fotografie in fluorescenza .....	108
8.4	Spettroscopia infrarossa .....	108
8.5	Ossidazione del lino e formazione dell'Immagine .....	108
8.6	Caratteristiche delle fibre dell'Immagine sindonica .....	109
8.7	Caratteristiche delle macchie di sangue .....	112
8.8	Analisi del DNA .....	113
8.9	L'Immagine sindonica non è un positivo ma è un negativo .....	113
8.10	Distribuzione di luminosità dell'Immagine .....	114
8.11	L'intensità dell'Immagine .....	115
8.12	Immagine ottenuta con minimo contatto fisico in <i>rigor mortis</i> .....	116
9.	Caratteristiche dell'Immagine .....	117

9.1	Radiazioni dall'esterno.....	119
10.	Meccanismo radiativo di formazione dell'Immagine .....	119
10.1	Reazioni chimiche.....	119
10.2	L'ipotesi radiativa .....	119
10.3	Colore del sangue.....	122
10.4	Il corpo che emette luce VUV che colora il lino .....	122
10.5	Potenza necessaria .....	123
11.	Frequente obiezione (purtroppo): se la Sacra Sindone fosse opera di un falsario medioevale privo di scrupoli? .....	124
11.1	Chiodi.....	125
11.2	Piedi .....	126
11.3	Nudità.....	127
11.4	Immagine in Negativo.....	127
11.5	Movente del falsario .....	129
11.6	Pollini e altro .....	129
11.7	Lino .....	130
11.8	Colore.....	136
11.9	Seguendo i Vangeli.....	139
11.10	Emopericardio o emotorace.....	140
11.11	Lato interno del lino.....	141

11.12	La rimozione del lenzuolo .....	142
11.13	Le misure antropometriche.....	142
11.14	Pollici non visibili .....	142
11.15	Doti che il falsario avrebbe dovuto avere .....	142
11.16	Senza errori: impossibilità tecnica	144
11.17	Invecchiamento.....	145
11.18	Conclusione .....	145
12.	Proseguimento delle indagini scientifiche .....	149
13.	Riodatazione con Carbonio 14.....	154
13.1	Informazioni sul tipo di analisi.....	155
13.2	Prelievi e risultati .....	159
13.3	Violazioni dei protocolli e delle prassi .....	169
13.4	Critiche alle attività analitiche .....	171
13.5	La posizione ufficiale del Custode della Sacra Sindone è stata di grande cautela 174	
13.6	Conclusione provvisoria.....	176
13.7	La domanda riassuntiva.....	182
13.8	Effetti delle radiazioni e degli incendi sulla concentrazione di $^{14}\text{C}$ .....	186
13.9	Qumran.....	187

14.	La domanda più grande .....	187
15.	Ipotesi di calcolo di probabilità .....	193
16.	Aspetti giuridici della doppia condanna. .....	194
17.	Altra domanda tipica: quante altre sindoni ci sono? .....	196
18.	Ci sono tanti scrittori antisindone? ..	201
18.1	Caratteristiche dell'Immagine della Sacra Sindone .....	217
18.2	Situazione della disponibilità della letteratura Sindonica a Torino .....	218
18.3	Films e Documentari .....	219
19.	Recente Sintesi di Wikipedia.....	219
20.	Il Sommario delle conclusioni dello STURP .....	227
21.	Continuazione delle ricerche scientifiche .....	232
22.	Unicità della Sacra Sindone .....	236
23.	Guardando la Sacra Sindone .....	240
24.	Il problema del male .....	241
25.	Immagine della sofferenza umana ...	241

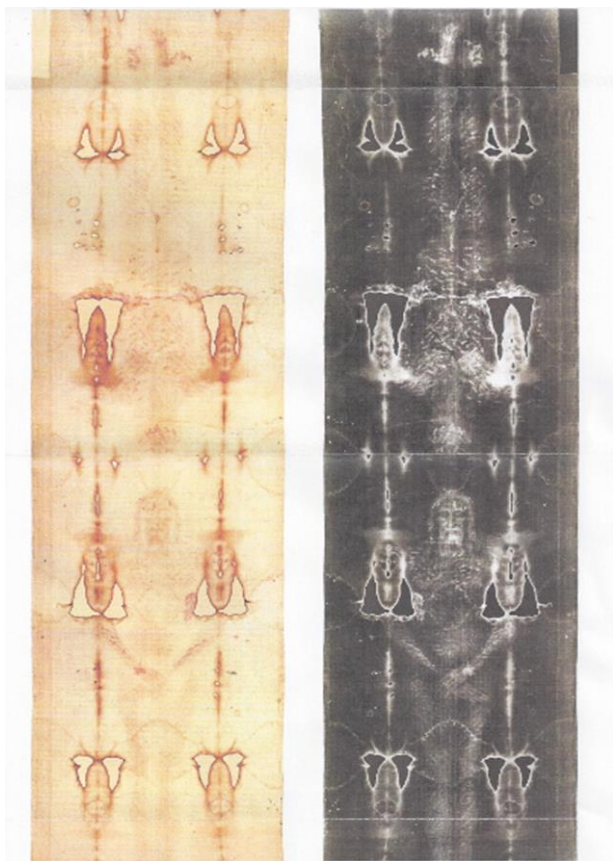
26.	Avvenimenti e riflessioni sulla Sacra Sindone di alcuni uomini di fede e pensatori negli ultimi due secoli.....	244
26.1	Papa Francesco .....	244
26.2	Papa Benedetto XVI .....	246
26.3	Cardinal Severino Poletto.....	248
26.4	Monsignor Giuseppe Ghiberti .....	249
26.5	Cardinal Giovanni Saldarini .....	249
26.6	André Cherpillod .....	250
26.7	San Giovanni Paolo II .....	250
26.8	Beato Giovanni Paolo I.....	253
26.9	Cardinal Anastasio Ballestrero .....	253
26.10	Card. Michele Pellegrino.....	254
26.11	San Giovanni XXIII .....	254
26.12	Card. Maurilio Fossati.....	255
26.13	San Luigi Orione.....	256
26.14	San Paolo VI.....	256
26.15	Papa Pio XII .....	257
26.16	P. Agostino Gemelli.....	258
26.17	Papa Pio XI.....	258
26.18	P. Raniero Cantalamessa .....	259
26.19	Paul Claudel.....	260
26.20	Assedio francese 1706 .....	260

26.21	San Giovanni Bosco.....	260
26.22	Silvio Pellico .....	261
26.23	Savoia.....	262
26.24	Papa Pio VII .....	262
26.25	San Carlo Borromeo .....	262
26.26	Papa Sisto IV .....	263
26.27	Papa Leone XIII.....	263
26.28	Uno studioso della Sacra Sindone	264
26.29	Un poeta .....	264
26.30	Un altro studioso.....	264
26.31	San Paolo: Prima lettera ai Corinzi.....	265
26.32	Beato Antonio Rosmini.....	265
27.	Devozione tiepida .....	266
28.	Venerazione della Sacra Sindone ...	273
28.1	Omelia dell'Arcivescovo Roberto Repole .....	282
29.	La scienza: il fondamento più solido	284
30.	La traccia santa .....	291
31.	Gli effetti sul corpo dell'iter processuale a Gesù secondo i Vangeli.....	293
32.	Che cosa hanno fatto le guardie e chi ha aperto il sepolcro?.....	295

33. Le guardie corrotte..... 297
34. L'istante della Resurrezione ..... 298
35. La Resurrezione come causa  
proporzionata..... 299
36. Altri aspetti giuridici della doppia  
condanna ..... 302
37. Liturgia dei primi secoli ..... 304
38. Iconografia della Chiesa Ortodossa . 305
39. Crocifisso di Cordoba, Spagna ..... 306
40. La Sacra Sindone torinese coincide con  
la «sindone» evangelica. .... 309
41. Rapporto fra Scienza e Fede nello  
studio della Sindone..... 314
42. Perché studiare la Sindone?..... 317
43. L'insegnamento della Sacra Sindone  
323
44. Riassumendo con le parole di uno  
studioso ..... 323
45. Nome formale della Sacra Sindone.. 324
46. Come ha fatto la Sacra Sindone a  
conservarsi per così tanto tempo, a parte gli  
incendi? ..... 324
47. La Sacra Sindone nella storia. .... 325

48.	Metodi per assicurare la conservazione dell'integrità dell'Immagine della Sacra Sindone. ....	344
49.	Nuovo lavoro fotografico .....	344
50.	Un'altra riflessione del Beato Rosmini ..	345
51.	Riassunto di quanto l'Immagine della Sacra Sindone non è .....	345
52.	Conclusione: la certezza (non solo la speranza) dell'autenticità tecnica .....	346
53.	Copie in varie scale visibili a Torino	350
54.	Riassunto. ....	353
55.	La Via Lucis .....	357
56.	Ringraziamenti.....	359
57.	Appendice: Progetto di ritorno della fotografia della Sacra Sindone nella sua Cappella .....	360
58.	Bibliografia consultata oltre a quella citata nelle note.....	363
59.	Indice delle figure .....	369





**Fig. 1. La Sacra Sindone originale e il suo negativo fotografico**

## 1. Introduzione

Per assicurare al lettore un'informazione di base è consigliabile che veda nel sito [www.sindone.org](http://www.sindone.org) il video di Prelettura della Sacra Sindone realizzato dal Centro Internazionale di Studi sulla Sindone di Torino.

Il video dura circa 14 minuti e descrive bene come la Sacra Sindone appare all'osservazione a occhio nudo.

Poiché sulla Sacra Sindone sono state dette e scritte molte congetture inesatte, per impostare correttamente la presentazione delle caratteristiche chimiche e fisiche della Sacra Sindone, mi è parso necessario chiarire prima che cosa la Sacra Sindone non è.

Questo ci aiuta a distinguere le pubblicazioni scientifiche da quelle non scientifiche, reperite per questa rassegna tecnica.

Una cosa che nel corso di questo studio ho sentito l'intenso bisogno di fare è di riferirmi alla "Sacra" Sindone, con l'aggettivo o l'abbreviazione, almeno nei contesti più importanti. In questi anni mi ha molto dato fastidio sentire persone insipienti che ne parlavano senza mai premettere l'aggettivo.

Una difficoltà in questo studio è costituita dal fatto che non ho trovato una raccolta organizzata di tutti i campioni estratti dalla Sacra Sindone, con i rispettivi risultati analitici e le referenze pubblicate. Inoltre, pare ci siano migliaia di fotografie della Sindone che nessuno ha ancora esaminato. Ricordo Max Plank: *"Il più grave*

*pericolo nel fare scienza è dato dalla mancanza di rispetto per i fatti, per i dati che possono essere falsamente interpretati o ignorati.”*

Ho dedicato solo qualche accenno alle vicende storiche, sia per non invadere il campo degli storici, ma soprattutto perché non mi sembrano fino adesso, di grande interesse tecnico, se non per i pollini raccolti nelle aree geografiche attraversate, e per gli eventi termochimici occorsi.

Ciò che essenzialmente interessa i tecnici del III millennio è l'Immagine<sup>1</sup> della Sacra Sindone, quale oggetto materiale, esistente qui e ora, che possiamo studiare con le nostre moderne strumentazioni e metodiche.

Voglio ricordare che la Sacra Sindone è di tutta l'umanità della Terra, e che solo per le vicende storiche oggi si trova a Torino. E purtroppo non adeguatamente onorata.

Un esempio più semplice sono i bronzi di Riace: nessuno subordina il giudizio sulla bellezza delle statue al fatto che non si sappia dove siano state fatte e come siano arrivate in Calabria.

Il pensiero che mi ha spinto a studiare la documentazione sulla Sacra Sindone è: perché tanta sofferenza con quella intensa tortura? Io cerco una risposta tecnica come sapere assoluto del pensiero di Dio, non filosofica di sapere relativo del pensiero degli uomini.

---

<sup>1</sup>Immagine: nel testo ho usato l'iniziale maiuscola per distinguere la speciale Immagine che si trova sul lato interno della S. Sindone, da tutti gli altri tipi di immagini.

Veramente, la Crocifissione di Gesù è stata, in assoluto, il più terribile peccato che gli uomini hanno compiuto durante la loro storia. Anche il più grave, perché è la distruzione del capolavoro di Dio, che è l'Uomo. Gesù che con l'Incarnazione era sceso in Terra e aveva diviso la storia.

Per togliere subito il più grosso ostacolo alla seria discussione tecnica, riassumo che cosa risulta essere stata l'analisi del Carbonio 14 ( $^{14}\text{C}$ ).

I dati medioevali pubblicati sono il risultato di gravi violazioni dei protocolli concordati e d'importanti errori nelle procedure di prelievo dei campioni e delle analisi chimiche, riguardo alla preparazione dei campioni e alle elaborazioni statistiche dei risultati<sup>2</sup>.

Non potevo crederci quando ho saputo che non era stato possibile eseguire le analisi “alla cieca” dei campioni della Sacra Sindone perché i laboratori non avevano potuto trovare campioni di controllo comparabili al tessuto della Sacra Sindone. Questo tessuto per la sua particolare tessitura è facilmente riconoscibile quando viene confrontato con i tessuti di lino provenienti dalla Nubia e datati al dodicesimo secolo e da una tomba tebana e radiodati tra il 110 e il 75 a.C., e alcuni fili prelevati dal piviale di S. Luigi d'Angiò risalenti a un periodo fra il 1290 e 1310 (proprio le date

---

<sup>2</sup> Casabianca, T., et al., (2019) *Radiocarbon Dating of the Turin Shroud: new evidence from raw data*, Archaeometry 2019

annunciate dai laboratori) che furono usati come campioni di controllo<sup>3</sup>.

Ma se questo non fosse già molto grave è stata compiuta un'operazione di rilevanza penale: sono stati comunicati ai laboratori dati delle età dei campioni di controllo scelti come standard. Questa è una delle prove dell'imbroglio architettato dai laboratori.

Inoltre, le analisi, con tempi tecnici di una settimana, sono durate invece oltre cinque mesi, per di più in assenza di rappresentanti dell'Arcidiocesi di Torino. I tre laboratori non giunsero alla stessa conclusione autonomamente, ma comunicando fra loro, scambiandosi risultati e opinioni, contravvenendo così al protocollo che era stato concordato con l'Arcidiocesi di Torino e alla prassi standard per questo tipo di indagini. C'è una accusa seria di sostituzione volontaria dei campioni e di non completo utilizzo dei campioni. Infatti, uno dei laboratori (Arizona) è stato costretto nel 2010 a pubblicare una fotografia che mostra parte del campione non datato: di conseguenza la quantità del tessuto utilizzata non è stata sufficiente per ottenere un risultato significativo.

Nel 2017 Tristan Casabianca ha presentato una richiesta legale europea di accesso agli atti amministrativi che ha obbligato il British Museum, coordinatore delle operazioni di datazione, a

---

<sup>3</sup> Savarino, P., 2010, *La radiodatazione della Sindone*, Consulente scientifico del Custode della Sindone, Il mondo della Bibbia, Elledici

fornire i dati grezzi delle analisi, non ancora elaborati, dopo che per quasi 30 anni ogni richiesta era stata rifiutata. Non sono stati consegnati i documenti e Casabianca è stato costretto a fare circa 700 fotocopie. Ma ne è valsa la pena.

Il sospetto di frode è fondato anche per l'alto importo donato dopo le analisi: un milione di sterline.

Non sembra ci siano smentite ufficiali a quanto sopra, da oltre trenta anni. Ciò che ha dato molto fastidio è stata la fotografia ufficiale dei rappresentanti dei tre laboratori davanti a una lavagna, su cui c'erano scritti in grande, gli anni della loro datazione seguiti da un grande punto esclamativo. A voler dire: *“Ecco come volevasi dimostrare!”* Quel punto esclamativo, antiscientifico, è stata la cosa che più ha fatto male agli studiosi della Sacra Sindone.

Nel 2020 un video inglese ha illustrato la vicenda e ha concluso: *“Carbon dating is the greatest fiasco in the history of science”*.

A tutt'oggi nessuno scienziato ha ancora scoperto il processo chimico-fisico con cui l'Immagine è stata formata.

Di conseguenza a tutt'oggi, nessun laboratorio è stato capace di riprodurre la Sacra Sindone con tutte insieme le sue caratteristiche.

Stupisce però che tre laboratori di quella reputazione si siano lasciati coinvolgere in una vicenda così delicata e di grande rinomanza, senza lavorare con particolare scrupolo.

Rattrista pensare anche che i ricercatori non abbiano inserito questo lavoro così importante, per cui hanno ricevuto ingenti finanziamenti, nei loro CV.

Altro aspetto che ci colpisce è che l'evento della Resurrezione sia avvenuto nel nascondimento, discreto, sobrio, senza esibizione, nell'ordine, quasi potremmo dire nella bellezza.

*“Badate che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.”* (Siracide 33,18)

Normalmente, vedo i miei ascoltatori seriamente stupiti e insieme ammirati, quando dico loro che tecnicamente la Sacra Sindone non può essere un falso.

## **2. È l'Immagine di un corpo umano?**

Le domande che tutti si pongono:

- 2.1 Si tratta veramente dell'immagine lasciata da un corpo umano?
- 2.2 Se è veramente l'immagine di un corpo umano, è stata lasciata da un corpo ancora vivo, oppure da un cadavere?
- 2.3 Se è stata lasciata da un cadavere, è possibile risalire alle cause della morte? Ricostruire in modo dettagliato ciò che è avvenuto, per lo meno negli ultimi momenti di vita?
- 2.4 È possibile che un cadavere lasci in modo naturale su di un tessuto un'Immagine simile? E attraverso quale processo può essere accaduto ciò?

- 2.5 È possibile risalire all'identità di quest'Uomo? O perlomeno si può stabilire se la secolare tradizione che lo identifica con Gesù di Nazareth può essere accettata oppure no? Ho saputo che Nazareth in aramaico vuole dire “*germoglio*”.
- 2.6 I medici legali mettono in evidenza le numerosissime ferite presenti sul corpo dell'Uomo della Sacra Sindone, che provano trattarsi dell'Immagine lasciata dal cadavere di un uomo dapprima flagellato e poi crocifisso, con caratteristiche e particolari che appaiono strettamente correlati con ciò che è scritto nei Vangeli circa le torture e la crocifissione subite da Gesù di Nazareth.
- 2.7 È importante distinguere la flagellazione ebraica fatta con le verghe e limitata a 40 colpi meno 1 sul dorso, dalla flagellazione romana fatta con il flagrum, costituito da liste di cuoio assicurate a un manico, con a capo di ciascuna lista un pezzo di ferro o piombo, senza limite di numero. L'Uomo della Sindone ha ricevuto da 60 a 120 colpi, a seconda dei conteggi<sup>4</sup> resi difficoltosi dalla sovrapposizione e intersecazione e dalla loro varia direzione. Ma non su parti del corpo dove avrebbero potuto ucciderlo, come ordinato da Pilato ed eseguito da soldati esperti.

---

<sup>4</sup> Barberis. B., et al., 2015, *Autopsia dell'uomo della Sindone*, Elledici, p. 59

- 2.8 Il cadavere non è stato lavato, non tanto perché non ce ne è stato il tempo, iniziando poco dopo la deposizione, il giorno in cui non si potevano fare quei tipi di lavori. Ma secondo un'eccezione alla legge ebraica, quando il defunto era stato vittima di una morte violenta che causava la fuoriuscita di una certa quantità di sangue, questo sangue era considerato parte del corpo e doveva essere tenuto con sé.
- 2.9 Si può pertanto concludere che la doppia Immagine (frontale e dorsale) impressa sulla Sacra Sindone presenta caratteristiche che, dal punto di vista dell'anatomia, coincidono perfettamente con quelle del corpo di un uomo adulto che ha subito una serie di pesanti torture:
- è stato percosso in volto;
  - è stato flagellato su tutto il corpo;
  - gli è stato imposto sul capo un casco di spine;
  - ha portato sulle spalle una trave pesante, il *patibulum*, il braccio orizzontale della croce;
  - è stato crocifisso con tre chiodi;
  - è morto sulla croce per emopericardio;
  - dopo la morte è stato ferito al torace con una lancia.

Si tratta senza alcun dubbio dell'Immagine lasciata dal cadavere di un uomo torturato e crocifisso.

È certamente un'Immagine di intenso orrore che profondamente tocca sia i credenti che i non-credenti.

### 3. Differenza fra resuscitare e Risorgere

La confusione che ancora oggi frequentemente si fa tra il resuscitare di Lazzaro e il Risorgere di Gesù dimostra l'insufficiente comprensione della grandiosità del processo della Resurrezione. Spesso con i miei amici, io lamento come l'immenso annuncio di Gesù sia presentato in modo tecnicamente povero, quasi che non ne sia compresa l'enorme dimensione e importanza per noi.

È gravissimo che nel testo italiano del *Credo niceno-costantinopolitano*, la preghiera fondamento della Cristianità che recitiamo tutte le domeniche, sia scritto Gesù “*resuscitato*”. È con dispiacere che ho visto che anche il grandissimo Papa Benedetto XVI ha lasciato scrivere nel testo della sua omelia per la Visita Pastorale a Torino, Venerazione della Santa Sindone, Meditazione del Santo Padre Benedetto XVI, del 2 maggio 2010, il *Credo*, con «risuscitò».

Addirittura, nel Messale Romano (1995) Domenicale e Festivo, I/2 T.O. della Conferenza Episcopale Italiana, LEV, per 2 volte è scritto “*resuscitato*”. Anche nel *Credo Simbolo degli Apostoli* è scritto “*resuscitato*”. Mi sembra incredibile che in 25 anni di recitazione nessuno si sia accorto dell'enormità dell'errore.

Anche negli Atti degli Apostoli (At 5,30)(At 2,32) (At3,11.26) (At 2,14.22-23)(At 4,1-12) (At 2,14a,22-33) e (At 13,26-33 per 2 volte) (Gv 6,35-40) (Gv 6,44-51) (1Pt 1,17-21) nella traduzione della CEI è scritto: “*resuscitato*” Gesù.

E mi dispiace anche molto leggere nella traduzione in italiano della Lettera di San Paolo ai Romani (Rm 8,8-17) (Rm 6,3-4,8-11) per tre volte è indicato “*resuscitato*” Cristo, e in (Rm 8,9.11-23) due volte è indicato “*resuscitato*”. Nella Lettera agli Efesini (Ef 1,20) “*resuscitò*”, mentre sono sicuro che San Paolo avesse ben chiara la differenza dei significati.

Ancora nella Lettera ai Colossesi (Col 2,12) la fede nella potenza di Dio che lo ha “*resuscitato*” dai morti. È importante rendersi conto che il Risorto non c’è più! Mentre il resuscitato è ancora lì. Dispiace che la grandiosità dell’annuncio: “*Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi.*” (2 Cor 4,7-15) sia rovinata dall’uso dei termini che inducono pensieri riduttivi.

È ancora più sorprendente che nella traduzione italiana del Vangelo di San Giovanni (Gv 6,54) sia scritto “*resuscitato*”, proprio lui che aveva “*visto*” il risultato della Resurrezione.

Sono convinto che è molto importante che il meraviglioso testo del Vangelo non sia indebolito da questi errori che i giovani del III Millennio notano subito.

Anche nella formula Battesimale c’è “*resuscitato*”.

Ancora, ho trovato che la mescolanza fra resuscitato e risorto ha portato a immaginare un'anima con qualche corporeità.<sup>5</sup> Gli autori, ammettendo di non saperne nulla, concludono nella confusione.

Mi hanno riferito della triste esperienza di una ragazzina di una scuola, provocata dall'uso alternato dei termini resuscitato e Risorto da parte dell'insegnante di religione. La ragazzina era talmente confusa che ha fatto la seguente domanda: «Ma se Gesù è morto e poi è resuscitato, sarà morto di nuovo: allora dove è sepolto?»

Invece ho apprezzato molto l'Arcivescovo di Torino, Mons. Roberto Repole, che nell'omelia durante la S. Messa del Sabato Santo ha insegnato «il Corpo del Risorto è spiritualizzato e pneumatizzato».

Non oso pensare se si facesse un controllo di dettaglio nella letteratura teologica quanti altri casi emergerebbero.

Al contrario invece è anche incredibile che negli *Esercizi Spirituali* dei Gesuiti sia menzionata la "resurrezione" di Lazzaro.

Alla mia osservazione che questi sono errori concettuali molto importanti, di terminologia, mi è stato risposto che io faccio sottili differenze filologiche e che per cambiare una parola in una preghiera è necessario un Concilio.

---

<sup>5</sup> «*Il nuovo catechismo olandese*» 1969, Editrice Elle Di Ci, p. 572-574

Li avesse sentiti Galileo Galilei, il padre del metodo scientifico, da toscano, non oso pensare cosa avrebbe detto.

Quella risposta conferma il mio timore che anche fra i religiosi con preparazione scientifica di base, non ci sia la consapevolezza del contenuto immateriale della propria preparazione scientifica. Quando parlano della Resurrezione mi danno l'impressione di non aver mai neanche tentato di immaginare la grandiosità scientifica del processo che mi stanno narrando in modo fenomenologico.

Ricordo dal libro della Sapienza (3,1): *“Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà”*.

Pare però che recentemente la CEI abbia istituito una commissione per correggere quegli errori, anche perché stanno diventando sempre più gravi. Infatti, recentemente mi è stato detto che c'è più gente che crede nella *“reincarnazione-metempsicosi”* che nella Resurrezione. Inoltre, mi sembrava veramente incredibile, mi è stato confermato che è vietato pubblicare contro le eresie.

Molto probabilmente, la causa di questa grave confusione sono le traduzioni dal latino fatte in modo non corretto per la mancanza di consapevolezza della immensa differenza dei due processi.

Infatti, sia in latino che in italiano ci sono due termini diversi per indicare resuscitare e Risorgere, e non si dovrebbero usare come sinonimi.

È vero che nel pensiero greco ed ebraico avanti Cristo esisteva solo la possibilità di resuscitare alle medesime condizioni materiali precedenti alla morte, come Lazzaro, senza cambiamenti di energia, di caratteristiche fisico-chimiche.

Effettivamente il **Sepolcro vuoto è una novità posteriore alle Scritture Ebraiche**. Infatti, in ebraico c'è una sola parola per esprimere l'idea di resuscitare e Risorgere<sup>6</sup>.

Infatti, nel mondo ebraico la Resurrezione era negata dai Sadducei, dai Manichei, e nel medioevo dagli Albigesi, poi dai Sociniani.

E fino al recente passato dai Protestanti liberali e dai Razionalisti.

S. Paolo si è molto battuto su questo argomento veramente fondamentale per la Cristianità, come leggiamo nella Prima Lettera ai Corinzi (15,12 e 16-20): *“Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è resurrezione dei morti? (...) Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto, ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti”*.

---

<sup>6</sup> Bartolini, E.L., 2018, comunicazione, Facoltà Teologica, Università Milano

È stato ricordato che i Greci in generale consideravano la morte come dimensione finale tragica, negativa con tempo ciclico. Solo Platone aveva introdotto la nozione di “**immortale**”.

La grandiosità del Cristianesimo è stata di annunciare la Resurrezione, l’ottimismo del “*noi non moriremo mai*”<sup>7</sup>.

Mi è stato recentemente suggerito<sup>8</sup> di usare il termine “*rianimare*” di Lazzaro al posto di risuscitare, per rendere più evidente la differenza con Risorgere.

Sarebbe sufficiente ricordare che il vero nome della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme dai primi secoli, è “**Anastasis**” che in greco significa Resurrezione.

Con tutto il rispetto, penso al Card. Anastasio Ballestrero, per quante volte ci avrà pensato.

Riassumendo vorrei dire che nelle discussioni è sempre necessario osservare le regole del metodo scientifico, rispettare i dati scientifici, mantenuti indipendenti dai nostri punti di vista personali, opinioni soggettive e ipotesi secondo me.

Riporto un brano della conferenza del noto studioso Prof. Marco Fasol che approfondisce l’esame dell’argomento: “...*dobbiamo essere realisti! Cioè dobbiamo adeguarci alla realtà. Non conta niente quello che “crediamo” noi, perché quello che conta è la realtà, non la nostra opinione*”

---

<sup>7</sup> Galimberti, U., 2015, *Conferenza. La doppia vita*, Lecce

<sup>8</sup>Risatti, E., 2018, Prof. Don, IUS-TO Rebaudengo, Preside Facoltà Psicologia

*sulla realtà. E la realtà storica parla chiaro. Non possiamo pensare che Dio ci abbia lasciato nella nebbia proprio sulle questioni fondamentali per la nostra vita. Ci ha parlato ... eccome! Non solo i Vangeli, ma tutta la storia del Cristianesimo ce lo dimostra.*

*Per quanto riguarda il “risorto” e il “resuscitato” si deve risalire all’originale greco. Il verbo “risorgere” viene usato nel Nuovo Testamento in due tempi diversi: generalmente all’aoristo passivo: “è risorto” viene tradotto (Mt 28,6.7. Lc 24,6): indica un’azione compiuta nel passato, istantanea. Solo nel capitolo 15 della prima Lettera ai Corinzi, San Paolo usa ripetutamente il tempo perfetto passivo (eghegertai) che generalmente viene tradotto “è risorto”, ma la traduzione letterale del perfetto passivo greco è “è stato resuscitato”. Il perfetto passivo greco indica un’azione compiuta nel passato, ma i cui effetti permangono nel presente. L’espressione “è stato resuscitato” (1 Cor 15,4) è dunque più rispettosa del testo originale greco ed è significativa dal punto di vista filologico perché si tratta di un “unicum” negli scritti di San Paolo. Quindi dimostra che si tratta di un termine prepaolino, antichissimo, che Paolo ha ricevuto dalla tradizione vicinissima alla Resurrezione. Si tratta anche di un passivo teologico, molto utilizzato nel Nuovo Testamento.*

*Comunque, al di là delle precisazioni linguistiche, l’importante è l’antichità del primo annuncio che*

*testimonia la piena consapevolezza dei primi discepoli di esser stati veramente testimoni di un evento straordinario che doveva essere tramandato al mondo intero.”*

Quindi in una discussione produttiva non si possono accettare dubbi sul significato dei termini usati, pena subire interventi di negazionisti che con le loro affermazioni confondono la discussione.

Come ho cercato di elaborare nel mio libretto, mi pare che molta della difficoltà nelle discussioni sia dovuta alla non chiara definizione dei termini risuscitare e Risorgere, confermata dal fatto che sovente purtroppo sono usati come sinonimi.

Ritengo che sia importante reiterare la infinita differenza con il “resuscitamento” di Lazzaro, che è un evento circolare, che ritorna allo stato di vita fisiologica in cui era in precedenza, salvo poi morire definitivamente in modo normale qualche tempo dopo.

Mentre invece il Risorgere di Gesù appare come un grandioso processo unidirezionale che parte dallo stato materiale, procede con meccanismi che le nostre attuali conoscenze di fisica non ci permettono ancora di descrivere, a uno stato diverso che ha diverse condizioni al contorno, quadro di riferimento e caratteristiche.

Io teista, che considero la teologia razionale, ammetto che la ragione è in grado di determinare il principio originario del nostro argomento.

Ciò che è interessante è che la partenza del processo è materiale e ci ha lasciato un co-prodotto

materiale di questo primo stadio, l'Immagine sul lino, che l'analisi soltanto chimica ci dice essere il risultato dei processi chimici di disidratazione e ossidazione della cellulosa. Inoltre, chi ha potuto osservare direttamente l'Immagine riporta la presenza di altre informazioni, non scopribili con la fotografia, che quando interpretate ci saranno utili per la comprensione.

Riassumendo, il risuscitamento di Lazzaro ha certamente le caratteristiche del miracolo, perché va contro tutte le leggi della fisiologia, ma è un semplice processo circolare che termina definitivamente in polvere.

Sono stato anche criticato per il mio avvicinamento tecnico alla Resurrezione: ma io confermo che il primo stadio del processo parte da un corpo umano allo stato materiale, che, anche se solo inizialmente sottostà alle note leggi della chimica. Il cui primo prodotto del processo è l'Immagine della Sacra Sindone. La Sacra Sindone è stata il primo segno della Resurrezione.

Certamente la spiegazione di questo processo non è facile da affrontare, ma proprio per questo la terminologia deve essere univoca per evitare di provocare dolorose confusioni.

La formazione dell'Immagine così perfettamente aderente alle descrizioni dei Vangeli richiede maggiori studi di fisica fondamentale.

È molto grave però che, ancora oggi, nel III millennio non si riesca a immaginare un processo

che conduca a uno stato superiore della materia e dell'energia.

Come disse il card. Carlo M. Martini: *“non dobbiamo pretendere di colmare le lacune della scienza con ipotesi che introducono soluzioni trascendenti, in problemi che vanno invece lasciati al controllo empirico.”*

Mi rendo conto che queste sono parole difficili da apprezzare per chi non ha studiato fisica e chimica. Purtroppo, questa insipienza tecnica è la ragione principale del lento progresso nella consapevolezza dell'importanza della Sindone.

Infatti, la maggior parte degli studiosi trattano la Sacra Sindone come fosse un'opera d'arte, anche se tutti sono convinti che non lo sia. Proflui di studi storicistici, esami analitici inappropriati, interpretazioni personali, ostacolano le poche ricerche scientifiche in corso. Ma l'ostacolo peggiore è il combattimento che impegna molti nel denigrare quella che chiamano l'“ossessione dell'autenticità”. Senza rendersi conto che invece è proprio quella l'argomento principale dello studio. La dimostrazione dell'autenticità della Sacra Sindone conferma l'intera tradizione bimillenaria della Cristianità.

Collegato a questi errori di terminologia c'è l'uso improprio per indicare l'Immagine con il termine *“impronta”* che è molto sbagliato perché la sua definizione tecnica è: *“Il segno riconoscibile che un corpo produce su un altro in seguito a pressione”*. Tipo impronta sulla neve.

L'origine della grande difficoltà nelle discussioni sulla Sindone, anche fra persone in buona fede, è proprio costituita dall'usare le stesse parole per significare concetti diversi.

L'importanza tecnica dell'Immagine sulla Sindone è che è un risultato materiale, che possiamo esaminare con i nostri strumenti, del processo di passaggio dal materiale all'Immateriale: la Resurrezione.

La maggiore preghiera Cristiana: il Credo niceno-cosmopolitano (381) conferma che Gesù è risorto secondo le Scritture.

Anche nel Concilio di Trento (1545-1563) è stabilito che: *«il Cristiano ha la certezza che nella resurrezione finale risorgerà»*. *«Risorge il corpo sottile (1 Cor 15,40)»*

Gesù difende la Resurrezione contro i Sadducei: *«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima (Mt 10,28)»* *«Non è il Dio dei morti, ma dei viventi (Mt 22,32)»*

Questa è la più perfetta spiegazione delle caratteristiche materiali del corpo e immateriali dell'anima. È di fondamentale importanza che si capisca, che si acquisisca la piena consapevolezza che l'anima immateriale non può tecnicamente essere distrutta; infatti mi piace pensare che essa comprenda lo spirito, la mente, la moralità, l'etica, il temperamento, la coscienza, la personalità, l'intelligenza, la ragione, l'intuizione, la saggezza, l'immaginazione, la volontà, la creatività, il

coraggio, l'onestà, i sentimenti, la grande quantità di conoscenze tecnico-scientifiche presenti nella mia memoria, ecc. che costituisce il mio io immortale.

Mi piace ricordare il Prologo al Vangelo di S. Giovanni (Gv 1,1): *“In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il verbo era Dio. Egli era in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini...”*

E come conseguenza molto importante, se sarà scientificamente provato che è possibile la Resurrezione, cioè la riconversione della materia in energia, dovrà necessariamente conseguire che è possibile la conversione dell'energia nella materia, cioè l'Incarnazione.

*Come dalla preghiera: “Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero”*

Alla Sacra Sindone si attaglia proprio la più perfetta definizione: *“una realtà così grande che noi per studiarla abbiamo bisogno di un supplemento di intelligenza”*. E non il significato normalmente inteso di cui bisogna vergognarsi per la nostra ignoranza imbecille e la nostra pigrizia mentale. Bisogna continuare a fare seria ricerca secondo il metodo scientifico e avremo la soddisfazione di capire di più. Come è successo negli ultimi 400 anni in tanti campi della scienza,

anche se non impegnativi come quello dell'Immagine della Sacra Sindone.

La ragione principale per la scrittura di questo libretto è proprio per stimolare la consapevolezza negli amici della grandiosità scientifica dell'Immagine sulla Sacra Sindone.

Mi fa intimamente male quando parlando con loro mi rendo conto della loro insufficiente preparazione, e penso al Beato Antonio Rosmini<sup>9</sup> e alla 2° delle *“Cinque piaghe della Santa Chiesa”*, che recita: *“Della piaga della mano dritta della santa Chiesa. Che è la insufficiente educazione del Clero”*.

Orazio Petrosillo<sup>10</sup> osserva: *“in taluni ecclesiastici e teologi, c'è quasi la preoccupazione che sia mantenuto uno sbarramento tra il Gesù storico e il Cristo della fede. Quasi che debba essere impossibile l'esistenza di un oggetto-reliquia del Gesù storico, quasi che un simile reperto debba porsi come diaframma fra noi e il Cristo della fede. Bisogna avere l'umiltà di accettare l'incarnazione con tutte le sue conseguenze, come quella che il Signore possa aver lasciato una traccia fisica significativa della sua vita terrena.”*

Questa mi sembra una riflessione molto importante, fatta da un autore che ha definito la Sindone *“vero quinto Vangelo”* e la conferma

---

<sup>9</sup> Rosmini, A., 1981, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, II piaga, pp. 37-63, Città Nuova Editrice, Roma

<sup>10</sup> Marinelli E., Ed 2020, *Nuova luce sulla Sindone*, Edizioni Ares

*“l’unica vera icona eucaristica, degna di essere esposta accanto a Gesù sacramentato”.*

A proposito del significato distorto del termine “icona” che troviamo nelle pubblicazioni, è triste dover lamentare il malvagio utilizzo che storici e negatori fanno di due affermazioni dei grandi Card. Ballestrero e Papa Benedetto XVI.

È fondamentale ricordare e ripetere che le icone sono solo manufatti umani.

La Sacra Sindone è molto più di una reliquia, come normalmente sono intesi una parte del corpo o di abito di un santo, per cui posso fare l’analogia con resuscitare. Mentre per la Sacra Sindone l’analogia è immensamente di più, è Risorgere.

Ricordo un aforisma di Ralph Baldo Emerson: «*La religione che ha paura della scienza, insulta Dio e si suicida.*»

E un altro di Seneca: “*Che cosa misera è l’umanità se non si sa elevare oltre l’umano*” che usa il verbo <*surrexerit*> che fa riferimento alla Resurrezione.<sup>11</sup> Un pagano che ci parla di immortalità.

Concludo confermando che ritengo di enorme importanza che i traduttori si convincano e abbiano sempre ben presente l’immensa dimensione della differenza fra il grandioso Processo fisico lineare della Resurrezione che porta all’Immortalità eterna, e il povero evento circolare del ritornare temporaneamente alla stessa materiale vita un già morto, che di lì a poco morirà definitivamente.

---

<sup>11</sup>Lorizio, G., 2019, Pontificia Università Lateranense

Devo confessare che ho deciso di scrivere questo libretto circa 10 anni fa quando ho iniziato a spaventarmi rendendomi conto che sia i miei amici, che miei conoscenti non erano consapevoli di essere immortali. Vivevano tranquilli nel sentirsi animali aristotelici per i quali dopo la morte più nulla.

È la gravissima colpa dei negatori atei che come vento contrario cercano di impedirci di difendere i risultati scientifici con calunnie e accanimenti vari.

#### **4. Cosa l'Immagine della Sacra Sindone non è**

Parto dalla constatazione che la grande maggioranza delle persone mi chiede:

1. È vera? 2. Lei ci crede?

Le mie risposte sono come segue.

Nell'esperienza di presentazione didattica della Sacra Sindone, gli ostacoli più noiosi, sono le domande di persone poco informate fatte nel corso dell'esposizione. Questo costringere a interrompere il filo del ragionamento per, o ripetere argomenti già trattati, oppure entrare in discussioni non scientifiche. Recentemente ho avuto il suggerimento dalla prof.ssa Emanuela Marinelli di dichiarare all'inizio che le domande saranno risposte alla fine della presentazione.

Quindi l'impostazione che ho trovato migliore è quella che elimina sin dall'inizio tutte le possibilità

di domande improprie, enumerando tutto ciò che la Sindone non è<sup>12</sup>.

Permettetemi la definizione di apofatico, agg. [dal gr. ἀποφαντικός «negativo», der. di ἀπόφημι «negare», ἀπόφασις «negazione»] (pl. m. -ci). – Nella logica aristotelica, di giudizio che nega l'appartenenza di un predicato [...] a un soggetto. Teologia a., quella che procede alla conoscenza di Dio per via di negazioni, dicendo ciò che Dio non è...<sup>13</sup>

#### 4.1 Non è un dipinto:

dopo 125 anni di analisi chimiche sul lino non si è trovato nessun tipo di sostanza colorante, pigmento, tintura, vernice, stampa. Le analisi ai raggi X, fluorescenza e microchimiche confermano che l'Immagine non è stata prodotta con pitture. Le concentrazioni di metalli in tracce sono uguali sia nel lino sia nell'Immagine. L'Immagine è persistente e ha resistito all'attacco di 21 diversi reagenti e solventi rimanendo inalterata. L'Immagine non contiene segni direzionali come avviene nei disegni, nei quadri, negli affreschi. Infine, poiché la Sacra Sindone è stata arrotolata e srotolata, piegata e dispiegata tante volte nei secoli, e anche spazzolata, la pittura si sarebbe sicuramente staccata dal tessuto in scaglie e

---

<sup>12</sup>Zaccone, G.M., 2019, Direttore Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, ha approvato questa impostazione.

<sup>13</sup>Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A (2023)

- polveri. Se fosse stato un dipinto il calore dell'incendio e l'acqua per lo spegnimento lo avrebbero danneggiato. L'Immagine invece è rimasta inalterata. Infine, l'Immagine è molto superficiale, di uno spessore di circa 0,2 millesimi di millimetro sulla superficie delle fibrille.
- 4.2 Non è un'impronta tipo timbro a contorni netti: ma una delicata Immagine con sfumature a zero.
- 4.3 Non è visibile sul lato posteriore del lino: l'Immagine è estremamente superficiale e sottile ed è visibile solo dal lato frontale.
- 4.4 Non è il risultato di bruciature del lino: cioè strinature, perché dopo 100 anni di prove con bassorilievi riscaldati non si è riusciti a non bruciare un tessuto di lino nell'intero spessore. L'immagine così ottenuta è quindi visibile anche dietro. Il lino brucia a 220°C e l'uniformità della temperatura su tutta la grande superficie è difficile da controllare anche con pirografi elettrici. Sull'Immagine non sono presenti furfuroli, (composti prodotti dal trattamento termico del lino) quindi l'Immagine non è il risultato dell'applicazione di calore sulla cellulosa.
- 4.5 Non c'è traccia di prodotti di putrefazione né macchie cadaveriche. Il cadavere è certamente scomparso prima che fossero trascorse 40 ore, perché non ha avuto tempo di emettere le sostanze usuali.

L'Immagine non è un fenomeno naturale. Dopo la morte nessuno lascia una chiara immagine di se stesso. La Sacra Sindone è unica.

- 4.6 Non è una vaporografia:  
ottenuta simulando le reazioni chimiche che avvengono nel cadavere di un suppliziato, con vapori di gas.
- 4.7 Non è una proiezione cilindrica:  
come ottenuta con un lenzuolo che avvolge un corpo. Il lino è un tessuto un po' rigido e le impronte che si ottengono, nel tentativo di riprodurre la Sacra Sindone per contatto, premendo dall'esterno con un tampone imbevuto di acido su un corpo cosparso di sostanze reagenti e coloranti risultano molto deformate (sono stati fatti più tentativi) come la *maschera di Agamennone*.
- 4.8 Non è stata formata per contatto:  
infatti, anche se ci sono stati contatti in alcuni punti, le Immagini frontale e dorsale sono proiezioni ortogonali, quasi perfette come fotografie.  
Non si riesce a osservare l'Immagine da distanze inferiori ai 3 metri. Impedisce ai pittori rappresentazioni accettabili.
- 4.9 Non è un'immagine da sviluppo:  
prodotta con sostanze organiche poi esposte al sole, perché esse non producono gradazione di intensità, né la superficialità.
- 4.10 Non è fluorescente:

mentre il lino senza immagine è fluorescente.

- 4.11 Non c'è differenza di dettaglio: fra l'Immagine frontale e quella dorsale dovuta al peso; mentre c'è nei tentativi di duplicazione.
- 4.12 Non è una riproduzione di barba e capelli: nel modo per contatto: è impossibile per la loro sofficià.
- 4.13 Non è un'immagine positiva come le pitture: ma è come un negativo con chiari e scuri invertiti. Inoltre, contiene dati tridimensionali.



**Fig. 2.** Telo di seta, dimensione ridotta, sul quale un ignoto pittore ha tentato di dipingere l'immagine, con pessimo risultato

- 4.14 Non è opera di Leonardo da Vinci:  
con una tecnica scomparsa con lui;  
Leonardo è nato nel 1452, un secolo dopo  
l'Ostensione di Lirey del 1353 storicamente  
documentata. Nelle sue carte dei Codici non  
c'è nessun riferimento alla Sacra Sindone.
- 4.15 Non è un'opera d'arte:  
parlando di Leonardo è stato accennato  
all'uomo di Vitruvio, che è simbolo della  
ricerca artistica e della centralità dell'uomo,  
con forte impatto cinetico. Invece,  
nell'Uomo della Sindone non vi è alcuna  
arte, ma solo una testimonianza di un Uomo  
che è morto per le torture.
- 4.16 Non è stata ottenuta con una camera oscura  
utilizzando un lenzuolo trattato con nitrato  
d'argento, soluzione ammoniacale, una lente  
e un cadavere appeso al sole.
- 4.17 La striscia larga circa 8 cm, laterale  
superiore lungo il lato lungo, dopo la  
ricucitura con grandissima cura al lato lungo  
della Sacra Sindone, rende centrata  
l'Immagine. Possiamo dire che chi ha  
eseguito l'aggiunta aveva la consapevolezza  
dell'importanza della Immagine. Il lino della  
striscia aggiunta è coevo di quello del telo; è  
stata provata la comune origine tessile dei  
due elementi, quindi, l'aggiunta deve essere  
stata fatta molto presto nella storia della  
Sacra Sindone. Quest'ipotesi concorrerebbe  
a dirimere la questione delle bende. Dopo

che il cadavere è stato adagiato sul lino, la striscia può essere stata tagliata per ricavare una benda per comporlo. La striscia può essere stata poi ricucita poco tempo dopo la Resurrezione, per ristabilire la centratura dell'Immagine.

- 4.18 Non esistono copie identiche: le elevatissime caratteristiche scientifiche dell'Immagine hanno finora impedito non solo di replicarla, ma addirittura di scoprire il metodo della sua formazione, nonostante la potenza scientifica e tecnologica disponibile oggi. È profondamente errato, un assurdo in termini, chiamare copia un oggetto non riproducibile.

*Qui sotto una delle più famose riproduzioni pittoriche del 1600.*



Esecuzione molto povera quando confrontata con l'originale, Fig. 1.

- 4.19 Non è medioevale:  
per l'assoluta impossibilità tecnica di realizzarla da parte di artigiani medioevali con la tecnologia del loro tempo. Inoltre, da 800 anni non c'era più l'uso della crocifissione.
- 4.20 Non è prova di morte apparente:  
come di crocifisso svenuto o in coma, deposto dalla croce, perché dalla ferita al costato è uscito siero separato di persona morta, e c'è rigidità cadaverica.
- 4.21 Non ci sono tracce di movimenti sull'Immagine: non c'è stato nessuno spostamento del telo.
- 4.22 Non si possono produrre teli senza immagine sotto le macchie di sangue:  
qualunque trattamento chimico o fisico fatto sul sangue messo prima, lo degraderebbe.
- 4.23 Non è simile a nulla esistente sulla Terra:  
numerosi studi sono in corso da parte di gruppi di chimici e di fisici per arrivare a identificare il processo che l'ha prodotta.
- 4.24 Non è opera dell'uomo:  
non è ancora confermato dopo oltre un secolo di ricerche interdisciplinari, di 30 discipline, con esami estremamente

complicati, perché nessuno, sino ad oggi, è riuscito a riprodurre l'Immagine.

- 4.25 Non ne conosciamo il fenomeno scatenante: l'Immagine è il risultato naturale di processi chimici e fisici. È un oggetto che non va contro nessuna delle leggi fisiche e chimiche. È scientificamente analizzabile, e stabile nel tempo.
- 4.26 Non è una reliquia tradizionale, ma è necessario fare qualche considerazione: le reliquie sono parti del corpo, ossa, legni, vestiti, ritenuti appartenenti al Santo; ma tale appartenenza non è direttamente deducibile dall'oggetto stesso; solo se qualcuno mi informa sulla tradizione e storia posso sapere di che cosa si tratta. Per la Sacra Sindone, invece, è sufficiente guardare l'Immagine per essere rimandati immediatamente alla vicenda di Gesù. In quell'Immagine sono perfettamente leggibili tutti i dettagli della storia di passione, crocifissione e morte. Non occorre che qualcuno mi spieghi l'Immagine, se io conosco qualche elemento della storia di Gesù. Il collegamento è immediato, non ho bisogno di mediazioni di nessun tipo, come invece è indispensabile per una reliquia.
- 4.27 Non è vero che la Chiesa non abbia approvato la Sacra Sindone: venerata già in precedenza, sin dal 1506 Papa Giulio II ha istituito la Festa liturgica

della Sacra Sindone il 4 maggio di ogni anno, che è sempre stata osservata con celebrazioni specifiche. È totalmente falso dire che la Chiesa non si è mai espressa in merito, come scrivono alcuni negazionisti. Tutti i Papi dell'ultimo secolo sono intervenuti alle Ostensioni.

- 4.28 Non interessa solo i Cattolici devoti: infatti, ci sono numerosi gruppi di studio della Sacra Sindone nel mondo, e alcuni di essi non sono cattolici. Anche molti Protestanti sono interessati, perché essendo una Immagine non realizzata da mano d'uomo non va contro il 2° Comandamento. Anche gli Ortodossi sono interessati perché la ritengono autentica: la Sacra Sindone è passata dalle loro alle nostre mani. La Sacra Sindone è una risorsa del dialogo ecumenico. Il direttore del più grande sito al mondo sulla Sacra Sindone, [www.shroud.com](http://www.shroud.com), Barrie Schwartz, è un ebreo; e alla tipica domanda: come mai? Lui risponde che Gesù era uno di loro.
- 4.29 Non è vero che qualcuno sa come si è formata l'Immagine: nessun scienziato oggi impegnato nelle ricerche sulla Sacra Sindone lo sa. Ma al di fuori di quelli, nessuno se ne preoccupa. Fossimo in un'industria chimica, di fronte a un nuovo prodotto, tutti sarebbero concentrati nell'individuare e definire il

processo (approccio: non si smette finché non lo si è determinato). La maggior parte delle persone non si rende conto della gravità tecnica del fatto che si discuta senza sapere come è stata formata l'Immagine. Ciò è molto non scientifico.

Gli atei negazionisti contro la Sacra Sindone avendo l'unico obiettivo di salvare in ogni modo la propria preconcuzione, manipolano, distorcono, nascondono i fatti tentando di interpretare in molti modi i dati. Si comportano in modo assolutamente opposto dagli scienziati per i quali i dati sono indipendenti dai loro desideri e non soggetti alle loro opinioni. Nonostante gli enormi progressi che la chimica organica e dei trattamenti superficiali hanno fatto negli ultimi 100 anni, nessuno è ancora riuscito a formare l'Immagine.

- 4.30 Non si conosce ancora il rapporto fra Materiale e Immateriale che definisce il processo, ma in base ai dati scientifici disponibili oggi, non va contro nessuna delle leggi della chimica e della fisica. E soprattutto contiene una grande quantità di dati rilevabili dalla moderna strumentazione.
- 4.31 Non è vero che sia opera di autori alieni (sembra esagerato, ma mi è stato chiesto).
- 4.32 È un peccato però che non ci sia un inventario generale di tutti i risultati delle analisi compiute sui campioni della Sacra

Sindone, oltre il tentativo del prof. Giulio Fanti e il gruppo di studiosi Shroud Science.

- 4.33 Quanto ho riassunto sopra sono le ragioni per le quali ho avuto difficoltà a presentare riflessioni corrette avendo incontrato tanti pregiudizi dovuti a insipienza tecnica. Purtroppo, questo è il risultato di quando viene divulgata una informazione sbagliata: è molto difficile e costa tanti sforzi correggerla.

## **5. Che cosa si vede sulla Sacra Sindone**

Sulla Sacra Sindone vediamo l'Immagine dell'unica, vera, reale figura di Gesù che abbiamo. Emozionante all'osservazione.

La massima serietà umana è indispensabile per studiare la Sacra Sindone.

Contrariamente ai rituali del tempo per i crocifissi, il corpo dell'Uomo della Sindone è stato composto in un telo quale indumento funebre e deposto in un sepolcro che non aveva ancora ospitato altri cadaveri.

È un caso di conservazione di un lino funebre in condizioni perfette.

Ne esistono altri datati al 3200 BC.



## 5.1 La parola

Ha origini greche e significa lenzuolo. Oggi però in tutto il mondo è usata per indicare la Sacra Sindone che da oltre quattro secoli è a Torino.

## 5.2 La Sacra Sindone è un telo di lino

Prezioso all'epoca, perché con tale materiale, secondo un'ipotesi molto fondata, venivano approntati i velari del tempio e confezionati i paramenti del sommo sacerdote. In [Lc 16,1931] *“C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo”*.

Molto robusto, è sopravvissuto 2000 anni. È un campione unico: a oggi non ne è stato trovato un altro in tutti i musei del mondo.

È lungo 4,42 m e largo 1,13 m, (8x2 cubiti) di superficie circa 5 m<sup>2</sup>, tessuto irregolare, a spina di pesce con torcitura di tipo Z, anziché la più comune torcitura S, su un telaio manuale, primitivo, e salti di battuta, con evidenti difetti. I fili sono di spessore variabile anche più del 50% perché ottenuti con tecnica manuale del filato nell'antichità. È comunque un tessuto molto

pregiato. Richiedeva due mesi di lavoro di un abile artigiano.

È noto che prima del 120 B.C. in Cina si sono sviluppati telai a quattro licci che erano in grado di produrre complesse tessiture ad armatura saia [...]. Tenendo conto della tecnologia nel mondo antico circostante, sarebbe ragionevole concludere che tessuti di lino con filati di torcitura Z e tessitura saia inversa 3/1, simile alla Sindone di Torino, potrebbero essere stati realizzati nella Siria o nella Palestina del primo secolo.<sup>14</sup>

Le analisi della dott.ssa Mechthild Flury-Lemberg, (Textile Conservation and Research; Abegg-Stiftung Bern)<sup>15</sup> confermano che il lino sia del I secolo; non è riuscita a confrontarli con altri campioni simili trovati nelle tombe perché questi sono in cattive condizioni. Lo spessore è 0,3 mm e il peso è 23 mg/cm<sup>2</sup> per totali 1,144 kg stimati. Però ho trovato pesi maggiori anche fino a 2,450 kg. In seguito al restauro del 2002 la lunghezza è aumentata di 7 cm; speriamo che l'Immagine non sia stata deformata.

Questi fili della trama e dell'ordito rendono il telo più morbido, elastico, assorbe meglio i liquidi ed è più resistente.

Queste caratteristiche confermano che il tessuto era molto pregiato.

---

<sup>14</sup> Tyrer John, esperto tessile degli AMTAC Laboratories di Altrincham (GB):

<sup>15</sup>Rinomata conservatrice svizzera di tessuti che ha restaurato la Sindone nel 2002.

La lunghezza del lenzuolo fa pensare che questo derivasse immediatamente da una tela grezza. La forma attuale del lenzuolo esclude qualsiasi processo di preparazione di un abito funebre e soprattutto di una pluralità di tele.

### **5.3 Le pieghe**

Con luce radente si vedono le pieghe dei passati modi di conservazione, e in particolare sono ascrivibili a un modo particolare in cui era piegato il lino sindonico, che permetteva ai fedeli di vedere solo il Volto dell'Uomo crocefisso. È importante osservare che i quadri che rappresentano solo il Volto su un panno molto largo, confermano che il pittore ha visto la Sacra Sindone piegata in 4 o 8.

### **5.4 L'Immagine sulla Sacra Sindone**

È un oggetto altamente scientifico per studiare il quale abbiamo bisogno di sviluppare e costruire nuove strumentazioni non invasive.

L'originale a occhio nudo è difficile da leggere perché la colorazione è molto leggera, prodotta dai cromofori per l'invecchiamento accelerato della cellulosa. Con l'elaborazione elettronica si sono ottenute le copie più contrastate e più facilmente apprezzabili a occhio nudo, che si trovano nelle pubblicazioni.

Bisogna riflettere molto bene che quella che vediamo sul lino e che generalmente chiamiamo Immagine, non è una rappresentazione, tipo quadro, che rimanda al Rappresentato come per le icone, ma è parte materiale del rappresentato: i

pezzetti di sangue e l'ossido superficiale delle fibrille che è stato prodotto dall'energia.

Aldo Guerreschi<sup>16</sup>, storico fotografo della Sacra Sindone, mi ha raccontato che ha avuto la possibilità di osservare l'Immagine direttamente da vicino, è stato molto sorpreso di vedere quanto il colore dell'Immagine sia tenue e, ciò che è ancora più sorprendente è, che avvicinandosi a meno di 30 centimetri, non si vede più nulla.

Questa la ragione tecnica per cui i pittori non sono riusciti a produrre delle rappresentazioni pittoriche accettabili. Non potevano avvicinarsi all'Immagine per vedere i dettagli da riprodurre. Infatti nessuna "copia" è lontanamente paragonabile all'originale. Si apprezzava l'intento devozionale.

### **5.5 La doppia Immagine di un corpo umano**

Sullo stesso telo, appare essere stato appoggiato un corpo, supino su metà del lenzuolo, con l'altra metà poi ripiegata a ricoprirlo. L'altezza dell'Uomo non è di facile determinazione perché il capo è chino e i piedi sono distesi: la diagnosi morfologica di Luigi Gedda<sup>17</sup> la stima in 1,83 m, e di Fanti 1,75 m.

Le due Immagini sul lenzuolo, quella frontale e quella dorsale, sono impressionanti.

---

<sup>16</sup> Guerreschi, A., 2025 "La Fotografia e la Sindone"

<sup>17</sup> Barberis, B., et al., 2020, *Autopsia dell'uomo della Sindone*, Ed. Elledici, pp.53

### **5.6 L'intensità dell'Immagine**

Varia in proporzione alla distanza che esisteva fra corpo e lenzuolo. Unita all'ortogonalità non deformata, conferma che l'Immagine non è stata formata per diretto contatto fisico con il corpo, anche perché avrebbe contorni netti. Inoltre, non c'è differenza di dettaglio fra Immagine frontale e Immagine dorsale, nonostante la differenza di pressione dovuta al peso del corpo.

### **5.7 L'Immagine è in negativo sfumato**

La grande sorpresa è stata che nel negativo l'Immagine si vede meglio. Infatti, il negativo ha la distribuzione della luminosità di un positivo, che il nostro sistema occhi/cervello vede meglio. Quindi l'originale si vede con difficoltà perché è un negativo sfumato.

L'Immagine ha i chiari e gli scuri che sono invertiti: negativo.

Confrontata con la descrizione del Vangelo, l'Immagine, come ben definita da Papa Giovanni Paolo II, è lo specchio dei Vangeli. È un'altra eccezionale caratteristica della Sacra Sindone.

### **5.8 Danni antichi**

Sia dell'Immagine frontale sia di quella dorsale, sono visibili quattro serie di 4 piccoli fori disposti a forma di L, con altri forellini allineati, dovuti probabilmente alla caduta sul telo di gocce di un liquido che negli anni ha liberato un acido che ha corroso i fili. Sono risalenti probabilmente a prima del XII secolo, perché sono riprodotte nel Codice

Pray conservato nella Biblioteca Nazionale di Budapest e datato 1192-95.

### **5.9 Bruciature dell'incendio di Chambéry**

Il lino presenta due linee longitudinali parallele scure, intersecate da n. 24 fori di forma quasi triangolare, che fino al 2002 erano coperti dai rattoppi applicati dalle Suore Clarisse dopo l'incendio del 1532. I fori sono dovuti molto probabilmente alla caduta sul telo di un elemento di ferro surriscaldato del coperchio di legno bruciato dell'urna nella quale la Sacra Sindone era conservata, ripiegata come proposto da Mechthild Flury-Lemberg e Aldo Guerreschi.<sup>18</sup>

### **5.10 Colature d'acqua**

Sono macchie a forma di rombo distribuite simmetricamente sull'intero telo. Si tratta di alcuni aloni lasciati dall'acqua.

### **5.11 L'osservazione**

*Nella fotografia a lato della Sacra Sindone* il prof. Enrico Simonato ha rimosso le tracce dei danni degli incendi, per maggior comprensibilità.

Da vicino non si vede molto bene, ma allontanandosi dall'Immagine, a partire dai 3 o 4 metri la visione comincia ad essere buona e più ci si allontana e più si percepisce quell'Immagine impalpabile dell'Uomo della Sacra Sindone, anche se le bruciature ne disturbano un po' la visione.

---

<sup>18</sup> Guerreschi, A., et al., 2002, "*Ricerche fotografiche e informatiche sulle bruciature e sugli aloni visibili sulla Sindone*", IV Symposium Scientifico Internazionale, Paris.

Questa è una caratteristica unica della Sacra Sindone, perché normalmente, al contrario, più una persona si avvicina a un oggetto, meglio lo visualizza.

Effettivamente l'Immagine non è facile da vedere per il suo colore seppia tenue. Il fotografo che si avvicini per riprendere l'occhio, arrivato a 30 cm non vede più l'occhio perché Immagine si è allargata. Invece allontanandosi i punti si concentrano e l'Immagine è più evidente.<sup>19</sup>

Ho ripetuto la descrizione di questa caratteristica perché è altamente peculiare.

È stata veramente una fortuna che sia stato inventato lo sviluppo fotografico. Se no, chissà per quanto tempo sarebbe rimasta una reliquia come tante altre, a cui nessuno interessava verificare l'autenticità.

### **5.12 I lati corti**

I terminali della Sacra Sindone appaiono tagliati grossolanamente, infatti, il telo appare oggi un po' corto o comunque troppo uguale alla lunghezza del corpo, senza un minimo di materiale in più per poter fare una piccola sormonta. Sembra che Margherita d'Austria, duchessa di Savoia, abbia donato un lembo della Sacra Sindone a una chiesa da lei fondata. Si ipotizza che sia stata tagliata una striscia dalla parte dell'Immagine anteriore dei piedi, prima dell'incendio di Chambéry.

---

<sup>19</sup> Guerreschi, A., 1997, Fotografie dopo l'incendio

### **5.13 Nessuna immagine è presente sul retro del telo: solo il sangue intriso.**

Molto sangue è stato trovato sul lino anche sul retro, mentre non c'è traccia dell'immagine.

### **5.14 Macchie di sangue**

Le macchie delle ferite sono di vero sangue umano, che non si può apporre su di una tela dipinta per le caratteristiche di coagulazione del sangue a contatto con l'ossigeno, sono del gruppo AB.

Studiosi professori di medicina legale<sup>20</sup> hanno determinato che in alcune zone, la fronte, la nuca, i polsi, i piedi, le crosticine sono di colore rosso carminio con contorni netti, come emessi da persona viva che è stata sottoposta a stress estremo.

Invece, le macchie del liquido fuoriuscito dal costato sono tipiche da cadavere, ed è sangue dissierato, che è la divisione dei globuli rossi scuri e pesanti, dal plasma chiaro e leggero.

Questo è uno dei fatti scientifici che confermano l'autenticità della Sacra Sindone, poiché prima del 1600 non si conosceva il sistema circolatorio e non lo si sarebbe potuto replicare.

Il colore delle macchie di sangue, intensamente rosso vivo, sorprende perché è noto che con il trascorrere del tempo le tracce ematiche si scuriscono e diventano brune per il degradare delle

---

<sup>20</sup> Baima Bollone, P., 2015, *La nuova indagine sulla Sindone*, Priuli & Verlucca

molecole che le costituiscono. L'emoglobina si trasforma in ematoidina e questa in ematina che è di colore nero.

Si è pensato che le macchie siano rosse perché colonizzate da batteri Gram negativi, tipo *Serratia*, ma invece la realtà è più complessa. Per la presenza di bilirubina, a seguito di insulti traumatici patiti in vita. La bilirubina, appena formata dalla degradazione dell'emoglobina si lega a sua volta alla albumina e ad altre proteine del sangue assumendo un colore giallo-arancio. In tutte le condizioni fisio-patologiche in cui una maggior quantità di emoglobina viene liberata dai globuli rossi in circolo e nei tessuti, si determina un aumento della produzione di bilirubina, con conseguente suo incremento nel siero del sangue.

Si può realizzare un aumento della bilirubina in conseguenza di infarti emorragici, di emorragie interne, di emorragie traumatiche e di riassorbimento di ematomi.

È verosimile che in un soggetto vittima di molteplici traumi contusivi dei tessuti superficiali e degli organi interni, di numerose minute ferite da punta al cuoio cappelluto e da multiple altre ferite, pure esse da punta ma di maggiori dimensioni alle quattro estremità, si verifichi la formazione di anche importanti quantità di bilirubina nel sangue identificabile nelle macchie.

La disgregazione delle molecole di emoglobina e la formazione di bilirubina porta anche alla formazione endogena di ossido di carbonio. Il

monossido di carbonio ha un'affinità per l'emoglobina da 250 a 300 volte superiore a quella dell'ossigeno con la formazione di carbossemoglobina di colore rosso vivo. Una volta instauratosi, il legame tra ossido di carbonio ed emoglobina è molto stabile. Ecco perché, anche dopo la morte del soggetto, la carbossemoglobina non viene ridotta. Essa conferisce al sangue il colore e alle sue macchie che mantiene anche dopo la morte.<sup>21</sup> Sulla testa ci sono macchie da casco di spine, non da corona.

### **5.15 Tipo di cimosa e cucitura**

La cucitura della striscia laterale è identica a quelle trovate sulle stoffe ebraiche del primo secolo rinvenute a Masada dopo il 1963, e mai viste prima. Anche il tipo di cimosa corrisponde. La celebre studiosa di conservazione tessile Mechthild Flury-Lemberg, che ha guidato i lavori di restauro della Sacra Sindone, afferma: *“nulla può contraddire il fatto che il telo sia stato fabbricato nel primo secolo. La certezza è acquisita dopo aver esaminato il tessuto filato a mano e lavorato a spina di pesce come era usanza ai tempi della sepoltura di Cristo.”*<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup>Di Lascio, A., et al., (2018) Investigating the color of the blood stains on archaeological cloths: the case of the Shroud of Turin, Appl. Opt. Aug

<sup>22</sup>Flury-Lemberg, M.,(2010), *La Sindone è stata fabbricata nel primo secolo*, UCCR, 9 aprile

### 5.16 Il Volto

È la parte del corpo che ha subito più traumi con segni evidenti di feroci maltrattamenti. Si trovano frammenti di terriccio sulla punta del naso, come anche sul ginocchio sinistro, che confermano le cadute descritte dalla Via Crucis, e aragonite sul tallone.

Il Volto dell'Immagine divenne la regola, il modello a partire dal quale l'arte iconografica cristiana incominciò a raffigurare Gesù nei millenni.

### 5.17 Un chirurgo francese<sup>23</sup> raccontava

*«Cominciai con un certo scetticismo a esaminare le immagini esistenti della Sindone, ed ero del tutto pronto a negarne l'autenticità, se non concordavano con la verità anatomica. Viceversa, i fatti sono andati via via raggruppandosi in un fascio di prove sempre più convincenti. Non solo la spiegazione delle Immagini era così naturale e semplice che le proclamava genuine. Ma altresì, se dapprima fossero sembrati anormali, la sperimentazione avrebbe dimostrato che erano quali dovevano veramente essere. Che non potevano essere diverse, né quali un falsario le avrebbe raffigurate. Così l'anatomia recava la testimonianza della loro autenticità, in piena concordanza con i testi dei Vangeli.»*

---

<sup>23</sup>Barbet P., 1950, *La Passion de N.S. Jésus-Christ selon le chirurgien*, Dillen & C<sup>ie</sup>, Editeurs, p. 17

**5.18 Un docente di medicina legale<sup>24</sup> ha scritto** *«L'antropometria e l'antropologia ci rivelano che l'Uomo che fu avvolto nel lenzuolo non soltanto è un uomo singolarmente ed eccezionalmente perfetto sotto il riguardo anatomico... come ci presentano gli Evangelii e la tradizione ci riferisce fosse il Cristo. Quindi la Madonna sicuramente è stata una bella, giovane, ragazza ebrea. “Ma anche che codesta perfezione è impossibile rilevare in una qualsiasi pittura del 1300, epoca dalla quale la storia della Reliquia non subisce interruzioni. Non è inutile ricordare a questo proposito che le prime dissezioni anatomiche rimontano a Mondino dei Liuzzi (1315) e che prima di costui e di Leonardo, i testi scritti o stampati contengono soltanto figurazioni anatomiche imperfette o puerili e che quindi non si può pensare che la figura rappresentata sulla Sindone possa essere una produzione pittorica del 1200 e per di più negativa invertita.»*

## **6. Disonestà intellettuale degli agnostici, negatori e atei che scrivono sulla Sacra Sindone.<sup>25</sup>**

Desidero ringraziare Joe Marino per il grande lavoro fatto su questo argomento. Infatti,

---

<sup>24</sup>Judica Cordiglia G., 1961, *La Sindone*, Edizioni Lince, p. 191

<sup>25</sup> Marino, J.G., et al, 2023, *The perennial problem of dishonesty in science – Has it occurred in research on the Turin Shroud?*

continuamente nelle pubblicazioni ritornano affermazioni menzognere.

Come quella di Water McCrone, microscopista di Chicago, a cui Ray Rogers di STURP ha prestato un campione di nastro adesivo con particelle ricavate dal telo. McCrone affermò che l'Immagine della Sacra Sindone era un dipinto, nonostante che la squadra STURP concludesse che non può essere stata dipinta. Qualche ricercatore ha messo in dubbio l'integrità di McCrone che infatti:

- ha attaccato personalmente alcuni membri di STURP.

- non ha mai chiarito che non era membro di STURP.

- nel 1986, alla conferenza sulla Sindone di Elizabethtown, PA, gli è stato domandato come il suo falsario ha potuto incorporare dettagli che sono emersi secoli dopo con l'invenzione del microscopio. Risposta: *“Non rispondo. Lui lo ha fatto”*.

- NASA ha prestato rocce lunari a McCrone che ha ammesso di aver restituito rocce terrestri.

McCrone ha danneggiato gravemente i campioni su nastro adesivo che Rogers gli aveva prestato. Diversi ricercatori STURP hanno dovuto andare a Chicago per recuperarli. Roger scrisse: *“Il comportamento di McCrone di non seguire i protocolli e di abusare dei campioni è stato da incosciente.”*

Dr. Harry Gove, co-fondatore del metodo AMS per datare la Sindone, discusse con McCrone, negli ultimi anni 1970 e ricorda: *“Ogni tanto penso che McCrone sognasse di diventare il più grande iconoclasta della storia.”*

-McCrone ricevette il premio postumo di membro del Comitato per Inchieste Scettiche (CIS) un gruppo che propone tentativi per sfatare la Sacra Sindone.

- A seguire Ulysse Chevalier, così tante volte citato dai negatori. Faceva parte di un gruppo cattolico che voleva eliminare credenze e superstizioni. Evidentemente aveva pregiudizi contro la Sacra Sindone. Sosteneva che la Sacra Sindone era del XIV secolo, basato sulla apparente mancanza di storia solida. Ma lo storico francese, Emmanuel Poulle, accusò Chevalier di disonestà intellettuale nella sua analisi della Sacra Sindone. Poulle credeva che Chevalier deliberatamente non avesse menzionato le bolle di Clemente VII, che non sembrava credere che la Sacra Sindone fosse un falso. Nel 1900 pubblicò un lavoro che citava vari documenti che sembravano screditare la Sacra Sindone; questo portò molte persone a pensare che la Sacra Sindone non fosse autentica. L'anno seguente, la pubblicazione fu riprodotta in una monografia, con cinquanta differenti documenti citati nell'appendice per smentire l'autenticità della Sacra Sindone. Uno di quei documenti era il sopradetto memo d'Arcy, che era nulla di più che un sentito dire dal tono molto polemico. Chevalier

fraudolentemente combinò i due documenti in uno. Una prestigiosa istituzione francese premiò Chevalier con mille franchi per il suo lavoro.

Tuttavia, Luigi Fossati<sup>26</sup>, un ecclesiastico studioso italiano, fece uno studio dettagliato delle appendici e scoprì che la maggior parte dei documenti erano irrilevanti per la questione dell'autenticità della Sacra Sindone, e alcuni erano favorevoli. In realtà solo il sospetto memo d'Arcis era contro l'autenticità della Sacra Sindone.

Nonostante questo, quel memo è costantemente tirato fuori, ancora oggi, per tentare di presentarlo come prova che la Sarca Sindone è un falso.

Herbert Thurston: lesse la monografia del 1901 di Chevalier e ne fu convinto. Scrisse un articolo anti-Sindone nel 1903 nel giornale dei gesuiti *The Month*. Thurston ammise che o era la Sindone di Gesù oppure era un falso fatto per apparire come la Sindone. Nonostante il suo contemporaneo Yves Delage, scienziato agnostico, sostenesse di fronte all'Accademia Francese delle Scienze che la Sindone era la vestigia dell'esistenza di Gesù, Thurston asseriva che la storia dimostrava che la Sindone era contraffatta. Thurston falsamente affermava che il sopradetto memo d'Arcy era stato mandato a Clemente VII. Ha quindi citato i numerosi documenti che Chevalier aveva citato,

---

<sup>26</sup> Fossati, L., 1961 *La Santa Sindone – Nuova luce su antichi documenti*, Borla Ed. Torino

ma che Fossati aveva dimostrato che non sostenevano la posizione di Chevalier. Thurston continuò asserendo che non c'era storia della Sindone prima del 1350, anche se precedentemente aveva ammesso che la Sindone era stata rubata a Costantinopoli nel 1204. Thurston disse anche che Geoffrey II non ha mai rivendicato che la Sindone fosse autentica. Questo è un altro esempio di un argomento debole per il silenzio. Anche se non ci sono documenti ufficiali della ipotizzata ricerca di Heni, Thurston affermò che nessuno contestò la asserzione di d'Arcis che era falsa. Thurston ammise che l'ipotizzata confessione dell'artista sarebbe priva di valore se potrà essere provata avere le caratteristiche di un negativo fotografico e quindi non può essere stato dipinto.

Questo infatti, un altro ricercatore francese Paul Vignon, dimostrò nel suo libro del 1902, noto a Thurston. Alla fine del suo articolo, Thurston è tornato un po' indietro ammettendo che “tutta la storia è relativa” e quello che lui ha definito “conclusivo” probabilmente non sarebbe sufficiente a convincere un tribunale moderno. Ma ancora disse che “la probabilità di un errore nel verdetto della storia” è “quali infinitesimale”.

Qualcuno mi ha menzionato che Thurston scrisse un trattato simile nell'autorevole “*Enciclopedia Cattolica*”. E che quell'articolo di Thurston sia rimasto nell'edizione stampata fino al 1968 prima di essere sostituito. Non mi sembra vero perché io personalmente possiedo l'edizione del 1948, che

mi aveva regalato mio Padre, ma l'articolo di Thurston non c'è. In quell'articolo ha trattato l'evidenza fotografica di Vignon e ha escogitato un'ipotesi di inversione dei colori, non convincente, che dovrebbe sostenere l'ipotesi del dipinto. Ma Vignon ne aveva dimostrato la falsità nel suo libro pubblicato nel 1928 da P.A. Beecher. Thurston ha anche affermato nel suo articolo che testimoni nel XV e XVI secoli parlarono di sangue di aspetto vivo e fresco. Ma non ha dato nessuna referenza per quella affermazione e nè dettagli dei tempi per quella descrizione. Thurston, il suo ultimo articolo è del 1924, quindi non ha mai pubblicamente riconosciuto il rifiuto di Vignon di uno dei punti chiave che Thurston affermava per provare la falsità.

Altro soggetto disonesto è stato il Rev. David Sox che anche se inizialmente era favorevole all'autenticità, ma dal 1978 fece un voltafaccia. Mancando di correttezza con gli altri ricercatori è stato la fonte primaria delle fughe di notizie avvenute prima dell'annuncio dei risultati il 13 ottobre 1988.

Confondere la libertà di espressione con il diritto di menzogna è problema assai serio per la formazione della cultura del pubblico generico.

È molto importante ricordare che i fondamenti della Fede Cristiana non possono essere messi in discussione da maligne fantasie, che possono indurre a leggere un pessimo libro. Che manipola

maliziosamente avvenimenti storici, testi sacri e non sacri, al servizio di poteri ideologici avversi al Cattolicesimo.

Mi chiedo: perché lo hanno fatto e lo continuano a fare? A che cosa mira questa speculazione così malamente su una materia così elevata? Quando esiste la ingente documentazione della Prof.ssa Emanuela Marinelli. Purtroppo, i fedeli che non studiano questi testi sono esposti ad informazioni manovrate ed inaffidabili.

## **7. Caratteristiche tecniche della crocifissione come emergono dallo studio dell'Immagine**

### **7.1 “Patibulum”**

Traversa orizzontale trasportata a spalle dal condannato, (non l'intera croce) di peso rilevante, fra 25 e 40 kg (dimensioni stimate 200x20x10cm in legno peso medio circa 30 kg), che nelle cadute gli causava lesioni interne da violenti impatti con schiacciamento sul terreno. Era probabilmente preforata e infine legata con il crocifisso sopra il palo verticale, lo “stipes”, preventivamente conficcato nel terreno, con una configurazione complessiva a T maiuscolo.

### **7.2 Chiodi ai polsi**

Non nel palmo delle mani. Prove sperimentali di anatomopatologi hanno confermato che le mani non avrebbero sostenuto il peso del corpo e i movimenti del suppliziato per il tempo occorrente alla morte. In realtà paiono essere in un punto

intermedio del polso, anche considerando i movimenti del condannato. Il chiodo messo nello spazio di Destot restava fermamente trattenuto dalle ossa carpiche che sono unite da tenaci legamenti (lo spazio di Destot è un piccolo spazio



**Fig. 3. Le mani**

nel polso circondato dagli ossi uncinato, capitato, piramidale e semilunare).

Nonostante questa situazione fisiologica errata, nei millenni tutta l'iconografia ha sempre rappresentato i chiodi nel palmo delle mani, invece che nei polsi come nell'Immagine. Questa è una delle domande a cui nessuno storico, agnostico, ateo ha mai saputo rispondermi.

Inoltre, i dorsi delle mani presentano escoriazioni da movimenti contro il patibulum.

### **7.3 Assenza dei pollici**

Nell'Immagine delle mani non si vedono i pollici, perché probabilmente la lesione al nervo provocata dalla infissione del chiodo nel polso, ha causato la rotazione del pollice sinistro e del pollice destro.

Quindi sono rimasti mantenuti in quelle posizioni dal *rigor mortis*.



**Fig. 4. Dipinto antico di Antoon Van Dyck**

#### **7.4 Braccia a V**

La posizione delle braccia è verso la verticale, ma più larghe per i movimenti, dovuti ai terribili dolori, come si evince dalla direzione delle colature di sangue lungo gli avambracci, Fig. 4, come Anton Van Dyck ha dipinto dopo aver visto l'Ostensione del 1625 a Torino.

Anche per consentire il sollevamento del corpo e ridurre la forza traente sui polsi di un V largo (come tradizionalmente rappresentato).

Le posizioni delle braccia nell'Immagine sindonica sembrano innaturali perché normalmente, nella posizione supina, i gomiti tendono a scendere sul piano d'appoggio. Nel caso della Sacra Sindone è il *rigor mortis* che impedisce ai gomiti di abbassarsi. Una persona che abbia fatto intensa attività fisica prima del decesso ha una produzione di acido lattico che induce il *rigor* a svilupparsi rapidamente. A 25° C il *rigor* scompare dopo circa 36-48 ore dopo la morte a causa dell'inizio della lisi delle cellule muscolari e della decomposizione. Sembra che oltre ai chiodi fossero usate anche corde per legare gli arti del condannato e contribuire a sostenerne il peso. L'errore di Van Dyck del piede destro sopra il sinistro è dovuto alla mancata comprensione all'epoca che l'Immagine è un negativo.

### **7.5 Assenza di crurifragio**

Fatto insolito, all'Uomo della Sacra Sindone non furono spezzate le gambe come nella tradizione, perché i soldati romani ne accertarono l'avvenuta morte, mediante il colpo di lancia al costato. Né alcun altro osso è stato fratturato.

## 7.6 Colpo di lancia

Dalle indagini di anatomia topografica<sup>27</sup>, pare che il Crocifisso fosse inchiodato a circa 60 cm da terra. L'angolatura del colpo è stata di circa 20° all'emitorace destro, inferto con la mano sinistra che impugnava la lancia secondo la tecnica schermistica romana, con la destra che faceva da guida<sup>28</sup>. Quel tipo di punta di lancia non esisteva nel Medioevo.

## 7.7 Poggiapiedi

Sembra non esserci, come invece è nella tradizione iconografica, i due piedi sono direttamente inchiodati sul palo verticale, il destro direttamente sul legno della croce e il sinistro sopra il destro, come si evince dalla posizione convergente della punta dei piedi, flessi in avanti. Il *rigor mortis* ha fissato quella angolazione. Pare che un accenno di sedile, fosse usato anche per prolungare il supplizio.

Infatti, se appeso solo per le mani, la morte del condannato avviene in meno di 20 minuti. Questa era anche la ragione del crurifragio.

## 7.8 Non zoppo a destra

Non è vero che l'Uomo della Sacra Sindone fosse zoppo a destra: l'antica osservazione della Sacra

---

<sup>27</sup> Coppini, L., 1988, *Le lesioni da punta ed il colpo di lancia visibili sulla Sindone*, in *La Sindone – Indagini scientifiche*, Ed. Paoline, pp. 74-91

<sup>28</sup>Zhistorica, <https://zweilawyer.com/2010/04/22/le-armi-della-legionaria-rio-la-spatha/>

Sindone, nella quale l'Immagine posteriore della gamba sinistra appare più corta, perché il piede sinistro è sovrapposto al destro, ha influenzato la più antica iconografia bizantina e il conio di monete<sup>29</sup>. La caratteristica di negativo dell'Immagine è stata compresa solo molto più tardi. Infatti, anche la ferita al costato, in molti quadri è posta a sinistra. Tutto conferma la caratteristica di negativo della Sacra Sindone, non di rappresentazione positiva.

### **7.9 Casco di spine**

L'analisi elettronica dell'Immagine ha permesso di evidenziare che non è una corona di spine: ma un casco, forse un cespuglio di rovi calcato sulla testa<sup>30</sup>.

### **7.10 “Titulus”**

Sullo *stipes*, al di sopra della testa, è inchiodata la tavoletta di 30x80 cm che l'Uomo aveva portata appesa al collo durante il percorso al Calvario, sulla quale c'erano scritti il suo nome (JESUS NAZARENUS) e il motivo della condanna (REX JUDEORUM). La scritta era in tre lingue (ebraico, greco e latino) perché tutti potessero leggere.<sup>31</sup>

---

<sup>29</sup> Baima Bollone, P.L., et al., 2000, “*Il grande libro della Sindone*”, Edizioni San Paolo, p. 153

<sup>30</sup>Notter, B., 1988, *Di quali specie di spine era la corona*, in *La Sindone – Indagini scientifiche*, Ed. Paoline, pp. 222-225

<sup>31</sup>Nosiglia, C., 2015, *La Sindone, l'Amore più grande*, Casa Editrice MIMEP DOCETE

### 7.11 Indici antropometrici

I rapporti fra le lunghezze delle ossa del cadavere di un uomo che abbia subito quel supplizio, che provoca disarticolazioni, nell'Immagine sono esatti.

Al contrario, generalmente in molte rappresentazioni pittoriche i rapporti sono sbagliati.<sup>32</sup>

Importante il lavoro del prof. Paolo Soardo e del suo gruppo<sup>33</sup>, quando realizzò fotogrammi con scanner sulla striscia centrale del retro della Sacra Sindone. Trattandosi di un percorso di scannerizzazione a contatto diretto con il tessuto, il risultato è davvero importante ma è ancor tutto da analizzare.<sup>34</sup>

### 7.12 Foto-rilievo

È una tecnica fotografica usata da Aldo Guerreschi per evidenziare un'altra proprietà unica della Sacra Sindone. Il procedimento, che normalmente non dà nessun risultato, invece, se applicato all'Immagine sindonica, rivela una figura accuratamente tridimensionale.

Sovrapponendo esattamente una lastra negativa alla medesima positiva non si vede niente, perché dove una è bianca l'altra è nera e viceversa. Ma

---

<sup>32</sup> Fanti, G., 2008, *La Sindone – Una sfida alla scienza moderna*. Aracne

<sup>33</sup> Soardo, P., 2000, *Istituto Elettrotecnico “Galileo Ferraris”*, Torino

<sup>34</sup> Berbenni, G.F., 2018, *Corso Sindone*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

scalando pian piano una lastra sull'altra, appare la figura sindonica in rilievo. Questo non si ottiene da nessun'altra fotografia.

### **7.13 Tridimensionalità**

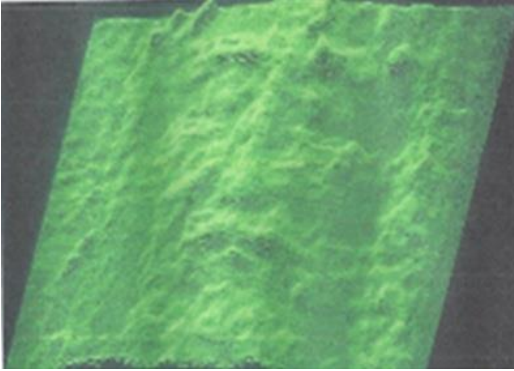
Osservando l'Immagine con attenzione, si può notare che essa è formata da tenui ma differenti piani (livelli) di degradante intensità, i quali costituiscono informazioni tridimensionali, osservate e misurate dallo STURP durante gli esami effettuati nel 1978.<sup>35</sup>

Con la strumentazione utilizzata per esaminare le foto della superficie di Marte NASA, nel 1976 John Jackson e Eric Jumper hanno analizzato una foto della Sacra Sindone. Per la prima volta nella storia e caso ancora unico finora, hanno potuto osservare la tridimensionalità del Volto. Da nessuna altra fotografia hanno potuto ottenere informazioni 3D.

Ogni punto dell'Immagine contiene dati relativi alla distanza lino-corpo e l'elaborazione numerica per la correlazione esistente fra l'intensità del colore e la distanza lino-corpo ha prodotto la tridimensionalità, ad esempio del Volto, assai vicino al naturale. Quindi i livelli di intensità del colore hanno lo stesso codice di informazione della distanza del lino dal corpo.

---

<sup>35</sup> Guerreschi, A., 2025, *La Fotografia e la Sindone*, Youcanprint



**Fig. 5. Tridimensionale del Volto (G. Tamburelli)**

È la conferma tecnica che la Sacra Sindone ha contenuto un corpo tridimensionale.<sup>36</sup> Ulteriori elaborazioni più perfezionate sono state ottenute da Giovanni Tamburelli e Nello Balossino.

Più recentemente Peter Soons e collaboratori hanno studiato la possibilità e sono riusciti a produrre ologrammi della Sacra Sindone basati sulle informazioni 3D ottenute nella scala dei grigi dell'Immagine fotografata nel 1931 con lunghissimo tempo di esposizione e quindi molti dettagli<sup>37</sup>.

---

<sup>36</sup> Tamburelli, G., 1978, professore associato di comunicazioni elettriche, Università di Torino

<sup>37</sup> Pascual, R., 2015, *Corso Sindone*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum



**Fig. 6. Volto della Sacra Sindone ottenuto dalla ricostruzione tridimensionale ripulito dalle ferite a cura di N. Balossino e G. Tamburelli**

Come conclusione della riflessione tecnica, possiamo dire che la Sacra Sindone porta un'Immagine che, in realtà, è un *data base*, cioè una grande raccolta di dati tecnici relativi al processo di Resurrezione.

È stata anche tentata la tecnica di ringiovanimento del Volto per ottenere il viso di Gesù adolescente.<sup>38</sup>

Il gruppo di ricerca di David Rolfe ha mostrato la ricostruzione del Corpo in tre dimensioni proiettandola nella posizione eretta, dunque prossima all'iconografia della Resurrezione: è stato commovente.

---

<sup>38</sup>[https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/viaggionellagrandebellezza/la-sacra-sindone-tecnica-di-ringiovanimento-del-viso-di-gesu\\_F310358801001C31](https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/viaggionellagrandebellezza/la-sacra-sindone-tecnica-di-ringiovanimento-del-viso-di-gesu_F310358801001C31)

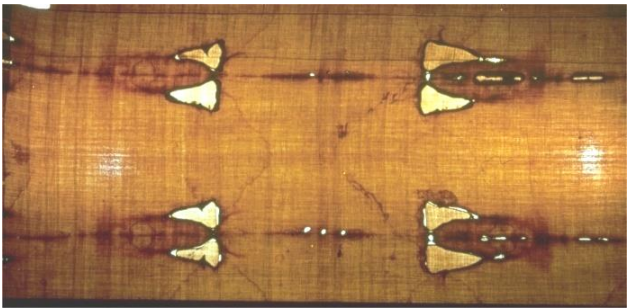


**Fig. 7. Ologramma frontale di P. Soons**

## 8. Alcuni risultati delle ricerche chimico-fisiche

### 8.1 Stabilità dell'Immagine

L'Immagine non sbiadisce nel tempo, al contrario è il lino senza immagine che lentamente ingiallisce per ossidazione atmosferica, e quindi potrebbe ridurre il contrasto. Per questo, recentemente la Sacra Sindone è stata posta in una teca in condizioni ambientali controllate al buio.



**Fig. 8. Luce trasmessa da una pellicola di mylar**

Nel 1978, con luce trasmessa da una pellicola di mylar, si confermò che non c'è nessun materiale di riempimento di nessuna tecnica pittorica.

### 8.2 Le radiografie

Non rilevano l'Immagine sindonica, mentre risultano ben evidenti i bordi delle macchie dovute all'acqua presente al fondo della giara, usata come contenitore nei primi tempi, ipotizzata per la conservazione della Sacra Sindone.

### **8.3 Registrazione di fotografie in fluorescenza**

Illuminando il telo con luce ultravioletta si è evidenziato che le zone del telo senza immagine fluorescono emettendo luce giallastra; invece l'Immagine sindonica appare più scura a causa dell'assenza di fluorescenza propria. Il contrasto fra Immagine e sfondo risulta più netto che nelle normali fotografie a luce visibile.

### **8.4 Spettroscopia infrarossa**

L'Immagine sindonica è dovuta a un processo di disidratazione e ossidazione istantanee, a temperatura ambiente (cambiamento molecolare) della superficie delle fibre esterne del lino. Invece, nei tentativi con bassorilievi riscaldati si ottiene non solo l'ossidazione ma anche la carbonizzazione del lino, la strinatura (bruciacchiatura). A differenza dell'Immagine sindonica, le strinature si presentano come macchie brunastre con fluorescenza rosso-bruna.

### **8.5 Ossidazione del lino e formazione dell'Immagine**

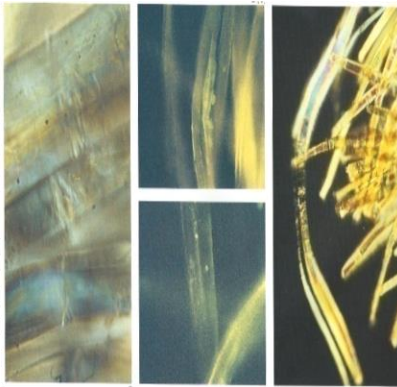
Per l'Immagine sindonica e le strinature il meccanismo di formazione è molto diverso. Infatti, la fluorescenza delle strinature può essere collegata alla presenza di sostanze fluorescenti stabili alle alte temperature durante la strinatura. La non-fluorescenza dell'Immagine impedisce di pensare al meccanismo delle strinature. Si deve pensare a un'ossidazione a bassa temperatura.

È stato calcolato che per tentare di ottenere un'ossidazione termica superficiale di spessore

dell'ordine di grandezza di quello della Sacra Sindone, un bassorilievo riscaldato dovrebbe essere posto uniformemente in contatto con il lino per tempi tra il decimo e il centesimo di secondo. Operazione tecnicamente impossibile.

### **8.6 Caratteristiche delle fibre dell'Immagine sindonica**

Il colore giallo translucido è dovuto a una sottilissima pellicola superficiale, spessa 0,2 micrometri, delle fibrille più esterne del filo, per la degradazione superficiale a seguito di disidratazione e ossidazione della cellulosa con invecchiamento immediato. Le fibre di lino dell'Immagine risultano **corrose** nelle zone ingiallite, con una diminuzione della resistenza meccanica. L'intensità del colore dell'Immagine non risulta legata al grado di ingiallimento della singola fibra, ma al numero di fibre ingiallite (per unità di superficie). Il colore è il risultato di combinazioni di fibre neutre con fibre ossidate. Quindi le sfumature sono date dalla graduale variazione del rapporto fra neutre e ossidate come è riprodotto (adattato da una realizzazione del prof. Fanti) con un fascio di barrette colorate, un filo di lino composto di fibrille neutre, quelle avorio, e fibrille ossidate, quelle rosa. Ecco come si evidenzia con un ingrandimento x 1000 volte circa, la presenza di una sfumatura continua (Fig. 17 [p.136]).



**Fig. 9. Fibre di lino della S. Sindone al microscopio**

La pellicola colorata ha uno spessore di circa 0,2 millesimi di millimetro ed è quindi osservabile con diversi tipi di microscopi in Fig. 9 .

Il prof. Paolo Di Lazzaro<sup>39</sup> ha confermato che lo spessore di 0,2 micron corrisponde a quello dello strato esterno della fibrilla.

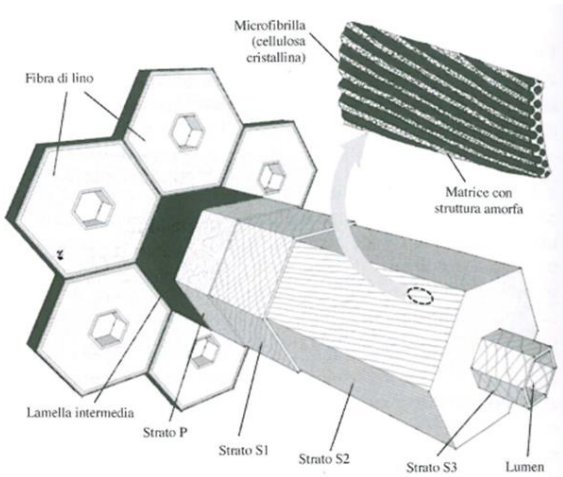
Recentemente è stata sviluppata la strumentazione della nanoscopia che supera i limiti dei microscopi, e permetterà di studiare meglio le fibrille del lino.<sup>40</sup>

---

<sup>39</sup> Di Lazzaro, P., 2019, La pellicola colorata ha uno spessore di circa 0,2 millesimi di millimetro ed è quindi osservabile con diversi tipi di microscopi in Fig. 8.

*Conferenza sulla Sindone*, Ordine degli Ingegneri, Torino

<sup>40</sup> Diaspro, A., 2018, *Nuove frontiere della nanoscopia*, Istituto Italiano di Tecnologia, Genova



**Fig. 10. Schema della struttura della fibra di lino<sup>41</sup>**

Nessun dipinto a mano ha delle sfumature continue, nemmeno con tante miscele dei colori, perché sarà sempre evidente, a occhio nudo, la transizione macro da una miscela all'altra. Inoltre, i dipinti hanno sempre una direzionalità, quella della mano che li ha eseguiti. Nell'Immagine sindonica non c'è direzionalità e non si vedono transizioni. Ho letto che solo lo sfumato leonardesco con colori applicati con il cuoio potrebbe avvicinarsi: però ha bisogno del colore.

<sup>41</sup>Iacazio, P., 1998, *La qualità del microcontrollo tessile della Santa Sindone*, Congresso Internazionale di Sindonologia di Torino.

### **8.7 Caratteristiche delle macchie di sangue**

In aggiunta a quanto scritto al punto 3.14, le fotografie con la tecnica della fluorescenza evidenziano le macchie di sangue come sistemi scuri circondati da un alone fluorescente: essi sono più evidenti in zone marginali con solo siero, il quale, per il suo contenuto proteico presenta aloni con fluorescenza azzurra. Dal momento che gli aloni di siero del sangue sono visibili solo alla luce ultravioletta<sup>42</sup>, e la luce ultravioletta fu scoperta per la prima volta nel 1801 da Johann Wilhelm Ritter, nessun artista prima del XIX secolo avrebbe potuto raffigurarli.

Come il Card. Poletto spesso ripeteva, sulla Sacra Sindone ci sono due tipi di sangue. Quello che è uscito da un uomo vivo e quello che è uscito da un cadavere morto.

È importante notare che al di sotto, dove è presente la macchia ematica, sul lino non si rileva traccia di immagine sindonica. Sul lenzuolo si è prima depositato il materiale ematico e successivamente si è formata l'Immagine.

Tutte le macchie di sangue hanno contorni ben definiti, senza sbavature, e questa osservazione è compatibile con l'ipotesi che il cadavere non fu materialmente asportato dal lenzuolo. Mancano segni di putrefazione che si manifestano dopo 40

---

<sup>42</sup>Antonacci, M., 2000, *Resurrection of the Shroud: New Medical, Scientific, and Archeological Evidence*, Evans & Co., p. 27

ore circa; quindi, l'Immagine non dipende dai gas di putrefazione.

### **8.8 Analisi del DNA**

Sono state eseguite numerose analisi su microcampioni prelevati dalla Sacra Sindone. Se all'inizio l'obiettivo era di trovare il DNA del Corpo, nel corso delle ricerche sono stati trovati molti DNA diversi, lasciati dalle persone che nei secoli l'hanno toccata, lasciato lacrime, gocce di sudore (S. Francesco di Sales redarguito dal card. Maurizio Savoia), baciata. Sono state individuate circa 21 persone appartenenti a 14 gruppi etnici diversi: dall'Europa (5,7%), India (38,7%), Egitto, Arabia, Palestina, Anatolia (Medioriente 55,6%).

Il lino tessuto in India è un'ipotesi verosimile. Anche 2000 anni fa i mercati commerciali erano fiorenti, come sono sempre esistiti.

### **8.9 L'Immagine sindonica non è un positivo ma è un negativo**

Questa è una delle eccezionali caratteristiche dell'Immagine della Sacra Sindone: negativa, unica fra gli oggetti naturali. Dopo 19 secoli che non l'avevano capito, con grande sorpresa, alla prima fotografia è emerso con chiarezza.

Appare come l'immagine lasciata da un corpo positivo (radiante), ma formata quasi senza contatto con il corpo.

Infatti, fotografando la Sacra Sindone si ottiene un negativo fotografico che ha le caratteristiche di un positivo, il quale è più agevolmente comprensibile

al programma della visione del nostro cervello, con molti più particolari visibili rispetto all'Immagine sulla Sacra Sindone. Infatti, guardando l'Immagine originale da una distanza di meno di 3 metri non si vede niente. Mentre allontanandosi si vede l'Immagine. Questa è un'altra caratteristica che rende impossibile la falsificazione; infatti il pittore avrebbe dovuto stare distante con pennelli lunghissimi.

Solo le macchie di sangue sono positive sulla Sacra Sindone e quindi diventano bianche nel negativo fotografico. Fig. 11.



**Fig. 11. Immagine del Volto:  
Negativo colore, Positivo nero**

### **8.10 Distribuzione di luminosità dell'Immagine**

Quando guardiamo la Sacra Sindone, vediamo una distribuzione di luminosità che è esattamente opposta a quella che ci aspetteremmo di percepire

nella realtà; perché è come un negativo fotografico. Il negativo dell'Immagine fotografata presenta invece il vero aspetto dell'Uomo, del quale però, nell'Immagine della Sacra Sindone, la parte destra è scambiata con la sinistra. L'Immagine non presenta contorni, ma sfuma nel tessuto senza soluzione di continuità.

### **8.11 L'intensità dell'Immagine**

La doppia Immagine sullo stesso lino di un corpo umano, il quale appare essere stato appoggiato supino su metà del lenzuolo, con l'altra metà poi ripiegata a ricoprirlo, vedi Fig.12 (Dipinto di Giovanni Battista della Rovere XVI secolo).

Le due proiezioni, una frontale e l'altra dorsale, sono separate da un'area senza alcun segno (cfr Fig. 1 pag. 18). L'intensità dell'Immagine appare maggiore in quelle parti del corpo più vicine al lino, e minore fino a sfumare a zero in modo continuo per le parti più lontane. Forma così una maschera cadaverica di una particolareggiata figura umana che presenta chiari segni di lesioni.



**Fig. 12. Modo di disposizione della Sacra Sindone**

### **8.12 Immagine ottenuta con minimo contatto fisico in *rigor mortis***

Un'altra importante caratteristica della Sacra Sindone è che l'Immagine è quasi perfettamente ortogonale (come una fotografia da 3 metri di distanza, per esempio), non essendo stata formata per contatto fisico del lino con il corpo. Poiché il lino nuovo è abbastanza rigido, esso ha toccato il corpo solo in alcuni punti, vedi Fig. 12.

Normalmente, per contatto su un tessuto flessibile, si ottiene un'immagine in coordinate cilindriche, per la difficoltà geometrica di riprodurre un corpo tridimensionale che, su di un telo bidimensionale, produce distorsioni. Quindi si ottiene sempre un uomo deforme in tutte le dimensioni.

## 9. Caratteristiche dell'Immagine

L'Immagine è stata definita “*il più importante oggetto sulla faccia della Terra*”.<sup>43</sup>

Riassumendo, oggi sappiamo che cosa è l'Immagine chimicamente, ma non sappiamo com'è stata formata.

A oggi tutti i tentativi di riprodurre un'immagine con tutte insieme le medesime caratteristiche della Sacra Sindone sono falliti; essendo il processo che ha originato l'Immagine sindonica ancora sconosciuto, non potrebbe essere altrimenti. Questa fondamentale domanda tecnica rimane senza risposta. La difficoltà non sta nella scelta fra una varietà di meccanismi possibili, ma dipende dal fatto che non c'è nessun processo tecnologico noto che soddisfi tutte le caratteristiche dell'Immagine.

Infatti, l'Immagine possiede circa 30 (trenta) caratteristiche fisiche, chimiche e informatiche particolari rilevate con tutti gli strumenti.

Riassumendo, **le più importanti caratteristiche dell'Immagine della Sacra Sindone** sono:

1. sotto il sangue umano non c'è l'Immagine;
2. le fibrille colorate dell'Immagine sono più fragili e meno resistenti alla trazione di quelle non colorate;
3. la colorazione superficiale delle fibrille deriva da un processo sconosciuto che ha causato disidratazione e ossidazione

---

<sup>43</sup> In molte conferenze e discussioni.

- istantanea, a bassa temperatura, e invecchiamento accelerato;
4. le sfumature del colore, date dal rapporto numerico fra le fibrille colorate e quelle non colorate, contengono informazioni tridimensionali del corpo, con la distanza;
  5. l'Immagine non si è formata al diretto contatto del lino con il corpo;
  6. l'estrema superficialità della colorazione dell'ordine dei millesimi di millimetro e l'assenza di pigmenti, rendono totalmente improbabile ottenere oggi un'Immagine simile nei moderni laboratori, e a maggior ragione da parte di un ipotetico falsario medioevale;
  7. l'Immagine si formò in un momento successivo alla deposizione del cadavere;
  8. tutte le macchie di sangue hanno contorni ben definiti, senza sbavature, e questa osservazione è compatibile con l'ipotesi che il cadavere non fu fisicamente asportato dal lenzuolo;
  9. mancano segni di putrefazione che si manifestano dopo 40 ore; quindi, l'Immagine non dipende dai gas di putrefazione. Il cadavere non rimase nel lenzuolo per più di due giorni.

Come è stato osservato, la difficoltà sta anche nel tentare di eseguire un'autopsia senza avere il cadavere, ma solo il lino, e a grande distanza di tempo dall'evento.

## **9.1 Radiazioni dall'esterno**

Per produrre un'Immagine così tridimensionale è necessaria una fonte di radiazione molto grande. Qualcuno suggerisce che abbia qualche analogia con l'immagine sui materiali lapidei lasciate dai corpi umani a Hiroshima. Ma il meccanismo è molto diverso perché l'Immagine sulla Sindone pare formata da un lampo di luce proveniente dall'interno, e non dall'esterno come da una bomba, che avrebbe inoltre distrutto il lino.

## **10. Meccanismo radiativo di formazione dell'Immagine**

### **10.1 Reazioni chimiche**

Fino a oggi, dopo oltre 125 anni di tentativi di duplicazione, non si è trovato il meccanismo della reazione chimica che abbia portato a quel tipo di ossidazione delle fibrille.

### **10.2 L'ipotesi radiativa**

In linea di principio un processo fotochimico generato da un impulso di luce, con le opportune caratteristiche di spettro, durata e intensità, potrebbe generare una colorazione molto simile a quella dell'Immagine sindonica, incluso lo spessore della colorazione che è circa 0,2 millesimi di millimetro, e l'Immagine nelle zone del lino non a contatto con il corpo. Nel 2014 il gruppo di ricerca dell'ENEA<sup>44</sup> ha presentato i risultati di

---

<sup>44</sup> Di Lazzaro, P., et al., Rapporto ENEA 2011/14

irraggiamenti di tessuti di lino tramite impulsi ultravioletti con laser eccimeri (dimeri eccitati). L'intensità degli impulsi può essere variata (cioè, l'energia per unità di tempo e per unità di superficie). Con un primo laser i tessuti risultavano bruciati, oppure non presentavano alcuna colorazione. Con un altro laser nel lontano ultravioletto che lavora a enormi valori di potenza,  $2200 \text{ MW/cm}^2$  (2,2 miliardi di W per centimetro quadrato) ed è regolabile per impulsi più brevi di 50 miliardesimi di secondo, è stato possibile ottenere una colorazione simil-sindonica di tessuti di lino. Infatti, le fibrille colorate erano tutte fratturate e quelle sotto non erano colorate. Queste prove hanno anche confermato che non vi è nessun processo termico ma solo un processo fotochimico: infatti la parte non irraggiata del campione era a  $22^\circ\text{C}$  mentre quella irraggiata a  $25^\circ\text{C}$ .

Questi risultati suggeriscono che la radiazione VUV del laser ha modificato la struttura elettronica (in particolare la distribuzione di elettroni nelle bande di valenza e conduzione) del lino in modo da inibire la fluorescenza tipica del tessuto.

Tutto quel lavoro dell'ENEA solo per avvicinarsi alla colorazione e spessore uniforme sul campione di pochi  $\text{cm}^2$  senza i dettagli dell'Immagine. Per formare l'Immagine di circa  $5 \text{ m}^2$  di superficie, istantaneamente, in un colpo solo, con le sfumature e le informazioni tridimensionali contenute è necessario un laser di grandissima potenza, circa 34.000 GW, mille volte il più potente laser attuale

e di accuratezza e precisione incredibili, guidati da un potente calcolatore caricato con un programma molto sofisticato.

Se invece si pensasse di usare un laser di minor potenza come un pennello, sarebbe necessario un laser di incredibile accuratezza e precisione, guidato da un computer caricato con un programma la cui scrittura sarebbe molto impegnativa dovendosi evitare sormonti che rivelerebbero il falso.

Il prof. Di Lazzaro fa notare che quando l'irraggiamento laser è eseguito a un valore sottosoglia, la colorazione non appare visibile subito, ma dopo un certo tempo e con intensità crescente. Questo fa loro pensare al perché gli apostoli raccogliendo la Sacra Sindone non menzionino l'Immagine. Alcuni autori<sup>45</sup> ipotizzano che potrebbero essere necessarie alcune decadi per la sua formazione. La spiegazione più ragionevole è che Giovanni e Pietro hanno visto la Sacra Sindone ancora chiusa piegata, mentre l'Immagine si trova sul lato interno della Sacra Sindone, che non si può vedere dall'esterno.

La proiezione ortogonale di un corpo su di una superficie presuppone che questa rimanga sostanzialmente stesa sul corpo e non lo avvolga. La parte dorsale della Sacra Sindone era normalmente appiattita.

---

<sup>45</sup> Stalley, L., (2020) *The Crucified Christ Seen by the Galatians*, (Gal 3.1)

Un biofisico francese<sup>46</sup> afferma di poter spiegare tutte le speciali caratteristiche dell'Immagine come il risultato dell'irradiazione di protoni che sarebbero stati emessi dal corpo, sotto l'effetto di un apporto di energia sconosciuta. Ritiene che gli atomi coinvolti siano quelli del Deuterio che è l'elemento che ha bisogno della minor energia per estrarre un protone dal suo nucleo che è formato da un protone e da un neutrone. I protoni prodotti avrebbero formato l'Immagine, mentre i neutroni avrebbero irradiato il tessuto, con il conseguente arricchimento in <sup>14</sup>C che avrebbe ringiovanito la datazione.

### **10.3 Colore del sangue**

La luce UV potrebbe essere responsabile di un'altra caratteristica molto particolare della Sacra Sindone: il colore ancora così rosso delle macchie di sangue dopo così tanto tempo dalla loro deposizione.

### **10.4 Il corpo che emette luce VUV che colora il lino**

È compatibile con l'assenza di immagini laterali del corpo sulla Sacra Sindone perché i fotoni VUV sono assorbiti dall'aria; sicché maggiore è la distanza in aria che deve percorrere la luce VUV, minore sarà la percentuale di luce che arriva sul lino, e minore la probabilità che questa luce

---

<sup>46</sup> Rinaudo, JB., 1988, biofisico ricercatore di Medicina Nucleare dell'Università di Montpellier

residua abbia un'intensità sufficiente a colorare il lino.

Essendo i fianchi del corpo maggiormente distanti dal telo rispetto alla zona frontale e dorsale, la presunta luce emessa dai fianchi ha una bassa probabilità di colorare il lino.

Non so se mi è permessa una digressione che mi pare affascinante. Tre Vangeli narrano la Trasfigurazione di Gesù: *«Cambìò aspetto mostrandosi ai tre discepoli con uno straordinario splendore della persona e uno stupefacente candore delle vesti.»* Sembra una emissione di energia a bassa temperatura del tipo che non conosciamo ancora.

### **10.5 Potenza necessaria**

Per numericamente renderci conto a conferma dell'ordine di grandezza della potenza totale della radiazione VUV richiesta per colorare istantaneamente la superficie di un lino corrispondente a un corpo umano di statura media è pari a: densità di potenza  $2'200 \text{ MW/cm}^2$  x superficie corporea  $17'000 \text{ cm}^2 = 37,4$  milioni di MW.

Per dettagli vedere il Rapporto ENEA del prof. Di Lazzaro e relativo articolo<sup>47</sup>.

---

<sup>47</sup> Di Lazzaro, P., 2015, *Aggiornamento sulle principali tematiche sulla Sindone di Torino*, Torino 2 maggio.  
<https://www.shroud.com/pdfs/duemaggioghandout.pdf>

## **11. Frequente obiezione (purtroppo): se la Sacra Sindone fosse opera di un falsario medioevale privo di scrupoli?**

Il lettore a questo punto dovrebbe avere ragionevolmente cominciato a dubitare che l'Immagine della Sacra Sindone, per le sue molte specifiche caratteristiche, possa essere stata fatta con le limitate conoscenze e i semplici procedimenti degli artigiani e artisti dei secoli scorsi. Se fosse una semplice opera d'arte lo avremmo scoperto da tempo. In ogni caso si è visto che, quando osservato al microscopio, qualunque tentativo di riproduzione cade. Nonostante questo, gli stessi scettici, che alla fine della discussione tecnica ammettono di aver esplorato una dozzina di teorie su come l'Immagine può essere stata formata e che nessuna ha avuto successo<sup>48</sup>, persistono nello scetticismo, per partito preso o perché pensano che faccia più 'intellettuale' non accettare l'autenticità. Mentre dimostrano solo la loro insipienza tecnica.

Ma rispondiamo all'obiezione, cominciando da una riflessione sulla psicologia del falsario.<sup>49</sup> *«Le ferite inflitte a quel corpo denunciano una sadica ferocia [...] se attribuite a un falsario assassino rivelerebbero una personalità disgregata e*

---

<sup>48</sup>Antonacci, M., 2000, *Resurrection of the Shroud: New Medical, Scientific, and Archeological Evidence*, Evans & Co.

<sup>49</sup>Quaglia, R., 2004, *La Sindone letta da uno psicologo*, EDB

*patologica [...] un individuo con simili turbe non potrebbe essere il creatore di un grande capolavoro. Si tratterebbe di un assassino tanto geniale quanto umile da celare ogni notizia sulla propria identità, e ciò sarebbe psicologicamente inaccettabile.»* Nel medioevo questi erano considerati esperimenti “proibiti”. Papa Giovanni XXII nella bolla, “Spondent quas non exhibent”, del 1326, minacciò di scomunicare gli alchimisti, che «*promettono cose che non possono mantenere*».

### **11.1 Chiodi**

Come per tutte le rappresentazioni di quel tipo nel medioevo, l'ipotetico falsario medievale avrebbe dovuto porre la ferita del chiodo al centro della mano, invece che sul polso. Se non lo avesse fatto, tuttavia, avrebbe commesso un errore imperdonabile, perché era tradizione artistica ed esigenza pratica porre la ferita al centro della mano: ciò rendeva queste ferite più evidenti. Proporre una Sacra Sindone con le ferite ai polsi avrebbe comportato per il falsario medievale la grave conseguenza di aver reso non commerciabile la falsa reliquia.

## 11.2 Piedi

Il falsario medioevale avrebbe sicuramente fatto l'errore di sovrapporre il piede destro al sinistro, come fatto da quasi tutti i pittori e scultori del suo tempo (vedi Fig. 4 - quadro di Van Dyck [p. 72]).



**Fig. 13. Chiesa S. Maria della Scala a Moncalieri.  
Crocefisso corretto**

Inoltre, avrebbe anche previsto il poggiapiedi, che è presente in quasi tutte le opere, di cui, al contrario, nella Sacra Sindone non c'è traccia, e il piede destro è inchiodato direttamente sullo "stipes".

Purtroppo, anche nel principale crocefisso della cattedrale di S. Pietro in Vaticano, il proprietario

della Sacra Sindone, la posizione dei piedi è invertita e i chiodi nei palmi delle mani. Infatti, anche oggi nelle Chiese, sono pochissimi i Crocefissi con i piedi nella posizione corretta e i chiodi nei polsi, secondo la Sacra Sindone (vedi Fig. 13).

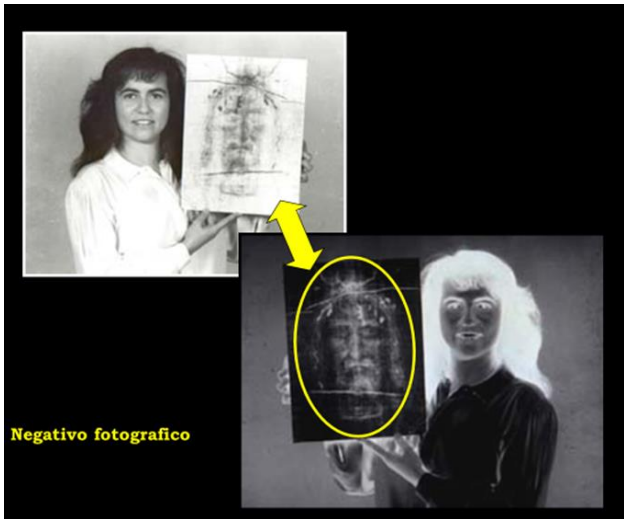
### **11.3 Nudità**

Il martire della Sacra Sindone è completamente svestito, davanti e dietro: immagine poco decorosa per la venerazione e quindi poco accettabile nel mondo delle reliquie di quei tempi. Forse è anche per questo motivo che la Sacra Sindone nei primi dieci secoli non veniva mai mostrata intera, ma solo il Volto. A Costantinopoli nasce l’*“Imago Pietatis”*, rappresentazione del Cristo a mezzo busto. La Sacra Sindone è a Costantinopoli dal decimo all’inizio del XIII secolo. Nessuno avrebbe mai osato perpetrare un simile oltraggio al pudore. Ciò che mi impressiona come tecnico è l’accuratezza anatomica dell’Immagine.

### **11.4 Immagine in Negativo**

Perché il falsario ha deciso di preparare un negativo? È più normale che la gente si aspetti di vedere una figura disegnata con il sangue su un telo, cioè un positivo.

L’Immagine della Sacra Sindone è simile a un negativo fotografico, e quindi apprezzabile con difficoltà dall’occhio umano.



**Fig. 14. Evidenza riassuntiva: A. Guerreschi**

La fotografia nacque nel XIX secolo mentre la Sacra Sindone esisteva con tutta certezza almeno cinque secoli prima. Nel XIV secolo non esisteva il concetto di negativo fotografico, che è ancora difficile da apprezzare oggi.<sup>50</sup>

Infine, come avrebbe fatto il falsario a verificare i dettagli del suo lavoro senza una macchina fotografica con cui produrre i negativi?

Ed è ancora più difficile inserire nell'Immagine le informazioni per la terza dimensione da cui si ricavano i dati per ottenere il solido del corpo. Come il calco per fonderia è molto più difficile da leggere della sua matrice.

<sup>50</sup>Guerreschi, A., 2019, foto per gentile concessione.

### **11.5 Movente del falsario**

Di solito un falsario ricrea un oggetto noto e venerando, non uno mai nominato che nessuno conosce, come sostengono alcuni storici.

C'è da chiedersi anche quale motivo avrebbe avuto il presunto artista medioevale per creare un'immagine tridimensionale, dalle proprietà di pseudo-negativo, quando queste caratteristiche a occhio nudo non sono apprezzabili.

È pensabile che lo avrebbe fatto per denaro. Ma allora perché vendere un oggetto così impegnativo a degli ecclesiastici di campagna, che difficilmente possedevano somme importanti? Nella città di Parigi avrebbe sicuramente trovato dei clienti più adeguati.

Infine, stante le caratteristiche di truffatore del falsario, perché produrre solo una immagine e non un certo numero da vendere? Anche se la Sacra Sindone doveva essere unica: una sola Sacra Sindone era stata usata per Gesù.

### **11.6 Pollini e altro**

Nella trama della tela sindonica si sono trovati residui di pollini. È necessario precisare che i pollini rinvenuti sulla Sacra Sindone sono molto deteriorati e incrostati con materiale estraneo, quindi sono di difficile riconoscibilità. Ma essi non sono visibili a occhio nudo dal falsario e sono divenuti rilevabili solo secoli dopo, con il microscopio.

Recentemente nel corso delle analisi DNA del polverino raccolto nel lato posteriore della Sacra Sindone, i ricercatori hanno trovato dati che si riferiscono a vegetali dell'area mediorientale, confermando così i lavori di Max Frei.

Inoltre, c'è la presenza di un tipo di carbonato di calcio (aragonite) simile (per inclusioni e impurezze) a quello ritrovato nelle grotte di Gerusalemme.

### **11.7 Lino**

Il prof. Edward Hall del laboratorio di Oxford, che ha effettuato l'analisi  $^{14}\text{C}$ , ha riconosciuto che non deve essere stato facile, per il falsario, trovare quel raro pezzo di lino proveniente dalla Terra Santa<sup>51</sup>. Infatti, loro non sono riusciti a trovare un campione di lino simile a quello della Sacra Sindone, dopo aver girato tutti i musei del mondo. Così (gli sciagurati) hanno eseguito le analisi senza campione di controllo a spina di pesce. Se non sono riusciti nel 1988 a trovarne neanche un pezzetto di lino simile a quello della Sacra Sindone, come avrebbe fatto il falsario a trovarne un telo di 5 metri quadrati? Avrebbe dovuto tesserlo lui.

Leggendo i vari autori, non ho trovato nessuno che spiegasse come mai il falsario abbia deciso di produrre due Immagini del corpo. L'Immagine frontale sola sarebbe stata più che sufficiente ed è quella che i creduloni si aspettano. L'Immagine

---

<sup>51</sup> Wilson, I., et al., 2000, *The Turin Shroud – The illustrated evidence*, Barnes & Noble, p. 133

dorsale non vale tutto il lavoro per produrla.



**Fig. 15. Tessitura a spina di pesce 3:1**

Il tessuto<sup>52</sup> fu studiato nel 1974 dal prof. Gilbert Raes, direttore dell'Istituto di Tecnologia Tessile di Gent (Belgio). Il 24 settembre 1973, egli ottenne il permesso di esaminare n. 4 campioni dalla Sacra Sindone: due fili (uno della trama, uno dell'ordito) e due pezzi all'incirca triangolari, asportati da un angolo. Questo tessuto è una sargia di lino fine, molto regolare e compatta, della specie a lisca di pesce o a linee diagonali.

Questa tecnica è molto antica: le linee diagonali erano conosciute in Egitto nel 3400 a. C.

Anche i Romani la usavano nell'epoca imperiale. La larghezza della Sacra Sindone è quella massima per i telai internazionali dell'epoca, I sec a C, 1,13 m.

---

<sup>52</sup> Riporto informazioni da Cherpillod, A., 1998, *La Sindone di Torino: l'oggetto impossibile*, Didaskaleion, Torino

Questo tipo di tessuto contiene 40 fili per centimetro nell'ordito (lunghezza) e 27 fili per centimetro nella trama (larghezza). Il diametro dei fili di lino, di cui è fatto il tessuto, è di circa mm 0,14 per l'ordito e di mm 0,25 per la trama; i fili di lino sono composti da un intreccio di fibre.

La materia prima consiste di lino grezzo (*Linum usitatissimum*) filato con una torsione a forma di Z. Di solito, il lino di questa specie di tessuti ha una torsione a forma di S. Essa corrisponde alla torsione che i fili prendono spontaneamente durante l'essiccazione. La torsione a forma di Z si trova soprattutto nell'antico Egitto, in Siria e talvolta in Giudea. Essa risulta dalla filatura su due fusi. Questa specie di tessuto è definita dagli esperti "tre su uno".

La tela è stata tessuta con un antico telaio speciale, con quattro pedali come si usava tra il primo secolo a. C. e il secondo d. C. Nelle antiche tombe egizie si trovano raffigurazioni di telai, con i quali si producevano tali tessuti. I tessuti antichi lavorati a sargia erano generalmente di lana. Ma la produzione di sargia di lino era una particolarità di Palmira (Siria) e di Sidone (Libano). Sembra che la regione d'origine di simili tessuti fosse Aram (Siria). Probabilmente era facile reperirli anche a Gerusalemme e in India.

In seguito all'esplorazione al microscopio elettronico, G. Raes scoprì che la tela di lino conteneva qualche traccia di fibre di cotone, cosa che prova che il tessuto della Sacra Sindone era

stato prodotto con un telaio usato anche per il cotone.

Queste particelle di cotone erano di una specie del Vicino Oriente, "Gossypium herbaceum". Il cotone fu introdotto in Assiria nel 700 a. C. circa; in Europa non cresce, tranne nell'estremo sud, e solo dal XVIII secolo.

Secondo Peter H. South, del laboratorio di analisi di Ambergate (G.B.) *“quel cotone si presenta con un filo giallo scuro, probabilmente di origine egizia, e probabilmente antico”*.

Al contrario, non si sono trovate tracce di lana. Ciò sembrerebbe provare che il tessitore fosse ebreo. In effetti, la Torah (Lev 19,19 e Deut 22,11) proibisce energicamente di mescolare le specie: era permesso tessere sullo stesso telaio cotone e lino, perché sono due specie vegetali. Ma la più piccola unione di fibre vegetali e lana (origine animale) era proibita; per cui un telaio usato per la tessitura della lana non poteva assolutamente essere usato per tessere lino o cotone.

Teniamo conto anche che il lino grezzo era bruno e che la sbiancatura lo rende più fragile.

I telai antichi non raggiungevano ancora la tecnica necessaria per la tessitura del lino già sbiancato: si doveva tessere il lino grezzo e poi procedere alla sbiancatura; ciò lasciava una macchia bruna dove il filo dell'ordito copre il filo della trama. Il tessuto è

definito<sup>53</sup> “*ad anima verde*”, che significa sbiancato il tessuto e non il filo.

Effettivamente, la zona di contatto, al riparo dalla sbiancatura, conserva il colore del lino grezzo. Ray R. Rogers, chimico dello STURP, scoprì che il lino della Sacra Sindone fu certamente prima tessuto, poi sbiancato. Dal momento che si raggiunse la tecnica di tessere il lino sbiancato solo nell'ottavo secolo, risulta che la tessitura della Sacra Sindone è più antica dell'ottavo secolo.

I filati più recenti erano sbiancati prima della tessitura. La tessitura fu studiata nel 1973 anche dal dott. Donald J. Lynn, della Jet Propulsion Laboratory, di Pasadena (California, Usa) che dipende dalla Nasa.

Lynn e i suoi collaboratori usarono le fotografie di Giuseppe Enrie e di Giovanni Battista Judica Cordiglia, e le analizzarono al computer, secondo la tecnica che si usò già per interpretare le immagini inviate dalla sonda Viking su Marte.

I risultati confermeranno che ci si doveva attendere esattamente quel tipo di tessuto se esso fosse stato fabbricato nel Vicino Oriente duemila anni fa.

Secondo Elizabeth Crawford, esperta inglese di tessuti, tale tessuto è di origine siriana.

Anche l'egittologo Silvio Curto, dell'Università di Torino, non ha alcun dubbio: prima del 1700, nessuno sarebbe stato in grado di imitare un antico tessuto di lino.

---

<sup>53</sup> Cherpillod, A., (1998), *La Sindone di Torino: l'oggetto impossibile*, Didascaleion

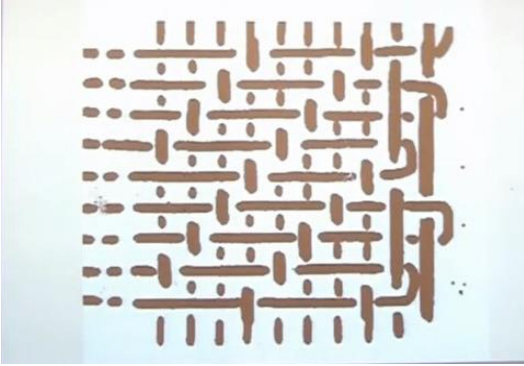
Nel 1978, il prof. Ettore Morano, del centro di microscopia elettronica di Vercelli, esaminò gli aspetti ultrastrutturali di un filo della Sacra Sindone attraverso il microscopio elettronico a scansione. Tale esame, eseguito su una tela di lino risalente ad un secolo prima, mostra fibre appiattite e lisce; mentre le fibre della Sacra Sindone hanno un aspetto cilindrico e sono incrostate da diversi corpi estranei: lo stesso aspetto delle fibre di una tela di mummia egizia di oltre duemila anni fa.

Il tessuto è molto bene conservato, cosa che non è stupefacente: si conoscono dei tessuti egizi databili al 2000 a. C. E sono altrettanto bene conservati.

Nel Museo Egizio di Torino si può vedere un lenzuolo databile dal 1696 al 1784 a. C. È lungo 7 metri ed in perfetto stato.

Probabilmente, la tessitura del lenzuolo richiese a un buon artigiano almeno due mesi di lavoro. Perciò certamente costò molto, sebbene non sia facile valutare il suo prezzo in denaro di oggi; sicuramente il suo acquisto non dovette essere possibile a tutti.

Inoltre, il falsario avrebbe dovuto trovare qualcuno capace di eseguire a regola d'arte una cimosa laterale alternata sicuramente unica della Sacra Sindone, come in Fig. 16.



**Fig. 16. Cimoso laterale alternata**

### **11.8 Colore**

Ricordiamo che l'Immagine è estremamente superficiale, perché solo le prime 2-3 fibrille più esterne del filo sono colorate. Le fibrille hanno un diametro di 10-20 millesimi di millimetro e sono circa 200 per filo. La colorazione interessa interamente e solo superficialmente la circonferenza esterna della fibrilla, per uno spessore di 0,2 millesimi di millimetro circa. Il midollo della fibrilla non è colorato.

La struttura, cioè il meccanismo di colorazione dell'Immagine, è a singola fibra per singola fibra, con fibre colorate vicino a fibre non colorate. È definita colorazione monocroma. Come accennato al punto 5.6, l'intensità di una zona dell'Immagine non dipende dall'intensità del colore delle singole fibre che è costante, ma dal numero delle fibre colorate rispetto a quelle non colorate presenti nella zona. Vedere Fig. 17. È sicuramente

impossibile da fare a mano. L'estrema superficialità della colorazione, 0,2 millesimi di millimetro e l'assenza di pigmenti, rendono altamente improbabile ottenere un'immagine simile da parte di un ipotetico falsario medioevale.



**Fig. 17. Modello di struttura del colore:  
ingrandimento 1000 volte circa**

Nella Fig. 17 sono disposte barrette colorate che rappresentano una sfumatura dell'immagine; quelle chiare sono le fibrille naturali e quelle scure le fibrille superficialmente ossidate.<sup>54</sup>

Quindi assolutamente differente dai tentativi di colorazione delle fibre con una ossidazione chimica in soluzione acida acquosa, con successiva ossidazione termica. Per la Sacra Sindone invece, si tratta di ossidazione allo stato solido, in fase anidra, a bassa temperatura.

---

<sup>54</sup>Fanti, G., et al., 2013, riproduzione da *Il mistero della Sindone*, Rizzoli

Inoltre, il basso grado di purezza degli acidi medioevali avrebbe lasciato significative tracce di rame o ferro.

È un'altra conferma dell'estrema difficoltà tecnologica che s'incontra nel tentare di riprodurre anche una sola delle tante speciali caratteristiche dell'Immagine della Sacra Sindone.

Nel mio studio non ho trovato nessuno che mi spiegasse perché il falsario non ha usato colori più vivi, pieni, più attraenti per imbrogliare in modo sensazionale i creduloni, come d'altra parte sono tutte le rappresentazioni pittoriche, per ottenere un maggior pagamento, invece di produrre un tenue pallido seppia anche in negativo, molto difficile da apprezzare.

Sicuramente il falsario del 1200 non aveva il controllo di quella tecnologia, come non l'hanno ancora nemmeno oggi gli studiosi nostri contemporanei.

Ancora leggendo i vari autori, non ho trovato nessuno che spiegasse come mai il falsario ha deciso di produrre due Immagini del corpo. L'Immagine frontale sola sarebbe stata più che sufficiente ed è quella che i creduloni si aspettano. L'Immagine dorsale non vale tutto il lavoro per produrla.

Quando i negazionisti hanno terminato le eccezioni, tutte smentite, propongono l'idea che la Sacra Sindone a Torino sia una copia e che l'originale sia nascosto da qualche parte, in

analogia con il caso del quadro della Gioconda al Louvre, evidentemente non c'è limite.

### 11.9 Seguendo i Vangeli

Mi domando: perché il falsario non ha seguito il Vangelo di Giovanni con le bende come nella vecchia traduzione? Perché invece ha scelto il grosso telo che tutti gli contestano?

Se volessimo provare a preparare l'Immagine nel Medioevo con l'idea di ricostruire quanto narrato sulla Passione di Gesù, e con il sacrificio della vita di una vittima vera, si incontrerebbero numerosi ostacoli.

Infatti, è molto difficile ricreare le condizioni patologiche che hanno portato alla morte di Gesù, sia per le condizioni del Getsemani che per le lesioni precedenti la Sua crocifissione.

Soprattutto, nel Medioevo non era ancora conosciuto il flagello romano, il *flagrum*, perché esemplari sono stati ritrovati solo in scavi avvenuti in secoli successivi.

È stato scritto<sup>55</sup> che «... *la reliquia potrebbe essere autentica anche se gli evangelisti non la nominassero affatto..., mentre sarebbe sorprendente il loro silenzio se si trattasse di un falso; perché un falsario ricrea un oggetto noto e venerando, non uno mai nominato, gratuito, e perciò meno credibile o meno adatto a suscitare l'emozione dei credenti.*»

---

<sup>55</sup> Firpo, L., 1978, *Davanti alla Sindone*, in La Stampa, 19/09, p.3

Gli studiosi di antichità affermano che la Sindone non è un falso, per definizione, perché non c'è l'originale da cui il falso sarebbe stato copiato.

### **11.10 Emopericardio o emotorace**

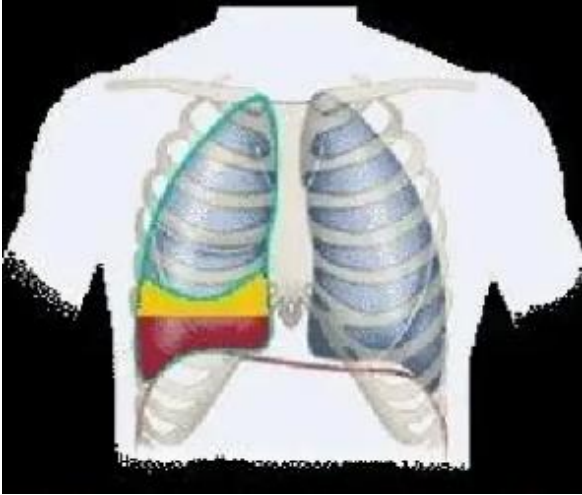
Il pericardio è costituito da una doppia membrana che riveste il cuore e fra i due foglietti è contenuto un lubrificante che permette il movimento del cuore senza disturbare gli organi vicini. Quando la membrana interna si fessura (con intenso dolore), il pericardio si riempie di sangue fino al volume di circa due litri. Dopo la morte, e rimanendo in posizione eretta, il sangue si stratifica dividendosi in elementi rossi sotto e plasma trasparente sopra<sup>56</sup>.

Lacerando la parete toracica si produce la fuoriuscita prima di sangue e poi di siero. Questa particolare emorragia, verificatasi dal costato destro dell'Uomo della Sacra Sindone, è un fenomeno che non si sarebbe potuto pilotare nel XIV secolo, quando non si avevano ancora le conoscenze sulla circolazione sanguigna e nemmeno le basi della fisiologia umana. Potrebbe essere anche l'emotorace: è il versamento di sangue all'interno dello spazio pleurico (cioè tra le due membrane che rivestono i polmoni e la parete toracica).

---

<sup>56</sup>Svensson, N., et al., *Forensic aspects and blood chemistry of the Shroud Man*, Scientific Research and Essays Vol. 7(29), pp. 2513-2525, 30 July, 2012

Infine, la forma della punta della lancia che ha prodotto la ferita, non esisteva nel Medioevo.



**Fig. 18. Separazione e stratificazione del sangue nell'emotorace**

### **11.11 Lato interno del lino**

L'Immagine si vede solo da un lato del lenzuolo, da quello interno, quello in parziale contatto con il corpo. Questo per un ipotetico falsario medievale avrebbe comportato multiple difficoltà, di fare combaciare le macchie nei punti in cui non era ancora stata fatta l'Immagine, di controllare qualunque processo stesce usando e di sapere qual era il momento preciso per sollevare la tela e togliere la salma.

### **11.12 La rimozione del lenzuolo**

Avrebbe prodotto la rottura delle croste sanguigne e presentato alterazioni dei bordi dei coaguli o strappi dei fili di lino, che nella Sacra Sindone invece non ci sono. In quest'ultima, infatti, il corpo sembra sparito senza modificare le tracce ematiche o somatiche durante la Resurrezione.

### **11.13 Le misure antropometriche**

Come accennato in 6.11, i rapporti fra le lunghezze delle ossa di un cadavere che abbia subito quel supplizio, nell'Immagine sono esatti<sup>57</sup>, invece, generalmente, nelle riproduzioni pittoriche non sono corretti. Anche la testa denuncia la provenienza giudaica del primo secolo. Il viso ha tratti sicuramente semitici, con pettinatura giudea del primo secolo. Vedere le fotografie raccolte da Gian Maria Zaccone<sup>58</sup>.

### **11.14 Pollici non visibili**

Difficilmente il falsario medioevale avrebbe potuto immaginare questi particolari non avendo conoscenze di anatomia umana sottoposta a crocifissione: in quest'ultima, infatti, egli avrebbe sicuramente disegnato entrambi i pollici.

### **11.15 Doti che il falsario avrebbe dovuto avere**

Nel mio studio non ho trovato nessuno che possa spiegare perché il falsario ha voluto produrre

---

<sup>57</sup>Baima Bollone, P., 2015, – *La nuova indagine sulla Sindone*, Priuli & Verlucca

<sup>58</sup>Zaccone, G.M., 2010, *La Sindone – Storia di una immagine*, Ed. Paoline

un'immagine, completa di dettagli anatomicamente corretti, in negativo, modo in cui l'informazione era quasi inaccessibile ai suoi contemporanei.

La domanda importante è: perché il falsario ha deciso di investire l'enorme quantità di tempo e risorse su un telo di 5m<sup>2</sup> per produrre un falso, che certamente a sua insaputa, contiene informazioni che hanno convinto studiosi del XXI sec.

L'immaginario falsario avrebbe dovuto avere delle doti eccezionali, come una profonda conoscenza dell'anatomia, straordinarie conoscenze storico-letterarie, informazioni sulle leggi romane e sui costumi ebraici, conoscenza di armi e strumenti di tortura. Informazione previa sui metodi futuri di indagine fotografica e patologica. Oltre che disporre di attrezzature tecniche per ottenere l'ossidazione superficiale delle fibrille.

Sicuramente doveva essere noto in tutta Europa, per l'eccezionale bravura nel produrre in negativo, e l'eccezionale perizia nell'operare delicati processi chimico-fisici nell'epoca degli alchimisti (XIV sec). Con tutta la tecnologia sviluppata, il falsario ha prodotto una sola opera (la Sacra Sindone)?

La scelta dell'acquirente di quell'unica e la trattativa avrebbero avuto notorietà.

È incredibile che di un personaggio così importante non se ne sappia nulla: neppure il nome.

Neppure un personaggio estremamente informato come Pico della Mirandola (1463 – 1494) cita un

artista così tanto acculturato. Neanche il suo coautore Girolamo Savonarola, che ha viaggiato molto per l'Italia e l'Europa ha mai menzionato il falsario.

Arutjunov<sup>59</sup> sottolinea che: «*Se davvero visse un tale artista, le ricerche di qualsiasi notizia su di lui dovrebbe diventare uno dei compiti impellenti per storici e ricercatori.*»

### **11.16 Senza errori: impossibilità tecnica**

Infine, per un lavoro di tale complicatezza, sarebbe impossibile per un falsario non compiere neanche un errore.

Inoltre, al primo tentativo gli è venuto subito bene? Oppure ha dovuto fare molti tentativi: e allora dove sono almeno alcuni dei risultati di quel lavoro?

Abbiamo visto quante sono le prove chimiche e fisiche a favore dell'autenticità, e tutte indipendenti una dall'altra. Anche supponendo che si conosca il processo di formazione dell'Immagine, ma a oggi, non c'è nessuno scienziato che sia in grado di riprodurre il processo, sarebbe stato sicuramente tecnicamente impossibile per il falsario medioevale metterlo in pratica.

Con la tecnica fotografica, Nicholas Allen, storico dell'arte, ha ottenuto un'immagine che ha luci e ombre che dipendono dall'illuminazione del

---

<sup>59</sup>Arutjunov, S., et al., 1984, *Il primo articolo sulla Sindone della rivista dell'ateismo scientifico sovietico*, Nauka i Religija

modello e non ha le sfumature dell'Immagine Sindonica. Inoltre l'elaborazione tridimensionale risulta deformata.

Dalla reazione di Maillard, decomposizione del cadavere, non si ottiene nessuna immagine, perché sulla Sacra Sindone non c'è traccia di putrefazione e dal grado di ridiscioglimento dei coaguli ematici si deduce che il cadavere è stato nel lenzuolo solo circa 36 ore.

### **11.17 Invecchiamento**

È una scusante addotta per l'impossibilità di fare una Sacra Sindone oggi, difficile da capire da coloro che sostengono che la Sacra Sindone sia un falso. Dicono che non si possono fare invecchiamenti accelerati di 700-2.000 anni. Ma dobbiamo ricordare che l'Immagine è formata da cellulosa ossidata, invariante nel tempo. Chi invece manifesta l'invecchiamento è il lino senza Immagine che, come tutta la cellulosa tende a scurirsi nel tempo.

### **11.18 Conclusione**

John Walsh, studioso della Sacra Sindone, ha così sintetizzato: *“La Sindone di Torino o è la più solenne e istruttiva reliquia di Gesù Cristo esistente... o è uno dei più ingegnosi, più incredibilmente intelligenti prodotti della mente e della mano umana nella storia. È o l'una o l'altra, non c'è soluzione intermedia.”*

Infatti, l'Immagine a oggi non è tecnicamente falsificabile. Quindi il falsario avrebbe dovuto essere il più abile artista della storia dell'umanità,

molto superiore a Leonardo, Raffaello e a tutti gli artisti nostri contemporanei.

I sostenitori del falso del XIV secolo sono fermamente invitati a trovare notizie per caratterizzare la persona dell'eventuale falsario, così bravo in disegno, storia, archeologia, anatomia, fisiologia, chimica organica, fisica ottica e fotografia. Un artista così scientificamente preparato e in grado di costruirsi strumentazioni di analisi dei materiali, sarebbe sicuramente menzionato in molti documenti storici<sup>60</sup>. Sarebbe il più grande scienziato di tutti i tempi, perché ormai da oltre un secolo, centinaia di scienziati cercano di imitarlo senza riuscirvi.

Il falsario ha lavorato per noi, non per i suoi contemporanei che non erano per nulla preparati per apprezzare il suo lavoro.

Non ha lasciato la minima traccia del suo lavoro, della sua bottega, dei suoi attrezzi, e ciò che è veramente enorme, non ha addestrato nessun discepolo, continuatore della sua tecnica.

La risposta che prima del 1300 non esistono documenti scritti è, questa sì, una falsità che i negazionisti tentano di fare credere alla gente.

Solo nella Biblioteca Vaticana esistono 150.000 documenti dei secoli 1200 e 1300, e posso immaginare quanti altri volumi ci siano nelle maggiori biblioteche del mondo; non so quanti di

---

<sup>60</sup>Cherpillod, A. 1998, *“La Sindone di Torino: l’oggetto impossibile”*, Ed. Didaskaleion, Torino

questi documenti gli storici abbiano a oggi, consultato.

Ricordiamo che Dante è morto nel 1321, e pensiamo a quanto è stato scritto in quel periodo da molti autori, fino a Leonardo morto nel 1519. È certamente impossibile che questi grandi personaggi non abbiano saputo del grandissimo ipotetico falsario.

Ma gli storici che hanno deciso che la Sacra Sindone è falsa, si comportano come gli avvocati che fanno di tutto per fare assolvere il cliente: interpretano i fatti in modo fantasioso, distorcono i dati tecnici, li travisano, li alterano, li tacciono, contando sul fatto che generalmente il pubblico non ha le competenze tecniche necessarie per discutere della Sacra Sindone, e quindi va via convinto che sia un falso medioevale.

Ricordo la citazione di Papa Leone XIII che nel 1883 scriveva, all'incirca: *“L'attività degli storici sembra essere una congiura degli uomini contro la verità”*.

Non bisogna stancarsi di ripetere che l'Immagine non è tecnicamente falsificabile neppure oggi.

Le brutte riproduzioni esistenti oggi hanno solo un interesse artistico-storico e non-scientifico. Sono tutte dei positivi, non sono negativi. Solo la Sacra Sindone con le sue perfette caratteristiche ha interesse scientifico. Alcune riproduzioni sono eseguite come dei mini-affreschi con colori molto fluidi che penetrano nel tessuto del lino. Altre sono un gioco di fili di diametro diverso posti su un

fondo colorato per dare l'idea di forme. Certamente le riproduzioni dipinte come quadri non sono sopravvissute agli arrotolamenti e srotolamenti che le hanno sfarinate. Tutto questo è capibile perché un oggetto lungo 4,40 metri non è facilmente trasportabile né stivabile.

Anche qui, perché il falsario non ha seguito il Vangelo di Giovanni con le bende come nella vecchia traduzione? Perché invece ha scelto il grosso telo che tutti gli contestano.

Dovremmo ricordare Platone<sup>61</sup>: *“Come chiami quest'altro artefice?”*

*“Se chi usa un oggetto ne ha scienza e il costruttore ne ha retta ragione, l'imitatore non lo conosce affatto.”* Qui leggiamo chiaramente l'Uomo, Dio e il povero storico.

*“L'imitatore non avrà né scienza né retta opinione di ciò che imita.”*

Ma sappiamo quanto è difficile istruire gli insipienti: coloro che non solo non cercano i dati tecnici, ma rifiutano l'informazione loro offerta.

È anche purtroppo noto che una falsità, ripetuta tante volte, diventa una verità per le persone poco informate.

Quindi, sarebbe bene non addurre mai più quest'ipotesi del falsario nelle discussioni costruttive dei tecnici che, al contrario degli storici, raccolgono con la massima cura tutti i dati, e li considerano indipendenti dai propri desideri.

---

<sup>61</sup>Platone, *Repubblica*, Libro Decimo, X595A - X596B

La povertà tecnica degli alchimisti medioevali anteriori a Galilei era estrema riguardo le conoscenze di chimica e di fisica necessarie. Altro che pensare all'Immagine.

## 12. Proseguimento delle indagini scientifiche

Resta quindi la difficile domanda: com'è possibile che uno degli oggetti archeologici più studiati al mondo possa essere ancora una difficoltà per la scienza?

L'Immagine della Sacra Sindone, le cui caratteristiche non vanno contro nessuna delle leggi fisiche e chimiche, richiede ancora molto studio per capire il suo processo di formazione.

È importante vedere che le prove che dimostrano l'autenticità della Sacra Sindone vengono dalla scienza. Infatti, nessuna delle ipotesi tradizionali basate sulle tecnologie note ha retto il confronto con le peculiari caratteristiche della Sacra Sindone. Questo stato di fatto ha portato uno dei maggiori esperti di Sindone, un fisico<sup>62</sup> a dire che:

*«...il tempo è venuto di chiedersi se non sia il caso di incominciare a pensare a riguardo della Sindone con categorie completamente differenti da quelle prese in considerazione nel passato. In particolare, forse dovremmo essere più flessibili nel nostro approccio scientifico e considerare*

---

<sup>62</sup>Jackson, J.P., 1990, *Is the image of the Shroud due to a process heretofore unknown to modern science?* Shroud Spectrum International, March, p. 2-29.

*ipotesi che potrebbero non essere trovate facilmente nella scienza moderna convenzionale, perché è concepibile che l'immagine della Sindone presenti, se volete, qualche tipo di 'nuova fisica' che in definitiva richiede una estensione o anche una revisione dei nostri concetti attuali.»*

Questi nuovi approcci scientifici sono situati al confine attuale delle conoscenze scientifiche.

Anche ipotesi che sembrano molto avanzate devono essere prese in considerazione quando si basano sulle leggi fondamentali della fisica e le loro previsioni sono verificabili con il metodo scientifico. Tra queste ipotesi quella dell'esplosione di energia radiante (REB) è la più credibile attualmente, e la sua variante annichilazione materia-antimateria (AMA) risolve alcune difficoltà. Inoltre c'è l'esplosione di radiazione verticalmente collimata (VCRB).<sup>63</sup>

Bisogna però fare attenzione, come ci ricorda S. Paolo nel suo discorso al discepolo Timoteo:

*"...custodisci il deposito, evita le chiacchiere profane, e le obiezioni della cosiddetta scienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla fede"* [1 Tim 6, 20-21]

Altra domanda: il processo di conversione da materiale a immateriale, la Resurrezione, avrebbe potuto avvenire anche senza produrre e lasciare l'Immagine? Non lo sappiamo, ma l'Immagine l'abbiamo in Duomo.

---

<sup>63</sup>Rucker, R. (2024). [www.shroudresearch.net](http://www.shroudresearch.net) paper #33

Sono le caratteristiche tecniche della transizione che determinano dove finisce il materiale e inizia l'immateriale.

L'ipotesi AMA è in accordo con le caratteristiche della Sacra Sindone, e spiega anche in modo semplice la discordanza della datazione con il  $^{14}\text{C}$ .

È importante ricordare che il bilancio materia/energia deve essere conservato anche nella smaterializzazione, che deve rilasciare energia.

Inoltre, l'energia risultante dalla Resurrezione potrebbe avere caratteristiche diverse, tali da consentirci di descrivere uno stato fisico che passa attraverso i materiali solidi.

Durante i 50 giorni che si succedono dalla Domenica della Risurrezione alla Domenica della Pentecoste Gesù ha dimostrato prestazioni nuove del Suo Corpo. È essenziale procedere con ricerche fondamentali.

Ricordiamo che la materia è essenzialmente vuota con distanze fra i nuclei che sono enormi rispetto alle loro dimensioni. Inoltre, è la seconda delle quattro forze fondamentali, la elettromagnetica, che tiene insieme gli atomi della materia alla giusta distanza fra loro, mediante attrazione e repulsione, impedendo la compenetrazione dei corpi. Chissà se possiamo immaginare una variazione delle caratteristiche della forza elettromagnetica in un corpo che ne permetta la compenetrazione. Anche la gestione dell'energia inerziale, che non avvertiamo all'interno di un veicolo in movimento, ma che sentiamo in caso di incidente.

Quindi, per studiare questo stato fisico diverso si dovrebbe elaborare una nuova fisica. Ricordiamo anche che a oggi non conosciamo il 96% di quello che c'è nell'universo.

Don Marco Vanzini, dottore in Fisica, nella sua tesi del dottorato in Teologia ha espresso alcune importanti riflessioni sulla Resurrezione,<sup>64</sup> che qui riporto: *“Il corpo risorto di Gesù, apparso ai suoi testimoni meravigliosamente umano e familiare e, al tempo stesso, sovranamente libero da impedimenti spazio-temporali, capace di entrare a piacimento nel mondo per stare con i suoi e di uscirne per vivere nella dimensione propria di Dio. L’apostolo Paolo lo definisce un corpo spirituale (cfr. 1 Cor 15,44) perché non governato semplicemente dal principio psichico, dall’anima, come è il corpo umano attuale, ma perfettamente vivificato e diretto dallo spirito, e perciò incorruttibile, glorioso, pieno di forza, dotato della stessa “libertà” dello spirito nei confronti delle leggi naturali.” “Ciò permette di immaginare che la trasformazione della materia operata da Dio alla fine della storia e già anticipata nel corpo di Cristo, comporterà una sorta di apertura della materia nei confronti dello spirito, il cui effetto fondamentale sarà quello di porre la materia stessa - nel corpo umano - a disposizione dello spirito in un modo assolutamente nuovo. È a livello della realtà profonda, intima, della materia*

---

<sup>64</sup> Vanzini, M., 2013, *Il corpo glorioso del Risorto*, DISF.org, Roma

*e della sua insondabile potenzialità e capacità ricettiva, che andrebbe pensata una simile apertura all'influenza dello spirito. Tale trasformazione dovrebbe comportare anche un cambio più o meno pronunciato delle leggi che regolano la materia attualmente, ma non per forza si dovrebbe pensare ad un completo stravolgimento della figura di questo universo.”*

*“Ipotizzare una simile trasformazione non implicherebbe alcun conflitto con la conoscenza scientifica del mondo e delle sue leggi, poiché si tratterebbe di un intervento operato direttamente dalla potenza di Dio, un atto di vera e propria **ri-creazione** che, senza eliminare il cosmo nel quale viviamo, lo trasformerebbe dal di dentro, imprimendo un carattere nuovo alla materia. Piuttosto, una simile trasformazione, oltre che spiegare, come abbiamo visto, la radicale novità della condizione del corpo risorto di Gesù, potrebbe anche contenere la risposta al problema del destino dell'universo che, sulla base delle conoscenze attuali, sembra avviato verso una progressiva morte termica. Lo stesso atto con cui Dio ha trasfigurato e reso gloriosa la corporeità di Cristo e con cui opererà analogamente la nostra resurrezione corporea, giungendo con il suo potere fino al cuore della materia, è l'atto che trasfigurerà un giorno il cosmo intero, imprimendo una nuova direzione alla sua evoluzione.”*

*“In questa luce, come osserva un noto esegeta e teologo, N.T. Wright, la resurrezione di Cristo*

*appare in tutta la sua portata, una portata cosmica. Essa non è semplicemente un evento eccezionale, sebbene sia anche questo: «essa è l'evento definitorio, centrale, prototipico della nuova creazione, del mondo che sta per nascere con Gesù»”.*

Mons. Lluís Clavell<sup>65</sup> aggiunge: “*Ci sono anche i corpi del cielo e ci sono i corpi terrestri; ma lo splendore dei corpi del cielo è di un tipo e lo splendore dei corpi terrestri è un altro.*”

Recentemente un altro metodo analitico è stato utilizzato: X-ray scattering, che esamina la struttura cristallina della cellulosa per determinare l'ammontare dell'ossidazione del tessuto. Ne è stata dimostrata l'efficacia su campioni terzi di età nota.

Mi permetto di confermare, come ex-professore di Elettrochimica, che se oggi noi non siamo ancora riusciti a comprendere il meccanismo chimico-fisico di formazione dell'Immagine sulla S.Sindone, sicuramente nessuno prima di noi ci è riuscito.

### **13. Radiodatazione con Carbonio 14**

Una corretta descrizione che ho trovato di questa disgraziata vicenda è quella di Jean-Christian

---

<sup>65</sup> Clavell, L., 2019, professore di Metafisica presso l'Università S. Croce (Roma). *Metafisica e libertà*, Roma, Armando, 1996

Petitfils<sup>66</sup> che è in francese. Il rapporto tecnico più completo è quello di Joe Marino<sup>67</sup> che stabilisce: ” *La maggioranza delle evidenze scientifiche e storiche prova che la Sacra Sindone di Torino è l’abito funerario di Gesù di Nazareth. Solo un test dice il contrario – la datazione carbonio fatta nel 1988.*”

Il responsabile delle operazioni di analisi era il prof. Chagas Carlos, medico brasiliano, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, che, pur avendo a disposizione 24 Premi Nobel in chimica e fisica, inaspettatamente avocò a sé le operazioni, senza interpellare alcun membro dell’Accademia, ma affidandosi esclusivamente a un suo consulente privato, un astrofisico teorico. Carlos Chagas Filho fatto di tutto per escludere tutti i sindonologi in modo che fosse più facile dichiarare falsa la Sacra Sindone. Inoltre, il Card. Ballestrero era preoccupato per l’accettazione dell’apparente coalizione di persone anti-Sindone: Harry Gove and Victor Canuto.

Qui sotto riporto le informazioni tecniche verificate.

### **13.1 Informazioni sul tipo di analisi**

Per stabilire l’età di un campione si può determinare la concentrazione di Carbonio 14 (<sup>14</sup>C) nel campione che è tipicamente bassissima, poiché

---

<sup>66</sup>Petitfils, J-C., (2022) *Le Saint Suaire de Turin, Temoin de la Passion de Jésus-Christ*, Tallandier

<sup>67</sup> Marino, J.G.,2020, “*The 1988 C-14 Dating of the Shroud of Turin*”

deriva dalla concentrazione atmosferica che è circa 3 su mille miliardi. I vegetali assorbono il carbonio con la fotosintesi clorofilliana dall'anidride carbonica della atmosfera. Il livello di concentrazione nei vegetali e negli animali quando muoiono è lo stesso dell'atmosfera a quel tempo. Dopo la morte i non più viventi non assorbono più nuovo carbonio, mentre il  $^{14}\text{C}$  contenuto continua a decrescere per decadimento radioattivo.

Questo metodo di datazione fu ideato e messo a punto nel 1955 dal chimico statunitense Willard Frank Libby, che per questa scoperta ottenne il Premio Nobel nel 1960.

Ma poiché l'accuratezza e la precisione delle misure di datazione, non erano sufficienti per analisi importanti, a partire dalla metà degli anni '80 furono sistematicamente effettuati test di confronto internazionale, in cui laboratori che usavano diverse tecniche di datazione e diversi metodi di pulizia erano chiamati a datare campioni di età conosciuta, per confrontare i risultati ed evidenziare le problematiche che causavano datazioni imprecise.

Gli studiosi erano interessati ai risultati contemporanei alla datazione della Sacra Sindone, in modo da valutare lo stato dell'arte dell'epoca.

Il più importante **confronto internazionale** alla fine degli anni '80 coinvolse 38 laboratori chiamati a datare con contatore a gas, scintillazione liquida, e spettrometro di massa con acceleratore AMS, questo usato per datare la Sacra Sindone. Diverse

tecniche di pulizia. **Dei 38 laboratori solo 8 hanno prodotto risultati soddisfacenti.**



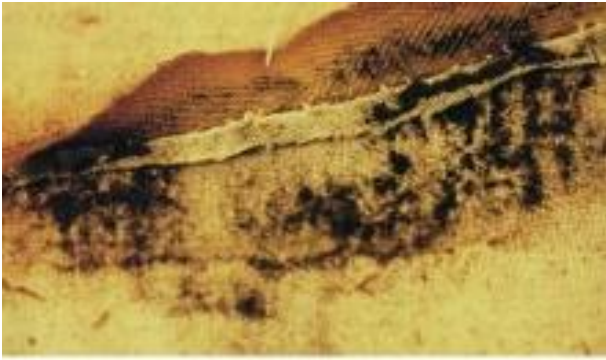
**Fig. 19. Spettrometro di massa con acceleratore<sup>68</sup>**

Il metodo è applicabile solo per alcuni materiali organici compatti, come sottolineato sin dall'inizio da Libby stesso.

Il procedimento di analisi brucia il campione ad anidride carbonica e quindi la trasforma in carbonio elementare. Questo viene vaporizzato nell'acceleratore spettrometro di massa per determinare direttamente la quantità di  $^{14}\text{C}$ .

---

<sup>68</sup> Di Lazzaro, P., 2019, *Qualche ragionamento scientifico elementare sulla datazione della Sindone di Torino tramite C-14*, ENEA Frascati



**Fig. 20. Cellulosa carbonizzata e sporco sotto le toppe**

Dai dati sperimentali si passa alla determinazione dell'età del campione con una serie di calcoli che utilizzano sistemi di calibrazione per correggere errori, e per valutare correttamente le naturali e inevitabili dispersioni statistiche dei dati.

Il metodo analitico descritto sopra richiede che i campioni siano perfettamente puliti. Le divergenze più frequenti si possono rilevare per campioni fortemente contaminati nel corso dei secoli dal contatto con l'ambiente. Questo porta a divergenze fra la vera età storica di reperti e la loro età trovata con il metodo<sup>14</sup>C.

Fra i reperti più a rischio ci sono le fibre tessili: infatti, la superficie per unità di peso, esposta all'interazione con l'esterno è molto elevata, a causa del piccolo diametro delle fibre (10 millesimi di millimetro), con 200 fibre per filo. Se durante la preparazione dei campioni non si asporta la totalità del materiale estraneo, si può

facilmente incorrere in importanti errori di datazione.

### **13.2 Prelievi e risultati**

Certamente le fibre della Sacra Sindone, nel corso di due millenni, sono state maneggiate da tutti i tipi di mani, durante le ostensioni, e sono state investite da tutti tipi di polveri durante i viaggi, e dai fumi delle candele.

Il 21 aprile 1988 fu effettuato il prelievo nella sacrestia del Duomo di Torino da un'équipe costituita dai proff. F. Testore, L. Gonella (assistente scientifico del Custode della Sacra Sindone) del Politecnico di Torino, e da G. Riggi di Numana, alla presenza di S.E. il Card. Anastasio Ballestrero, Arcivescovo di Torino e Custode della Sacra Sindone. Erano presenti anche Dr. M.S. Tite, Direttore del British Museum, quale garante delle operazioni, e i responsabili dei laboratori incaricati dell'esecuzione degli esami. Erano i proff. E.T. Hall e R.E.M. Hedges dell'Università di Oxford (che non ha inserito questo lavoro nel suo curriculum) nonostante avesse ricevuto centomila sterline da ITV, e un milione di sterline da quarantacinque uomini d'affari e "amici ricchi" per istituire una cattedra a Oxford al momento del pensionamento di Hall); W. Woelfli del Politecnico di Zurigo; P.E. Damon e D.J. Donahue dell'Università di Tucson, Arizona. Ha presenziato il prof. G. Vial del Centro Tessuti Antichi di Lione (Francia).

Perché al prelievo erano presenti i responsabili dei laboratori incaricati dell'esecuzione degli esami? Conferma del pregiudizio dei laboratori che avevano stabilito di provarne la falsità. Con la loro mentalità da imbrogliatori temevano che la Chiesa avrebbe prodotto campioni diversi.

È assolutamente incredibile che a fare parte dell'equipe, non abbiano invitato una rappresentanza dello STURP, i cui 30 scienziati, solo 10 anni prima, avevano eseguito quella che è ancor oggi la più completa investigazione della S.Sindone. È imperdonabile che per un lavoro di questa importanza e difficoltà sia totalmente mancata la multidisciplinarietà.

Il prelievo venne effettuato in un unico sito posto nell'angolo in alto a sinistra del telo sindonico, nella zona in cui normalmente veniva afferrata con le mani la Sacra Sindone per le Ostensioni, contenente rammendi e materiali estranei. È fondamentale rendersi conto che i campioni sono stati prelevati nella **peggiore localizzazione** possibile, scelta da operatori tessili che **non hanno voluto essere informati**, per niente, sulle caratteristiche della Sacra Sindone. È l'assurdo del chirurgo che non vuole sapere niente dell'anamnesi del paziente prima di operarlo.

Di estrema deficienza per le procedure analitiche è stata l'impossibilità di trovare campioni di controllo per analisi alla cieca, per il lino della Sindone, che così è dichiarata dal British Museum:

*«Il Dr. Tite è stato incaricato di fornire campioni di controllo in modo che il test potesse essere conforme ai protocolli concordati che stabilivano che, come in tutti quei test critici, doveva essere eseguito alla cieca. Cioè, i laboratori partecipanti, come mostrato nell'allegato, riceveranno tre contenitori separati ciascuno con un campione codificato ma, per loro, non identificato. Così modificato era questo protocollo ma la procedura per fare questo è andata avanti anche se era già diventato completamente vano.»<sup>69</sup>*

*Il dr. Tite illustra: “Ci sono molti pezzi di teli di lino dall’Egitto di quel periodo (di Cristo). Sono molto facili da ottenere e ne ho ottenuto un pezzo dal British Museum. Quello era il primo campione di controllo, senza problemi. Il secondo campione di controllo, dal Medioevo, è stato veramente molto più difficile. È difficile trovare un pezzo di lino che sia ragionevolmente ben datato storicamente dal Medioevo. Non ce n’era nessuno nel British Museum, nessuno nel Victoria and Albert Museum, nessuno nel Cluny Museum in Paris.”<sup>70</sup>*

Entrambi i campioni di controllo però, non solo non sono a spina di pesce, ma sono solo di lana e cotone.

Il dr. Tite, nonostante la sua influenza come direttore del British Museum, e mesi di

---

<sup>69</sup> Caviglia, G., 1997, Segretario particolare del Card. Ballestrero

<sup>70</sup>Tite, M.S., 1989, *Intervista*

corrispondenza con i suoi contatti nei musei di tutto il mondo, non riuscì a trovare un campione medievale di lino con un intreccio a spina di pesce. Di qualunque intreccio a spina di pesce regolare, per non parlare della specifica tessitura della Sacra Sindone 3 a 1.

Nell'intervista con la prof.ssa Emanuela Marinelli e il dott. Orazio Petrosillo del 08/09/1989<sup>71</sup> Tite confessa di aver cercato campioni di controllo del XIV secolo, proprio l'epoca della prima apparizione documentata della Sacra Sindone, come volevano dimostrare. E non avendone trovati, quali campioni non-sindonici ha usato? Tite continua:

*“Alla fine ho ottenuto un campione da un tessuto in Nubia, da una tomba Cristiano Islamica, che fu datata al XI o XII secolo, che era un po' più vecchia di quanto avremmo voluto.”*

Quindi non solo non hanno trovato dei campioni come il lino della Sacra Sindone, ma nemmeno altri con tipi di spina di pesce meno particolari più semplici. Quindi hanno eseguito le **analisi senza campioni di controllo** comparabili con quelli della Sacra Sindone, usando tessuti chiaramente identificabili, rispetto alla Sacra Sindone.

I prelievi furono eseguiti da esperti tessili che non erano esperti della Sacra Sindone e che incredibilmente non volevano che si parlasse loro della Sacra Sindone.

---

<sup>71</sup> Morgan, R., 1990, *Shroud News*, N. 59

Questi personaggi uniti ai precedenti hanno impedito la multidisciplinarietà che ha fatto fallire l'operazione <sup>14</sup>C.

Furono prelevati in totale 300 mg, di cui 150 mg conservati a Torino in contenitore sigillato, e il resto fu diviso in tre parti e consegnato a ciascun laboratorio, che così ricevette un campione di Sacra Sindone del peso di circa 50 milligrammi. Ma pesati i campioni appena tagliati era stato rilevato che il peso dei campioni era maggiore del valore teorico: 43 mg/cm<sup>2</sup> invece di 23 mg/cm<sup>2</sup> del tessuto di lino pulito. Questo dato molto maggiore, avrebbe dovuto immediatamente fermare le operazioni per l'evidente **enorme inquinamento dei campioni**. Invece le operazioni proseguirono, addirittura senza che nessuno dei due scienziati di Torino, dei quattro sacerdoti, dei due membri della Pontificia Accademia delle Scienze, del direttore del Museo dei Tessuti Antichi di Lione, dei responsabili del Laboratorio di Radiodatazione dell'Università di Oxford, del direttore del Laboratorio di Ricerca del British Museum di Londra, dei direttori dei dipartimenti di Geoscienze e Fisica dell'Università dell'Arizona e del dipartimento di Fisica del Politecnico di Zurigo avessero nulla da eccepire e intervenissero.

Questa situazione è estremamente drammatica, infernale, soprattutto per la mancata azione degli esperti di Torino.

Si sarebbe dovuto subito procedere al lavaggio dei campioni con acido cloridrico per rimuovere i grassi e i depositi gommosi.

Un'altra importante domanda è: **“Perché non c'è la striscia laterale dell'angolo?”** L'alone d'acqua semicircolare vicino all'angolo mancante, dimostra l'uso di acqua... Se il materiale diventò compromesso dai batteri è possibile che sia stato rimosso chirurgicamente.

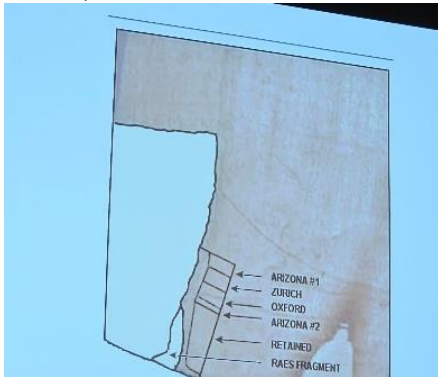


**Fig. 21. Si noti la rudimentalità dell'operazione**

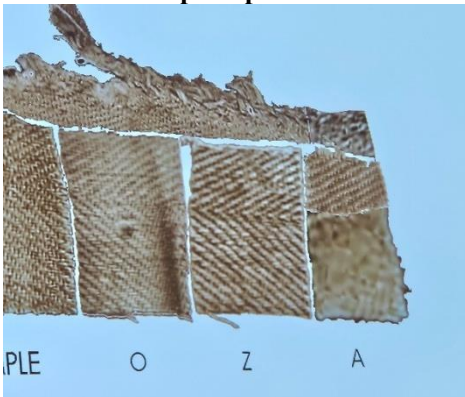
Con il tessuto sindonico furono anche consegnati differenti campioni di controllo: altri tessuti di lino di diverse date certe, uno medioevale e uno dell'epoca di Cristo. Da questo momento sembra che il consulente del Cardinale non abbia più potuto partecipare al controllo dei lavori che venivano eseguiti sui campioni, secondo i

protocolli e le procedure. A questo punto l'analisi avrebbe dovuto essere disattesa.

Invece, i risultati dei laboratori furono comunicati al Card. Ballestrero solo il 28 settembre 1988: dopo oltre cinque mesi per un'analisi che, come tempo tecnico, richiede una settimana al massimo.



**Campioni prelevati**



La Sacra Sindone risultò radiodatata a un periodo compreso fra il 1260 e il 1390 dopo Cristo, proprio nell'epoca della prima ostensione storicamente accertata, 1353.

Immediatamente si scatenò un coro di proteste e contestazioni intorno all'intero programma di datazione, alimentato purtroppo da leggerezze, imprudenze e comportamenti poco corretti.

L'accusa più grave sostiene che il falso non è la Sacra Sindone, ma il verdetto, poiché i campioni analizzati dai laboratori non sono stati quelli sindonici ma dei reperti medioevali posti fraudolentemente in loro luogo. L'accusa è gravissima, e a prima vista fantasiosa. Purtroppo, un insieme di fatti, di carenze e di imprudenze, lascia sopravvivere il sospetto. A tutt'oggi non esistono prove concrete di un sistematico imbroglio.

Però i laboratori non hanno voluto fare conoscere i protocolli completi del lavoro svolto. Non si conoscono con certezza i pesi dei campioni di telo sindonico utilizzato. La situazione è resa più pesante da alcune incaute e contraddittorie comunicazioni a conferenze e congressi.

La comunicazione ufficiale dei laboratori pubblicata su *Nature* non solo non chiarifica ma aggiunge errori nella elaborazione statistica dei dati, per rendere compatibili i valori ottenuti dai tre laboratori, che in realtà non sono compatibili.

Ricordo che l'editor-in-chief di *Nature* in quel periodo era John Maddox, un ateo militante.

Stupisce che gli esperti di Torino della Sacra Sindone, che avevano invitato gli specialisti dei laboratori ad assistere al prelievo dei campioni, su loro richiesta, incredibilmente non siano stati invitati ad assistere ai lavori di analisi nei laboratori. Soprattutto con i campioni così enormemente inquinati, ad assistere a quali operazioni di disinquinamento avrebbero adottato, prima di procedere alle analisi. Trenta anni dopo emerge che si tratta di inquinamento non-rimuovibile.

C'è da domandarsi come mai gli esperti di Torino della Sacra Sindone non abbiano subito, dopo la consegna dei campioni, chiesto e ottenuto l'invito ad assistere alle analisi, come previsto dai Protocolli. Perché sono stati esclusi e non hanno reagito. Ricordiamo che, anche solo in sede legale, una qualsiasi analisi eseguita in assenza della controparte è disattesa dai tribunali.

Solo nel 2017 il Dr. Tristan Casabianca, ricercatore di Storia del Diritto all'Università di Aix-Marseille, come risultato di un'azione legale, dopo oltre 29 anni, ha potuto essere autorizzato ad andare presso il British Museum a fare fotocopie dei registri di laboratorio contenenti i dati grezzi non ancora elaborati matematicamente.

Il gruppo del Prof. Benedetto Torrisi del Dipartimento di Statistica dell'Università di Catania ha completato l'analisi statistica sui dati grezzi delle misure al radiocarbonio eseguite nel 1988, e gravi dubbi sono emersi.

È emerso che non si può fare la media delle età dei sottocampioni perché hanno valori che sono una funzione monotona decrescente. Il campione prelevato ha la lunghezza di 3 cm, e da un estremo all'altro del campione c'è una differenza di età di 150 anni, che se estrapolata per la lunghezza della Sacra Sindone, 4,4 m, dà 22.000 anni nel futuro. Infatti non è matematicamente valida, non ha senso.<sup>72</sup>

Ma a tutt'oggi il laboratorio di Oxford si è ancora rifiutato di fornire ufficialmente i dati grezzi.

**Concludendo, dobbiamo pensare che i laboratori fossero convinti di avere a che fare con una qualunque reliquia di devozione popolare, che loro sono usi smontare e smentire senza problemi. Invece, i primi dati grezzi ottenuti, intorno l'anno 30 DC, devono averli molto spaventati; perché avevano incassato 1 milione di sterline per provare che era medioevale. È confermato dal fatto che hanno impiegato 5 mesi per decidere cosa fare. E la decisione di falsare i dati e non consegnarli per 29 anni è stata la peggiore.**

Purtroppo, come sempre, fanno soffrire i comportamenti dei media che nel 1989 all'annuncio della datazione medioevale hanno dato diffusione mondiale immediata, il giorno dopo con grandi articoli. Mentre alla pubblicazione della smentita nel 2019 con i risultati errati, solo un

---

<sup>72</sup> Di Lazzaro, et al., (2020) *Revisione propositiva dei risultati di radio-datazione della Sindone di Torino*, RT/2020/2/ENEA.

giornale, 22 giorni dopo, con un piccolo trafiletto. Nessun alto media ha diffuso la notizia. che i dati medioevali erano sbagliati.

Mentre invece quando si sentono vergognose mendaci affermazioni, queste vengono subito pubblicate.

Quindi, lo studio della Sacra Sindone è affascinante ma si è costretti a perdere tantissimo tempo con gli insipienti.

### **13.3 Violazioni dei protocolli e delle prassi**

1. I campioni di controllo avevano la data dell'età preventivamente comunicata.
2. Le analisi non furono condotte «alla cieca» perché i campioni sindonici per la loro particolare trama erano facilmente riconoscibili. Sarebbe stato sufficiente lavare i campioni e macinarli per renderli irriconoscibili prima di consegnarli ai laboratori.
3. I tre laboratori non giunsero alla stessa conclusione autonomamente, ma comunicando fra loro scambiandosi risultati e opinioni, contravvenendo al protocollo che era stato concordato con l'Arcidiocesi di Torino, e alla prassi standard per questo tipo di indagini.
4. I laboratori si erano impegnati a non divulgare i risultati prima di averli comunicati al Custode della Sacra Sindone. Invece le responsabilità dei laboratori sono evidenti: a Zurigo la BBC

ha filmato l'apertura dei contenitori dei campioni. David Sox, autore di un testo fortemente contrario all'autenticità, «*The Shroud Unmasked*», apparso sul mercato librario due settimane prima dell'annuncio ufficiale (ottobre 1988), era presente agli esami.

5. I libri di laboratorio non sono mai stati resi noti a quel tempo, fino al 2017 quando sono stati ottenuti in parte. E finalmente nel 2019 è stata pubblicata la valutazione dei dati.<sup>73</sup> Che per incredibile ironia, sono stati pubblicati dalla importante rivista della Oxford University, *Archaeometry*.
6. È noto che in uno dei laboratori dell'Università di Oxford sia stata effettuata un'analisi con microscopio elettronico a scansione su un filo sindonico; ma i risultati non sono mai stati resi noti.
7. Un'ulteriore prova dell'estrema rarità del lino con una tessitura a spina di pesce simile alla Sacra Sindone fu il fatto che il Dr. Michael Tite del British Museum non fu in grado di trovare alcun lino, nemmeno medievale, con una trama che somigliasse alla Sacra Sindone, da usare come campione di controllo per la datazione alla

---

<sup>73</sup>Casabianca, T. et al., 2019, *Radiocarbon dating of the Turin Shroud: new evidence from raw data*, *Archaeometry*

cieca al radiocarbonio del 1988. Come illustrato sopra.

### 13.4 Critiche alle attività analitiche

1. La scelta della localizzazione per il prelievo dei campioni, non poteva essere peggiore; infatti, l'angolo superiore sinistro della Sacra Sindone è stato maneggiato per millenni da mani di tutti i tipi e condizioni di pulizia, per sospendere il lino durante le numerose ostensioni.

Alan Adler<sup>74</sup>, esperto di chimica del sangue, dichiara che il campione ha tale grado di inquinamento da non poter essere rappresentativo dell'intero lino.

Certamente il prelievo effettuato in un solo sito, rischia di fornire dati omogenei tra di loro, ma non rappresentativi dell'intero oggetto in esame. Neanche questa omogeneità all'interno del piccolo campione prelevata c'è stata.

Raymond N. Rogers, ex Los Alamos National Laboratory, ha pubblicato<sup>75</sup> la seguente spiegazione: «... *il campione usato ... è stato preso da una zona di tessuto della Sindone ritessuta. I risultati della spettrometria di massa di pirolisi dall'area del campione, accoppiata a*

---

<sup>74</sup>Adler, A., 1996, *Updating recent studies on the Shroud of Turin*, Western Connecticut State University, Danbury, USA, American Chemical Society

<sup>75</sup>Rogers, N. R., 2005 January, *Thermochimica Acta*, Vol 425

*osservazioni macroscopiche e microscopiche, dimostrano che il campione per l'analisi al radiocarbonio non faceva parte del tessuto originale della Sindone di Torino. La data del radiocarbonio non era quindi valida per determinare la vera età della Sindone.»*

2. Sulla preparazione dei campioni: dalle dichiarazioni dei partecipanti al prelievo risulta che è stato necessario eliminare una parte del campione per l'evidente presenza di sostanze estranee. Prima delle analisi sono stati eseguiti cicli di lavaggio sui campioni, ma non risultano effettuate prove analitiche per accertare il disinquinamento. Non sono state fatte analisi chimiche dei campioni prima della radiodatazione.
3. Per la presenza di sostanze estranee alteranti la radiodatazione: interazioni fra la fibra e i microrganismi provenienti dall'esterno si sono sicuramente verificate nella storia della Sacra Sindone. Le alterazioni riscontrate sarebbero dovute all'azione catalitica degli enzimi di vari tipi di microrganismi, con fissazione di carbonio anche dopo la fine del ciclo vitale del lino. Questo nuovo carbonio non può essere rimosso perché chimicamente legato alla struttura della cellulosa. Ricordiamo il grande rapporto

superficie/volume del tessuto di lino, che ha consentito di catturare una grande quantità di polveri con microrganismi.

4. Non sono stati valutati gli effetti degli incendi, combustione in ambienti chiusi, che hanno salvato il lino dalla completa distruzione per la mancanza di ossigeno, ma hanno depositato carbonio sul lino; anche per la presenza di argento metallico che agisce da catalizzatore. La concentrazione di  $^{14}\text{C}$  risulta quindi maggiore, ciò che rappresenta una data più recente.

Ricordando quanto è bassa la concentrazione di  $^{14}\text{C}$  di partenza (3 su mille miliardi) ci rendiamo conto che qualunque aggiunta fa variare i risultati delle analisi. La quantità di  $^{14}\text{C}$  nella posizione in cui è prelevato il campione, deve aumentare solo del 16% per spostare la data dal tempo di Gesù (33 AD) a quella dell'analisi dei laboratori.  $^{14}\text{C}$  è stato trovato in campioni vecchi di milioni di anni. Altri campioni hanno portato a date future.<sup>76</sup>

Nella letteratura scientifica non sono stati trovati casi di analisi di oggetti coinvolti in incendi molto tempo dopo la loro fabbricazione.

---

<sup>76</sup> Rucker, B., (2022), *Shroud Research Network*, July 12

Quanto sopra ha prodotto un aumento di  $^{14}\text{C}$ , e quindi un “ringiovanimento” del lino.

5. La datazione poi non è attendibile perché non sono ancora noti gli effetti ambientali che possono aver interagito sul Lenzuolo, soprattutto durante la formazione dell’Immagine.
6. Dalla documentazione che ho visto, i rappresentanti dell’Arcidiocesi di Torino sono stati ignorati: neppure invitati nei loro laboratori durante le operazioni di analisi. Ma ciò che è veramente grave è che ecclesiastici consulenti del Card. Ballestrero erano contrari all’autenticità.

### **13.5 La posizione ufficiale del Custode della Sacra Sindone è stata di grande cautela**

Il Card. Ballestrero ricorda che aveva chiesto la consulenza della Pontificia Accademia delle Scienze, pensando che ci fossero scienziati ferrati in quella materia, e il presidente dell’accademia aveva offerto il suo personale interessamento: ma era un biologo, che si è dimesso dopo l’annuncio dei risultati della datazione<sup>77</sup>.

---

<sup>77</sup> Recentemente ho saputo che degli 80 membri dell’Accademia i Cattolici attualmente sono una minoranza. Forse anche per evitare il problema di Nicola Cabibbo a cui è stato rifiutato il Premio Nobel perché era presidente dell’Accademia. Non solo, ma c’è un filosofo domenicano

Mons. Lluís Clavell, ha comunicato che Navarro-Valls andò dal Card. Ballestrero per aiutare a gestire la comunicazione del risultato strano.

Il cardinale affermò: **«Nonostante la confusione che si è verificata, non è facile pensare di provare una frode, perché se fosse provata, i partecipanti alla frode perderebbero la credibilità nel mondo scientifico e il prestigio di cui godono le succitate istituzioni e i singoli ricercatori che hanno partecipato alle misure».**

Il Cardinale è stato un gran signore con degli imbrogliatori, ma non ha avuto nessuna considerazione per l'immenso danno alla credibilità e al prestigio della Cristianità.

Nel 1997 l'arcivescovo emerito ha concesso un'intervista riassuntiva sulla incresciosa vicenda, confermando che **«Non si è osservata quella necessaria diligenza che era stata concordata e si è proceduto con leggerezza nelle manipolazioni con procedimenti analitici.»**<sup>78</sup>

Il cardinale ha ricordato che: *“Noi della Resurrezione non sappiamo niente, però l'Immagine è un fatto talmente particolare che può essere la sua conseguenza”.*

Il Card. Poletto conosceva certamente molto bene la Sacra Sindone e confermava che la Sacra Sindone è autentica per molte ragioni, tra cui i due

---

francese, Jean-Michel Maldamè, che è dichiaratamente contro la Sindone.

<sup>78</sup>Caviglia, G., 2008, *Il Cardinal Anastasio Ballestrero*, Elledici

tipi di sangue insieme, quello uscito durante la vita e quello uscito dopo la morte.

### **13.6 Conclusione provvisoria**

La data ufficialmente comunicata, da un punto di vista sperimentale non corrisponde alla vera età della Sacra Sindone. Da quanto esposto ci si rende conto di quale grande pasticcio sia stata da datazione con  $^{14}\text{C}$ , soprattutto considerando l'ipotesi della sostituzione dei campioni. In questo caso la Sacra Sindone sarebbe stata datata tra il 9 a.C. e il 78 d.C.

C'è stata assoluta mancanza di applicazione del metodo scientifico: si è partiti dalla conclusione desiderata ed è stato percorso il cammino a ritroso per ottenere le evidenze. Ci sono state gravi carenze dei responsabili nella redazione delle procedure, e nei controlli del rispetto degli accordi.

**Da quel momento le principali riviste scientifiche si sono rifiutate di pubblicare articoli che riguardavano ricerche sulla Sacra Sindone, ormai ritenuta un falso.**

È necessario quindi molto lavoro di indagine per chiarire che cosa in quei laboratori è stato realmente fatto durante le analisi.

Vari studiosi hanno mosso critiche alle analisi statistiche pubblicate su *Nature* in riferimento alla datazione della Sacra Sindone.

Christopher Ramsey, direttore del laboratorio di Oxford che nel 1988 eseguì la datazione, affermò nel 2008 [dopo venti anni di riflessioni] che:

*«Esistono molte altre evidenze che suggeriscono a molti che la Sindone sia più antica di quanto la datazione al radiocarbonio permetta e quindi ulteriori ricerche sono certamente necessarie. È importante che noi continuiamo a testare l'accuratezza degli originari test del radiocarbonio così come stiamo già facendo. È parimenti importante che gli esperti valutino e reinterpretino alcune altre evidenze. Solo facendo questo si consentirà alla gente di arrivare a una coerente storia della Sindone che tenga in considerazione e spieghi tutte le informazioni scientifiche e storiche disponibili.»<sup>79</sup>*

È importante notare che Ramsey ha completato il dottorato nel 1987 eseguendo la prima datazione radiocarbonica di successo. Si tratta dell'anno precedente l'analisi dei campioni sindonici. Certamente non può avere avuto l'esperienza necessaria per fare un'analisi così complicata.

Recentemente Philip Ball, che era *physical science editor* di *Nature* nel 1988, ha scritto che probabilmente i campioni erano una mistura di **tessuto vecchio e tessuto nuovo cuciti insieme** durante le riparazioni medioevali. Quindi se è vero che **metà dei campioni erano di tessuto nuovo**, e possibile che la **Sacra Sindone sia dei tempi di Gesù**.

Nel frattempo, però, è stato fatto un grandissimo danno, cavalcato dalla ideologia atea, perché ci

---

<sup>79</sup> Ramsey, C. B., 2008, *Press release*, Oxford University Press Office

sono moltissime persone poco informate che sono ancora convinte che sia un falso medioevale.

È veramente difficile da capire come abbiano fatto dei laboratori così prestigiosi ad accettare l'incarico di fare una analisi così importante, per un così gran numero di persone, e poi averla condotta così male.

È stata fatta l'ipotesi di un grande finanziamento ai laboratori da parte di gruppi negazionisti per produrre una datazione intorno al 1353.

Infatti, il prof. Luigi Gonella, docente di Strumentazione fisica del Politecnico di Torino, consulente del Card. Ballestrero, ricorda che **quei laboratori facevano di tutto per avvalorare la tesi che la Chiesa stava mettendo i bastoni fra le ruote alla scienza**: *“Ci hanno messo con le spalle al muro proprio con un ricatto. O accettavamo il test del  $^{14}\text{C}$  alle condizioni imposte dai laboratori, o si sarebbe scatenata una campagna con accuse alla Chiesa di temere la verità, di essere nemica della scienza.”*<sup>80</sup>

A questo punto sono convinto che gli operatori di quei laboratori analitici si sono comportati peggio degli studenti di chimica del primo anno. L'analisi avrebbe dovuto essere fatta alla cieca. Invece, essi hanno iniziato senza campioni di controllo compatibili con il tessuto della Sacra Sindone, perché... non ne hanno trovati nei musei del mondo. Già questa avrebbe dovuto essere una forte

---

<sup>80</sup> Caviglia, G., 1997, Segretario particolare del Card. Ballestrero

indicazione per sollecitarli a procedere con estrema cautela con il campione della Sacra Sindone. Invece essi hanno usato campioni di lino, che erano molto differenti e riconoscibili rispetto a quello della Sacra Sindone.

Certamente deve essere stato molto facile essere tentati di attribuire alla Sacra Sindone i risultati di un campione medioevale, sotto la pressione a cui gli analisti devono essere stati soggetti durante i cinque mesi. Ancora, dopo 30 anni, si rifiutano di illustrare i libri di laboratorio che portano le date in cui le varie operazioni sono state eseguite. Infatti, le analisi non sono state fatte indipendentemente in parallelo dai tre laboratori, ciò che avrebbe richiesto poche settimane. Ma sono state fatte in sequenza, un laboratorio prima perché gli altri potessero conoscere i risultati, poi gli altri sempre in serie, con calcoli rifatti più volte nell'intento di arrivare alla data del 1300. Ecco il perché dei 5 mesi occorsi.

A conferma di quanto sopra, anche se molto sorprendente, è che gli analisti non abbiano messo questo importante lavoro nei loro curricula.

Dobbiamo osservare che tutti e tre i laboratori erano in aree protestanti. Mi chiedo come sia stata fatta la scelta dei laboratori.

Riporto un esempio di recente lettera a Christopher Ramsey, direttore del laboratorio di Oxford che nel 1988 eseguì la datazione, che dà l'idea delle discussioni in corso:

*“Io sono Stephen E. Jones e sono il proprietario del The Shroud of Turin blog.<sup>81</sup>*

*Come sapete, il 13 ottobre 2018 è stato il 30° anniversario del quasi simultaneo annuncio nel British Museum, Londra e a Torino, che i tre laboratori per la datazione del radiocarbonio in Arizona, Zurigo e Oxford, hanno datato la Sindone di Torino al 1260-1390.”*

Concludendo seriamente: tutti i 5 Protocolli concordati sono stati violati:

1. Campioni da aree multiple;
2. Esami completi simultanei;
3. 7 laboratori avrebbero dovuto partecipare;
4. Analisi alla cieca, campioni indistinguibili;
5. Senza consultazioni fra i laboratori.



**Fig. 22. Annuncio dei risultati a Londra**

---

<sup>81</sup> Jones, S.E., 2019, *The radiocarbon dating of the Turin Shroud*, The Shroud of Turin blog

Nella foto da sinistra a destra: Prof. E. Hall (Oxford), Dr M. Tite (British Museum) and Dr R. Hedges (Oxford) che annunciano il 13 ottobre 1988 nel British Museum, London, che la Sacra Sindone di Torino è stata datata con il metodo del radiocarbonio al "1260-1390!" (punto esclamativo: come volevasi dimostrare, molto antiscientifico) Quindi il 16 Febbraio 1989, un rapporto pubblicato sulla rivista scientifica Nature confermò che all'analisi del radiocarbonio la Sacra Sindone era medioevale... "1260-1390".

Continua la lettera di Jones: *“Lei era membro del Gruppo del laboratorio di Oxford che datò la Sindone e come C.R. Bronk era firmatario dell’articolo su Nature. Successivamente lei diventò direttore del laboratorio di datazione del radiocarbonio di Oxford. Nel 2008 lei ha pubblicato un articolo sulla Sindone sul website della Oxford Laboratory in cui lei ammette le difficoltà della datazione...”* (cont.)<sup>82</sup>

Come accennato sopra, finalmente, nel 2017, su richiesta del ricercatore Tristan Casabianca, il tribunale di Londra ha ordinato al British Museum di consegnare i dati grezzi delle analisi. Casabianca ha dovuto farsi oltre 700 fotocopie perché il British Museum non consegnava copie.

I due successivi articoli scientifici, con i risultati di accurata elaborazione statistica hanno messo in

---

<sup>82</sup><http://theshroudofurin.blogspot.com/2018/10/open-letter-to-prof-christopher-ramsey.html>

discussione il risultato della datazione del 1988.<sup>8384</sup> Infine, fa male leggere che al British Museum era stata organizzata una esposizione che raccoglieva sotto il titolo “*Falsi? L’arte dell’imbroglio*”, diversi oggetti archeologici e artistici, in mezzo ai quali come principale c’era una copia a grandezza naturale della Sacra Sindone, presentata come “*falso medioevale*”.

Come Joe Marino ricorda, Raymond Rogers affermò: “*Ci sarà moltissimo da pagare quando la verità emergerà.*”

I nostri posteri rideranno di come la nostra generazione si è lasciata imbrogliare.

### **13.7 La domanda riassuntiva**

È incredibilmente sorprendente che nessuno degli analisti chimici e fisici si sia posto la domanda: *Ma se noi, all’inizio del XXI secolo, con la nostra potenza scientifica e tecnologica, non siamo ancora riusciti, non solo a riprodurre l’Immagine della Sindone, ma neppure a capire con che processo è stata formata, allora noi tecnici che abbiamo eseguito le analisi per la datazione <sup>14</sup>C,*

---

<sup>83</sup> T. Casabianca *et al.*, *Radiocarbon Dating of the Turin Shroud: new Evidence from Raw Data*, in *Archaeometry*, vol. 61, n. 5, ottobre 2019, pp. 1223-1231, <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/arcm.12467>.

<sup>84</sup> P. Di Lazzaro *et al.*, *Statistical and Proactive Analysis of an Inter-Laboratory Comparison: The Radiocarbon Dating of the Shroud of Turin*, in *Entropy* vol. 22 n. 9, 926, Agosto 2020, <https://doi.org/10.3390/e22090926>.

*siamo proprio sicuri che un alchimista<sup>85</sup> del XIV secolo ci sia riuscito? Con tutto il controllo dei Re sulle loro attività che c'era all'epoca. E maneggiare arredi funerari usati era attività severamente proibita.*

Molto probabilmente non ci hanno nemmeno pensato: avrebbero dovuto vergognarsi. Forse ignorano che il primo che ha posto fine agli anni bui delle fantasie dei filosofi e degli alchimisti è stato il metallurgista Biringuccio Vannoccio<sup>86</sup> nel 1540. Durante le decadi passate, in diversi campi di ricerca è apparso chiaro che i risultati da differenti tecniche e differenti laboratori non coincidono.<sup>87</sup>

Analisi matematiche di dati imperfetti e in molti casi altamente soggettivi, portano a conclusioni dubbie.

Due importanti assunzioni sono normalmente richieste:

1. Il campione è rimasto confinato in un sistema chiuso per tutto il tempo

---

<sup>85</sup> Alchimia: in manoscritti con immagini che hanno quasi sempre carattere simbolico e raramente sono finalizzate a fornire istruzioni pratiche. La decretale Spondent (1317), con cui Giovanni XXII aveva condannato l'alchimia, e nel 1380 un editto di Carlo V di Francia vietava la pratica dell'alchimia e nel 1403 in Inghilterra Enrico IV condanna la pratica. Gli alchimisti sono da ritenersi falsari o, ancor peggio, negromanti: questo determina un più forte controllo dei regnanti sulle attività degli alchimisti.

<sup>86</sup>Vannoccio, B., *Pirotechnia*, Siena, Dover Edition, 1990

<sup>87</sup> Whitfield, J., 2004, *Time lords*, Nature, 429.125,

[certamente non è il caso della Sacra Sindone].

2. Il decadimento è in equilibrio secolare al momento della datazione.

Un'altra tipica situazione paradossale è quella del "Polline del monte Roraima" che ha evidenziato la contraddizione in cui sono stati trovati i pollini: sono stati datati radiometricamente nel periodo Pre-Cambriano (ca. 4.600 – 540 Milioni di anni) specificamente 1.500 – 1.800 Milioni di anni, che sono stati datati 1.300 milioni di anni più vecchi della pianta che li ha prodotti. Nell'originale ci sono 3 punti esclamativi (!!!) quindi è un'abitudine fra gli archeologi: centinaia di milioni di anni più vecchi, prima nella nascita delle piante pollinifere.

Quindi se **sbagliano di centinaia di milioni di anni**, pensiamo all'accuratezza della datazione radiocarbonica quando si tratta di **secoli**.

Queste cose non sono mai state dette né scritte, inoltre, gli analisti dei tre laboratori non si sono nemmeno resi conto dell'enorme danno che hanno arrecato alla Cristianità: infatti dopo il 1988 l'interesse per la Sacra Sindone è molto diminuito, con la maggioranza delle persone che la hanno archiviata come falso medioevale.<sup>88</sup>

Don Caviglia riassume bene la situazione, confermando la sua convinzione sull'autenticità e aspetta che gli scienziati gli spieghino come si è formata l'Immagine.

---

<sup>88</sup> Caviglia, G., 1997, Segretario particolare del Card. Ballestrero

È vero che alcuni onesti studiosi della Sacra Sindone stanno facendo opera di convincimento della gente, ma lo sforzo per fare accettare la verità è durissimo. Anche perché gli scritti dei negazionisti raccontano fatti falsi. Ogni falso elemento, nonostante le contraddizioni, viene amplificato come fosse la verità con conseguenze gravissime, anche se successivamente tardivamente smentito.

È fondamentale inserire i dati veri chimici e fisici della Sacra Sindone, in un quadro teorico, esplicativo e predittivo; è il meglio disponibile fino a eventuali approfondimenti ulteriori.

Attaccarsi a questa limitazione intrinseca, di cui tutti gli studiosi sono al corrente, per togliere alla scienza la legittimità di fare affermazioni che le competono è aprire la porta al negazionismo più becero di chi non critica per costruire qualcosa di meglio, ma solo per dire la sua senza nessuna competenza.

Ricordo che molti dicono di possedere la verità, ma Gesù è la Verità.

Ho notato che i negazionisti rimangono per un attimo senza parole quando io domando loro: *“Ma se non è autentica, che cosa è? Uno straccio medioevale?”*

De Wesselow,<sup>89</sup> esperto di opere d’arte medioevali, ha concluso: *“Technically, conceptually and stylistically, the Shroud makes no sense as a*

---

<sup>89</sup> De Wesselow, T., 2022, BSTS conference

*medieval artwork*". Tecnicamente, concettualmente e stilisticamente la Sacra Sindone non ha nessun senso come opera d'arte medioevale.

In una recente conferenza che ho tenuto, poiché avevo oltre 100 diapositive, ma visto il tipo di auditorio medio e per non tirarla troppo lunga, ho minimizzato la parte di presentazione del  $^{14}\text{C}$ . Alla fine arriva la domanda del solito insipiente: "*e con il  $^{14}\text{C}$  come è andata?*" Gli ho riversato addosso le oltre 20 diapositive di insulti sui laboratori: me lo aveva chiesto lui, a freddo sarebbe stato esagerata.

### **13.8 Effetti delle radiazioni e degli incendi sulla concentrazione di $^{14}\text{C}$**

Se si vuole eseguire una radiodatazione seria della Sacra Sindone con il metodo del  $^{14}\text{C}$ , appare evidente che prima di tutto la scienza deve cercare di spiegare il meccanismo di formazione dell'Immagine corporea; solo dopo accertamenti con verifiche sperimentali documentati, si potrà pensare in quale modo di eseguire un test di radiodatazione.

Tre ricercatori italiani<sup>90</sup> nel 2002 hanno condotto esperimenti su tele di una mummia egizia: tali campioni irraggiati con un flusso neutronico e successivamente trattati termicamente simulando l'incendio di Chambery, sono risultati alla

---

<sup>90</sup> Prof. Mario Moroni, Ing. Francesco Barbesino e Dott. Maurizio Bettinelli (<http://www.shroud.it/STUDI.HTM> 2002)

datazione radiocarbonica più giovani di circa 1100 anni rispetto alla loro vera età.<sup>91</sup>

Si dovrebbe anche osservare che sono state fatte effettuare le analisi  $^{14}\text{C}$  nel periodo in cui erano nel pieno svolgimento gli effetti radioattivi dell'incidente di Chernobyl.

### 13.9 Qumran

Per conferma, anche le analisi  $^{14}\text{C}$  eseguite per datare i Rotoli Ebraici di pergamena, trovati nelle grotte di Qumran in Israele, hanno dato risultati sbagliati, rispetto agli scritti contenuti.<sup>92</sup>

## 14. La domanda più grande

Non bastando quanto scritto fin qui, qualcuno potrebbe chiedere: *“e se la Sacra Sindone fosse vera, autentica, proprio il telo funerario di Gesù?”* Per alcune persone, mi dicono, non cambierebbe nulla, perché la loro fede si appoggia sulla testimonianza apostolica raccolta nei Vangeli e attualizzata e approfondita nel magistero vivente. Però nelle conversazioni ho sempre l'impressione

---

<sup>91</sup> Moroni, M., et al., 2002, *Analisi radiocarbonica e datazione della Sindone di Torino*, I-II Congresso Brasileiro sobre o Santo Sudario

<sup>92</sup>Fidanzio, M., 2017, Visiting Professor at the Hebrew University of Jerusalem, Professor at the Faculty of Theology of Lugano, Director of the “Qumran Caves Publication Project” (EBAF – IS CAB-FTL)

che essi desiderino molto conoscere quella risposta.

Ho notato anche che alcuni studiosi della Sacra Sindone sembrano lamentarsi che ci sia tanta discussione pro e contro l'autenticità. Con tutto il rispetto, questo atteggiamento mi sembra mostri un'insufficiente consapevolezza di che cosa potrà significare per la Cristianità quando la Sacra Sindone sarà confermata autentica. Oppure è la paura del *“troppo bello per essere vero?”*

È importante rendersi conto che soltanto nel Cristianesimo esiste un reperto singolare come la Sacra Sindone. Infatti, alla luce di quanto si conosce fino a oggi, la Sacra Sindone di Torino risulta essere il lenzuolo funerario del Gesù Cristo raccontato nei Vangeli. Accurati studi<sup>93</sup> condotti con il metodo scientifico hanno dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio che non si tratta di un falso, e inoltre l'ipotesi più accreditata riguardo alla sua formazione, chiama in causa un processo energetico radiante compatibile con la Resurrezione.

Le tracce di questo fenomeno sono ancora visibili sulla Sacra Sindone, che è stata ed è un testimone muto dell'evento più importante nella storia umana.

Ma per i cristiani? Comincerebbero a rendersi conto della grandiosità e dell'importanza per loro della Resurrezione come collegamento fra i

---

<sup>93</sup> Baldacchini, G., 2012, *Religioni, Cristianesimo e Sindone*, Collegamento pro Sindone, Internet marzo.

processi materiali e le realtà immateriali successive alla loro morte; il passaggio dal presente che dura poco, al futuro che è eterno per tutti.

Nell'istante della morte, corpo e anima insieme costituiscono ancora la persona. Subito dopo l'anima immateriale si separa e il corpo materiale rimane solo una cosa.

Noi non abbiamo chiesto di venire al mondo, né ci è stato chiesto se avessimo voluto; da questi genitori, in questa città e a questa data.

L'anima è la parte più importante della persona, quella che caratterizza l'individuo.

Dalla lettera ai Romani di San Paolo, II parte (8, 11): *“Se lo Spirito di Dio che ha fatto risorgere Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha fatto risorgere Cristo dai morti, darà la vita anche ai vostri corpi mortali, per mezzo del suo Spirito che abita in voi.”*(8,15-16) *“Tale vita è sotto l'azione dello Spirito Santo, dallo Spirito ci viene il fatto fondamentale di essere figli di Dio, tanto da poterci rivolgere al Padre con la stessa familiarità che aveva Gesù.”*

Quindi l'Immagine è qualcosa di immensamente importante e scientificamente complicato, che più la si studia e più si capisce quanto sia reale, degna di attenzione, e che genera il desiderio di conoscere le caratteristiche del momento più essenziale della nostra vita.

Per fare una fotografia è necessaria la luce. E per fare l'Immagine una luce che arrivi dall'interno.

Da questa rassegna della documentazione sulla Sacra Sindone che ho visto, mi pare di capire che l'accettare o meno l'autenticità della Sacra Sindone sia direttamente proporzionale alla quantità d'informazioni tecniche ragionate che la persona possiede, e alla sua indipendenza ideologica.

Con le conferme storiche oggettive trovate, anche il più insipiente degli atei non può negare che sia esistito il Gesù storico, e che quindi possa aver avuto un indumento funerario. Gesù non solo personaggio storico confermato, ma gigante intellettuale che ha diviso la storia dell'umanità in prima di lui e dopo di lui.

Il primo approccio di una persona colta, ma disinformata nel campo specifico, è forzatamente scettico. Poi, se supera questo rifiuto iniziale e approfondisce l'argomento, subentrano il dubbio, la possibilità, lo stupore, la commozione. È un'altra conferma dell'affermazione di Louis Pasteur: «*Poca scienza allontana da Dio, molta scienza avvicina a Dio*».

Nel contesto del rito Ambrosiano c'è la "*Settimana Autentica*": si riferisce alla settimana che precede la Pasqua, la Settimana Santa, perché autentica, considerata la settimana più importante dell'anno liturgico. Dopo il tramonto del Sabato Santo si celebra la Veglia Pasquale. Dopo l'ultima lettura veterotestamentaria, chi presiede la Veglia, canta per tre volte e in tono sempre più alto, dai tre lati dell'altare, l'annuncio della Risurrezione: *Cristus*

*Dominus resurrexit!*, a cui i fedeli rispondono acclamando *Deo gratias!*.

Sono poche le citazioni di miracoli fisici avvenuti associati alla Sacra Sindone, ma certamente i miracoli spirituali nell'anima di uomini devono essere stati molti<sup>94</sup>. Infatti, in Piemonte ci sono 50.000 Ex-voto, ma solo 50 riguardanti la Sacra Sindone.

La prima beata torinese delle Suore Carmelitane, (Marianna Fontanella 1661-1717), beata Maria degli Angeli, ebbe la vocazione durante una Ostensione della Sacra Sindone verso la fine del 1600.

Come conclude Jean D'Ormesson<sup>95</sup>: *“I cristiani non hanno il diritto di lamentarsi... hanno la fortuna di avere sotto gli occhi, come modello, un personaggio la cui esistenza e il posto nella storia non possono essere messi in discussione. Gesù... Se qualcuno ha lasciata una traccia sfolgorante nella mente e nel cuore degli uomini è proprio Cristo Gesù.”*

Mi fa piacere pensare che questo mio studio possa diventare “carità intellettuale” come raccomandato dal Beato Antonio Rosmini.

---

<sup>94</sup> Centini, M., 1988, *Primi appunti per uno studio dei rapporti tra la Sindone di Torino e gli Ex-Voto*, in *La Sindone – Indagini scientifiche*, Rodante, S. ed. Paoline, IV Congresso Nazionale, Siracusa 1987

<sup>95</sup> D'Ormesson, J., 2019, *Una preghiera infinita*, Edizioni Clichy, Gare du Nord

Non vorremmo anche noi sentirci dire il severo richiamo di Gesù: «*Stolti e lenti di cuore a credere...*» [Lc 24,25].

Infatti, non possiamo più dire “*beati noi che abbiamo creduto senza aver veduto. Perché abbiamo visto!*”<sup>96</sup>

Domanda di Giulio Fanti: «*Perché Gesù ha voluto donare a noi uomini la Sua Immagine, e proprio quell'immagine di sofferenza, ma allo stesso tempo maestosamente serena?*».

Parafrasando Papa Benedetto XVI<sup>97</sup>: «*Chi pretende di sfuggire l'incertezza dell'incredulità, non potrà mai dire con inoppugnabile certezza che la Sindone non sia realmente autentica*».

Io mi permetterei di concludere dicendo: ma con tutti i dati scientifici caratteristici che abbiamo menzionato fino adesso, ma di quali altri evidenze abbiamo ancora bisogno per decretare l'autenticità?

Purtroppo la maggior parte delle persone archivia la Sacra Sindone come un oggetto surreale, una follia medioevale. Invece è la comprensione di 2000 anni di storia umana, è un radicale allontanamento dall'inconscio collettivo.

Abbiamo visto come è facile provare l'erroneità dei risultati <sup>14</sup>C. Eppure la fede nei verdetti pseudoscientifici sostenuta dalle opinioni popolari è difficile da scacciare.

---

<sup>96</sup>Quaglia, R., 2004, *La Sindone letta da uno psicologo*, EDB

<sup>97</sup>Ratzinger, J., 2013, *Al cuore della Fede, il mio cristianesimo*, RCS Libri

## 15. Ipotesi di calcolo di probabilità

Nel confronto fra l'Uomo della Sacra Sindone e Gesù di Nazareth è stato anche usato il calcolo della probabilità<sup>98</sup> per verificare quanto sia attendibile l'identificazione dell'Uomo della Sindone con Gesù.

Sono state prese in esame le sette principali caratteristiche comuni a Gesù e all'Uomo della Sindone, e sono state assegnate loro delle ipotetiche, ragionevoli probabilità di verificarsi.

La probabilità che queste sette caratteristiche si trovino riunite tutte insieme in uno stesso uomo, che abbia subito il supplizio della crocifissione, è risultata essere 1/200 miliardi.

Ciò significa che su 200 miliardi di eventuali crocifissi ve ne può essere stato uno solo che abbia posseduto le sette caratteristiche prese in considerazione, comuni all'Uomo della Sindone e a Gesù.

Poiché è evidente che nella storia dell'umanità non vi possono essere stati 200 miliardi di crocifissi (al massimo qualche decina di migliaia), il risultato del calcolo fatto permette di concludere che è altissima la probabilità che un crocifisso con queste caratteristiche sia unico e che pertanto l'Uomo della Sindone sia proprio Gesù di Nazareth.

---

<sup>98</sup> Barberis, B., et al., 2010, *Il caso Sindone non è chiuso*, Ed. San Paolo

Paolo Spinelli<sup>99</sup> fa osservare che dopo quanto descritto prima nel libretto, non ci sarebbe bisogno di questo calcolo basato su ipotesi statistiche. Infatti, tutti i ragionamenti sono basati sulle leggi della chimica e della fisica.

## **16. Aspetti giuridici della doppia condanna**

È di grande importanza sottolineare che si tratta di doppia condanna e doppie pene, la flagellazione e la crocifissione come l'Immagine conferma.

Inoltre, l'intenzione di Pilato era di liberarlo dopo avergli dato una lezione esemplare, di flagellazione, da lui ritenuta sufficiente a soddisfare i Giudei che glielo avevano portato, (Lc 23,22).

Questi però pretesero anche la crocifissione, che la viltà di Pilato concedette illegalmente, anche se era prefetto, poiché la legge romana non prevedeva una flagellazione così grave come preludio alla crocifissione, come si desume dalla Sacra Sindone, due pene per una sola colpa. Inoltre, non c'era neanche un'imputazione di reato.

A questo punto avviene un fatto di estrema gravità. La decisione di Pilato di offrire al popolo ebreo la scelta se liberare Gesù o Barabba per calmare i Giudei è assolutamente imperdonabile. Barabba era il capo dei Giudei rivoltosi che volevano cacciare i Romani: Bar Abba (= Figlio del Padre) aveva già ucciso due soldati romani, era un

---

<sup>99</sup> Spinelli, P., 2015, Professore di Elettrochimica, Politecnico di Torino, mio ex-collega.

pericolo reale per i Romani, e quindi fu subito preferito dai Giudei, rispetto a un mite predicatore. Come ha fatto Pilato a non valutare il comportamento dei seguaci di Gesù? Non ha capito per nulla la situazione politico-religiosa che doveva governare. Oppure è stato un estremo tentativo di salvare Gesù?

La pena della crocifissione era doppiamente offensiva perché pena pagana e perché riservata agli schiavi e malfattori. Anche i 30 denari dati per la cattura di Gesù erano offensivi, perché uno schiavo costava di più.

Riguardo alla morte in croce, vi è da riferire una singolarità. Infatti, le superstiti testimonianze letterarie latine sembrano volutamente ignorare il supplizio della croce, dal momento che esso era ritenuto infamante. Non a caso esso era denominato *supplicium servile*.<sup>100</sup>

Hengel scrive: «*La straordinaria rarità del tema della crocifissione nella tradizione mitologica, tanto nel periodo ellenistico che in quello romano, dimostra la profonda avversione del mondo letterario per tale punizione, considerata la più crudele di tutte*».

Infatti, mi è difficile immaginare le caratteristiche degli individui che a una Persona di così grande autorevolezza, intelligenza, gigante intellettuale e bontà come Gesù, abbiano deciso di ordinare due punizioni di terribile sofferenza, atroce dolore, da

---

<sup>100</sup> Perrino, V.R., 2015, *La spettacolare vita del nazareno Gesù*. " SENECIO

morire. Sembra impossibile che abbiano potuto commettere il peggiore peccato della storia dell'umanità.

### **17. Altra domanda tipica: quante altre sindoni ci sono?**

Nemmeno una con un'immagine con quelle caratteristiche. L'Immagine è un oggetto unico. Bisogna fare attenzione ad usare il termine "copia" perché è un equivoco su cui giocano negatori e storici per indurre nell'errore che ci siano più di una Sacra Sindone originale. Mentre, seriamente, il termine "copia" indica soltanto un tentativo di una rappresentazione pittorica positiva dell'aspetto esterno-dell'unico originale negativo.

Infatti, le copie si presentano in positivo, senza ritrarre fedelmente la realtà che è un negativo. Deve essere molto difficile dipingere in negativo senza fare errori.

Nel 1898 il pittore Cussetti copiò la Sacra Sindone durante gli otto giorni dell'Ostensione, ma il risultato concomitante delle fotografie di Pia rese superflua questa copia.<sup>101</sup> Tuttavia la copia venne utilizzata per dimostrare l'impossibilità di riprodurre l'Immagine con tecniche manuali.

---

<sup>101</sup> Petrocco, D., 2015, *Torino e la Sindone*, ADAT editrice, Torino, p.39

La mal riuscita copia di Garlaschelli<sup>102</sup>, al contrario di quanto dichiarato, è una ulteriore dimostrazione di quanto sia improbabile che un falsario del Medioevo abbia potuto realizzare la Sindone senza microscopio, senza conoscenze medico-legali, senza un laboratorio chimico attrezzato.

Infatti non si può fare una copia di un oggetto non riproducibile.

Eppure qualcuno vende “copie autentiche”: non capisco che cosa significhi, oltre che peccato di simonia. Sono stati trovati sudari senza immagine della prima metà del I secolo a Gerusalemme, ma in cotone e con tessiture più semplici.

Nel 1998 Shimon Gibson<sup>103</sup> ha trovato nel campo di Giuda a Gerusalemme, pezze di un sudario in buone condizioni, senza immagine, datato (come?) alla prima metà del I secolo, in semplici tessuti di cotone, forse garze, contenenti ossa, capelli e residui bioarcheologici. Nulla di paragonabile al tessuto pregiato della Sacra Sindone. E soprattutto nessuna traccia di Immagine.

Invece il Sudario di Oviedo è stato usato per detergere il capo di Gesù dopo la sua morte e sino all'arrivo al sepolcro, quando è stato tolto prima d'avvolgere il cadavere nella Sacra Sindone. Diversamente dalla Sacra Sindone, esso non porta

---

<sup>102</sup> Garlaschelli

<sup>103</sup><https://ilfattostorico.com/2009/12/17/una-sindone-del-i-secolo-d-c-a-gerusalemme/>

impressa alcuna immagine, ma solo macchie di sangue. Con il metodo del 14C è stato datato al 700 A.D.



**Fig. 23. Copia dipinta su una facciata a Giaveno**

Questa copia si trova in via XXIV Maggio n. 2 in Giaveno (TO). È un affresco esterno raffigurante la Madonna che tiene in Ostensione la Sacra Sindone assieme a 4 santi, probabile datazione 1600, prova della devozione popolare alla Sacra Sindone.<sup>104</sup>

Come abbiamo illustrato, nessun falsario medioevale avrebbe potuto creare l'Immagine. Così sono state fatte riproduzioni dipinte su tela e affreschi<sup>105</sup> molto brutti, come nella fotografia.

Solo in Piemonte ci sono n. 10 copie dipinte, n. 2 a Casale M. e n. 1 a Moncalieri presso il Monastero delle Suore Carmelitane, e molte con l'anno in cui

---

<sup>104</sup> Per gentile concessione dell'Avv. Giorgio Cannella, Roma

<sup>105</sup> Cannella, G, 2019, in Giaveno (TO) probabile 1600.

sono state eseguite. Pare che l'elenco non sia completo perché in passato se ne conoscevano altre ancora. La Chiesa non ha mai chiamato grandi artisti a cercare di riprodurre l'Immagine, solo pittori minori che hanno fatto cose brutte.

Purtroppo, una pessima usanza antica ha rischiato di contaminare la Sacra Sindone. Per santificarle, le copie dipinte venivano poste in contatto per una intera notte, con la Sacra Sindone, lasciando su di essa residui vari.

Per almeno 52 volte, e in alcune si sono staccati pezzetti di vernice dalle copie, che sono rimasti attaccati all'Originale fornendo pretesti ai negazionisti per tentare di dire che era un dipinto con pezzetti di vernice.

Il prof. Jerome Lejeune<sup>106</sup> in un articolo dal titolo "*La Sindone di Lier e il codice di Pray*" ha fornito una descrizione della copia di Lier di Durer della Sindone, raramente notata. L'ha confrontata con il Codice Pray e ha fatto importanti paragoni delle bruciature e dimostrato, il modo esatto in cui sono state causate. Ha anche dimostrato che i dettagli sulla copia belga di Lier corrispondono esattamente alla Sacra Sindone.

Quindi molti sono stati i tentativi di produrre una copia dell'Immagine che a livello macroscopico potrebbero avvicinarsi all'originale; ma tutti cadono quando si fanno le analisi microscopiche

---

<sup>106</sup>Lejeune, J., (1993) *Symposium scientifique International sur le linceul de Turin*, Roma 10-12/06

che confermano l'impossibilità di riprodurre, almeno fino ad oggi, l'Immagine.

«La mal riuscita copia di Garlaschelli, al contrario di quanto dichiarato dal Professore, è una ulteriore dimostrazione di quanto sia improbabile che un falsario del Medioevo abbia potuto realizzare la Sindone senza microscopio, senza conoscenze medico-legali, senza un laboratorio chimico attrezzato come quello del Prof. Garlaschelli».

Alcuni anni fa l'ENEA<sup>107</sup> ha applicato tecnologie non invasive con misure dirette e indirette sulla sindone di Arquata, per identificare quelle più appropriate per studiare la Sacra Sindone. La sindone di Arquata è una copia 1:1 posta in contatto con l'originale nel 1653 (*Extractum ab originali*), secondo gli autori dello studio confezionata con fili di diametro inferiore, più trasparente, nella zona dell'immagine, rispetto a quelle senza immagine, di modo che posta su un telo cremisi sottostante favorisce la percezione dell'immagine. Per simulare altre caratteristiche sono stati usati pigmenti leggeri mescolati.

Nel 1588 Carlo Emanuele donò una copia a Carlo Margarita, aiutante di camera dell'infanta Caterina, che «per sua devozione particolare che tiene al santissimo Sudario» aveva fatto voto di «portarne

---

<sup>107</sup> Di Lazzaro, P., et al., 2015, *Studio multidisciplinare della sindone di Arquata del Tronto*, RT/2015/1/ENEA

un ritratto alla Beatissima Madonna di Guadalupe». <sup>108</sup>

## 18. Ci sono tanti scrittori antisindone?

Purtroppo sì, anche recentemente, Nicolas Sarzeaud (Università Cattolica di Lovanio) secondo cui un passaggio tratto dai “Problemata” di Nicola d’Oresme, teologo e filosofo francese del XIV secolo, proverebbe che già nel 1370 la Sindone fosse nota come un manufatto realizzato per frodare i fedeli. E’ definita “diceria d’epoca”, ma qualcuno ci crede.

Purtroppo sì, nonostante quanto affermato nel 1902 dall’agnostico Yves Delage, professore di zoologia, nella sua relazione all’*Accademia delle Scienze* di Parigi, che, sul problema dell’autenticità della Sacra Sindone, così si esprime:

*“Se non è Lui Gesù, dovrà essere un comune delinquente, giustiziato dai Romani, e allora bisognerà spiegare quella serenità, quella maestà, quella sovrana spiritualità che si legge sul suo Volto.” “Se non fosse di Gesù, con i dati scientifici raccolti, sarebbe già stata dichiarata autentica.”* <sup>109</sup>

In un’intervista del 1902 viene chiesto a Delage, che aveva esaminato le fotografie di Pia: “di parlare dell’identificazione dell’uomo della Sacra Sindone.” *La verità, dice Delage si potrebbe*

---

<sup>108</sup> Pinto, L. (2023) ricerche storiche sulla S. Sindone

<sup>109</sup> Delage, Y., 1902, <https://it.frwiki.wiki/wiki> > wiki >

*raggiungere in due modi diversi. «Da una parte la Sindone mostra chiaramente che una vittima è stata crocefissa, flagellata, colpita al costato e coronata di spine. Dall'altra c'è la storia della Passione di Cristo che parla altrettanto chiaramente di un uomo che ha subito le stesse atroci torture» Ora, conclude lo scienziato, «diventa naturale unire queste due vie parallele e riferirle allo stesso soggetto. L'uomo della Sindone è il Cristo, afferma»<sup>110</sup>.*

In realtà, non hanno pubblicato il lavoro di Delage, perché non era, dicono, scientificamente corretto. Oppure è stata una buona scusa per chiudere la discussione. Questa è un'altra dimostrazione di quanto sia l'ideologia viziata dal pregiudizio.

Inoltre, Paul Vignon, assistente, collaboratore di Delage, era un biologo, artista, alpinista e cattolico. Ha conosciuto Yves Delage nel 1897 in una sua mostra di pittura a Parigi.<sup>111</sup> E' diventato suo collaboratore. Appena saputo la notizia è andato subito a trovare Secondo Pia per valutare i negativi.

Delage, nonostante fosse agnostico, gli disse di tenere in importante considerazione quella immagine. Infatti affermò: *«la formazione dell'immagine richiede diversi giorni, e questo è*

<sup>110</sup> Balossino, N., 2010, *Sindone, immagini per la conoscenza*, Ed. Effatà, p.14

<sup>111</sup> Van Cauwenberghe, A., (1990), commento su *«L'Occultation du 21 Avril 1902»* La Lettre Mensuelle du C.I.E.L.T., Paris, Mai 1990.

*precisamente quello che è successo a Cristo; morto il Venerdì e sparito la Domenica. L'Uomo della Sindone»* l'agnostico concluse solennemente. Delage e Vignon avevano consegnato un elaborato molto completo da presentare alla sessione del 21 aprile 1902 della Academy de Sciences, e poi pubblicarlo su *Comptes rendus*, ma il segretario Marcelin Berthelot, ateo militante, ha restituito il testo a Delage perché lo riscrisse indicando solo gli esperimenti scientifici e non citando la Sacra Sindone e tanto meno Cristo.

Ancora oggi si può leggere a fianco delle grandi invenzioni della scienza francese, nel vol. 134, pag. 902-904, il testo sotto il titolo rivisto da Berthelot: «Chimica – Sulla formazione di un immagine negativa per l'azione di certi vapori». Possiamo leggere un testo purgato, in accecamento e semplicemente in ostilità a Cristo, in nome di un ateismo ancora oggi insorpassato. Snaturando la ragione della comunicazione **Berthelot** ha agito in modo che può solo essere definito **nascondimento fraudolente, indegno di un grande scienziato**. I collaboratori sono trattati come seminaristi camuffati da scienziati, che assecondano piccole idee, che giustificano un rimprovero.

Da questo affronto Delage si è ripreso solo con difficoltà, per scrivere poi una lettera molto forte contro il comportamento di Marcelin Berthelot e per gli errori scientifici che ha introdotto nel suo testo, come: «nel cadavere non c'è zinco e la Sacra Sindone non è una lastra fotografica».

*«Riconosco di buon grado che nessuno di questi argomenti presenta in se il carattere di una dimostrazione irrefutabile, bisogna anche riconoscere però, che la loro somma costituisce un insieme imponente di probabilità, alcune delle quali molto vicine a essere provate.» «Si è introdotta senza necessità una questione religiosa in un problema, che in se, è puramente scientifico, col risultato che le passioni si sono scaldate e la ragione è stata fuorviata. Se si trattasse, anziché di Cristo, di un Sargon, di un Achille o di un faraone, nessuno avrebbe pensato a fare obiezioni» «L'immagine che il lenzuolo offre al visitatore si direbbe un negativo: infatti le zone in rilievo sono scure, invece sono chiare le parti incavate. Il corpo di quest'uomo – fino a un momento fa misterioso e incomprensibilmente scavato al rovescio- possiede una modellatura esattissima.» «Nel trattare questa materia sono stato fedele al vero spirito della scienza, alla ricerca solo della verità e senza minimamente preoccuparmi se avrebbe toccato gli interessi di alcun gruppo religioso... Io riconosco Cristo come personaggio storico e non capisco che possa esserci qualcuno che trovi scandaloso se tuttora esistono tracce materiali della sua vita terrena.»<sup>112</sup>*

Nonostante la quantità e qualità delle evidenze scientifiche, come descritte in questo libretto, che convalidano l'autenticità della Sacra Sindone, ci

---

<sup>112</sup> Delage, Y., (1902), la controversia è pubblicata su *Revue Scientifique*, n.20, 17 maggio

sono ancora negatori, talmente puerili, che sottolineano che gli scrittori della Bibbia non hanno menzionato questa importante Immagine, come fosse la prova della sua non esistenza.

Di nuovo è l'uso parziale, intenzionale, della storiografia da parte dei negatori che li porta a nascondere l'evidente ragione, cioè i rischi di persecuzione sempre più forte degli scrittori, di confisca e danneggiamento della Sacra Sindone da parte dei nemici. Certamente gli Apostoli hanno voluto mantenere segreta l'esistenza della Sacra Sindone. Anche nel 692, le disposizioni dell'82° articolo del Concilio di Trullano, imponevano che l'Immagine di Cristo non venisse presentata «con i segni della Passione».<sup>113</sup>

È ragionevole pensare che ogni riferimento scritto riguardante la Sacra Sindone fosse circolato fra gli Apostoli in modo mimetizzato. Io ero bambino delle elementari, 75 anni fa, quando mia nonna Renza mi spiegava queste cose. Sembra impossibile che degli adulti di oggi non ci pensino. E Delage conclude: *«E se non è il Cristo, allora è qualche criminale comune. Come possiamo riconciliare quello con la meravigliosamente nobile espressione che vediamo nella sua Immagine?»*

A questo proposito è necessario notare che l'"agnosticismo" del clero è il peggior

---

<sup>113</sup> Fusina, M.D., (1978) *Rivelazione dei dettagli iconografici*, in "Il tuo Volto o Signore io cerco." Mario Moroni, p.28

comportamento nei confronti della Sacra Sindone. Infatti, vede come incerta l'esistenza di Dio, la sua opera: è l'ecclesiastico che mi risponde che lui non si schiera per l'"autenticità". Invece io, fedele laico, sono scientificamente convinto dell'autenticità. Questa situazione mi ricorda la "crisi Ariana" del IV secolo quando il Dogma era stato assai più preservato dalla *Ecclesia docta* [i laici] che dalla *Ecclesia docens*, il corpo episcopale infedele alla propria missione. Il popolo cristiano, per grazia della Provvidenza, fungeva da sostegno ai pochi grandi ecclesiastici.

Ricordo invece, che i Vescovi hanno ricevuto l'importante missione dallo Spirito Santo, di insegnare a tutte le genti affinché tutti gli uomini ricevano la fede.

La disinformazione, oltre ad avere un ridottissimo costo di produzione (non c'è bisogno di preparazione, competenza, di indagini sul campo, di verifiche sperimentali) le notizie false offrono una redditività molto più alta di quella delle notizie vere, come attestano le pubblicazioni sul <sup>14</sup>C. Le notizie false raggiungono molte più persone, viaggiano più in fretta e arrivano più in profondità. Recentemente sui *social* si possono leggere le opinioni più sbagliate. È il gravissimo risultato della mancanza della divulgazione di corrette informazioni.

Un esempio recente di disinformazione è l'articolo di Lombatti<sup>114</sup>, qui sotto commentato dalla prof.ssa Emanuela Marinelli, una dei massimi esperti di studi sulla Sacra Sindone.

*“Rogers (Chimico di Los Alamos) non era “cristiano convinto”. Lo conoscevo personalmente. Si dichiarava ateo. Quando stava per morire di cancro mi scrisse che ormai il tumore stava vincendo. Gli risposi: “Prego per te anche se so che sei ateo”. Mi rispose: “Per un ateo le preghiere di un amico sono pensieri d’amore”.*

*La presenza di un rammendo è stata dimostrata da Rogers e pubblicata in un articolo scientifico. Né la Flury Lemberg né Mons. Ghiberti sono chimici e un rammendo “invisibile” ben realizzato può essergli sfuggito.*

*La questione di Kouznetsov è controversa, ma il Prof. Luigi Campanella, che è stato presidente dell’ordine dei chimici italiani, ritiene che gli studi di Koutnetsov abbiano una loro validità.*

*Non è vero che lo studio di Garza Valdes non è stato pubblicato su una rivista scientifica, anzi è stato pubblicato insieme ad Harry Gove, l’inventore del moderno metodo di datazione radiocarbonica con l’acceleratore di massa:*

*<http://www.sindone.info/GOVE.PDF>*

---

<sup>114</sup> Lombatti, A., 2006, *Indagine critica degli studi recenti sulla Sindone di Torino*, Comitato Italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze.

*I campioni usati da Garza Valdes non sono riconosciuti dalla Curia di Torino perché all'epoca il nuovo arcivescovo, Card. Giovanni Saldarini, non ha confermato al Prof. Giovanni Riggi la possibilità di avere a sua disposizione materiale della Sindone da lui prelevato con l'assenso del precedente arcivescovo, Card. Anastasio Ballestrero. È una questione "politica", non scientifica, perché quel materiale proviene dalla Sindone.*

*Rogers aveva a disposizione materiale di diversi prelievi e sapeva bene cosa esaminasse. Non c'è alcuna confusione di provenienza. Riesamina il materiale dopo molti anni perché Joe Marino e Sue Benford affermano di avere le prove dell'esistenza di un rammendo e lui vuole smentirli; invece riesaminando il materiale in suo possesso conferma quanto da loro affermato.*

*Nessuno degli scienziati presenti al prelievo era un esperto della Sindone. La zona del prelievo è stata manipolata per secoli, quindi un rammendo ha ben ragione di esserci. Nel campione prelevato, che doveva essere esente da fili estranei, furono poi trovati fili colorati della seta che avvolgeva la Sindone. Se sono sfuggiti fili colorati, poteva sfuggire a maggior ragione un rammendo. Oltretutto durante i prelievi i presenti hanno lavorato in penombra. Lo riporto nel mio articolo con le relative fonti:*

*<http://www.sindone.info/VALENC-1.PDF>*

*I guanti di cotone usati da Max Frei per toccare la Sindone erano bianchi mentre il cotone trovato da Rogers è colorato e incollato con gomma arabica. I guanti furono imposti a Frei dagli americani; se avesse fatto il prelievo a mani nude, Lombatti avrebbe detto che era poco scientifico perché a mani nude... I prelievi con lo scotch allora si facevano così e la critica non ha senso.*

*La ricerca della vanillina è puramente indicativa e nessuno, nemmeno lo stesso Rogers, ha preteso di fornire con questa osservazione una datazione precisa. Le critiche su presunti errori nell'articolo sono prive di fondamento: Thermochimica Acta è una rivista con referaggio e ai referee non sarebbero sfuggiti gli errori.*

*I fili del campione di Raes esaminati nel precedente articolo di Rogers sono fili di lino; quindi, è logico che siano fili della Sindone come tutti gli altri. I fili del rammendo sono invece di cotone.*

*Le critiche all'articolo di Rogers sono riportate da una e-mail privata: non ha valore in sede scientifica.*

*Lombatti poi prende in esame l'esperimento di Nathan Wilson, docente di Retorica Classica, criticandolo per "molte inesattezze" ma alla fine dando credito al risultato che ottiene. Risultato che non ha niente a che vedere con la Sindone, dove oltre all'immagine c'è il sangue, arrivato sul telo prima dell'immagine.*

*Lombatti, dà ancora credito al test del radiocarbonio, definitivamente smentito dall'articolo pubblicato su Archaeometry nel 2019. Sull'analisi del sangue Lombatti cita addirittura le fallimentari analisi del 1976, che non riuscirono a dimostrare la presenza di sangue (ma non la smentirono), dimostrazione avuta poi negli anni successivi.*

*Ancora si parla delle distorsioni che ci sarebbero state per l'immagine provocata da un cadavere, distorsioni che in realtà in parte ci sono; comunque, l'immagine è come una proiezione ortogonale, non è dovuta al contatto con il corpo.*

*Le "versioni differenti e contrastanti della sepoltura di Gesù" nei Vangeli non esistono: in tutti i Vangeli Gesù viene avvolto in teli. Certamente Lombatti si riferisce alla vecchia traduzione della Bibbia che esisteva all'epoca del suo articolo, dove othonia in Giovanni veniva erroneamente tradotto "bende" invece di "teli", nuova traduzione corretta inserita nella Bibbia dal 2008.*

*Quanto all'aspetto di Gesù, nei versetti citati da Lombatti non si parla di barba ma solo di capelli. Quanto al fatto che sia indecoroso per un uomo averli lunghi, Paolo dice anche, in quello stesso testo, che un uomo deve pregare a capo scoperto, mentre è noto che gli Ebrei pregavano e pregano tuttora a capo coperto. Quindi non possiamo basarci sull'opinione di Paolo per dire qualcosa dell'aspetto di Gesù.*

*Che i Vangeli non siano “cronache storiche oggettive” ma “narrazioni di parte” è un’opinione di Lombatti smentita dagli studi condotti dagli esperti di storicità dei Vangeli.*

*Il ritrovamento del frammento 7Q5 di Qumran con Mc 6,52-53. L’identificazione del frammento con un passo di Marco scompagina tutte le ipotesi, date per certe dagli esegeti, della composizione tarda del Vangelo e conferma invece pienamente i dati conservati dalla tradizione cristiana primitiva. Clemente VII che fa la bolla nel 1390 è un antipapa. E che ritenga la Sindone dipinta non ha alcun valore rispetto agli studi diretti condotti sulla Sindone nel 1978. Questi esami hanno dimostrato con la fluorescenza ai raggi X che la Sindone non è un dipinto.”*

Quanto sopra è un commento della sindonologa prof.ssa Emanuela Marinelli a una pubblicazione di disinformazione.

Inoltre, la prof.ssa Emanuela Marinelli ha avuto alcuni incontri-scontri con lo storico antisindone Andrea Nicolotti, come segue:

*“Non si tratta di convertire nessuno, ma di ragionare su un oggetto. [...] Il rischio, in certi passaggi acclarato, di manipolare le fonti per dimostrare che la Sindone sia falsa è alquanto significativo. Non c’è un’analisi oggettiva delle fonti, soprattutto se il punto di partenza è quello di dover dimostrare che essa sia falsa. Mentre in campo scientifico esiste una ricca documentazione che smentisce teorie assurde, nel campo storico,*

*purtroppo, non c'è ancora nulla, e questo campo è stato completamente manipolato. Forse è necessario che più storici riprendano le fonti con una corretta metodologia scientifica. Non si tratta di andare contro nessuno, ma di ripristinare la verità, anche perché nel campo storico le certezze sono sempre molto più labili di quello che si pensa, e nessuna fonte ci potrà mai dire con certezza matematica che la Sindone oggi conservata a Torino una volta stava a Edessa o altrove. Le fonti storiche, purtroppo, non ci danno alcuna conferma, in un senso o nell'altro. Ci danno indizi."*

Qui sotto la mia risposta al commento negazionista di Hugh Farey:

*"Dear Hugh, . I will take for example your article on Sindon. From the title, the term paradox, with the Shroud, gives a bad starting feeling to the reader, about the author. Who instead, qualifies himself as a Shroud scholar, with the certificate. I would appreciate if you will communicate the reference were you found that Christians declared that the Shroud has no bearing with their faith. The Reports of the various Shroud associations indicate that most of the lecturers are not ecclesiastic.*

*The most important comment that I have, not only for you but also for other scholars, is the apparent insufficient degree of consciousness, that I see, regarding the Shroud and the grandiose process that formed the Image (I am an electrochemical*

*engineer). Even physicochemical analysis was performed without due respect, and the results were announced as definitive (never in science) with exclamatory mark. No, the term science must be reserved to doctrines which use the scientific method. Science does not use personal points of view, individual opinions, guesses.*

*Please let me know the reference you found that the Shroud is not the most studied ancient object in the world. After so many years, everybody should be convinced that, technically, we cannot produce the Image with the many specific characteristics of the Shroud. I do not know if you saw one of the copyartifacted of the Shroud: they are all awfully ugly, with none of the special physical chemical characteristics.*

*I appreciate your definition of the area in the middle, where there is the meeting of natural and supernatural, as an important area of Shroud study.*

*Yes, there is unfortunate people who do not believe in the Resurrection of Christ, and thus much less in their own resurrection.”*

Come ho scritto sopra, mi sembra simile alla discussione sulla Gioconda di Leonardo, se quella a Parigi è una copia, con l'originale nascosto altrove.

*“Sarà utile fare testi agili e semplici per rispondere alle domande delle persone e permettere loro di capire”.*

Altro tipo di menzogna affermata dai negatori è che ci sia stata un'esperienza di "premorte".

Ma non avrebbe lasciato nessuna delle caratteristiche dell'Immagine.

Lo studioso Dr. Giuseppe Baldacchini aggiunge: *"Quello che è stato detto sulla Sindone recentemente è stato ripetuto pari pari per i Vangeli, ad es. dalla scuola tedesca nell'Ottocento che mise in discussione fortemente la verità storica dei Vangeli."*

Ancora nelle pubblicazioni recenti quando emerge qualcosa di importante, la discussione viene bloccata con la frase tombale: «*Non è questo il luogo per discutere di chimica*». «*Non mi schiero.*»

Forse costoro trovano facilmente finanziamenti da associazioni di atei e simili che sono determinati a provarne la falsità. Nonostante ciò, dopo tanti anni, non ci sono ancora riusciti, anche se hanno pubblicato gli articoli intenzionalmente negativi. Mi ricordano che la falsificazione nasce in epoca illuminista con la "minzogna saracina" (1785), un'opera del falsario abate Giuseppe Vella, il quale tradusse un codice della Sicilia islamica trovato presso l'Abbazia di San Martino delle scale (PA) una traduzione rivelatasi un falso. Intanto il libro di Vella, che gli valse la prima cattedra di arabo in Sicilia, aveva fatto il giro d'Europa ed era stato tradotto anche in tedesco prima di essere smascherato da illustri orientalisti. Vella finì agli

arresti, ma il falso aveva già prodotto i suoi effetti propagandistici.

Recentemente<sup>115</sup> sono stati trovati i risultati di una ricerca con ChatGPT sulla Sacra Sindone. Pubblicati su Academia.edu del 7 marzo 2023 sia i lavori intenzionalmente errati dei negatori sia i lavori professionalmente ben fatti, con lo stesso peso. Il risultato è una enorme disinformazione per i lettori non preparati.



**Fig. 24. Graffiti a Torino**

Forse si pentiranno di averle scritte, perché parafrasando Pascal *“Se non è autentica io non ho perso nulla, ma se è autentica tu hai perso tutto”*.

Tutti gli altri laboratori che nel mondo studiano positivamente la Sacra Sindone risulta che non abbiano ricevuto alcun sostegno finanziario<sup>116</sup>. Ricordiamo che è stata la fotografia di un credente,

---

<sup>115</sup> Andaluciacesan, (2023) 11 ottobre

<sup>116</sup> Baima Bollone, P. 2015, *La nuova indagine sulla Sindone*, Ed. Priuli & Verlucca

l'avv. Secondo Pia, che ha iniziato la ricerca scientifica con la prima fotografia del 1898.

È importante ricordare che è stato il sacerdote salesiano Don N. Noguier de Malijay professore di Chimica e Fisica che ha scelto Pia per l'esecuzione delle fotografie.

Un insipiente autore Valdese, che crede nell'analisi  $^{14}\text{C}$ , ha affermato che *“Quella tela fu espressamente realizzata in Oriente perché divenisse una reliquia per i Crociati.”*<sup>117</sup> Questo contrasta con la cronologia delle Crociate che inizia nell'anno 1000, ed è anteriore alla datazione  $^{14}\text{C}$  (1260-1390).

Ancora, il comportamento degli atei, negatori, antisindone è tutto l'opposto di quello dello scienziato cattolico. Infatti, è quello dell'avvocato penalista che inventa di tutto, rovescia la realtà per salvare un criminale.

La tattica usata da satana con Gesù merita di essere considerata: si serve di passi dei libri sacri, ma ne sfigura il senso in modo blasfemo. Gesù non si lascia ingannare. Chi è unito a Gesù non si lascerà mai ingannare da fraudolente interpretazioni della Scrittura, perché sa che è tipica opera del diavolo cercare di confondere le coscienze adoperando dolosamente le parole della Sapienza per trasformare la luce in tenebre.

Invece, per gli studiosi seri, sembra incredibile, è vietato pubblicare contro le eresie.

---

<sup>117</sup> Papini, C., 1998, *Sindone – Una sfida alla scienza e alla fede*, Claudiana, Torino

Infine, vediamo che gli studiosi competenti e sinceri si guadagneranno un pezzetto di Paradiso, mentre i negazionisti andranno diritti all'inferno.

### **18.1 Caratteristiche dell'Immagine della Sacra Sindone**

Agli insipienti tecnici, prima che facciano commenti errati, ricordiamo che: più di n.150 laboratori nel mondo fanno ricerche sulla Sacra Sindone, con le più moderne metodiche e strumentazioni. Ma a oggi nessuno, non solo non è ancora riuscito a riprodurre l'Immagine, ma nemmeno a determinare il processo che l'ha formata.

Quindi non si deve mai più dire che, dei poveri alchimisti medioevali ignoranti di chimica e di fisica, con miserabili laboratori, senza nessuna strumentazione, neanche un microscopio, né una macchina fotografica, sono riusciti a preparare le n. 30 caratteristiche chimiche, fisiche speciali di quel meraviglioso capolavoro che è l'Immagine.

I negazionisti si devono vergognare per il loro comportamento che è di grave offesa a tutti i laboratori seri che ci stanno lavorando.

Anche i meno preparati scientificamente devono convincersi che l'Immagine non può essere falsa, perché tecnicamente non è riproducibile.

L'accanimento dei negatori contro l'autenticità della Sacra Sindone è la più forte, completa conferma che esso è il lenzuolo funerario di Gesù. Infatti, se fosse un falso, nessuno perderebbe

tempo in attività così aggressive. Infine, al Museo Egizio di Torino ci sono tante mummie, ma non si è mai sentito che qualcuno sia andato a questionare la datazione o il personaggio.

Infine, alcune delle eccezioni che gli atei osano porre: “*L’inversione del chiaro-scuro avviene nel tempo*” è scientificamente impossibile mancando un processo guida. “*La negativizzazione delle impronte.*” Chimicamente e operativamente impossibile, perché richiederebbe la riduzione guidata dell’ossido sulle fibre.

Se posso permettermi di concludere: è evidente che è satana arrabbiato che spinge gli sciagurati atei a cercare qualunque cosa per ostacolare l’apprezzamento della Sacra Sindone.

## **18.2 Situazione della disponibilità della letteratura Sindonica a Torino**

Mondadori, a due isolati dal Duomo non tiene nessun libro sulla Sacra Sindone. Le Paoline pochi libri sulla Sacra Sindone mescolati con libri di negatori dell’autenticità e affermazioni di falsità. Maria Ausiliatrice alcuni libri sulla Sacra Sindone. In Duomo solo questo mio libretto e uno dei 23 libri scritti dalla prof.ssa Emanuela Marinelli.

Le librerie laiciste sono lontane dall’argomento.

Non esiste nessun ufficio di controllo, a tutela dei fedeli, delle affermazioni pubblicate. Chiunque può pubblicare le peggiori nefandezze, senza patirne le conseguenze.

### 18.3 Films e Documentari

David Rolfe, esperto inglese della Sacra Sindone nel 1978 aveva girato il più bel film documentario sulla Sacra Sindone “*The Silent Witness*”, con l’assistenza di un altro esperto Ian Wilson. La storia nella versione italiana del film è molto interessante. Rolfe è stato il regista ufficiale delle ultime due Ostensioni.

Il suo film del 2015 “*A Grave Injustice*” tratta della datazione del 1988, dimostrando tutte le procedure violate e gli errori analitici compiuti.

### 19. Recente Sintesi di Wikipedia

Nel maggio 2021 Wikipedia ha introdotto una nuova pagina dal titolo: “*Esame del carbonio-14 sulla Sindone*” organizzata come segue.

#### ***L'iter di preparazione dell'esame.***

*In occasione dell'ostensione straordinaria della Sindone avvenuta nel 1978, fu costituito il Progetto di ricerca sulla Sindone di Torino (in inglese Shroud of Turin Research Project, "STURP").*

*Fin dall'anno successivo lo STURP manifestò l'intenzione di sottoporre il lenzuolo a vari studi, tra cui la datazione radio carbonio per la piccola quantità di materiale che richiedeva per le analisi.*

*Medesima proposta di analisi viene avanzata da Harry E. Gove che alla fine del 1978 scrive al cardinale Ballestrero. A tal scopo, nel 1982 una commissione guidata dal chimico Robert H. Dinagar e dal fisico Harry E. Gove dell'Università di Rochester, si occupò di interpellare diversi*

*laboratori specializzati in datazioni di piccoli campioni. Sei laboratori diedero la disponibilità a eseguire le datazioni. Questi usavano due diverse tecniche di datazione:*

- *due laboratori utilizzavano il metodo del "contatore proporzionale",*
  - *il Brookhaven National Laboratory, presso Upton, New York, Stati Uniti d'America*
  - *e l'Atomic Energy Research Establishment di Harwell, Oxfordshire, Gran Bretagna;*
- *quattro laboratori adottavano lo "spettrometro di massa":*
  - *il laboratorio di Rochester, New York, Stati Uniti;*
  - *l'Università di Oxford, in Gran Bretagna;*
  - *l'Università dell'Arizona, Tucson, Stati Uniti;*
  - *il Politecnico federale di Zurigo, Svizzera.*

*Nel 1986 Carlos Chagas Filho, presidente della Accademia Pontificia delle Scienze interpella diversi laboratori per lo svolgimento dell'esame al  $^{14}\text{C}$ ; viene redatto un protocollo comune a sette laboratori (ai sei individuati si era aggiunto il laboratorio di Gif-sur-Yvette (Francia)).*

*Il protocollo viene sottoposto sia al Papa sia al Cardinale di Torino.*

*Gelosie professionali e dispute interne alla Chiesa fanno sì che nel 1987 le autorità ecclesiastiche di Torino respingessero il protocollo; il cardinale Ballestrero informa i sette laboratori che su suggerimento del consulente scientifico (Luigi*

*Gonella professore del Politecnico di Torino) solo tre di essi saranno coinvolti nell'analisi. Il criterio di scelta sarà l'esperienza dei laboratori nella datazione dei reperti archeologici.*

***Il protocollo definitivo***

*Il 17 aprile 1988, in una lettera pubblicata dalla rivista Nature, il direttore scientifico del British Museum Michael Tite riassume così il protocollo definitivo che sarebbe stato seguito:*

- 1. sono stati scelti i laboratori di Oxford, Tucson, Zurigo;*
- 2. i tre laboratori riceveranno un campione a testa del peso di quaranta milligrammi; i tre campioni verranno prelevati in un solo punto del telo;*
- 3. verranno presi tre campioni di controllo per ogni centro da tre fonti diverse;*
- 4. i dodici campioni (tre della Sindone e nove di controllo) saranno consegnati ai rappresentanti dei tre laboratori direttamente a Torino;*
- 5. ogni operazione verrà filmata;*
- 6. non ci sarà alcun confronto tra i risultati dei laboratori fino a quando questi non saranno definitivi;*
- 7. il metodo di datazione proporzionale non sarà utilizzato perché richiede porzioni di tessuto maggiori dei milligrammi previsti.*

***Aprile 1988: il prelievo dei campioni***

*Il prelievo dei campioni avvenne il 21 aprile 1988 nella sacrestia del Duomo di Torino da Franco*

*Testore, docente di tecnologia dei tessuti presso il Politecnico di Torino, e Giovanni Riggi di Numana, microanalista. Il primo effettuò le operazioni di pesatura, mentre il secondo eseguì materialmente il taglio.*

*Presenti tra gli altri all'operazione, oltre ai due scienziati summenzionati, c'erano il Cardinale Ballestrero con quattro sacerdoti, Luigi Gonella, il rappresentante dell'Accademia Pontificia delle Scienze, i fotografi e il cineoperatore. Erano inoltre presenti: il prof. Renato Dardozi, membro della Pontificia Accademia delle Scienze, il dott. Gabriel Vial, direttore del Museo dei Tessuti Antichi di Lione, i professori Robert Hedges ed Edward Hall, responsabili del Laboratorio di Radiodatazione dell'Università di Oxford, e il dott. Michael Tite, Direttore del Laboratorio di Ricerca del British Museum di Londra, i proff. P. Damon e D. Donahue dei dipartimenti di Geoscienze e Fisica dell'Università dell'Arizona e il prof. W. Woelfli del dipartimento di Fisica del Politecnico di Zurigo.*

[integrazione dell'autore] come già precisato nel capitolo 12.2 - Prelievi e risultati - Fu tagliata una striscia di circa 81 mm x 21 mm. Pesati i campioni appena tagliati è stato rilevato che il peso dei campioni era molto maggiore del valore teorico del tessuto di lino. Questo dato avrebbe dovuto immediatamente fermare le operazioni per l'evidente enorme inquinamento dei campioni.

Invece le operazioni proseguirono senza che nessuno dei due scienziati di Torino, dei quattro sacerdoti, dei due membri della Pontificia Accademia delle Scienze, del direttore del Museo dei Tessuti Antichi di Lione, dei responsabili del Laboratorio di Radiodating dell'Università di Oxford, del direttore del Laboratorio di Ricerca del British Museum di Londra, dei direttori dei dipartimenti di Geoscienze e Fisica dell'Università dell'Arizona e del dipartimento di Fisica del Politecnico di Zurigo avessero nulla da eccepire e intervenissero.

Questa situazione è estremamente drammatica, infernale. Soprattutto perché i responsabili di Torino della Sacra Sindone non sono intervenuti.]

Piero Savarino, professore di Chimica Industriale Organica all'Università di Torino, disse: *“Sfortunatamente una serie di fatti, o piuttosto di deficienze e trascuratezze, lasciano sopravvivere il sospetto”*.

*Contestualmente vennero divisi anche i tre campioni di controllo ovvero:*

- *un frammento di tessuto proveniente da una sepoltura nubiana, scoperto nel 1964 e datato intorno al 1100 dopo Cristo;*
- *un pezzo del bendaggio di una mummia egizia del II secolo dopo Cristo.*
- *alcuni fili prelevati dal mantello di san Luigi d'Angiò, conservato nella basilica di Saint Maximin, Var, Francia, datato tra il 1290 e il 1310.*

*I campioni di controllo vennero esaminati al microscopio per togliere ogni eventuale contaminazione.*

*I tre pezzi della Sindone e i sei ricavati dai primi due campioni di controllo furono quindi inseriti in nove cilindri metallici numerati, senza alcun'indicazione del loro contenuto. I pezzi del terzo campione di controllo (mantello di san Luigi d'Angiò) invece furono consegnati senza essere chiusi in cilindri.*

***13 ottobre 1988: i risultati vengono annunciati***

*Il 13 ottobre 1988, durante una conferenza stampa, il cardinale Ballestrero annunciò i risultati: il  $^{14}\text{C}$  ha fornito una datazione compresa tra il 1260 e il 1390, con una confidenza del 95%. La datazione corrisponde al periodo in cui si ha la prima documentazione storica che si riferisca con certezza alla Sindone di Torino (1353).*

*Il cardinale Ballestrero nell'occasione commentò: «Penso non sia il caso di mettere in dubbio i risultati. E nemmeno è il caso di rivedere le bucce agli scienziati se il loro responso non quadra con le ragioni del cuore». Invece era assolutamente doveroso iniziare subito il controllo statistico dei dati grezzi, come è stato fatto 29 anni dopo, su iniziativa di studiosi laici, per limitare subito al massimo gli immensi danni che questa operazione ha arrecato alla Cristianità.*

*La relazione scientifica ufficiale fu pubblicata alcuni mesi dopo sulla rivista Nature. Nel dettaglio, il laboratorio di Tucson calcolò una data*

di  $646 \pm 31$  BP; quello di Oxford,  $750 \pm 30$ ; quello di Zurigo,  $676 \pm 24$ . Combinando insieme questi tre risultati si ottenne una media pesata pari a  $689 \pm 16$ . Applicando la necessaria calibrazione (per i dettagli si veda l'articolo originale), questa data fu convertita negli intervalli 1273-1288 con livello di confidenza 68% (una deviazione standard) e 1262-1384 con livello di confidenza 95% (due deviazioni standard). Quest'ultimo dato, arrotondato ai 10 anni più vicini, costituì il risultato annunciato dal cardinale Ballestrero e pubblicato su Nature.

### **Critiche degli autenticisti ai risultati dell'esame**

Coloro che ritengono la Sindone un'autentica reliquia hanno mosso diverse critiche all'esame effettuato.

### **Analisi statistica dei risultati**

Ernesto Brunati e Remi Van Haelst avrebbero rilevato degli errori nei calcoli statistici pubblicati nell'articolo di Nature: rifacendo i calcoli corretti si otterrebbe un significance level dell'1% invece del già basso 5% pubblicato.

Secondo Bryan J. Walsh, dai dati pubblicati risulterebbe un gradiente lineare della concentrazione di  $^{14}\text{C}$  nel campione, il che dimostrerebbe che i campioni fossero "inquinati" e di conseguenza invaliderebbe il risultato dell'esame.

Tuttavia, secondo Gian Marco Rinaldi, queste anomalie statistiche non hanno conseguenze sostanziali ed è comunque evidente dalle misure

*"che la Sindone risale al basso Medioevo e non all'epoca di Cristo" e che nessuna rielaborazione statistica dei dati potrebbe fornire come risultato il I secolo d.C.*

*Di parere opposto sono Riani, Fanti, Crosilla e Atkinson, che hanno riesaminato i dati disponibili con metodi di "statistica robusta". Secondo la loro analisi, "le 12 datazioni che sono state prodotte dai 3 laboratori non possono essere considerate come provenienti da un'unica ignota grandezza ed è quindi probabile la presenza di una contaminazione ambientale nel pezzetto di stoffa analizzato che ha agito in modo non uniforme, ma in modo lineare, aggiungendo un effetto sistematico non trascurabile". Essi calcolano che se questo effetto sistematico proseguisse in modo lineare su tutta la lunghezza della Sindone, potrebbe produrre una variazione della data radiocarbonica di 20.000 anni.*

*Un articolo scritto dal ricercatore Tristan Casabianca con Giuseppe Pernagallo, data analyst, Emanuela Marinelli, sindonologa e Benedetto Torrisi, statistico dell'Università di Catania, apparso su Archaeometry, esamina dal punto di vista statistico i dati grezzi dell'analisi radiocarbonica del 1988, ovvero i dati derivati dalle singole misurazioni. Secondo gli autori l'analisi statistica di questi dati dimostrerebbe che i campioni non erano omogenei e dunque non potevano ritenersi rappresentativi dell'intero lenzuolo.*

Possiamo dire che questo testo è meno squilibrato della pagina principale che Wikipedia aveva sulla Sacra Sindone negli anni scorsi.

È incredibile che così tanto lavoro statistico accademico sia stato svolto su dati falsi: e, peggio ancora, quell'opera lasciò la maggior parte delle persone dubbiose riguardo all'oggetto più importante del Cristianesimo.

## **20. Il Sommario delle conclusioni dello STURP**

Dopo gli esami tecnici dei ricercatori USA eseguiti nel 1978.

*«Editor's Note: After years of exhaustive study and evaluation of the data, STURP issued its Final Report in 1981. The following official summary of their conclusions was distributed at the press conference held after their final meeting in October 1981.*

No pigments, paints, dyes or stains have been found on the fibrils. X-ray, fluorescence and microchemistry on the fibrils preclude the possibility of paint being used as a method for creating the image. Ultraviolet and infrared evaluation confirm these studies. Computer image enhancement and analysis by a device known as a VP-8 image analyser show that the image has unique, three-dimensional information encoded in it. Microchemical evaluation has indicated no evidence of any spices, oils, or any biochemicals known to be produced by the body in life or in death. It is clear that there has been a direct contact

of the Shroud with a body, which explains certain features such as scourge marks, as well as the blood. However, while this type of contact might explain some of the features of the torso, it is totally incapable of explaining the image of the face with the high resolution that has been amply demonstrated by photography.

The basic problem from a scientific point of view is that some explanations which might be tenable from a chemical point of view, are precluded by physics. Contrariwise, certain physical explanations which may be attractive are completely precluded by the chemistry. For an adequate explanation for the Image of the Shroud, one must have an explanation which is scientifically sound, from a physical, chemical, biological and medical viewpoint. At the present, this type of solution does not appear to be obtainable by the best efforts of the members of the Shroud Team. Furthermore, experiments in physics and chemistry with old linen have failed to reproduce adequately the phenomenon presented by the Shroud of Turin. The scientific consensus is that the Image was produced by something which resulted in dehydration, oxidation and conjugation of the polysaccharide structure of the microfibrils of the linen itself. Such changes can be duplicated in the laboratory by certain chemical and physical processes. A similar type of change in linen can be obtained by sulfuric acid or heat. However, there are no chemical or physical methods known which

can account for the totality of the Image, nor can any combination of physical, chemical, biological or medical circumstances explain the Image adequately.

Thus, the answer to the question of how the Image was produced or what produced the Image remains, now, as it has in the past, unknown.

We can conclude for now that the Shroud Image is that of a real human form of a scourged, crucified man. It is not the product of an artist. The blood stains are composed of haemoglobin and also give a positive test for serum albumin. The Image is an ongoing mystery and until further chemical studies are made, perhaps by this group of scientists, or perhaps by some scientists in the future, the problem remains unsolved».

*Qui sotto il Sommario anche in italiano.*

«Nota del redattore: dopo anni di approfonditi studi e valutazioni dei dati, STURP pubblicò il suo Rapporto finale nel 1981. Il seguente riassunto ufficiale delle loro conclusioni fu distribuito alla conferenza stampa tenutasi dopo il loro incontro finale nell'ottobre 1981.

Sulle fibrille non sono stati trovati pigmenti, vernici, coloranti o macchie. Raggi X, fluorescenza e microchimica sulle fibrille precludono la possibilità che la vernice venga utilizzata come metodo per creare l'immagine. La valutazione dell'ultravioletto e dell'infrarosso confermano questi studi. Il miglioramento e l'analisi dell'immagine del computer mediante un

dispositivo noto come analizzatore di immagini VP-8 mostrano che l'immagine contiene informazioni tridimensionali uniche codificate al suo interno.

La valutazione microchimica non ha indicato alcuna prova di spezie, oli o sostanze biochimiche note per essere prodotte dal corpo in vita o in morte. È chiaro che c'è stato un contatto diretto della Sacra Sindone con un corpo, il che spiega alcune caratteristiche come i segni del flagello, oltre al sangue. Tuttavia, mentre questo tipo di contatto potrebbe spiegare alcune caratteristiche del busto, è totalmente incapace di spiegare l'immagine del viso con l'alta risoluzione che è stata ampiamente dimostrata dalla fotografia.

Il problema di fondo da un punto di vista scientifico è che alcune spiegazioni che potrebbero essere sostenibili da un punto di vista chimico sono precluse dalla fisica. Al contrario, alcune spiegazioni fisiche che possono essere attraenti sono completamente precluse dalla chimica. Per una spiegazione adeguata dell'immagine della Sacra Sindone, occorre avere una spiegazione scientificamente valida, essere ottenibile con i migliori sforzi dei membri della Squadra Sindone. Inoltre, gli esperimenti di fisica e chimica con il lino vecchio non sono riusciti dal punto di vista fisico, chimico, biologico e medico. Allo stato attuale, questo tipo di soluzione non sembra riprodurre adeguatamente il fenomeno presentato dalla Sacra Sindone di Torino. Il consenso

scientifico è che l'immagine è stata prodotta da qualcosa che ha provocato la disidratazione, l'ossidazione e coniugazione della struttura polisaccaridica delle microfibrille del lino stesso. Tali modifiche possono essere duplicate in laboratorio da determinati processi chimici e fisici. Un simile tipo di cambiamento nel lino può essere ottenuto mediante acido solforico e calore. La mancanza di capillarità del tessuto di lino impedisce l'azione di soluzioni acide. Tuttavia, non sono noti metodi chimici o fisici che possano spiegare la totalità dell'Immagine, né alcuna combinazione di circostanze fisiche, chimiche, biologiche o mediche può spiegare adeguatamente l'Immagine.

Pertanto, la risposta alla domanda su come è stata prodotta l'Immagine o cosa ha prodotto l'immagine rimane, ora, come in passato, un mistero.

Possiamo concludere per ora che l'Immagine della Sacra Sindone è quella di una vera forma umana di un uomo flagellato e crocifisso. Non è il prodotto di un artista. Le macchie di sangue sono composte da emoglobina e danno anche un test positivo per l'albumina sierica. L'Immagine è un mistero in corso e fino a quando non verranno effettuati ulteriori studi chimici, forse da questo gruppo di scienziati, o forse da alcuni scienziati in futuro, il problema rimane irrisolto».

Lo STURP 2, proposto da alcuni dei ricercatori originali non si è mai concretizzata. (Video Barrie Schwartz) Mentre invece quel disastro della

datazione radiocarbonica è stata terribilmente eseguita come ho descritto.

Infine, è incredibile che così tanto lavoro statistico accademico sia stato svolto su dati falsi; e peggio ancora, quell'opera lasciò la maggior parte delle persone dubbiose riguardo all'oggetto più importante del Cristianesimo.

## 21. Continuazione delle ricerche scientifiche

Oggi la Sacra Sindone è conservata in posizione distesa, piana e orizzontale, in una teca in lega di alluminio con vetro antiproiettile, a tenuta stagna, in assenza di aria e in presenza di un gas inerte con tracce di ossigeno per evitare batteri anaerobici (Fig. 25).

La Sacra Sindone nella teca è al buio e mantenuta in condizioni climatiche (pressione, temperatura, umidità, ecc.) costanti. Abbiamo visto che non è vero, come alcuni insipienti dicono, che si sappia poco dell'Immagine. Si sa molto. ma ancora molto c'è da sapere.

Il prof. Baima Bollone conferma che la Sacra Sindone ha ancora molto da raccontarci:<sup>118</sup>

*«Di materiale residuale non ne ho più, ma ci sono i preparati. Abbiamo iniziato a riesaminare i preparati del 1978 con strumenti di microscopia ottica ed elettronica molto più potenti, e cominciamo ad avere buoni risultati.»*

---

<sup>118</sup> Baima Bollone, P., 2015, *La nuova indagine sulla Sindone*, Priuli & Verlucca

*Una microsonda a raggi infrarossi determina da quali materiali è composto un particolare punto del campione mentre guardiamo la sua immagine.»<sup>119</sup>*



**Fig. 25.** Teca in cui è conservata la Sacra Sindone

Alla domanda se ci saranno nuove indagini <sup>14</sup>C, il prof. Baima Bollone risponde:

*“Prima di farle, spieghiamoci bene che cosa è successo nel 1988, poi si potrà considerare l’ipotesi. Ora non ci sono le condizioni per farlo: finché non si riuscirà a capire perché si è fallito miseramente a quel tempo, sembra prematuro un nuovo accertamento. In qualcuno c’è la volontà*

---

<sup>119</sup> Baima Bollone. P., 2017, *Conferenza presso Italgas, Torino*

*inconscia di considerare ‘falsa’ la Sacra Sindone. La maggioranza delle persone desiderano solo una conferma, sapendo che le probabilità a favore sono 200 miliardi, contro una a sfavore. La Sindone è un formidabile fenomeno scientifico, che parla soprattutto a questo nostro tempo, il primo della storia che ha la possibilità e gli strumenti per decifrare i tantissimi messaggi che contiene.”*

Sarebbe interessante esaminare se anche il resto del lino è stato investito da una radiazione meno intensa, ma tale da produrre effetti misurabili. L’Immagine è ciò che ci rimane della conversione della massa corporale in energia radiativa. Nei 40 giorni seguenti la Resurrezione Gesù è apparso sei volte in luoghi diversi con delle caratteristiche chimico-fisiche molto speciali.

Purtroppo, al 2019, a Gerusalemme, non sono in corso ricerche su questi importanti argomenti; l’ultima è stata quella sui pollini circa 40 anni fa.

La prof.ssa Emanuela Marinelli<sup>120</sup> indica altri metodi per valutare l’antichità di un tessuto che misurano il grado di depolimerizzazione della cellulosa. Inoltre, ci sono due metodi enzimatici basati sui processi di alterazione della cellulosa nel tempo: la carbossilazione e la metilazione.<sup>121</sup>

---

<sup>120</sup> Marinelli, E., et al., 2015, *Luce dal sepolcro*, Fede & Cultura, Verona

<sup>121</sup> Campanella, L., 2010, *Two archaeometric methods for cellulosic textile finds using enzymatic test*, ENEA Frascati

È un peccato però che non ci sia un inventario generale di tutti i risultati delle analisi compiute su campioni della Sacra Sindone.

Pare che in Diocesi di Torino, ci siano n. 30 contenitori di “polveri bruciate”, risultate dal restauro del 2002, separati tra le varie parti sia aspirate che non, dei quali non se ne è saputo più nulla, ne sono mai stati studiati.

Più volte mi è stata fatta la seguente domanda: “*ma non si rovina la Sacra Sindone facendo ricerche ed esperimenti?*” Io rispondo sì, se si usano basse tecnologie come nell’intervento del 2002 per la rimozione delle toppe cucite dalle Suore sopra i danni prodotti dall’incendio del 1553 a Chambéry. Hanno prodotto ulteriori danni eliminando le pieghe, che erano documenti di storia. La lunghezza è aumentata di 7 cm: speriamo che l’Immagine non sia stata deformata.

No, non si rovina se si usano alte tecnologie con metodi non invasivi, non distruttivi.

Successivamente al pasticcio della radiodatazione con  $^{14}\text{C}$ , nel mondo sono diventati più numerosi i gruppi di studio sulla Sacra Sindone che lavorano a tecniche assai sofisticate. È quindi probabile che future ricerche daranno altri risultati a complemento di ciò che conosciamo già.

È ammirevole che alcuni ricercatori inizialmente agnostici, dopo qualche anno di studio della Sacra Sindone si siano convertiti al Cristianesimo.

## 22. Unicità della Sacra Sindone

È unica in tutta la storia e ancora oggi. Contiene un'Immagine che 'evidenzia' esattamente quanto i Vangeli narrano della Passione e morte e poi della sepoltura di Gesù.

Un bambino ha detto: «*Le Immagini sulla Sindone sono le figure dei Vangeli.*»

Nessuno nega l'unicità dell'Immagine, al massimo si cerca di minimizzarla. Come tenta di insinuare un archeologo con cui ho avuto un colloquio, per cui il metodo per l'indagine deve comprendere almeno due campioni. E nulla è valso ribadire che l'unicità è proprio una delle grandi caratteristiche della Sacra Sindone.

La sensibilità comune dà grande rilievo a questo collegamento, che dà origine a un immediato rapporto spirituale, tra chi se ne rende conto e l'oggetto che diventa interlocutore di vita.

Il tempo non ha mortificato questa consapevolezza del rapporto spirituale; si direbbe anzi che l'ha accentuata.

Può addirittura stupire che dopo la sorpresa negativa scaturita nel 1988 dalla disgraziata analisi del <sup>14</sup>C presente in un campione marginale di questo telo (dichiarante una sua origine medioevale) la devozione per la Sacra Sindone, [in alcuni gruppi di studio] ha accennato piuttosto a crescere che ad affievolirsi (Mons. Ghiberti)<sup>122</sup>.

---

<sup>122</sup> Ghiberti, G., 2014, *Corso in preparazione della Ostensione della S. Sindone*, Facoltà di Teologia, Torino

La Sacra Sindone ci mostra che la Cristianità è l'unica che ha il Dio che soffre.

La Sacra Sindone è l'unico oggetto religioso in tutta la Terra ad avere quell'Immagine particolare che è il risultato materiale dell'evento immateriale della Resurrezione.

La sorte del cadavere di Gesù poteva essere assai umiliante, perché un condannato a morte perdeva, tra gli altri diritti, anche quello a un'onorata sepoltura.

I Vangeli sono concordi nell'attestare per Gesù una nobile sepoltura, al punto di servirsene per mostrare che il momento della più grande umiliazione, nell'abbandono della scena del mondo, oggetto del massimo disprezzo, è anche il momento dell'inizio dell'intervento di Dio che innalza il Suo Giusto.

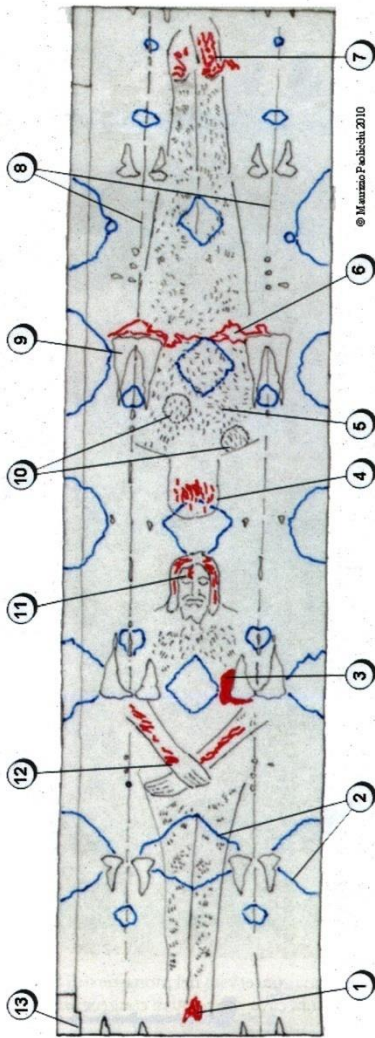
Queste notizie ci ricordano la deposizione di Gesù in un sepolcro nuovo messo a disposizione da Giuseppe da Arimatea, amico facoltoso che possedeva la grotta scavata per la propria sepoltura. Lo stesso amico che era andato a comperare il telo di lino al magazzino del tempio. Gesù venne deposto in un loculo ad arcosolio, con piano sovrastato da un arco (non in un loculo perpendicolare alla parete).

Se si intende che contiene materia proveniente dal Corpo di Gesù, certamente la Sacra Sindone è anche reliquia.

Ma soprattutto bisogna fare molta attenzione a usare il termine "*icona*" nel contesto della Sacra

Sindone, perché non è la definizione di icona come oggetto di manifattura umana. Questa è la gravissima ambiguità con cui storici e negatori tentano di confondere i fedeli. Invece bisogna ricordare e ripetere che è l'unica Immagine che non è opera degli uomini, è una **reliquia**.

Poiché i Vangeli ci danno insufficienti informazioni sul momento della Resurrezione di Gesù, l'Immagine è un importante contributo all'elevazione intellettuale della interpretazione dei Vangeli.



**Figura 3. Lettura della Sindone:** 1. Ferita da chiodo al piede destro. 2. Aloni causati da acqua. 3. Ferita da lancia al costato. 4. Ferite da spine alla testa. 5. Colpi di flagello. 6. Colata di sangue nella zona lombare. 7. Ferita da chiodo al piede destro. 8. Linee carbonizzate prodotte dall'incendio del 1532. 9. Fori triangolari prodotti dall'incendio del 1532. 10. Escoriazioni alle spalle dovute al trasporto del *patibulum*, la trave orizzontale della croce. 11. Ferite da spine alla fronte. 12. Ferita da chiodo al polso sinistro. 13. Zona del prelievo per la datazione radiocarbonica.

© Maurizio Paolicchi 2010.

### 23. Guardando la Sacra Sindone

Contemplando la Sacra Sindone il credente è spontaneamente portato a ricordare le parole del Credo “Risorto” [non resuscitato] dagli inferi in cui, accogliendo la morte, Gesù ha accettato di entrare. Ma questa solidarietà con la caducità della vita umana, che gli fa vivere come nessun altro mai il silenzio della morte, ha un valore di redenzione, di liberazione dai lacci della morte e dal peso del peccato per tutti gli uomini. La teologia orientale ci presenta Cristo che discende agli inferi, per risorgere prendendo per mano tutti coloro che erano morti prima di Lui. Esprime così anche la dimensione sociale della Resurrezione di Gesù.

Qualunque uomo di buona volontà, che abbia conservato il coraggio del pensiero e che si interroghi con radicalità sulla vita, davanti alla Sacra Sindone avverte la domanda: dove sia stato Dio in quei momenti, e dove sia e dove sia stato Dio in tutti i momenti in cui innumerevoli uomini sono stati e sono calpestati e uccisi?

Gli innumerevoli campi di violenza e di morte di cui è piena l'umanità si stagliano come un tragico sfondo dell'Uomo della Sacra Sindone contemplato dagli occhi del credente.

Il fatto che la Sacra Sindone sia un “*unicum*” non è un problema come sostiene un archeologo, ma è un'altra grande caratteristica specifica di quell'Immagine.

## 24. Il problema del male

L'Immagine offre le ferite che gridano tutta la sofferenza che un essere umano è in grado di soffrire. Sono ferite vere e descritte dai Vangeli.

Effettivamente c'è da chiedersi: «*Nel caso di Gesù, perché tanto dolore?*» e «*Cosa centra il dolore con la salvezza?*»<sup>123</sup> Si è sacrificato per noi!

Che però non è contrassegnata dalla disperazione, dalla sfiducia, ma dalla speranza, dalla fiducia e dall'attesa. Mi piace pensare alla "certezza": perché cosa vuole dire la speranza di fronte alla Sacra Sindone? "*Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza*". (Rm 8,25)

## 25. Immagine della sofferenza umana

Quella esperienza, che in varia misura attraversa l'esistenza di ogni persona e permette di riconoscere in quell'Uomo uno di noi, è anche immagine della violenza che l'ha procurata e dunque aiuto a ricordare che il male rimane una triste possibilità della libertà di ciascuno.

Più volte nel corso dello studio dei documenti per questa rassegna ragionata, mi sono sentito quasi male nel leggere le descrizioni delle atroci sevizie inflitte a Gesù. Pensate all'intenso dolore che deve

---

<sup>123</sup> Quaglia, R. 2004, *La Sindone letta da uno psicologo*, EDB

avere provocato il portare il patibulum sulla schiena molto ferita dalla flagellazione.<sup>124</sup>

Infine, l'indescrivibile dolore delle inchiodature degli arti. Dolore molto al di sopra di quello che noi possiamo immaginare, non avendolo provato. Una intensità anche difficile da pensare.

Perché così tanto male? Che cosa Gesù ha voluto insegnarci sopportando una sofferenza così intensa? Per avvertirci che anche noi dovremo sopportare le nostre sofferenze e, in prospettiva, la nostra resurrezione.

Ma alla luce della fede diventa un'immagine dell'amore di Dio che ha dato Suo Figlio per noi. La Sacra Sindone mostra la formidabile resistenza fisica di quell'Uomo, senza la quale sarebbe bastata la selvaggia flagellazione a farlo morire.

Come descritto dal prof. Roberto de Mattei<sup>125</sup>:  
*“Volto che nel momento del supremo dolore esprime una sublime calma, una assoluta serietà, in infinito amore per Dio e per gli uomini.”*

Queste sono cose convincenti solo al momento della sofferenza.

Ma il percorso della Passione di Gesù conduce alla Resurrezione e l'Immagine ci dà una visione nuova di noi stessi.

Risorgendo, ha acquisito delle proprietà che nessun corpo normale possiede: come dicono i Vangeli.

---

<sup>124</sup> Lo Giudice, E., 2019, *Comunicazione privata*.

<sup>125</sup> De Mattei, R., 2020, *Radici Cristiane*, Roma

Benedetto XVI ha scritto: «*Anche per noi la morte non è la fine, siamo in cammino dove non ci sarà più pianto*». <sup>126</sup>

Spesso mi piace ricordare la risposta che Gesù diede al buon ladrone: "*Oggi sarai con me nel Paradiso*". Non domani o tra un miliardo di anni ma oggi!

Anche San Paolo, (Col. 3,1-4) riporta Gesù che ci emoziona: "*Se dunque siete risorti in Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo risorto, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra*".

---

<sup>126</sup> Benedetto XVI, 2005, *Introduzione al Cristianesimo*, Queriniana

## 26. Avvenimenti e riflessioni sulla Sacra Sindone di alcuni uomini di fede e pensatori negli ultimi due secoli

A partire dall'epoca attuale e andando indietro nel tempo.



**Fig. 26. Papa Francesco alla Sacra Sindone 2015**

### 26.1 Papa Francesco

Nel 2013, in occasione della seconda Ostensione televisiva, Papa Francesco faceva emergere un'altra esperienza che tanti pellegrini vivono di fronte alla Sacra Sindone, quella dell'essere guardati: *«Questo Volto ha gli occhi chiusi, è il*

*volto di un defunto, eppure misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla».*

*I teologi ci spiegano: «E in effetti, forse solo per questo si va alla Sindone, non per chiedere qualche cosa, ma per vedere ed essere guardati; essa ci ricorda che, alla fine, tutto si risolverà nella contemplazione di uno sguardo di amore posato definitivamente su di noi, e non ci sarà più nulla da chiedere.*

Durante l'Ostensione del 2015 Papa Francesco ha manifestato grandissima devozione per la Sacra Sindone, che mi auguravo confermasse per l'Ostensione del 2025, che invece è stata cancellata<sup>127</sup> con grande dispiacere dei fedeli di tutto il mondo. La mancata ostensione è una vergogna mondiale. Mi rendo conto che il Papa è il proprietario della Sacra Sindone e l'Arcivescovo ne è il Custode; ma riflettendo non mi pare che abbiano ricevuto il potere di decidere quando e solo a chi fare venerare la Sacra Sindone. Che è la più importante reliquia della Cristianità mondiale; non è il tesoro di Torino.

Delle frasi che i pellegrini hanno lasciato sul libro delle dediche del 2010, nessuna presentava richieste, in tutte dominavano due sole parole: stupore e gratitudine». <sup>128</sup>

---

<sup>128</sup>Gottardo, R., 2014, Corso sulla Sindone, Facoltà Teologica Torino

## 26.2 Papa Benedetto XVI

*«Quel senso di apparente impotenza e di silenzio cui sembrano richiamare quei tratti tristi ma composti, impotenza e silenzio che sappiamo non essere l'ultima parola. Si può dire che la Sindone sia l'Icona del Sabato Santo, il giorno del nascondimento di Dio, che fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo, come un vuoto nel cuore. L'oscurità di questo giorno interpella tutti coloro che si interrogano sulla vita.»<sup>129</sup>*

Bisogna fare molta attenzione perché l' "Icona" che intende il Papa non è il manufatto che gli storici e i negatori maliziosamente vorrebbero.

Ebbe a dire davanti alla Sacra Sindone nel 2010: *«Rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi a oltrepassarla con Lui».*

*“L'azione divina nella storia e nella natura che ha cambiato la storia e la natura in modo radicale”*

La tradizione cristiana considera l'evento della Resurrezione come storico e fondamento della fede cristiana.

Papa Ratzinger ha affermato che la Resurrezione di Gesù è un mistero che va oltre la scienza: Gesù non ritorna alla normale vita biologica [come Lazzaro e altre persone resuscitate nei Vangeli], ma il Suo Corpo viene trasformato, per cui non è

---

<sup>129</sup> Ratzinger, J., 2011, *Gesù di Nazaret*, LEV

più soggetto alle leggi dello spazio e del tempo; ma una vita nuova, diversa, definitiva.<sup>130</sup>

La Resurrezione di Gesù inaugura una nuova dimensione definita escatologica: l'evento avviene nella storia e vi lascia un'impronta, ma va al di là della storia.



**Fig. 27. Riproduzione al Santo Volto, Torino**

---

<sup>130</sup> Ratzinger, J., 2005, *Introduzione al Cristianesimo*, LEV, p. 297

*N.d.r.* In una occasione in cui ero presente all'allestimento della rappresentazione fotografica della Sacra Sindone per una conferenza, ho visto una giovane mamma salire sul palco e con eleganti movimenti da "Angelo" sfiorare con amore la riproduzione, mentre spiegava i vari punti importanti ai due figli adolescenti e al marito che seguivano attenti.

Questo mi ha fatto venire in mente che durante le nostre presentazioni, sarebbe molto bello aver una suora vestita di bianco, che indicasse sulla rappresentazione i punti in discussione, così che il relatore non debba muoversi.

### **26.3 Cardinal Severino Poletto**

Già arcivescovo emerito di Torino, responsabile delle due Ostensioni, 2000 e 2010. Conosceva certamente molto bene la Sacra Sindone e mi aveva confermato che la Sacra Sindone è autentica per molte ragioni, tra cui i due tipi di sangue insieme, quello uscito durante la vita e quello uscito dopo la morte.

Riguardo all'Ostensione del 2000 ha ricordato: *“Quando tutti furono usciti chiesi di rimanere solo per quindici minuti. Furono momenti di intensa preghiera durante i quali anch'io mi interrogai profondamente, non da storico o da scienziato, ma da uomo di fede, se quel viso fosse veramente di Gesù. In silenzio indagai quella sofferenza umana che mi provocò un'enorme commozione. Mi avvicinai, fissai il mio sguardo su quel volto senza nemmeno il diaframma di vetro che normalmente*

*lo protegge. Alla fine, uscii portandomi nel cuore una mia convinzione personale senza la pretesa di imporla a nessuno: che quello è davvero il volto di Cristo”.*

Di conseguenza, durante gli anni della sua reggenza ha fatto costruire a Torino una importante Chiesa, il “Santo Volto”, in cui in particolare dietro l’altare c’è un’opera di piastrelle ceramiche verticali e inclinate [Fig. 27] che con la luce dall’alto dà un effetto che riproduce il Volto sindonico.<sup>131</sup>

#### **26.4 Monsignor Giuseppe Ghiberti**

È stato presidente onorario della Commissione diocesana per la Sacra Sindone, Assistente ecclesiastico del Centro internazionale di studi sulla Sacra Sindone.

È stato uno dei massimi esperti mondiali dell’Immagine di Torino. È laureato alla Pontificia Università Gregoriana e alla Facoltà Teologica di Monaco di Baviera. Ha scritto: *«Esiste l’immagine sindonica e tra essa e il racconto evangelico della passione di Gesù si riscontra un rapporto così stretto che è praticamente impossibile ritenerlo casuale».*

#### **26.5 Cardinal Giovanni Saldarini**

Ha scritto:

---

<sup>131</sup> Griseri, P., 2015, *Severino Poletto: "Le mie due volte davanti alla Sindone"*, La Repubblica, Torino Cronaca, 15/05/2015

*«Comunque si sia prodotta la Sindone – e bisognerà pure che questo unicum storico scientifico, oggi più sorprendente e misterioso che mai, sia spiegato positivamente dalla scienza attraverso una ricerca interdisciplinare concorde e interiormente libera - per chi la guarda e nello stesso tempo legge i Vangeli è inevitabile l'impressione che essa offra la descrizione figurativa di quanto essi narrano.»<sup>132</sup>*

### **26.6 André Cherpillod**

*“Da secoli si discute per sapere se la Sindone di Torino è autentica o no. Del resto, anche le persone che con maggiore autorità si pronunciano su ciò, non sempre sono le meglio informate. Quanto a me, la mia abituale convinzione agnostica e gli studi di carattere scientifico mi condurrebbero a vedere in questa reliquia più facilmente una falsificazione degna di canzonatura o disprezzo che un oggetto degno di attenzione. Ma la verità esiste: essa mi costringe a dire che se la ipotesi della falsificazione è la prima che viene alla mente di colui che affronta il problema soltanto superficialmente e non dettagliatamente, tanto indifendibile essa appare quanto più ci si addentra nello studio di questo oggetto.”*

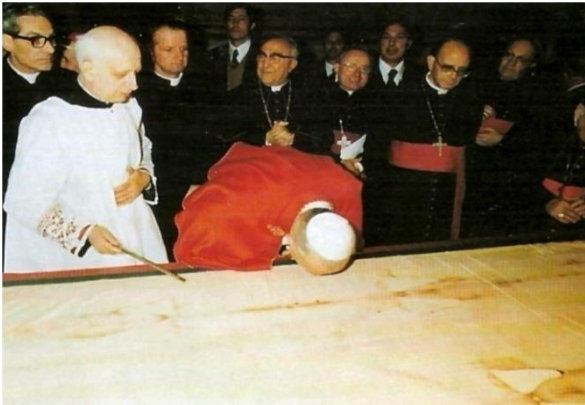
### **26.7 San Giovanni Paolo II**

Ha chiamato questa Immagine «specchio del Vangelo» e tale caratteristica è avvertita prima che

---

<sup>132</sup>Saldarini, G, 1998, *Omelia durante l'Ostensione*. Torino

inizi ogni disquisizione o ricerca di natura scientifica; perché non dipende da essa.



**Fig. 28. San Giovanni Paolo II, 13 aprile 1980  
Il papa a Torino in una Ostensione privata.**

A mano a mano che si approfondisce questa consapevolezza, tanto più cresce la commozione per un'unicità tanto significativa. Non c'è nel mondo e nella storia conosciuta nessun esempio di indumento funebre che sia in qualche modo paragonabile a questa elevatissima realtà. E ancora: *«Immagine intensa e struggente di uno strazio inenarrabile»*. *«Testimone muto, ma allo stesso tempo sorprendentemente eloquente»*.

Nel 1998, dopo la disgraziata operazione dell'esame  $^{14}\text{C}$ , che incrinò la serena convinzione circa l'autenticità del lino, in occasione dell'Ostensione il Papa valorizzò il ruolo della

scienza, affermando che «*La Sacra Sindone è provocazione all'intelligenza*». «*Questo è un documento che sembrava aspettasse i nostri tempi*».

Ma allo stesso tempo ne indicò anche le condizioni invitando gli studiosi ad agire:

«*La Sindone è provocazione all'intelligenza. Essa richiede innanzitutto l'impegno di ogni uomo, in particolare del ricercatore, per cogliere con umiltà il messaggio profondo inviato alla sua ragione e alla sua vita. [...] La Chiesa esorta ad affrontare lo studio della Sindone senza posizioni precostituite, che diano per scontati risultati che tali non sono; li invita ad agire con libertà interiore e premuroso rispetto, sia della metodologia scientifica, sia della sensibilità dei credenti.*»<sup>133</sup>

Segno il cui scopo è rimandare a Colui che vi è rappresentato. È questa l'indicazione della Sacra Sindone: segno in funzione del Segnato, al Suo servizio, nel quale esercita la sua funzione. È realtà potente ausiliaria nel processo della fede.

“*Il mistero pasquale ha trovato qui alcuni suoi splendidi testimoni e apostoli. Non poteva essere diversamente nella città che custodisce una **reliquia** insolita e misteriosa come la Sindone, singolarissimo testimone – se accettiamo gli argomenti di tanti scienziati – della Pasqua, della passione, morte e resurrezione.*”

---

<sup>133</sup> Papa Giovanni Paolo II, 1998, *Omelia durante l'Ostensione*, Torino

I pellegrini accompagnati da quel Volto, ne ricevono un aiuto di immedesimazione.

### **26.8 Beato Giovanni Paolo I**

Eletto nelle stesse ore in cui a Torino si inaugura l'Ostensione del 1978, approva la *“felice e proficua occasione per irrobustire la fede, alimentare la pietà e sollecitare la specifica testimonianza e adesione alla passione di Cristo”*.

### **26.9 Cardinal Anastasio Ballestrero**

Definì la Sacra Sindone nel 1988 ‘veneranda icona’, termine che è stato il fulcro dell'intervento di Papa Benedetto XVI nel 2010, ed è stato utilizzato da Papa Francesco in occasione dell'Ostensione televisiva del 2013. Purtroppo, mi pare che l'uso del termine *“icona”* in questo contesto non sia giusto: infatti, generalmente, le icone sono manufatti umani. Va puntualizzato il significato di questa **reliquia**.

Possiamo chiamarla icona spirituale? Che cosa significa?

Dobbiamo confermare, tutte le volte che ce ne sia la necessità, la qualità essenziale della Sacra Sindone che è la caratteristica di Immagine non prodotta da esseri umani; la sua eloquenza è indiscutibile. È un riconoscimento, non una presa di posizione.

La Sacra Sindone non è un articolo di fede, ma chi venera l'Immagine, venera la persona che questa rappresenta.

Per l'Ostensione pubblica del 1978 papa Paolo VI scrive a mons. Ballestrero: *“Lasciando alla scienza*

*libero campo per le ricerche, i cristiani potranno trarre dalla felice circostanza nuovi stimoli di meditazione e adorazione dell'inesauribile fonte di vita nascosta nei patimenti di Cristo. L'inquietante e conquidente figura della Sindone aiuti tutti a riscoprire la fecondità insita nello scandalo della Croce."*

Il grande Papa Paolo VI non immaginava che il Card. Ballestrero avrebbe incontrato i laboratori imbroglianti.

### **26.10 Card. Michele Pellegrino**

In preparazione dell'Ostensione televisiva del 1973 si considera l'Immagine viva di questo "*Volto che ispira l'amore*", che noi torinesi abbiamo il privilegio di custodirla nella Sacra Sindone. È legittimo il desiderio di contemplare quest'immagine che richiama con un'eloquenza insuperabile il mistero della nostra salvezza. Se l'Ostensione nella forma tradizionale porta con sé gravi inconvenienti, oggi siamo in grado di soddisfare la pietà sincera di chi scorge in questa veneranda **Reliquia** il segno più evidente e commovente dell'Amore crocefisso. Decine di giornalisti hanno potuto osservare la Sacra Sindone in posizione verticale, con l'Immagine frontale ad altezza d'uomo, e più in alto la frontale. Il mezzo ci è offerto dalla televisione, a cui ci siamo rivolti per realizzare il desiderio di milioni di credenti.

### **26.11 San Giovanni XXIII**

Quando vide la Sindone nell'Ostensione del 1933 ebbe a dire: «*Qui c'è il dito di Dio*».

Nessuno scienziato osa affermare di aver scoperto, fino ad ora, il processo di formazione di quell'immagine.

La letteratura nota sulla casistica della crocifissione non conosce nessun altro caso nella storia di presenza contemporanea di un casco di spine (per umiliazione e derisione) e di un colpo di arma da taglio sul petto di un crocifisso, invece del crurifragio (frattura delle gambe), come è attestato contemporaneamente sulla Sacra Sindone e nei Vangeli.

#### **26.12 Card. Maurilio Fossati**

Per il 1933 il papa Pio XI indisse un Giubileo straordinario per commemorare il centenario della istituzione della SS. Eucarestia, della Passione e Morte, della Resurrezione e Ascensione di N.S. al Cielo, della Discesa dello Spirito Santo e della fondazione della Chiesa. Il cardinale pensò all'insigne **Reliquia** della Sacra Sindone che Torino ha la fortuna di possedere e nacque il desiderio di una nuova Ostensione. *“Esposi questa intenzione al papa ed Egli non solo approvò, ma aggiunse essere suo desiderio che nell'Anno Santo fossero venerate in modo particolarissimo le S. Reliquie della Passione”*. Ricordo che l'Ostensione del 1931 fu un trionfo della Sacra Sindone con frutti spirituali molto consolanti. Solo inizialmente la nota stonata dei negatori dell'autenticità, ma piccole voci, soffocate dal consenso, ormai unanime dei dotti, dopo che la fotografia del Comm. Pia aveva rivelato

all'umanità attonita le fattezze divine del Cristo morto. Cosa sacra come nessun'altra. E come sta avvenendo in questi tempi, era stato redatto un memoriale contrario all'Ostensione che ripeteva le solite debolezze alle quali era già stato risposto.

### **26.13 San Luigi Orione**

Ragazzo di Don Bosco ha un'acuta venerazione per la Sacra Sindone: vede le tre Ostensioni 1898, 1931, 1933 e vuole che la vedano i suoi chierici, studenti e novizi. Ha affermato: *“Quanto devo ringraziare il Signore. Mi sembrava di aver fatto un corso di esercizi spirituali. Mi sentivo l'anima profumata per la dolcezza. E queste sono solo le briciole che cadono dalla tavola del padrone buono. Cosa sarà quando vedremo non un Lenzuolo, un'Immagine o un'ostia, ma la luce e nella luce tutto ciò che ci è in questa vita velato”*.

### **26.14 San Paolo VI**

In occasione della prima Ostensione televisiva, raccontò la sua impressione quando poté vedere nel 1931 il Volto sindonico proiettato su di un grande schermo e il grande fascino che ne emanava: *«Qualunque sia il giudizio storico e scientifico che valenti studiosi vorranno esprimere circa cotesta sorprendente e misteriosa reliquia... non possiamo esimerci dal fare voti che valga a condurre a un'assorta osservazione sensibile dei lineamenti esteriori e mortali della meravigliosa figura del Salvatore e a una più penetrante visione del suo affascinante mistero. Vedere Gesù! Fortuna grande la nostra, se questa asserita*

*superstite effigie della Sindone ci consente di contemplare qualche autentico lineamento dell'adorabile figura fisica di Gesù. [...] il Volto di Cristo, ivi raffigurato, ci apparve così vero, così profondo, così umano e divino, quale in nessuna altra immagine avevamo potuto ammirare e venerare; fu quello per noi un momento d'incanto singolare».*<sup>134</sup>

Nel sito del Museo della Sindone di Torino si può sentire l'intero emozionante discorso di Papa San Paolo VI, nel video che raffigura la Sacra Sindone disposta verticalmente, come a Costantinopoli fino al 1204.

E come aveva esposto in una Sua riflessione *“Qualunque sia la nostra fede, quali siano le nostre convinzioni, la Sindone ha qualcosa da dirci. L'appello che questo lenzuolo insanguinato ci rivolge non è soltanto verticale, di richiamo religioso alla realtà divina. E' un appello anche orizzontale, accettabile da tutti: è l'immagine dell'uomo perseguitato dalla ingiustizia, il volto di ogni vinto, emarginato, oppresso, innocente che come Gesù è stato perseguitato e ucciso!”*

### **26.15 Papa Pio XII**

Papa Pacelli, dopo lo studio delle opere di Barbet<sup>135</sup>, *“delle inenarrabili sofferenze di*

---

<sup>134</sup> San Paolo VI, 1973, *Messaggio di Paolo VI in occasione dell'Ostensione televisiva della Sacra Sindone*, Torino

<sup>135</sup> Barbet, P., (1940) *Le cinque piaghe di Cristo: studio anatomico e sperimentale sui dati della Sindone*, Società Editrice Internazionale.

*Cristo... impallidito di dolore e di compassione... disse, non sapevamo nulla...*” Nel 1950 inaugura il Primo congresso internazionale di Sindonologia “*per dare un nuovo prezioso contributo all’universale venerazione di tanta reliquia.*”

Nel 1953 nel radiomessaggio al Congresso eucaristico nazionale disse:

*«Torino, la città del Santissimo Sacramento, custodisce come prezioso tesoro la Santa Sindone che mostra a nostra commozione e conforto l’immagine del corpo esanime e del Divino Volto affranto di Gesù».*<sup>136</sup>

#### **26.16 P. Agostino Gemelli**

Il fondatore della Università Cattolica è stato presidente del primo “Congresso Nazionale degli Studi sulla Sacra Sindone” svoltosi a Torino il 2 e 3 maggio 1939, a palazzo Lascaris. Non ho ancora trovato suoi interventi.

Era noto come rigoroso studioso.

#### **26.17 Papa Pio XI**

Sostenitore del Card. Fossati, al quale disse: “*Stia tranquillo: parliamo in questo momento come studioso e non come Papa. Abbiamo seguito personalmente gli studi sulla Sacra Sindone e Ci siamo persuasi dell’autenticità. Si sono fatte delle opposizioni, ma non reggono*”. Sostenitore del Card. Fossati, Organizzatore dell’Ostensione del 1931.

---

<sup>136</sup> Papa Pio XII, 1953, *Radiomessaggio di Sua Santità Pio PP.XII per il XIV Congresso Eucaristico*, Torino

Papa Pio XI (Ambrogio Damiano Achille Ratti, 1857–1939), nel 1936, in occasione della VI Settimana Biblica pronuncia la seguente citazione dedicata alla Sindone: *“È quel Volto qualcosa di veramente impressionante: una bellezza così virile, così robusta, così veramente divina; e soprattutto uno sguardo che non esiste eppur sorprende, si vede. Non esiste perché le palpebre sono abbassate, tuttavia non è un volto cieco ma pieno di luce, di sguardo nascosto che vi raggiunge pur dietro le palpebre. Questa della Sindone è una bellezza impressionante nella sua magnifica solidità e solennità”*.<sup>137</sup>

Quanto più si avvicinava l'ora della sua morte, tanto più sentiva il bisogno di parlare della Sacra Sindone con profonda venerazione.

### **26.18 P. Raniero Cantalamessa**

*«Nessuna rappresentazione artistica della Passione ha esercitato ed esercita tuttora un fascino paragonabile a quello della Sindone. [...] Essa è la rappresentazione più solenne e più sublime della morte che occhio umano abbia mai contemplato. [...] Il Volto, più che a un morto, tutto fa pensare a un uomo immerso in profonda e silenziosa meditazione. Qualcosa di divino aleggia sul volto martoriato ma pieno di maestà del Cristo della Sindone. Davanti a rappresentazioni del Cristo morto fatte da mano di artisti umani – diceva Dostoevskij – si può*

---

<sup>137</sup>Da Battù Pierangelo, *Meditazione*, 2025

*facilmente perdere la fede; davanti alla Sindone, al contrario, si può trovare la fede o ritrovarla se si è perduta.»<sup>138</sup>*

### **26.19 Paul Claudel**

Alla vista della prima fotografia di Secondo Pia l'impressione fu grande e disse:

*«È Lui! È il Suo volto! Questo Volto che tanti profeti e tanti santi hanno desiderato ardentemente di contemplare... ciò che traspare da questa nobile fisionomia così tremendamente martoriata è un senso di straordinaria pace, di solennità unita a dolce serenità e a calma profonda, senza tracce di passione umana e senza impronta di debolezza. Si resta conquistati dalla sua nobiltà, dalla sua maestà, dalla sua serietà, dalla sua tristezza. È davvero il volto di un morto che è risorto.»<sup>139</sup>*

### **26.20 Assedio francese 1706**

La famiglia Savoia parte per Genova con la Sacra Sindone “ultima ricchezza e ultima speranza del ducato”. Il principe Eugenio guida l'esercito austriaco alla vittoria contro i francesi.

### **26.21 San Giovanni Bosco**

Don Bosco ha partecipato con i ragazzi dell'Oratorio a due Ostensioni, di cui una il 4 maggio 1842 mostrata dai quattro lati di Palazzo Madama, con re Carlo Alberto, papa Gregorio XVI e l'arcivescovo Luigi Fransoni, per il matrimonio di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide

---

<sup>138</sup> Cantalamessa, R., 2016, *Citazioni di spiritualità*.

<sup>139</sup> Claudel, P. 1953, *Veronica Route*

d'Asburgo. La seconda Ostensione nel 1868 per il matrimonio di Umberto I con Margherita di Savoia. L'Ostensione è durata quattro giorni, dal 24 al 27 aprile, e per la prima volta la Sacra Sindone è inserita in una cornice rettangolare collocata sull'altare maggiore.<sup>140</sup>

Uno dei nemici storici, Ulysse Chevalier disse a malincuore: *“I Salesiani si sono fatti, malgrado la mia dissuasione, i propagatori della Sindone nei due mondi”*. Nella prima metà del 1900 il salesiano don Vincenzo Cimatti ha importato in Giappone la venerazione della Sacra Sindone.<sup>141</sup>

### **26.22 Silvio Pellico**

Segretario di Giulia di Barolo, descrive l'evento del 4 maggio 1842 per il matrimonio di Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide: *“Sono andato colla signora marchesa alla finestra di una casa in piazza Castello angolo via Doragrossa, dirimpetto al balcone di Palazzo Madama da dove ai 4 lati è mostrata. Il concorso è immenso, e certamente la curiosità non v'ha tanta parte quanto la divozione. Il baldacchino, sotto il quale la sacra reliquia era portata, era sostenuto all'inizio dal Re, dai due figli e dal principe di Carignano. Ogni ostensione durava 10 minuti durante i quali le truppe e il popolo in ginocchio per terra adoravano l'Immagine del Signore mentre le fanfare e le*

---

<sup>140</sup> Accornero, P.G., 2015, *Testimoni di un amore più grande*, Edizioni MILLE, p. 155-157

<sup>141</sup> Carriero, A., (2015), *Don Bosco e i salesiani, amore per la Sindone*, Avvenire, 9 giugno

*campane suonavano. Oh, quanto infatti è veneranda questa **reliquia**. Non si può mirare senza un profondo commovimento.”*

### **26.23 Savoia**

Nel 1822 re Carlo Felice ordina all'arcivescovo Colombano Chiaverotti di mostrarla dalla balaustra della Cappella verso l'interno del Duomo, Carlo Alberto fa erigere la grande vetrata fra la Cappella e il Duomo.

### **26.24 Papa Pio VII**

Dopo la lunga prigionia in Francia, venne a Torino per venerare la Sacra Sindone. Era il 19 maggio 1815, fu acclamato dalla folla e salutato dalle autorità civili; fu accolto dal re Vittorio Emanuele I a Palazzo Madama, dove personalmente il Papa dalla balconata ha retto la Sindone per mostrarla alla venerazione.

### **26.25 San Carlo Borromeo**

Nel 1578 compì il suo pellegrinaggio da Milano a Torino a piedi in cinque giorni per un voto fatto e fu folgorato dalla visione della Sacra Sindone. Egli stabilì che la Sacra Sindone dovesse non solo essere venerata, ma addirittura adorata, con lo stesso sentimento che si tributava ai sacramenti.

In Cattedrale tenne con altri ecclesiastici, le Quarant'ore, prediche ogni ora per conformarsi al Tempo in cui Gesù rimase nella Sacra Sindone.

Di conseguenza, nel 1582 il **papa Gregorio XIII** concesse l'**indulgenza plenaria per chi si recava ogni 4 maggio a venerare la Sacra Sindone.**

Come torinese, mi rammarico che l'entusiasmo, l'ardore di S. Carlo, milanese, non ci sia più fra gli ecclesiastici piemontesi. E mi trovo a riflettere come la Sacra Sindone sarebbe oggi trattata se S. Carlo l'avesse potuta portare a Milano. Pensando anche che all'aeroporto di Torino Caselle ai turisti vengono distribuite documentazioni nelle quali non è menzionata la Sacra Sindone. E ricordiamo che proprio a Torino c'è stato il fiorire dei santi nel 1800. Mentre una sociologa romana ha scritto con cura alcune pagine per la visita alla Sacra Sindone.<sup>142</sup>

#### **26.26 Papa Sisto IV**

Attribuisce il titolo di 'santa' alla Cappella di Chambery che custodisce la Sacra Sindone, e nel trattato "De sanguine Christi" (1473) sostiene: "*Se adoriamo la Santa Croce, sembra doverosa e degna cosa venerare e adorare anche la Sindone in cui manifestatamente si vedono le vestigia dell'umanità di Cristo*".

#### **26.27 Papa Leone XIII**

Ha manifestato la sua gioia e la sua emozione nel vedere la prima fotografia nel 1898. Lo sostiene il chirurgo Pierre Barbet nell'opera più famosa: *La passion de Jesus Christ selon le chirurgien.*"

Riguardo alle ricerche il Papa ha raccomandato di fare attenzione perché "*l'attività degli storici*

---

<sup>142</sup> Fiorentini, P., (2009) *101 Cose da fare a Torino almeno una volta nella vita*, Newton Compton ed., Roma

*sembra essere una congiura degli uomini contro la verità”.*

### **26.28 Uno studioso della Sacra Sindone**

Un sindonologo che ha chiesto di rimanere anonimo ha scritto: *«Per vedere la Sindone non occorre essere credenti o scienziati, è sufficiente essere vedenti. E da quando è stato realizzato il calco in tre dimensioni anche i non-vedenti possono percorrerne col tatto i contorni e commuoversi riconoscendo i tratti di quel Volto, e i dettagli perfettamente corrispondenti alla vicenda narrata dai Vangeli; chiunque la guardi vi trova un rimando immediato a quella storia.*

*Quella immagine parla di Gesù, immediatamente, prima che la scienza possa dare la sua versione, e prima che la fede riveli chi è Gesù.».*

### **26.29 Un poeta**

Davide Rondoni per la sua domanda di senso, ha scritto il libro “Compianto” in cui ha trovato la vera vita di Cristo, “affascinante”. L’energia dal corpo ha prodotto l’Immagine. Gli sarebbe piaciuto essere in Palestina quando Gesù passava e sentire le testimonianze delle persone.

Ricorda che S: Maria era in attesa, non spiegava, ma rimandava oltre.

### **26.30 Un altro studioso**

Alessandro Meluzzi ha scritto:

*«Il Signore della vita era morto, ora è vivo e trionfa. Quel corpo che si fa pura luce è la più convincente condensazione del racconto dell’annuncio della fede e della narrazione logica*

*descritta con le parole della scienza moderna e della fisica delle alte energie.*

*Amare è credere in quel Cristo Dio alla cui luce i Figli della Luce si ispirano nella speranza [certezza] della prospettiva di risorgere da una materia che si fa pura energia per l'eternità al di fuori del tempo».*

### **26.31 San Paolo: Prima lettera ai Corinzi**

Trovo quest'affermazione di così centrale importanza: «*Se Egli è risorto, anche noi risorgeremo; se invece Egli non è risorto, non risorgeremo neppure noi*».

Forse non dovrei permettermi di scriverlo, ma da tecnico mi viene da concludere che, se Gesù non è risorto, allora noi siamo solo animali, tutti soltanto degli animali destinati a morire, marcire, e la polvere dispersa, senza partecipare alla futura eternità.

Ma possiamo confidare che, come Lui ci ha promesso, la Resurrezione avverrà anche per noi. Quindi la Sacra Sindone confermata come autentica ci avvicina alla “*certezza*” della nostra immortalità. Se fosse soltanto “*speranza*”, io sarei seriamente preoccupato.

### **26.32 Beato Antonio Rosmini**

Il beato Rosmini ha visitato le principali chiese di Torino fra il 13 e il 16 giugno 1828, ma probabilmente in Duomo non ha potuto vedere l'Immagine sulla Sacra Sindone, perché non era in

corso un'Ostensione.<sup>143</sup> Quella precedente era stata tenuta nel 1822 e quella successiva sarebbe stata poi tenuta nel 1842.

Ma se avesse potuto vedere, alla domanda, perché una crudeltà così intensa? Rosmini spiega così:

*«Le opere giuste e benefiche e sante degli uomini illuminati da Cristo, non sono esse una continua riprensione e una tacita ma severa condanna delle operazioni ree dei malvagi? Quindi questi, si sentono offesi del bene operare degli uomini santi, e negli stessi loro benefici trovano qualche cosa da odiare. Ecco le origini vere delle persecuzioni incessanti che i tristi muovono contro coloro che vivono piamente e camminano nella luce di Cristo.»<sup>144</sup>*

## 27. Devozione tiepida

È veramente sorprendente che Dio ci abbia dato un segno così eloquente e impegnativo di evangelo come la Sacra Sindone e la maggioranza di noi non si lasci coinvolgere, o lo avvicini con atteggiamento inadeguato.

Quando la Sacra Sindone è accettata così com'è, diventa un segno estremamente espressivo, efficace e coloro che l'accostano possono riascoltare la parola del Vangelo, rivivendola nella totalità delle sue conseguenze.

---

<sup>143</sup>Rosmini, A., 1828, *Diario dei Viaggi*, comunicazione di P. Vito Nardin, Preposito Generale.

<sup>144</sup> Rosmini, A., 1977, *Teodicea*, Città Nuova Editrice

Agli occhi del credente in Cristo, la Sacra Sindone riveste un'importanza unica e singolare.

È capace di accendere la dimensione critica dell'intelligenza, che si pone le domande circa la sua autenticità, i suoi passaggi lungo la storia, il suo essere davvero il telo che ha avvolto il corpo di Gesù sulla base delle prove scientifiche di cui può disporre.

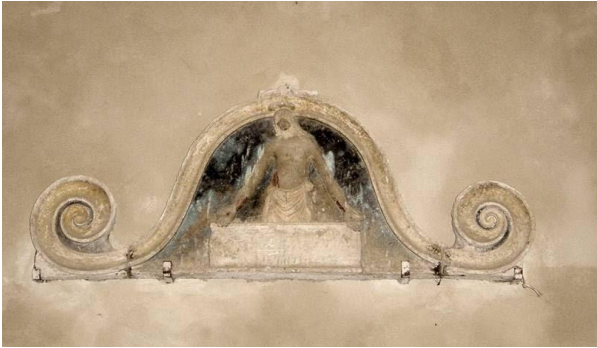
Essa accende anche quella dimensione contemplativa dell'intelligenza del Cristiano, che vedendo il telo sindonico, è spontaneamente portato a ricordare il suo Signore e ad approfondire l'intelligenza del mistero di quello che rappresenta per lui e per tutti gli uomini.

Noi esseri umani degli ultimi 2.000 anni dovremmo vergognarci tutti insieme per non aver capito niente e aver fatto una cosa così enormemente terribile a Gesù.

Anche al Santo Sepolcro in Gerusalemme mi sembra di cogliere poca consapevolezza della grandiosità dell'evento della Resurrezione che è avvenuto proprio lì. Tutti i pellegrini, infatti, baciano la pietra dell'unzione, come atto di riverenza a memoria della breve permanenza del corpo di Gesù. Ma la Resurrezione avvenuta è infinitamente più importante.

Nella nostra conversazione il prof. Aldo Rizza conferma che è fondamentale cambiare il nome della Basilica; non più Santo Sepolcro ma della Resurrezione. Che era già il nome originario, Anastasis, dell'edificio fatto erigere il 326 da

Costantino per far ricordare l'enorme importanza del luogo. Nella Basilica c'è solo una piccola raffigurazione della Resurrezione in alto, sul fronte quasi sul tetto dell'edicola, difficile da vedere. Mi hanno segnalato la figura di seguito.



**Fig. 29. Unico riferimento alla Resurrezione nel Santo Sepolcro**

All'interno dell'edicola c'è solo una piccola scritta in latino. Mi piacerebbe vedere una grande lapide con scritto a grandi caratteri: «*Qui è avvenuta la Resurrezione di Gesù*», il più importante evento della storia dell'umanità, le fondamenta della cristianità, «*ricordatevi che anche voi risorgerete*» e un piccolo accenno alla Sacra Sindone con copia dell'Immagine che si trova a Torino.

Anni fa Mons. Ghiberti aveva portato ai Francescani Custodi una copia 1:1 della Sacra Sindone, che finalmente dall'aprile 2018 era visibile dai pellegrini al Santo Sepolcro; ma dal luglio 2019 è stata rimossa in vista dell'allestimento del Museo presso la chiesa del San Salvatore.

L'unica copia attualmente visibile a Gerusalemme si trova presso l'Hotel Notre Dame nella esposizione curata dai Padri Legionari di Cristo.

È un grave peccato che la Teologia non abbia ancora inserito la Sacra Sindone tra i probabili reperti documentali che potrebbero parlarci di Gesù.

Ma perché i Cristiani non si dichiarano apertamente convinti dell'autenticità della Sacra Sindone?

Mi rispondono sempre che la loro fede è basata sulla Rivelazione e sul Magistero e che non si pronunciano.

Io ricavo l'impressione che non sia fede ferrea, ma solo mancanza di preparazione tecnica, che provoca la paura generica che sia falsa, e quindi, realmente, si tengono aperta la possibilità, per essere tranquilli di, eventualmente, non fare brutte figure. [La seconda piaga della Santa Chiesa, A. Rosmini].

Nelle mie indagini ho frequentemente notato l'insipienza della gente: l'insipiente definito come l'ignorante che rifiuta l'informazione; invece di acquisirla e non essere più ignorante. Quello che mi replica "*non ci credo neanche se lo vedo*". È molto spiacevole discutere con chi non ha conoscenze tecniche.

Effettivamente basta pensare che per oltre 30 anni quasi tutti erano convinti che l'avv. Pia avesse dolosamente ritoccato le sue fotografie, fino a che il fotografo professionista, Giuseppe Enrie alla

presenza di un notaio e di altri testimoni e giornalisti ha confermato le fotografie di Pia. Ancora nel 1931 Enrie si domandava: *Perché la causa dell'autenticità progredisce lentamente, nonostante così validi argomenti. Mancanza di cultura fotografica.*

Con qualcuno che ha affermato l'assurdo tecnico per cui le Immagini negative sono divenute tali per effetto di un fenomeno chimico di alterazione del colore.<sup>145</sup>

Questa triste situazione sia anche il risultato della poca consapevolezza degli editori piemontesi, che poco hanno fatto per informare correttamente i cittadini che invece sono stati lasciati in balia dei media impreparati e malevoli. Che hanno preso per buone, trascrizioni ingannevolmente artefatte. Ciò che più è dannoso per la comprensione della grandiosità della Sacra Sindone sono alcuni romanzi storici con informazioni errate, fuorvianti. Normalmente non ci si ricorda che stiamo parlando della 15° stazione della Via Crucis, la Resurrezione.

Molti purtroppo, si fermano alla 12° stazione, la morte di Gesù in croce, e la Via Crucis si conclude con la 14° stazione: viene sepolto il Corpo di Gesù. ~~la fine dell'insegnamento di Gesù.~~ Ed è considerata l'ultima stazione.

Invece dobbiamo ricordare la Via Lucis. Non più Passione ma Resurrezione. Nel periodo in cui Gesù

---

<sup>145</sup>Enrie,G., (1980), in *La Santa Sindone nelle ricerche moderne*, Marietti, Torino

è apparso ai suoi testimoni, meravigliosamente umano e familiare e al tempo stesso, sovrانamente libero da impedimenti spazio-temporali, capace di entrare a piacimento nel mondo per stare con i suoi e uscirne per vivere nella dimensione propria di Dio. Questo è molto di più che passare attraverso i muri: è apparire istantaneamente.

Ma la Croce è abbandonata da Gesù, anche il Sepolcro è abbandonato con la Sacra Sindone alla Resurrezione.

Recentemente è stata tenuta una Mostra didattica sulla S: Sindone<sup>146</sup> nella Basilica di Maria Ausiliatrice; una delle pochissime Chiese che a Torino abbiano riproduzioni in grandezza naturale dell'originale e del negativo. Utilissime per spiegare ai visitatori che rimangono entusiasti. Specie davanti al pannello che riporta i testi dei due grandi Papi: San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Dove alcuni visitatori ci chiedono se noi siamo sacerdoti. Alla nostra risposta no, si stupiscono che noi laici ci occupiamo di questo importante argomento. Noi ricordiamo che la mostra è organizzata dal Rettore della Basilica. Ho constatato che la seguente affermazione è tristemente vera: *“Tanto più ci si allontana da Torino tanto maggiore diventa l'interesse sulla Sacra Sindone”*<sup>147</sup>.

---

<sup>146</sup> Acutis, A. et al., (2023) *In cammino*

<sup>147</sup>Riggi di Numana, G., 1988, *Rapporto Sindone (1978/1987)*, p. 75, 3M Edizioni

Recentemente, nella Cattedrale di Liegi, in Belgio, è stata tenuta una conferenza sulla Sacra Sindone a cui hanno partecipato 750 persone e il Vescovo. Noi a Moncalieri, raramente raggiungiamo le 75 persone, mentre nelle province di Asti e di Cuneo le sale sono sempre almeno 2/3 piene.

In tanti anni, non sono ancora riuscito a determinare i motivi per i quali i miei contemporanei non riescano a comprendere l'immensa importanza della Sacra Sindone.

## **28. Venerazione della Sacra Sindone**

Ricordando gli insegnamenti e i fulgidi esempi degli Arcivescovi di Torino che si sono succeduti, tutti venerando la Sacra Sindone.

La Sacra Sindone fu conservata con estrema cura, con grande attenzione e straordinaria considerazione da quanti attraverso i secoli, entrarono in suo possesso. Il motivo di tanta cura è l'Immagine che è l'informazione tramandata nelle generazioni.

La Chiesa ha continuato a mostrare la Sacra Sindone nonostante le obiezioni e le critiche che giungevano da più parti. Si obiettava che prima di offrirla alla venerazione si sarebbe dovuto aspettare la certezza di una risposta definitiva della scienza. Fino ad allora, secondo costoro, si sarebbe dovuta tenere ben chiusa la misteriosa Immagine.

La Chiesa ha da sempre riconosciuto il perfetto accordo della Sacra Sindone con quanto narrato dai Vangeli.

Riguardo alla presenza del sangue, teologi francescani sostenevano che doveva trattarsi di reliquia solo da venerare, mentre i domenicani sostenevano trattarsi di sangue eucaristico e quindi dovesse essere adorato.

La riflessione di Ada Grossi<sup>148</sup> è interessante: «*La Sindone è in senso lato, un “ostensorio” a grandezza naturale del corpo martoriato di Cristo*».

L'obiezione trascura gli aspetti che rendono la Sacra Sindone unica, in mezzo a tanti oggetti che pretendono di avere qualche rapporto con il divino e le sue manifestazioni.

Purtroppo, negli ultimi decenni, la venerazione della Sacra Sindone è andata diminuendo a seguito di incresciosi eventi e malvagie pubblicazioni.

A Torino c'è una sola chiesa dedicata alla Sacra Sindone, quella della Confraternita (che però letteralmente è del S. Sudario di Oviedo, Spagna) che non è accessibile al pubblico se non dal Museo della Sindone.

Concludo riportando qualche punto del pensiero del prof. don Giuseppe Tanzella-Nitti della Università Pontificia della Santa Croce riguardo alla Sacra Sindone<sup>149</sup> «*La Teologia fondamentale è certamente interessata a prendere in esame fonti extrabibliche dalle quali poter ricavare*

<sup>148</sup> Grossi, A. 2018, *San Carlo e il sangue della Sindone*, Il Timone, n. 174

<sup>149</sup> Tanzella-Nitti, G., 2015, *Teologia della credibilità*, Vol. II, Città Nuova

*informazioni su Gesù di Nazareth e sul movimento religioso da lui fondato. Tali informazioni hanno l'importante compito di consentire, entro i limiti della loro attendibilità, un accesso storico al soggetto del kerygma [se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. 1 Cor 15,14)] **in mancanza dei quali l'intera predicazione apostolica sarebbe compromessa.** La letteratura extrabiblica su Gesù, per quanto scarsa e frammentaria, l'archeologia, l'iconografia o l'epigrafia, sono abitualmente considerate parte integrante di queste fonti. In linea di principio ci si potrebbe chiedere se anche il lenzuolo funebre custodito a Torino, comunemente conosciuto come 'Sindone di Torino' abbia i requisiti per essere annoverato fra tali fonti. **L'interrogativo circa la natura e la decodifica della Sindone, senza dubbio vivo in molti contesti scientifici, ma anche pastorali, è forse meno presente proprio in ambito strettamente teologico...**"*

Io ho trovato sorprendente, nei miei colloqui con ecclesiastici, che essi mi diano l'impressione di avere quasi paura dell'importanza della Sacra Sindone.

In alcuni casi le mie presentazioni sono state terminate dalla sentenza: "I Vangeli non hanno bisogno della conferma della Sacra Sindone". In un caso ho avuto un'esperienza anche un po' comica. Con la scusa di andarmi a confessare ho portato una copia di questo libretto a un sacerdote

con l'intento di illustrarglielo brevemente, dopo la confessione. Mi ha cacciato dal confessionale, affermando che i Vangeli non hanno bisogno della Sindone. Mi rendo conto di rischiare di scandalizzare, ma mi è doloroso constatare come gli errori più perniciosi nella storia della Sacra Sindone siano sorti nelle file del clero. Cristo ci ha messi in guardia da questi lupi travestiti da pecore. (si vedano Mt 7,15;23,13; 18,6 e At 20,29).

I Vangeli non ci dicono nulla dal momento della chiusura del sepolcro, al ritrovamento del Sepolcro vuoto. Essi ci dicono soltanto che una Sindone ci fu; ci dicono scarsamente come fu; non ci lasciano capire che cosa ne sia stato dopo il ritrovamento del sepolcro vuoto. Tutto il resto dovrà essere scoperto con altre ricerche prossime.<sup>150</sup>

Effettivamente, del grandioso corpus dello insegnamento orale di Gesù, i Vangeli rappresentano solo dei frammenti.

Quindi, non solo la Sacra Sindone conferma i Vangeli, ma dà maggiori informazioni. Potremmo pensare che l'oggetto, la Sacra Sindone, sia importante quanto la sua narrazione, i Vangeli? Tutte le religioni hanno narrazioni, solo il Cristianesimo ha l'oggetto e la Persona di Gesù.

I documenti principali che raccontano la Resurrezione di Gesù sono i Vangeli canonici di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; questi Vangeli sono persino più abbondanti che la maggior parte

---

<sup>150</sup> Ghiberti, G., 2014, *Corso sulla Sindone*, Facoltà Teologica, Torino

delle testimonianze antiche. Origene parla di *mors turpissima crucis*. Invece la letteratura detta ‘apocrifa’ non arricchisce le nostre conoscenze.

Alcuni psicologi, studiando i Vangeli, hanno concluso che Gesù aveva un perfetto bilanciamento psicologico unendo la grandiosa autorevolezza alla profonda umiltà: un gigante intellettuale.

L’agonia di Gesù fu particolarmente breve, per la durezza delle torture precedenti. Della componente psicologica di questo supplizio i Vangeli danno pochissimi particolari. Luca [22,44] che era medico, riporta il precedente profondo stress depressivo del Getsemani, quando i capillari dilatati si rompono e lasciano passare i globuli rossi nelle ghiandole sudoripare, l’ematidrosi.

Le informazioni sulla relazione fra i Vangeli e la Sindone sono state tratte dalle pubblicazioni e dagli insegnamenti di Mons. Giuseppe Ghiberti, già presidente della Commissione diocesana per la Sindone della Diocesi di Torino.

Sabato 11 aprile 2020 si è tenuta l’Ostensione televisiva in mondovisione dal Duomo di Torino della Sacra Sindone nella attuale collocazione sotto il palco reale per impetrare la grazia della fine della pandemia C19. Riflettendo, l’attuale collocazione della Sacra Sindone non sembra degna, ed è purtroppo in sintonia con l’atmosfera provinciale che soffoca questo grandioso argomento. Infatti, il più grande giornale cattolico italiano, “Avvenire” non pubblica l’insero domenicale per il Piemonte, come invece fa per la

Lombardia, Liguria, ecc. E nessuno si lamenta, perché sono tante occasioni perse per divulgare informazioni corrette sulla Sacra Sindone. Mentre la Diocesi permette, senza fare nulla, la quotidiana propagazione di malvagità.

Recentemente, un commentatore di Milano<sup>151</sup> si è chiesto come mai Torino non valorizza la Sacra Sindone. È conservata nel Duomo più modesto di qualunque grande città italiana. Infatti, gli attuali torinesi sono lontanissimi dalla consapevolezza della loro immortalità e resurrezione che avevano i loro avi quando costruivano meravigliosi santuari. Purtroppo c'è un detto fra i fedeli che dice: “ *più ti allontani da Torino e più la venerazione per la Sacra Sindone cresce*”. Pensiamo a che cosa hanno fatto a Loreto per qualcosa di immensamente meno importante. Non ha nemmeno il pulpito per la predicazione del Vescovo. Raramente suonano il bellissimo organo monumentale, preferendo un piccolo organo parrocchiale. Ma il peggio di cui dovremmo intensamente vergognarci oggi sono i discorsi agnostici sull'autenticità.

Inoltre, l'ingresso in Duomo è penoso, dovendo noi arrampicarci sulla terribile scalinata del sacrato, in assenza di rampe per disabili. Sappiamo che esiste un ascensore ma non è immediatamente disponibile per i fedeli. Infatti, in tanti anni non ho mai visto una carrozzella con disabile in Duomo. Anche questa è una situazione vergognosa.

---

<sup>151</sup>Bardazzi, M., 2020, *Perché Torino nasconde la Sindone?*  
Torino corriere cultura

Riprendendo le osservazioni sull'Ostensione, desidero assicurare il lettore che sono totalmente consapevole che lo scopo dell'evento era la preghiera contro il C19.

Ma voglio anche confermare che, **stante l'estrema carenza storica di possibilità di venerare la Sacra Sindone, con quell'occasione unica** e imprevista, come studioso avrei apprezzato vedere un po' più ampiamente la Sacra Sindone nei dettagli e comprendere meglio l'attuale collocazione. Ma la regia è stata pessima: inquadrature parziali, inclinate, senza commenti: la mia impressione è che coloro che nel mondo hanno visto la Sacra Sindone per la prima volta non hanno potuto capire che cosa stessero guardando.

Il prof. Bruno Barberis, uno dei massimi esperti della Sacra Sindone, è stato lasciato parlare pochissimo. Invece i conduttori hanno esagerato con il C19 e con interviste a personaggi totalmente fuori tema.

Gli operatori TV si sono giustificati dicendo che gli spazi nell'attuale misera collocazione della Sacra Sindone erano troppo ristretti.

Mi ha fatto piacere sentire la versione Inglese, ben tradotta ma con poco testo da tradurre. Mi ha fatto dispiacere sentire un contenuto così povero offerto al mondo in una occasione così unica, eccezionale.

Mi è piaciuto sentire il Vescovo di Torino, Mons. Nosiglia, affermare che *“la Sindone aiuta a*

*comprendere il Vangelo*<sup>152</sup> dopo anni di discussioni con altri religiosi che mi rispondevano che il Vangelo non ha bisogno della Sindone.

Peraltro, il Papa, il Proprietario della Sacra Sindone, sarebbe dovuto intervenire almeno con un collegamento, non solo con una lettera di due giorni prima.

Ancora riguardo all'ultima Ostensione virtuale, sono molto critico sul portare olio profumato alla Sacra Sindone (una donna in abiti *casual* si è piegata a depositare una boccetta).

Il commentatore milanese si chiede come ho fatto io molte volte: se la Sacra Sindone fosse in America? È facile immaginare quale grandiosa sede le verrebbe dedicata. Quindi si chiede: cosa aspetta Torino a costruire una basilica fuori città dedicata alla Sindone?

Riassumendo mi è dispiaciuto constatare un'altra prova della mancanza di consapevolezza nei Cristiani della grandiosa importanza della Sacra Sindone per la Cristianità.

Per il resto confermo le mie critiche circa l'attuale collocazione fisica della Sacra Sindone non adeguata alla grande importanza dell'oggetto. Che provoca spiacevoli sorprese nei visitatori che seguono le indicazioni "Cappella della Sindone" ma non la trovano nella cappella Guarini vuota.

Però, mi piace ricordare di aver visto l'Arcivescovo Nosiglia inginocchiarsi di fronte alla

---

<sup>152</sup> Nosiglia, C., Custode della Sindone, 10/04/2020 in preparazione della Ostensione mediatica.

teca in occasione dell'evento di Contemplazione della Sacra Sindone, sabato 3 aprile 2021. E più ancora mi ha fatto piacere sentire l'Arcivescovo dire, durante la S. Messa della Festa della Sindone nella Cappella Guarini il 4 maggio 2021, *“Celebriamo la Festa ma la Sindone non è qui”*.

Infatti, l'attuale minimale povera collocazione dimostra l'insufficiente considerazione per l'importanza della Sacra Sindone.

La Sacra Sindone, come abbiamo visto, è molto più di una reliquia di cui qualcuno deve raccontarci qualcosa per sapere di cosa si tratta. È la raffigurazione di quanto scritto nei Vangeli immediatamente visibile.

Circa la collocazione storica della Sacra Sindone nella Cappella Guarini, che fa parte del Palazzo Reale e non del Duomo, c'è la seguente considerazione:<sup>153</sup> *“Le reliquie, non soltanto quelle false ma anche quelle di dubbia autenticità, NON possono essere conservate ed esposte alla devozione dei fedeli all'interno delle Chiese e dei luoghi di culto cattolici, secondo le norme canoniche e liturgiche della Chiesa Cattolica.”*

Quindi, l'attuale collocazione della Sacra Sindone nel transetto di sinistra dell'Altare, conferma che la Chiesa Cattolica è convinta dell'autenticità.

Infine, i trascendenti scaloni neri di accesso alla Cappella, per cui Guarini aveva calcolato il rapporto ideale alzata/pedata per ottenere salendo,

---

<sup>153</sup>Malantruccio, A., studioso Sacra Sindone, 2024

la sensazione di elevazione, avrebbero bisogno di manutenzione.

## **28.1 Omelia dell'Arcivescovo Roberto Repole**

**Duomo di Torino - Festa della Sacra Sindone  
04-05-2023** *(trascrizione della registrazione amatoriale dell'Omelia da parte del nostro gruppo di studiosi)*

*“Venuta la sera”. Al termine del suo racconto evangelico Marco ci dà testimonianza del compimento di questo lunghissimo giorno della crocifissione e della morte di Gesù. Lungo quanto è lunga forse la storia della sofferenza degli uomini. Venuta la sera. Si fa presente un personaggio, fino ad allora sconosciuto. Giuseppe di Arimatea, che fa parte del Sinedrio. Che può avere addirittura concorso al fatto che Gesù sia morto per noi, ma che ha ancora un anelito ad avvicinarsi alla croce di Gesù e che proprio per questo prende coraggio, quel coraggio che ci voleva per un appartenente al popolo che aveva concorso a indicare Gesù come colui che doveva essere crocifisso, in questo caso. E lo depone in una tomba scavata nella roccia, quella stessa tomba nella quale all'alba, quasi che ci sia un contrasto tra la luce nativa del mattino della Resurrezione e la tenebra che scende nel giorno della morte di Gesù, all'alba le donne vanno a visitare, per fare la scoperta del sepolcro vuoto, vuoto ma con qualcosa che dice la presenza del Vivente, del Risorto. In mezzo, incastonata in*

*questo finale che racconta di un oggetto, ci sta la menzione del lenzuolo che avvolge il corpo di Gesù. E che noi non possiamo non leggere per mettere in chiaro al lenzuolo della Sindone che questa sera veneriamo e che veneriamo con l'aiuto di questa parola, non soltanto per guardare la Sindone ma potrei dire pure per leggere la Sindone. E leggere che cosa? Leggere la testimonianza non soltanto della Passione e della Morte ingiusta di Gesù. Ciò che colpisce immediatamente di quel lenzuolo. Ma leggere tanto più l'impronta della sua Resurrezione. L'impronta del fatto che quel sepolcro è vuoto per sempre, perché Cristo è il Vivente, ma il Vivente non è nessun altro se non Colui che è morto in quel modo e che porta le piaghe, che non a caso sono impresse sul lenzuolo della Sindone. È qualcosa di estremamente significativo per la nostra vita, perché ci dice che il Risorto è qui in mezzo a noi, che ancora parla, che ancora ci fa visita, che è l'unico veramente capace di compatire fino in fondo le nostre piaghe, le nostre ferite, i nostri mali. Non si guarda soltanto la Sindone, ma la si vede bene e la si deve interpretare come emblema, segno tangibile della morte e soprattutto della Resurrezione di Gesù. E proprio per questo mi sento di aggiungere che nelle nostre sofferenze, nelle nostre fatiche, nelle sofferenze e nelle fatiche di tutta l'umanità a cominciare dai predecessori non siamo lasciati soli, perché è il Risorto è qui e*

*ha una Misericordia e una compassione infinita per tutti e per ciascuno.*

Però nella sua S. Messa di insediamento il 15 dicembre 2024, il nuovo Cardinale Roberto Repole non ha detto nemmeno una parola di venerazione della Sacra Sindone di cui aveva a pochi metri la gigantografia del Santo Volto. Avrebbe avuto l'occasione per ricordare a più di 500 persone che questa è l'unica figura vera che abbiamo di Gesù, del suo Corpo perfetto. La più importante evidenza della vita oltre la morte, l'Aldilà che aiuta la gente a pensare.

Lui come Custode.

## **29. La scienza: il fondamento più solido**

Si sente dire, da una parte, che la scienza ha dimostrato che la Sacra Sindone non è dell'epoca di Gesù e non ne ha avvolto il cadavere, e quindi non è lecito coltivare nei suoi confronti un rapporto religioso. Certamente questa non è scienza ma, come alcuni affermano è un progetto massonico.

Dall'altra parte, si afferma che la scienza ha dimostrato il contrario: la Sindone ha veramente avvolto il Corpo di Gesù, vale a dire che la Sindone è il vero lenzuolo funebre e che perciò quel rapporto non è solo lecito ma anche raccomandabile, per qualcuno addirittura obbligatorio, perché basato non solo sulla scienza.

Poiché le due posizioni giocano tutto in base ai risultati della scienza, non è giusto che qualcuno

voglia sottrarsi alla discussione ignorando che c'è la ricerca scientifica.

Fuori dall'ambito scientifico alcuni affermano: «*Checché ne dica la scienza io 'sento' che la Sindone è 'vera'*»; che è la forma abbreviata per dire che è il lenzuolo funebre che ha avvolto Gesù.

La Sacra Sindone ha quindi tutti i numeri per proporsi come interlocutore nella vita del credente.

È molto importante quanto imparo dal mio studio sulla Sacra Sindone, in particolare sul rapporto diretto tra questo lenzuolo e la sepoltura di Gesù, io ho il diritto di cercare un fondamento materiale per acquisire quanto propone la ricerca scientifica.

Questa posizione è giudicata severamente dagli umanisti agnostici, quasi fosse una scappatoia.

In realtà parto dalla constatazione che a Torino abbiamo la reliquia di un morto, che contiene veramente sangue umano<sup>154</sup>. Se l'età è medioevale, allora il telo ha contenuto un cadavere qualunque, e quindi è indifferente per la mia fede; rimango solo tecnicamente curioso per sapere come hanno fatto a produrre l'Immagine.

Se invece la Sacra Sindone ha 2.000 anni, questo risultato non mi lascia indifferente, anzi rafforza la mia fede e mi aiuta a pensare alla mia resurrezione.

Ho notato che i biblisti e gli storici, in generale, sono particolarmente avversi all'idea della autenticità della Sacra Sindone: quali possano essere i motivi? Forse i biblisti, non mi è chiaro, se

---

<sup>154</sup> Barberis, B., 2015, *Autopsia dell'Uomo della Sindone*, Elledici

vogliono solo mantenere il primato del Libro, che per loro non ha bisogno di conferme. Barrie Schwartz, ebreo, sottolineava con amarezza che ci sono cattolici che negano l'autenticità della Sacra Sindone.

Bisogna ricordare agli storici l'importanza dei «*vuoti storici*» dovuti alle guerre e alle catastrofi e alle terribili pandemie di peste che sconvolsero l'Europa, che si sono succedute nel corso dei 2000 anni e hanno provocato la necessità di nascondere la Sacra Sindone per lunghi periodi in cui nessuno sapeva nulla. Come a esempio il rifugio a Montevergine durante la Seconda guerra mondiale. Per gli storici che non accettano la documentazione molto carente del I millennio, mi sembra che sia proprio il loro contributo nella ricerca storica di altri documenti che potrebbe essere di aiuto alla determinazione dell'autenticità.

Forse che gli storici atei hanno paura di trovare documenti che confermano l'autenticità? E poi gli storici che sostengono l'ipotesi del falsario, dovrebbero vergognarsi per la loro carente preparazione tecnica e concentrare tutti i loro sforzi per trovare quell'eccellente individuo che è stato capace di produrre la Sindone, perché è sicuro che per raggiungere tale livello di abilità deve aver prodotto molte altre opere e essere conosciuto e citato dai contemporanei per la sua maestria.

Non so se gli storici e storiografi abbiano studiato i 150.000 documenti del 1200-1300 presenti nella Biblioteca Vaticana.

Alla luce delle conoscenze emerse dallo studio scientifico della S.Sindone e dall'antica iconografia su Gesù, occorre senz'altro più "fede" per sostenere che la S.Sindone è opera di un genialissimo "falsario medioevale", rispetto alla "fede" necessaria per collegare la Sacra Sindone al lenzuolo funerario che avvolse il cadavere di Gesù per poche ore. (da Prof. Don Paolo Merlo, Salesiano).

Quasi mi viene da pensare male di loro, perché se come diceva quel cardinale<sup>155</sup>, si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

E se fosse una situazione analoga agli scavi in Israele in cui gli Ebrei scavano per trovare e conservare, mentre invece gli Arabi scavano per distruggere ed eliminare le prove della storia?

Riassumendo, direi che la condizione più essenziale è che la Sacra Sindone sia qui-adesso da noi, ben conservata e disponibile per gli studi scientifici, anche se non sappiamo ancora completamente, quale percorso abbia compiuto per arrivare a noi.

La Sacra Sindone porta le tracce di un avvenimento unico nella storia dell'umanità.

---

<sup>155</sup> Marchetti Selvaggiani, F., 1939, *Cardinale Vicario di Roma, amico di Giulio Andreotti*

È l'evento soprannaturale che attira anche i non cristiani.

Antonio Socci cita Arnaud Upinsky che afferma: «*la Sindone porta la prova di un fatto metafisico*».<sup>156</sup>

Infatti, il processo di Resurrezione va oltre la fisica oggi conosciuta, e potrà essere compreso dopo che sarà stata sviluppata la fisica appropriata.

Permettetemi di confermare agli insipienti tecnici, che attualmente, vari laboratori nel mondo stanno eseguendo ricerche scientifiche sulla Sacra Sindone, con le più avanzate metodiche e usando le moderne strumentazioni, inclusi i più potenti laser UV.

Ma a oggi nessuno di quei laboratori, non solo non è ancora riuscito a riprodurre l'Immagine, ma nemmeno a determinare il processo che l'ha formata. Da ingegnere elettrochimico confermo che se non riusciamo a ripetere un esperimento noi oggi, è certo che nessun uomo prima di noi può certamente esserci riuscito.

Quindi non si deve mai dire che, dei poveri alchimisti medioevali, ignoranti di chimica e di fisica, in miserabili laboratori, senza nessuna strumentazione, neanche un microscopio, siano riusciti a preparare le n. 30 caratteristiche chimiche, fisiche e informatiche speciali di quel meraviglioso capolavoro che è l'Immagine.

---

<sup>156</sup> Socci, A., 2008, *Indagine su Gesù*, Rizzoli

Anche perché è una grave offesa a tutti i ricercatori seri che stanno lavorando per trovare i dati che non conosciamo ancora.

Pensare a quale ambiente ci sarà dopo la morte corporale, è l'argomento più affascinante per un tecnico.

Chi tenta di separare le attività di ricerca scientifica da quelle religiose commette un errore deplorabile e molto dannoso. Poiché la Sacra Sindone è il caso più importante in cui la scienza tocca la fede, con le sue 30 caratteristiche, perde l'opportunità di migliorare la propria comprensione.

Infatti, il Cristianesimo ha unito la corporeità con la spiritualità, cioè lo studio del Materiale con l'Immateriale, che ha permesso l'inizio dello sviluppo delle scienze. (Galileo Galilei)

Pensare a quale tipo di stato, a quale quadro di riferimento, a quali condizioni al contorno, a una caratteristica esistenziale diversa dalla nostra non più soggetta ai bisogni fisiologici, alle malattie, ai dolori, agli imbrogli, ai danni fisici, ma tutta dedicata **all'enorme quantità di informazione dell'Immateriale** che caratterizza ciascuno di noi.

Sono stato criticato per il mio approccio tecnico all'evento della Resurrezione: confermo che la prima fase del processo inizia con il Corpo Umano nello stato materiale, che, anche se solo inizialmente, è soggetto alle leggi note della fisica e della chimica.

Il primo prodotto del processo è l'Immagine della Sacra Sindone,

Lo studio di questo processo non è facile e proprio per questo motivo la terminologia deve essere univoca per evitare di creare confusione.

In particolare, le componenti dello stato materiale sono tutte misurabili.

Mentre le componenti immateriali non sono misurabili, non si vedono, ma se ne avvertono gli effetti, come ad esempio:

l'enorme quantità di informazione relativa al nostro spirito, anima, mente, moralità, etica, temperamento, carattere, coscienza, senso della verità, personalità, intelligenza, intuizione, sapienza, scienza, saggezza, immaginazione, volontà, memoria, creatività, genio, coraggio, onestà, ragione, i sentimenti, la grande quantità di tendenze innate, capacità di giudizio, capacità di porre domande nuove, energia mentale, capacità di concentrazione, voglia di lavorare, piacere di fare il bene, responsabilità personale penale delle decisioni, fascino, discrezione, ecc.

Mi sia concessa una citazione personale: anche lo studio degli aspetti elettrochimici dei sistemi viventi potrà dare un contributo<sup>157</sup>.

Di conseguenza, chissà se anche le caratteristiche e le proprietà del Corpo Risorto potranno essere comprese.

Non so se posso permettermi la seguente conclusione ma mi fa piacere pensarla: **la Sacra**

---

<sup>157</sup> Ginatta, MV., 2012, *Studio preliminare all'analisi elettrochimica del funzionamento dei viventi*, Tesi Master Scienza e Fede, Facoltà Teologica Torino.

**Sindone ci riduce la paura della morte perché ci conferma il passaggio dallo stato materiale allo stato immateriale con la Resurrezione.** Ci fa intuire l'Aldilà di un diverso stato della materia ed energia, molto più grandioso di questo terrestre e quindi la **paura diventa curiosità intensa**, con senso di sollevamento da trascendenza: un sentimento nuovo, meraviglioso, non facilmente provato come uomo naturale.

Ricordo una bella conferenza del prof. Ezio Risatti<sup>158</sup> che comparava la nostra situazione terrestre attuale a quella del bambino di 9 mesi nel grembo della sua mamma. Stava benissimo nella sua situazione, alimentato, riscaldato, protetto ma aveva tanta voglia di uscire fuori. Di cui però non sapeva nulla, non sapeva che cosa vuole dire correre in un prato verde. Noi però abbiamo la Fede.

### **30. La traccia santa**

È la Sacra Sindone, che rimanda immediatamente a Gesù, e ci spinge a domandarci che cosa Egli rappresenti e significhi per tutti noi.

La traccia di quel Dio che si è manifestato e comunicato in modo pieno nella Pasqua di Gesù. Tale Dio appare infatti come **lo stesso Dio che ha creato l'universo e che ha impresso la Sua Immagine nell'uomo.**

---

<sup>158</sup> Risatti, E., 2015, *La vita eterna*, Conferenze Chicercatrova, Torino

Ciò che contraddistingue l'Uomo della Sacra Sindone da qualsiasi altro condannato, che potrebbe essere stato crocifisso e avvolto in un lenzuolo, è che non è andato incontro alla putrefazione. Quindi è rimasto dalle 36 alle 40 ore. Le impronte dei coaguli non presentano alterazioni dei bordi o strappi dei fili di lino, che la rimozione del lenzuolo avrebbe prodotto con la rottura delle croste sanguigne.

La Sacra Sindone è quindi la carta d'identità di Gesù, morto e sepolto nella tomba, che è scomparso per Resurrezione. Questo processo non è ancora possibile per noi uomini normali, ma siamo anche il nostro corpo e questo fa sia la morte che la Resurrezione possibile.

La Sacra Sindone è un "*unicum*" di eloquenza impressionante. Ci apre alla possibilità del dialogo interno con Dio, e può essere per molti l'inizio della scoperta del Cristianesimo.

L'Immagine del Corpo di Gesù è una provocazione alla prima inculturazione Cristiana, perché dovette fronteggiare due sistemi filosofici di riferimento per parlare della persona umana: neoplatonismo e stoicismo. La valorizzazione del corpo in quei due sistemi ha influenzato la storia della teologia e della spiritualità.

Un'attenta lettura del Nuovo Testamento ci permette di leggere l'Immagine della Sacra Sindone attribuendogli il giusto valore offerto dalla categoria concettuale del corpo. Che è un meraviglioso impianto chimico, fisico, informatico

dell'universo e il demolirlo è il peggior peccato si possa commettere.

### **31. Gli effetti sul corpo dell'iter processuale a Gesù secondo i Vangeli**

Giovedì sera: l'ultima cena con gli apostoli [Lc 22, 14-15] è probabilmente l'ultima volta in cui Gesù ha avuto un pasto regolare. Dopo, andò al Monte degli Ulivi [Lc 22,39]. Di lì lo presero e lo condussero nella casa dell'ex-sommo sacerdote Anna, suocero dell'attuale, Caifa [Gv 18,13]. Gesù subì da Anna un lungo interrogatorio e una percossa che gli provocò la rottura del setto nasale, come ci rivela l'Immagine della Sacra Sindone.

Deluso dall'interrogatorio, Anna mandò Gesù legato a Caifa [Gv 18,24]. Probabilmente senza dormire.

Venerdì mattina all'alba quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero davanti al sommo sacerdote Caifa, capo del Sinedrio, presso il quale erano riuniti gli scribi e gli anziani [Mt 26,57]. Gesù non rispondeva alle domande e non aveva nessuno come avvocato difensore, finché tutti esclamarono: tu sei il Figlio di Dio? Egli disse loro: lo dite voi stessi, io lo sono. [Lc 22,66-71]

Gesù è stato quindi portato dalla casa di Caifa all'incontro con Pilato; ma gli Ebrei non volevano entrare nel Pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Quindi Pilato uscì verso di loro e domandò: Che accusa portate contro quest'uomo? [Gv 18, 28-40]. E cominciarono ad

accusarlo; Pilato lo interrogò, e alla fine disse ai sacerdoti e alla folla: «*Non trovo nessuna colpa in quest'uomo*». Saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode Antipa, lo mandò da lui, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme [Lc 23,2-7].

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto... lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla e non aveva nessuno che facesse da avvocato difensore. Allora Erode con i suoi soldati lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato [Lc 23,8-11].

Gesù di nuovo davanti a Pilato che disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore di popolo; l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato nessuna colpa di quelle di cui lo accusate, e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato...». Per placare la folla Pilato decise di farlo flagellare e poi liberarlo. Ma essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse anche crocifisso. Pilato allora abbandonò Gesù alla loro volontà [Lc 23,13-25]. Lo crocifissero: erano le nove del mattino [Mt 15,24-25]. Il Getsemani ha verosimilmente provocato un fortissimo stress e quindi prodotto un'ischemia cardiaca dovuta all'aver sudato sangue. Questo ha portato alla rottura del cuore e all'allagamento del pericardio sulla croce.

Venuto mezzogiorno si fece buio su tutta la Terra fino alle tre quando Gesù [dopo sei ore di terribile tortura], dando un forte grido, spirò [Mc 15,35-37].

### **32. Che cosa hanno fatto le guardie e chi ha aperto il sepolcro?**

Generalmente si è meno attenti a ricordare che il lino sindonico richiama anche quel passaggio, quell' 'intermezzo' della Pasqua rappresentato dal Sabato Santo.

Infatti, le notizie del Nuovo Testamento che evocano quanto è avvenuto in quel Sabato silenzioso, non sono molte.

Un'ipotesi di risposta. Gesù cessò di vivere sulla croce alle 15 circa del venerdì, e come narrano i Vangeli in quei momenti accaddero eventi veramente straordinari. Il centurione che faceva la guardia a Gesù, fu preso da grande timore.

Giuseppe da Arimatea, ottenuto il permesso da Pilato, depose il Corpo di Gesù nella sua tomba nuova, avvolto in un lenzuolo pulito. Il sepolcro fu chiuso alle 18 in fretta perché era in corso la Parasceve e stava per iniziare la festività ebraica.

Sembra che non ci fossero guardie, ma solo: Mt (27,61) «Lì sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria».

Mt (27, 62-66) «Il giorno seguente, *quello dopo la Parasceve* [venerdì era la Parasceve, giorno di preparazione per gli Ebrei del cibo necessario fino alla domenica; e il giorno seguente era Sabato, giorno in cui non è consentito agli Ebrei fare attività lavorative] quindi sabato, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei dicendo “Signore, ci siamo ricordati di quell'impostore, mentre era vivo disse: ‘Dopo tre giorni risorgerò’”.

Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno [essi erano già al secondo giorno, sabato] perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: ‘È risorto dai morti’. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima”. Pilato disse loro ‘Avete [forse: vi do] le guardie, andate e assicurate [organizzate] la sorveglianza come meglio credete’. Essi andarono, e per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra [oltre la riunione anche un lavoro manuale durante la festività del sabato?] e vi lasciarono le guardie.» Quindi la riunione dei sacerdoti presso Pilato e la sigillatura avvennero il sabato, dopo che avevano saputo che Giuseppe d’Arimatea aveva ottenuto da Pilato il permesso di deporre il Corpo di Gesù nella sua tomba il venerdì sera.

Posso immaginare che le guardie poste a controllare il sepolcro, dopo l’avvenuta deposizione del Corpo di Gesù, fossero, come il centurione, in uno stato di turbamento, dopo aver assistito agli eventi straordinari del venerdì, per cui non avranno dormito la notte del sabato, per controllare attentamente.

Se l’Immagine della Sacra Sindone è stata prodotta da una radiazione da milioni di MW<sup>159</sup>, le due guardie avranno sicuramente visto e sentito qualcosa nel momento della Resurrezione.

Il Vangelo di Matteo, (28,1-7) ci descrive cosa avvenne all’alba della domenica: “Maria di Magdala e l’altra Maria andarono a visitare la

---

<sup>159</sup> Di Lazzaro, P., et al., 2011, ENEA Rapporto RT 2011/14

tomba. Ed ecco vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore disceso dal cielo si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne *"Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto come aveva detto; venite e guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea, là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto"*.

### **33. Le guardie corrotte.**

Il fatto di essere state testimoni di un evento straordinario e la scomparsa del cadavere mette in difficoltà le guardie.

(Mt 28, 11-15) *"alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denari ai soldati, dicendo: "Dite così: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione."* Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i giudei fino a oggi.

Però bisogna fare ai giudei una importante domanda: perché i discepoli non avrebbero portato

via anche la Sacra Sindone, che avrebbe agevolato il trasporto del cadavere.

Concludendo, Gesù è stato venduto per la seconda volta.

In conclusione, possiamo immaginare perché domenica alle 6 del mattino le Sante Donne hanno trovato il sepolcro aperto e le guardie erano andate via.

### **34. L'istante della Resurrezione**

Il Sabato Santo è parte dell'intervallo di tempo fra la morte di Gesù e la constatazione della avvenuta Resurrezione. Dai Vangeli non si riesce a ricavare molta informazione sulle modalità e sui momenti in cui questa è avvenuta. La Sindone invece ci offre il dettaglio del risultato di quel processo, l'Immagine, che è avvenuto in quell'intervallo di tempo, ma non ci dice il momento in cui è avvenuto. L'Immagine si è formata dopo che il sangue era stato trasposto sulla tela, perché sotto le macchie di sangue non c'è l'Immagine.

La realtà scientificamente spiegata del sangue positivo sul modellato del corpo completamente negativo.

Il decalco è avvenuto mediante il processo di ridiscioglimento che avviene fra le 36 e 40 ore, che si è interrotto alla fine del contatto fra il corpo e il lenzuolo. L'istante della Resurrezione possiamo collocarlo fra le 36 e le 40 ore dalla sepoltura, e quindi l'Immagine si è formata dopo 36 ore.

Mi ha sempre dato un po' fastidio sentire il sacerdote ricordare *“i nostri morti addormentati nella speranza”*: Gesù ci ha dato la *“certezza”* dell'oggi da svegli.

Ho sentito proclamare la *“certezza della speranza”*: che senso ha? Che cosa vuole dire?

Anche *“l'eterno riposo”* mi dà fastidio: io non ho nessun desiderio di *“riposarmi eternamente”*; al contrario desidero essere coinvolto nella grandiosità della *“vita eterna”* da subito.

Ciò che è difficile da scoprire è l'evento che ha fatto partire il processo della Resurrezione del Corpo di Gesù.

Posso immaginare che sia un evento soprannaturale, il reciproco dell'inizio della Vita biologica del primo uomo, quindi non descrivibile con il metodo scientifico.

È stato detto<sup>160</sup>: *«Il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza [certezza] che non ha confini»*.

### **35. La Resurrezione come causa proporzionata.**

L'“editto di Nerone” in forza nel 257 imponeva e proibiva ai cristiani comportamenti, rivela l'accettazione, da parte del governo romano, delle accuse giudaiche ai discepoli di Cristo di aver trafugato il corpo del loro Signore, come attesta Matteo (28,15).

---

<sup>160</sup> Nosiglia, C., 2017, *Omelia del Sabato Santo*, Torino

Oltre che per le considerazioni tecniche fatte, gli apostoli non possono aver portato via il corpo di Gesù perché erano in condizioni psicologiche debolissime, lontanissime dall'affrontare il rischio della pena di morte per il trafugamento di cadavere. Già il solo detenere un lenzuolo funebre era punito.

Prima delle apparizioni gli apostoli e i discepoli se ne stavano nascosti e impauriti; dopo le apparizioni di Gesù Risorto, diventano audaci. Soprattutto dopo l'evento della Pentecoste diventano capaci di predicare in tutte le lingue, e tutti li stanno a sentire. Una truffa volontaria o un'allucinazione non può aver spinto i primi cristiani a rischiare la vita e a morire per una menzogna. La Resurrezione è stata la causa di questo radicale cambiamento, proporzionata all'effetto ottenuto.

*«Vedere è credere. La componente che Gesù dona all'uomo è un contatto reale con la paternità di Dio. È un dono che richiede risposta. Il vedere nella condizione attuale è germe di quel vedere che sarà concesso all'uomo nell'incontro che farà cadere tutti i veli. È contemporaneamente anticipo e segno, ma ancora al di qua della visione perfetta. La risposta dell'uomo si manifesta nell'attenzione al segno, per non lasciarsi sfuggire nulla del suo messaggio e del suo dono. È il culmine della Passione di Gesù terminata con la morte in croce e coronata dalla Resurrezione.*

*Sulla scia del segno della passione di Gesù si pone quel prezioso segno che è l'Immagine Sindonica.*

*Essa si propone per essere vista, è data per tutti, parla di salvezza, non di quella che l'uomo vorrebbe darsi, ma di quella che giunge attraverso la morte e la Resurrezione di Cristo»<sup>161</sup>.*

La Sacra Sindone è una realtà, che nella sua sostanza appare debole, come substrato di stoffa vulnerabile, ma che va accolta come segno estremamente espressivo, efficace, impegnativo.

San Giovanni Paolo II ci ha insegnato (02/07/1996): *“Quando sei stanco, solo, ricorda la Resurrezione”. “Non dimenticare questo mistero di morte e resurrezione quando la fatica, la solitudine, l'incomprensione degli altri potrebbero farti perdere l'entusiasmo e scuotere il tuo spirito”.*

Non so se posso permettermi una riflessione sul significato del termine “credere”, che mi ha sempre dato un po' fastidio. Mi sembra che gli uomini ritengano di avere la facoltà di credere o no in Dio. Per me tecnico, il termine credere non ha senso; mi sembra come chiedere a un geometra se crede nel 3,14. Lui sa che è così e che se non lo usa accuratamente i disastri sono sicuri. Per tutta la vita io ho fatto il progettista di impianti chimici e mi sono reso conto che tecnicamente è essenziale che si rispettino le leggi senza discussioni.

---

<sup>161</sup> Ghiberti, G. (2014) *Corso sulla Sindone in preparazione della ostensione 2015.*

### 36. Altri aspetti giuridici della doppia condanna

I Romani hanno crocifisso decine di migliaia di persone e in genere la crocifissione veniva data come pena a sé stante, ma il caso di Gesù è stato diverso. È stato molto flagellato perché Ponzio Pilato voleva imporgli un castigo severo e poi liberarlo.

Invece, avvenne un doppio castigo, e in una situazione ‘normale’ una flagellazione così intensa, non avrebbe senso con una crocifissione successiva. Come mai questa incredibile crudeltà?

La doppia punizione, associata a tutte le altre caratteristiche visibili sulla Sacra Sindone, ci fa concludere che sia certamente di Gesù.

“INRI”, la condanna romana, è stato solo un pretesto. Infatti, per il diritto romano non c’era imputazione di reato, e Pilato si meravigliava che Gesù tacesse.

La condanna a morte aveva una vera motivazione religiosa, contro *Colui che si proclamava Dio*; volevano dimostrare che era solo uomo come gli altri, e che sarebbe morto come gli altri.

Eppure, solo poco prima, tutto il popolo pendeva dalle labbra di Gesù (Vangelo di Luca), che però aveva contro tutti i rabbini.

Poiché le norme scritte della Torah erano riferite solo ai sacerdoti, ma poi le interpretazioni orali dei vari maestri le estesero a tutti, Gesù li accusava di osservare le tradizioni degli uomini e di trascurare i comandamenti di Dio; e gli insegnamenti dei

maestri non erano in grado di cogliere la volontà divina, erano solo parole di uomini.

Probabilmente l'odio di alcuni sacerdoti, rabbini e altri sapienti è stato generato dal fatto che Gesù predicava in modo elevatissimo, apparentemente senza aver avuto un maestro, senza aver studiato con i rabbini, come si richiedeva all'epoca.

E le novità introdotte da Gesù erano rivoluzionarie, per esempio il perdono a un condannato era contro la legge. *“Da a chiunque ti chiede, chi prende le cose tue non chiederle indietro”* (Lc 6,27) doveva essere assolutamente inaccettabile per una educazione ebraica.

Questo di Gesù era un comportamento da gran signore.

Ma come Rosmini riflette<sup>162</sup>: *“Gesù ebbe una sepoltura di assoluta povertà, in una tomba non sua, con una Sindone regalata, senza vestiti perché era stato spogliato dai soldati.”*

Però la Marinelli fa notare che il lino comperato da D'Arimatea era un tessuto molto pregiato, destinato ai sacerdoti e che Nicodemo aveva portato 33kg di profumi e olii, per non lavare il sangue, come per una sepoltura regale, non per un crocefisso.

Infine, mi chiedo, come mai Gesù, un gigante intellettuale umano/divino, ha dovuto essere ucciso con una tortura così dolorosamente terribile.

Sembra impossibile che degli uomini abbiano potuto commettere il più grave peccato della storia.

---

<sup>162</sup>Rosmini, A, 1942, *JesuChristi passio*, Sodalitas, Milano

Dobbiamo renderci ben conto dell'enorme importanza del fatto vero della doppia penalità: è l'unico uomo nella storia che le ha ricevute, così come sono chiaramente rappresentate nella S. Sindone. Quindi il corpo di Gesù è stato certamente contenuto nella Sacra Sindone: non bisogna avere timore di confermarla autentica.

### **37. Liturgia dei primi secoli**

È probabile che già la Chiesa primitiva durante la S. Messa disponesse un fazzoletto di lino sotto il calice e un altro, sempre di lino, sopra il calice; i corporali per ricordare la deposizione e la Resurrezione di Gesù, con la Sacra Sindone, come tipicamente fanno ancora oggi i nostri sacerdoti.<sup>163</sup>

---

<sup>163</sup> Filippi, M., (2020) in Marinelli, E. ed. *Nuova luce sulla Sindone*, Edizioni Ares, p. 138-155



**Fig. 30. La tovaglia di lino con sopra il calice e il fazzoletto di lino sopra il calice.**

È indicativo notare che ancora oggi il corporale è chiamato Sindone nel rito ambrosiano<sup>164</sup>. Quindi posso pensare che ci fosse già piena consapevolezza di che cosa stessero facendo e che sicuramente avessero visto l'Immagine. È Papa Silvestro I, morto nel 335, che contribuì allo sviluppo della attuale liturgia.

### **38. Iconografia della Chiesa Ortodossa**

Ha sempre imposto agli autori un rigorosissimo rispetto dei canoni per i volti e i corpi stilizzati derivati dalle caratteristiche del Volto della Sacra Sindone.

Nel 944, all'arrivo da Edessa del Mandylion a Costantinopoli, Gregorio il Referendario,

---

<sup>164</sup> Marinelli, E., 2014, *La Sindone e l'iconografia di Cristo*, St. Louis Conference

nell'omelia, si chiede come abbia potuto formarsi l'Immagine.

Non ha fondamento l'obiezione di chi vede in un rapporto religioso nei riguardi della Sacra Sindone una disubbidienza verso la riserva che la Bibbia ha enunciato nei riguardi delle immagini. Per quelle fatte dagli uomini nell'Antico Testamento questa disposizione aveva la sua motivazione. Ma l'Immagine della Sacra Sindone non è fatta da mani d'uomo. L'intervento di Dio nella storia umana, attraverso l'Incarnazione di Suo Figlio ha dato origine a una «economia» dell'Immagine, a partire dal volto umano di Gesù.

### **39. Crocifisso di Cordoba, Spagna**

Sulla base delle caratteristiche rilevate sulla Sacra Sindone, circa 700 ferite, nel 2010 lo scultore Juan Manuel Miñarro Lopez ha eseguito la scultura che si trova nella Universidad de la Hermandad Universitaria di Cordoba. L'autore è professore di scultura presso la Scuola di Belle Arti di Siviglia. Nel 1987 ha ottenuto il dottorato con la tesi: *Studio dell'anatomia artistica per l'iconografia del Crocifisso nella scultura.*



**Fig. 31. Crocifisso di Cordoba**

Sulla base di quella ricerca sarebbe opportuno redigere le *Specifiche tecniche per la costruzione dei Crocifissi*. In particolare, i chiodi nei polsi, il piede sinistro sopra il destro, nessuna corona di spine (anche se lo scultore Lopez la mette), il patibulum, traversa orizzontale legata sullo stipes verticale conficcato nel terreno, ecc. Come sappiamo, nella maggioranza delle Chiese non è così.

In particolare, nelle Chiese è più entusiasmante vedere la statua di Gesù Risorto, come c'è nella Basilica di San Giovanni Bosco a Castelnuovo don Bosco, a confronto del Gesù Crocifisso sempre drammatico, con il massimo rispetto. E la Sacra Sindone ci mostra le ferite.

**È proprio vero quanto si riassume:**

- La Croce ha ricevuto Gesù vivo e ce lo ha restituito morto,

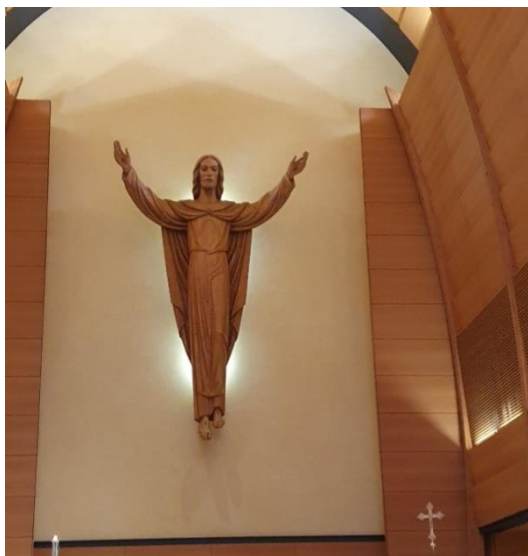
*mentre*

- La Sacra Sindone ha ricevuto Gesù morto e ce lo ha restituito vivo.

- La Croce e la morte ci fanno riflettere sull'Aldiquà.

*mentre*

- La Sacra Sindone e la Resurrezione ci fanno riflettere sull'Aldilà.



**Fig. 32. Gesù Risorto nella Basilica di Castelnovo don Bosco**

**40. La Sacra Sindone torinese<sup>165</sup> coincide con la «sindone» evangelica.**

C'è un rapporto molto stretto della Sacra Sindone con i Vangeli. I Vangeli ci dicono che la Sacra Sindone di Torino è compatibile con quanto essi narrano sulla sofferenza di Gesù nella passione e con la descrizione che essi fanno della Sua

---

<sup>165</sup> Dalle lezioni di Mons. Giuseppe Ghiberti, 2014, Facoltà Teologica Torino

sepoltura e dei ritrovamenti fatti nel sepolcro la mattina della Resurrezione.

È inaccettabile che ci sia ancora discussione sulla compatibilità con alcuni ricercatori negativi. I ricercatori positivi pensano che le coincidenze siano talmente forti da bastare da sole a fondare un giudizio di altissima probabilità per l'identità del telo di allora con il telo di adesso.

Infatti, è scritto: “*Vide e credette*”: ma che cosa ha visto? Il Corpo non c’era più, quindi ha visto solo i teli...<sup>166</sup>

Il testo di Giovanni costituisce il banco di prova, non solo dell'accettabilità del reperto sindonico, ma anche della conciliabilità della rappresentazione giovannea con quella sinottica.

A conclusione, non solo c’è compatibilità, ma si rilevano forti motivi di assoluta eccezionalità nei punti di contatto fra il racconto evangelico e il dato sindonico.

Possiamo riassumere che la Sacra Sindone conferma i Vangeli e i Vangeli illustrano la Sacra Sindone.

Ma sappiamo veramente come si svolgevano i riti funebri nella Terra di Gesù, ai Suoi tempi? Possiamo calcolare con una certa accuratezza l'incidenza che ebbe per Gesù l'eccezionalità della Sua situazione?

Le modalità della sepoltura ebraica non sono ovvie: le informazioni sui riti, sui rivestimenti dei

---

<sup>166</sup> Durando, M., 2020, Festa della Sindone

cadaveri, sulle possibilità di eccezioni e sulla banda di variabilità operante nel primo secolo sono assai scarse. Se si tiene conto dell'eccezionalità in cui si svolse la sepoltura di Gesù, si ha un'idea ancora più ampia del quadro delle operazioni. Prevedeva un cerimoniale elaborato, ma le circostanze della morte e dell'ora fanno pensare che con Gesù alcuni passaggi siano stati omessi. Stava per giungere il tempo che dava origine alla santità e al riposo del sabato, particolarmente solenne per la coincidenza con la festa della Pasqua. Ricevuto il permesso dall'autorità romana per deporre e trasferire il cadavere di Gesù e procurato il minimo indispensabile per il suo rivestimento, occorre procedere subito al trasporto verso il sepolcro, che era vicino (Gv 19,41).

In un'economia non organizzata, una morte improvvisa, fuori dall'ambiente familiare, in una condizione disonorevole, resa problematica dall'urgenza del tempo sacro, rendeva assai precaria la ricerca di una tunica funebre, mentre doveva essere più semplice il ricorso a pezze di stoffa grezza.

In occasione dell'intervento miracoloso di Gesù che resuscita il figlio della vedova di Naim (Lc 7,11-16) si deduce la semplicità del trasporto alla tomba, presso gli Ebrei; il cadavere non chiuso in una cassa, ma deposto su una portantina, sulla quale il figlio si mise poi a sedere. Non si fa cenno

alla copertura del corpo ma il contesto sembra suggerire l'ipotesi di una tunica mortuaria.

I Vangeli non ci danno notizie sul momento della Resurrezione, perché terminano con la narrazione della chiusura del sepolcro il venerdì e la sistemazione delle guardie il sabato, e riprendono con la descrizione dell'arrivo delle pie donne la domenica mattina, che trovano il sepolcro aperto e vuoto.

La Sacra Sindone, invece, ci offre il risultato del processo della Resurrezione: l'Immagine, che è un oggetto materiale che possiamo studiare, analizzare con le più moderne metodiche e strumentazioni.

È imponderabile il rapporto tra il «vide e credette» (Gv 20, 1-9), e il complesso della realtà e della disposizione dei panni funebri: il rapporto è certo ma la sua specifica natura lo è di meno. Il fatto che Giovanni scriva di tele, al plurale, potrebbe essere spiegato immaginando una pezza di tela lunga, stesa sotto il corpo e poi fatta risalire dietro la sua testa, e distesa in avanti sul corpo stesso. Si ha l'impressione di una tela sopra e una sotto il corpo e quindi si può parlare di tele al plurale.

I racconti finali della passione nei Vangeli hanno una ricchezza di informazione, storiografica e teologica rilevante. Accenni ai panni sepolcrali di Gesù sono presenti negli esemplari più antichi della letteratura apocrifa.

Il Vangelo di Pietro, parlando della sepoltura di Gesù, si mantiene vicino ai sinottici e nomina una

sola volta la Sacra Sindone, senza seguirne il destino.

Non molto distante dal precedente è il Vangelo degli Ebrei, che è una raccolta di frammenti in cui si fa cenno a una citazione di San Girolamo: “Il Signore, dopo aver consegnato la Sindone al servo del sacerdote, si recò da Giacomo e gli apparve”. Dell’apparizione a Giacomo parla la prima lettera ai Corinzi (15,7).

La Sacra Sindone ha due componenti, l’Immagine e il telo che la porta impressa; più importante è la prima anche se la sua esistenza è condizionata dal secondo.

Perché i Vangeli della sepoltura di Gesù parlano solo del telo o dei teli e mai dell’Immagine? I sinottici, tranne Luca, non possono parlare di Immagine perché seguono la Sacra Sindone solo nella preparazione della sepoltura fino alla chiusura del sepolcro. Luca riferisce che Pietro vede soltanto i teli e torna indietro pieno di stupore per l’accaduto. Le donne entrano nel sepolcro invitate a guardare dove era sepolto, ma non toccano i panni mortuari. Nel Vangelo di Giovanni i discepoli li vedono, ma ‘giacenti’; quindi, con la possibilità di osservare solo il **lato esterno**, e non il lato interno che era stato rivolto verso il corpo martoriato di Gesù e non possono vedere l’Immagine formata.

Proprio ciò che vi è di più importante nella Sacra Sindone (l’Immagine) non è stato coinvolto

nell'offrirsi al 'vedere' in modo di far sorgere come conseguenza il 'credere'.

Occorre, come sempre, leggere i Vangeli nella prospettiva della loro intenzionalità, ma tra gli studiosi della Sacra Sindone questa avvertenza non è sempre tenuta presente.

In tutti i tempi coloro che si sono raccolti attorno alla Sacra Sindone hanno visto, nell'Immagine che porta, una corrispondenza con quella vicenda evangelica.

Quest'impressione si è accentuata negli ultimi 125 anni, da quando la fotografia, attraverso le immagini complementari del positivo e del negativo fotografico, permise di comprendere meglio i particolari della figura sindonica.

#### **41. Rapporto fra Scienza e Fede nello studio della Sindone**

Storicamente, generalmente, esso è stato visto purtroppo come conflittuale. Al contrario, va subito detto che la cooperazione fra scienza e fede, non solo è necessaria, ma è indispensabile per il progresso della conoscenza, per comprendere il rapporto fra il materiale e l'immateriale.

Attualmente esistono quattro tipi di rapporti fra scienza e fede:

1. Conflitto: l'abbiamo visto in occasione della radio datazione  $^{14}\text{C}$  in stile illuministico.
2. Indipendenza: due piani non comunicanti, ma la scienza rischia di perdere la parte

immateriale, e la fede rischia di estraniarsi dalla realtà materiale.

3. Dialogo: i due mondi possono parlarsi, ma restano due mondi separati.
4. Integrazione: parte dalla considerazione della unitarietà del reale e della molteplicità dei livelli della sua descrizione: il mondo è uno solo, ma può essere descritto nei diversi settori di studio; queste descrizioni devono integrarsi per rappresentare al meglio la totalità.

Nel famoso discorso di Ratisbona, Papa Benedetto XVI ha indicato nella distorsione del rapporto tra fede e ragione (scienza) la causa delle difficoltà di convivenza: «*Non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio*». Dobbiamo dare spazio alla ragione per interpretare in maniera adeguata i testi sacri e farne punti di riferimento per la vita personale e sociale.

L'apertura reciproca di scienza e fede sta sviluppandosi negli ultimi decenni come indicato nell'antologia di Papa Benedetto XVI<sup>167</sup> con:

- La riscoperta dell'impresa scientifica come attività della persona (aperta ai vari canoni delle conoscenze umane: logico-matematico, analogico simbolico ed estetico). “*La scienza senza la religione è zoppa, la religione senza la scienza è cieca*” (A. Einstein).

---

<sup>167</sup>Ratzinger, J., 2010 «*Fede e Scienza – Un dialogo necessario*», Ed. Lindau

- La riscoperta del legame tra la teologia della Creazione [e Resurrezione] e lo sviluppo del pensiero scientifico occidentale.
- L'accoglienza da parte della teologia, della visione scientifica contemporanea del mondo fisico.

Io mi permetterei di aggiungere:

- La consapevolezza da parte della scienza dell'indispensabilità dell'immateriale per l'esistenza del materiale [NdA].
- La prova che è la scienza stessa a rinviare a Dio. [Pasteur] [San Giovanni Paolo II]

Invece ho purtroppo sentito, in un'omelia, citare con ammirazione, un ateo, Woody Allen, che con una battuta pensava di decostruire tutto il Cristianesimo: affermava che la vita sarebbe stata più giusta se vissuta al contrario: nascere vecchi, poi diventare giovani e morire giovani. È evidente la totale ignoranza di Allen delle caratteristiche del corpo umano, del suo funzionamento e della sua costruzione. Allen, anche se ebreo, non avrebbe dovuto compiere lo stesso errore di Nicodemo (Gv3,5) che non aveva capito il doppio senso in greco. **Gesù aveva detto rinascita spirituale**, rigenerazione, nascita dall'alto, non nascita fisica, di nuovo.

Ero un po' colpito dallo scoramento mentre rileggevo questo capitolo per la situazione che mi trovavo davanti, quando ho letto il N. 77 della *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII. E' proprio l'opposto di quanto sentito sopra:

*“Non basta essere illuminati dalla fede e accesi dal desiderio del bene per penetrare di sani principi una civiltà e vivificarla nello spirito del Vangelo. A tale scopo è necessario inserirsi nelle sue istituzioni e operare validamente dal di dentro delle medesime. Però la nostra civiltà si contraddistingue soprattutto per i suoi contenuti scientifico-tecnici. Per cui non ci si inserisce nelle sue istituzioni e non si opera con efficacia dal di dentro delle medesime se non si è **scientificamente competenti, tecnicamente capaci, professionalmente esperti.**”*

Ricordo Rosmini, “la 2° delle cinque piaghe”.

## **42. Perché studiare la Sindone?**

Alcuni anni fa, quando ho cominciato ad accorgermi che gli anni stavano passando, ho iniziato la mia ricerca di informazioni sull’Aldilà. Ho ritenuto che sarebbe stato opportuno se avessi incominciato a raccogliere dati su che cosa troverò dopo la mia morte corporale. Anche per non arrivare all’Aldilà e fare la figura dell’ignorante che ha passato tanti anni su questa bellissima Terra e non ha capito niente.

Perché so che il mio presente mi durerà ancora poco, mentre il mio futuro sarà eterno.

Io sono un ingegnere chimico studioso della Sacra Sindone e l’argomento Sacra Sindone mi si è evidenziato come di altissimo livello scientifico, e propedeutico alla mia ricerca. L’Immagine negativa ottenuta senza un’apparecchiatura

fotografica è di una raffinatezza tecnologica ancora oggi inottenibile.

Conosco la Sacra Sindone sin da ragazzino delle elementari, quando mia nonna Renza mi accompagnava in Duomo, a salire su per gli scaloni neri, con l'emozione della trascendenza, nella Cappella del Guarini, a vedere sopra un altare, dietro una doppia serie di grate di ferro spesso, la cassetta in cui era contenuta arrotolata la Sindone e me la descriveva. E mi diceva: pensa che la Resurrezione è una cosa grandiosa, anche per noi, e la Sacra Sindone ci aiuta a pensare.

Negli anni ho approfondito l'argomento, per preparare il Corso sulla Sindone presso l'Università della Terza Età di Torino, e ho trovato informazioni di grande interesse.

È uno studio affascinante che emoziona per dove conduce i pensieri, ad avvicinarsi a capire cosa vuole dire "a immagine e somiglianza".

In particolare, P. Bartolomeo Sorge ha fatto l'importante riflessione: la Resurrezione è il complemento della Creazione. Infatti, se la Resurrezione è la trasformazione della materia in energia, potremmo dire che la Creazione è la trasformazione di energia in materia.

Non come in passato, quando gli Ebrei, non immaginando la grandiosità del Risorgere, credevano in un resuscitare dalle ceneri alla stessa vita, allo stesso modo della creazione dalla polvere. [*Talmud Babilonese, Sanhedrin 91a*].

L'attuale incertezza tecnica sul processo di formazione dell'Immagine ci dovrebbe rendere più responsabili e preoccupati perché stiamo cercando di comprendere in dettaglio quale sarà la nostra vita prossima, non quella attuale limitata nel tempo e nello spazio, ma la Vita eterna promessa da Gesù.

Con l'autenticità della Sacra Sindone nessuno può mai più dubitare della veridicità dei Vangeli. Tra l'Immagine sindonica e il racconto evangelico della passione di Gesù si riscontra un rapporto così stretto che è impossibile che sia casuale.

Poiché è scientificamente accertato che non può essere un falso, allora che cosa è? Certamente non un vecchio straccio medioevale.

Lo studioso Alessandro Malantrucco ricorda che: *“le reliquie, non soltanto quelle false ma anche quelle di dubbia autenticità non possono essere conservate ed esposte alla devozione dei fedeli all'interno delle Chiese e dei luoghi di culto cattolici secondo le norme canoniche e liturgiche della Chiesa Cattolica. Infatti, a Santa Croce in Gerusalemme (Roma) si trovano in un locale attiguo ma esterno alla Chiesa. Quindi le opzioni sono due: o mettono la Sacra Sindone fuori dalla Cattedrale di Torino, o implicitamente ne riconoscono l'autenticità”*.

Però nell'ambiente che sto frequentando io, ho verificato che è particolarmente difficile studiare la Sacra Sindone con il metodo scientifico. Per esempio, due anni fa, in presenza di così tanti studi

in corso per provare la falsità della Sacra Sindone, mi ero permesso di chiedere l'organizzazione di uno studio con l'ipotesi di lavoro dell'autenticità.

Sono stato definito "ossesso autenticista", che in lingua italiana « ossesso » significa "posseduto dal demonio" (Devoto-Oli). Mi hanno detto che è una situazione nota, che disturba, ma che è meglio che io la eviti, che non la tratti, che la lasci a ricercatori di altre nazionalità, perché potrei inquietare certi ambienti sensibili, non è prudente, non si sa mai.. e mi hanno suggerito di "non schierarmi".

E io mi permetto di farmi consolare da Gesù che ha detto: *"Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la ricompensa nei cieli."*

È incredibile, ma trovo difficoltà nel far comprendere l'immensa importanza delle ferite prodotte dalla doppia condanna, e chiaramente rappresentate nella Sacra Sindone, che confermano che solo il corpo di Gesù è stato sicuramente contenuto nella Sacra Sindone, con enorme probabilità, unico uomo con quelle caratteristiche nella storia dell'umanità.

La letteratura nota sulla casistica della crocifissione non conosce nessun altro caso nella storia di presenza contemporanea di un casco di spine (per umiliazione e derisione) e di un colpo di arma da taglio sul petto di un crocifisso, invece del crurifragio (frattura delle gambe), come è attestato

contemporaneamente sulla Sacra Sindone e nei Vangeli.

Dal punto di vista tecnico non dovrebbe esserci nessun timore a confermare l'autenticità della Sacra Sindone. Anche perché interessa tutti gli uomini pensanti, cristiani e non cristiani.

Invece, dobbiamo constatare con dispiacere che a fianco dei numerosi laicisti negatori, ci sono pensatori senza preparazione scientifica, che tentano di apparire intellettuali, dichiarandosi così tanto agnostici da pensare che nell'eventualità secondo loro, che non dovesse risultare autentica, di salvare la reputazione.

Invece Gesù ci raccomanda (1Pietro 3,15) *«Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza (certezza) che è in voi»*.

Ad aumentare la confusione, il Vaticano (proprietario della Sacra Sindone) fa venerare i resti della Culla di Gesù in Santa Maria Maggiore.

Questa situazione è molto grave per due ragioni:

1. Rafforza i negatori,
2. Indebolisce la consapevolezza delle persone per bene non tecnicamente informate.

Il risultato combinato è l'aumento della incredulità sull'argomento.

Recentemente, con una ventina di amici studiosi abbiamo deciso di costituire un'associazione di privati fedeli, con il seguente oggetto.

Raccogliere i risultati di tutte le ricerche scientifiche in corso, eseguite per fare emergere le evidenze per ulteriormente dimostrare la non

manifattura umana della Immagine della Sacra Sindone.

Favorire il proseguimento delle ricerche scientifiche necessarie per affrontare il grandioso argomento delle Resurrezione secondo l'impostazione cattolica.

Riunirci in questa associazione privata di fedeli per distinguerci dai centri studi, dalle associazioni di agnostici, atei e storici che hanno per scopo il tentare la ricerca di evidenze per presentare la Sacra Sindone come un artefatto umano, e quindi di annullarne la venerazione. Finora non ci sono riusciti a trovarle, ma invece riescono a confondere i pensieri della popolazione poco preparata.

Questi centri compiono anche atti ostili nei nostri confronti.

Ufficialmente questi centri studi hanno per oggetto la Sacra Sindone, ma dichiarano che la ricerca dell'autenticità non è la loro missione. Il CISS e il CS hanno addirittura variato la loro ragione sociale rimuovendo la parola Sanctae: "Cultores S. Sindonis".

La gestione della Sacra Sindone soffre un momento di crisi acuta e totale disorientamento, che possiamo paragonare al Concilio di Nicea (325) per cui sarebbe necessario l'anatema conclusivo.

Osserviamo che il solo atteggiamento di parlarne con tono dubbioso, è di gravissima responsabilità.

### **43. L'insegnamento della Sacra Sindone**

Purtroppo, abbiamo divulgatori che appartengono al II Millennio, con approcci che sono repulsivi, anche come aspetto fisico, per i giovani intelligenti del III Millennio.

### **44. Riassumendo con le parole di uno studioso**

In una società scristianizzata come l'attuale, in cui si è perso il senso della sacralità della vita, nella quale a maggior ragione si è smarrito il senso della sacralità della morte, quale significato si vuole ancora attribuire a un lenzuolo funebre?

Poiché oggi l'informazione viene trasmessa sempre più per immagini, la Sindone può veramente costituire un testo-immagine di straordinaria efficacia emotiva.

Ma nel Duomo di Torino non c'è una riproduzione dell'Immagine visibile dai fedeli che visitano: non hanno nulla di sinottico da vedere. Solo dei piccoli schermi, metà dei quali sono normalmente spenti, proiettano parti dell'Immagine

Mentre è affascinante immaginare a che cosa avviene nella mente/cervello di una persona che guarda la Sacra Sindone, pensa che non ce n'è un'altra in tutto il mondo e nessuno può spiegarla e tantomeno replicarla.

#### **45. Nome formale della Sacra Sindone.**

Nel dubbio se riferirsi alla Sacra Sindone o alla Santa Sindone ricordo la definizione:

*Sacrosancta Sindon Domini nostri Jesu Christi* che è il nome solenne che si trova nei documenti ufficiali del passato.

Titolo antico nelle rappresentazioni pittoriche:

TUAM SINDONEM VENERAMUR, DOMINE,  
ET TUAM RECOLIMUS PASSIONEM

L'uso corrente italiano fino agli anni 1960 lo aveva abbreviato ritenendo solo il termine centrale «la Santa Sindone». Successivamente, considerando che si tratta di un oggetto e non di una persona la si chiama «*Sacra Sindone*».

Solitamente non si distingue fra il lino e l'Immagine e oggi, con il termine Sindone si indica l'insieme dei due componenti.

#### **46. Come ha fatto la Sacra Sindone a conservarsi per così tanto tempo, a parte gli incendi?**

Per molti secoli vigeva la scomunica per chiunque trattenesse reliquie; nonostante questo, agli estremi del lino, si vedono porzioni grossolanamente tagliate.

Per la maggior parte del tempo è stata quindi tenuta accuratamente nascosta e oggetto di menzogne, falsità, trucchi per proteggerla. Anche in occasione di passaggi di proprietà/possesso, il più clamoroso dei quali è stato quello del

trasferimento da Chambéry a Torino, con promessa di restituzione ai Canonici, mai avvenuta.

L'Immagine della Sacra Sindone è stata irraggiata fino al lontano ultravioletto, e non ha mostrato segni di decolorazione. È quindi molto stabile.

È stata trattata con tutti i comuni solventi, ad eccezione degli acidi forti che avrebbero demolito la cellulosa delle fibre del lino, e l'Immagine non ha avuto alterazioni.

Tecnicamente si tratta di un manufatto pregiato, tessuto in un modo particolare per resistere nel tempo.

#### **47. La Sacra Sindone nella storia.**

Per coloro che pensano che non ci siano sufficienti riferimenti e documenti storici nel corso dei 2.000 anni, il lavoro<sup>168</sup> elenca almeno una referenza per ciascun secolo dal Secondo al Quattordicesimo secolo.

Accennerò soltanto ad alcune vicende storiche della Sacra Sindone, perché poco aiutano nello studio tecnico, e anzi introducono spesso interpretazioni fuorvianti in questa delicata materia scientifica.

*“Da un quadro eccellente di Velasques noi medici possiamo arricchire le nostre conoscenze, ma dalla Sindone possiamo con successo risolvere*

---

<sup>168</sup> Marino, J., (2022) *Document References to the Burial Linens of Jesus Christ Prior to the Shroud of Turin's Appearance in France in the Mid 1350s.*

*problemi di valore immenso per la scienza. Ben si comprende allora, come per noi medici, passino così in seconda linea e perdano parte del loro valore la storia e l'archeologia".*<sup>169</sup>

Lo storicismo impedisce qualsiasi architettura del sapere e fa solo una storia ideologicamente manipolata.

Ci sono traduzioni effettuate con intenzionale malvagità come, ad esempio, l'inglese "forgery" tradotto come "painted" "depicted" dipinto.

Ricordo che Papa Leone XIII ha ben sintetizzato la situazione che si applica anche alla Sacra Sindone: "*Le scienze storiche sembrano essere congiure degli uomini contro la verità*".<sup>170</sup>

In realtà, io non ho nessun interesse a conoscere gli aspetti storici, ma sono interessato a conoscere le caratteristiche tecnico-scientifiche della Sacra Sindone che è qui a Torino oggi.

Diversi amici mi suggeriscono di dire qualche parola perché la conoscenza della storia permette di ricordare alcuni accadimenti relativi alla Sacra Sindone, che l'attuale storiografia non solo sovrasemplifica nella realtà, ma introduce elementi di disturbo alla ricerca scientifica. Infatti, ricordo la differenza fra la definizione di Storia, che è l'"insieme oggettivo di fatti accaduti" e la definizione di storiografia che è l'"**interpretazione soggettiva dei fatti**".

<sup>169</sup> Caselli, G, (1980) in *La Santa Sindone nelle ricerche moderne*, Marietti, Torino

<sup>170</sup> Leone XIII, (1883) Epistola, *Saepenumero Considerantes*

Nell'introduzione ho menzionato un esempio molto più banale: i bronzi di Riace. Penso che chi osasse criticare con il suo giudizio le caratteristiche dei bronzi basandole sulla condizione che non si sa da dove vengono e chi l'abbia fatti, sarebbe preso a calci e buttato fuori dal museo. Invece nel Museo della Sacra Sindone a Torino, qualunque insipiente può tentare di apparire intellettuale atteggiandosi a dubbioso, senza che nessuno gli confermi la serietà dell'argomento e l'importanza dell'oggetto.

Ma ciò che fa veramente male è che a Torino c'è un enorme museo egizio che occupa il magnifico Palazzo dei Nobili, mentre il misero Museo della Sindone è alloggiato nei sotterranei della Chiesa della Confraternita del Santo Sudario.

Altra vergogna è che l'Accademia delle Scienze di Torino, che occupa l'edificio confinante il Museo Egizio, ha rifiutato di tenere una Conferenza sulla Sacra Sindone.

La Sacra Sindone è immensamente più importante, perché il giudizio di un qualunque storiografo possa ostacolarne gli studi scientifici.

Lo storico che si fa vedere impegnato a cercare periodi ignoti della storia della Sacra Sindone, non pensa che lui non sa da dove viene e che non gli hanno chiesto dove e quando voleva nascere.

Da più di quattro secoli la S.Sindone si trova a Torino dopo che due grandi donne hanno risolto una annosa diatriba sulla proprietà: Margherita figlia di Geoffrey de Charny ha venduto la Sacra Sindone ad Anna moglie di Ludovico di Savoia,

per due castelli, con atto 22/03/1452. La bibliografia riguardante la Sindone è immensa. La più ampia raccolta è nel sito di Barrie Schwartz<sup>171</sup>. Dalla fine del 1800 a oggi sono stati pubblicati moltissimi libri di ricerca scientifica e di critica storica sulla Sacra Sindone, di valore molto vario che va dall'apologetico al denigratorio per partito preso.

Quindi la ricerca bibliografica per i lavori scientifici fatti bene è stata difficile. Solo dal 1978 sono stati pubblicati sulla Sacra Sindone, circa 350 articoli scientifici su riviste referenziate<sup>172</sup>.

L'autenticità è spesso negata per presupposti critici nei confronti della Chiesa Cattolica, ma anche tali contributi finiscono per rendere testimonianza al singolare significato della presenza della Sacra Sindone nella storia.

È notevole vedere come essa abbia inciso sugli uomini che ne sono venuti a contatto, quale elemento importante del grande disegno provvidenziale di salvezza.

Dalla lettura dei documenti liturgici si evincono modalità omogenee con cui la Sacra Sindone è stata proposta nei secoli.

Premminente nel tempo è stato il suo ruolo di Immagine che consente letture a più livelli.

<sup>171</sup>Schwartz, B., 2015, *Shroud of Turin Education and Research Association, Inc. (STERA, Inc.)*, [www.shroud.com](http://www.shroud.com)

<sup>172</sup>Marinelli, E., 2021, *Storia e archeologia della Sindone*, <https://youtube/ROSAVFBetV/g>

Permette predicazioni di meditazione sulla Passione di Cristo, con il passaggio dalla visione del cadavere martoriato sulla Sacra Sindone, alla catechesi sulla morte di Gesù, e da questa alla Resurrezione, con collegamenti sempre più marcati al mistero eucaristico.

Il fatto che sia anche una reliquia consente di affermare che non si parla di un'immagine, ma di «quell'Immagine». È la storia della pietà verso un oggetto che nello stesso momento è ritenuto Immagine ma anche Reliquia di Gesù nel momento culminante del mistero dell'Incarnazione.

L'equilibrio e il rapporto fra le due interpretazioni sono alterni nel tempo.

La devozione verso la Sacra Sindone diviene paradigma di tutta la tradizione della Chiesa sin dai primi secoli, fino alle nuove prospettive magistralmente delineate da San Giovanni Paolo II nel 1998, e da Papa Benedetto XVI nel 2010 che hanno fissato le linee guida per l'approccio alla Sindone nella sua interezza.

*«Oggetto da guardare con gli occhi del corpo e contemplare con quelli della mente.»*

Nel nuovo millennio è stato fatto il lavoro per la preparazione delle ostensioni del 2010 e del 2015 connotato dagli interventi dei diversi Papi.

Quando nel 1978 ci fu l'Ostensione per il IV centenario dell'arrivo della Sacra Sindone a Torino, nel mondo c'erano pochi centri sindonologici e quasi tutti con intenti devozionali volti a propagare il culto di quell'Immagine, di

quel Volto. Dopo gli esami, subito dopo l'Ostensione, i centri sindonologici, non più solo con intenti devozionali, ma con intenti scientifici, aumentarono a più di 150 nel mondo e, questo è interessante, anche in ambienti Protestanti, Luterani ed Ebrei con veri contributi.

La gran parte dei fedeli desidererebbero almeno una Ostensione all'anno. Invece, vengono accampate scuse non vere per non organizzare le Ostensioni, come la pericolosità di tanta gente insieme. Ho chiesto a responsabili delle Forze dell'Ordine: mi hanno confermato che il tipo di persone dei fedeli non costituiscono problemi. Loro temono i tumulti politici.



**Fig. 33. 1978 prima Ostensione moderna, 100.000 persone in coda (foto Barrie Schwartz).**

Dispiace dover lamentare che in Duomo non ci sono persone che conoscono le lingue straniere, e tanto meno specialisti della Sacra Sindone in grado di rispondere alle domande degli stranieri. Mi è capitato di sentire dei commenti totalmente sbagliati da parte dei visitatori, causati anche dall'assenza di una copia 1:1 riassuntiva.

Ancora peggio, mentre stavo sentendo la spiegazione di un architetto milanese sulla gravità dell'assenza del Pulpito nella Cattedrale, un

volontario insipiente del Duomo replicava che la chiesa è stata costruita nel 1480 e che andava bene così. L'architetto confermava che, soprattutto nel Medioevo, era un elemento di notevole importanza per la predicazione del Vescovo sollevato al di sopra dei fedeli. Predica che non poteva essere interrotta da indemoniati, come è successo ancora recentemente.

Purtroppo, un immobile che contiene un oggetto di così grande importanza per la Cristianità, non può essere lasciato in gestione ai volontari o magari bisognerebbe prepararli meglio. Non c'è neppure una regolare vendita di libri davanti alla Sacra Sindone sull'argomento. Pare che sia per carenza di fondi, ma mi hanno detto che il Vaticano, il proprietario, non contribuisce per nulla alle spese. Non è accettabile che siano inviati capitali in tutto il mondo e nulla a Torino.

Sono ricorrenti i commenti dei turisti stranieri e anche milanesi, sorpresi dalla modestia delle strutture intorno alla Sacra Sindone. Sono sicuro che se i Duchi di Savoia del 1660 avessero visto la situazione attuale, avrebbero subito mandato via tutti e assunto una squadra di persone competenti.

A mio parere l'attuale presentazione della Sacra Sindone non offre la commozione della trascendenza, e non aiuta a pensare alla nostra resurrezione; è quindi indispensabile intraprendere operazioni di riorganizzazione.

*“Come tutti muoiono in Adamo, così in Cristo tutti riceveranno la Vita”* (I Cor 15, 17-22). Se posso

permettermi, la Resurrezione come quella di Gesù è il premio più grande per l'Uomo.

In precedenza, c'erano state solo le Ostensioni del 1931 con le fotografie di Giuseppe Enrie dell'intero lino, e del 1933 per l'Anno Santo 1900° dalla morte di Gesù. Quindi erano passati 45 anni senza Ostensioni fino al 1978.

Durante la II Guerra mondiale, dal 1939 al 1946 la Sindone è stata ospitata in totale segretezza nel Santuario Abbazia di Montevergine.

Durante l'Ostensione del 1898, per celebrare il 50° anniversario dello Statuto Albertino, l'avv. Secondo Pia eseguì le prime fotografie, il cui risultato, rivelando l'inatteso comportamento nel negativo fotografico dell'Immagine della Sindone, diede inizio agli studi scientifici.

Inizia anche il difficile rapporto fra curiosità scientifiche ed esigenze religiose; anche perché molti si erano messi a fotografare riproduzioni dipinte, e chiaramente non avevano ottenuto il risultato del negativo che si ottiene dall'originale.

C'è stato anche un tentativo che ha prodotto un tessuto di lino a spina di pesce, ma che quando è stato stampata la fotografia dell'originale è risultata una brutta riproduzione, perché le due spine non coincidono.

Sino alla fine dell'Ottocento la ricerca sulla Sacra Sindone aveva praticato soprattutto percorsi storici e in parte teologici, e il problema dell'"autenticità", oggetto principale della ricerca scientifica, rimaneva limitato a disquisizioni fra dotti.

L'Immagine di quel corpo, con l'immediato rimando al Gesù crocefisso, attrae i fedeli, desiderosi di contatti anche materiali con il sacro.

Storicamente è stato l'aspetto devozionale ad avvicinare le genti alla Sacra Sindone e oggi, sembra che le persone che partecipano alle Ostensioni, siano anche mosse da curiosità intellettuale circa l'origine della Sacra Sindone.

**La Sacra Sindone è la più forte evidenza che l'umanità ha per la vita dopo la morte. È stato affermato che è dove la scienza tocca la fede.**

Nei secoli precedenti la Sacra Sindone venne difesa con coraggio e determinazione da Casa Savoia. Nel 1453 i Savoia acquisirono la Sacra Sindone dall'ultima discendente di Geoffrey de Charny. Nel 1506 la Sacra Sindone fu riposta nella Sainte Chapelle di Chambéry, e vennero approvati il culto pubblico e l'ufficio. Nel 1578 la Sacra Sindone venne spostata a Torino per agevolare la devozione di San Carlo Borromeo che arrivava da Milano a piedi per un voto. Fu Emanuele Filiberto, nella sua riorganizzazione del Ducato, a trasferire il centro di comando dei suoi domini a Torino, e con questo anche la Sacra Sindone, considerata il «*palladio*» di Casa Savoia e dello Stato, il segno religioso legittimante il potere sabauda.

Dopo varie collocazioni provvisorie, nel 1694 la Sacra Sindone trovò la sistemazione definitiva nella cappella del Guarini, sopra l'altare, dove è rimasta, salvo alcuni periodi nei quali fu messa al

sicuro da pericoli bellici, fino all'incendio del 1997.

Il periodo sabauda è stato trionfale per la Sindone, e il più ricco di testimonianze di una pietà totalmente trasversale negli strati sociali, che costituisce un caso unico, per articolazione, durata e interesse, nella storia della Chiesa.

Papa Giulio II nel 1506 stabilì la festa liturgica della Sindone il 4 maggio.

Purtroppo, nel 1532 un grave incendio nella Sainte Chapelle di Chambéry danneggiò il lino con 24 grossi fori probabilmente dovuti allo sfondamento del coperchio surriscaldato del contenitore, situati in corrispondenza alle piegature del lino.

Riguardo a chi ha provocato l'incendio, non è ragionevole la ritrosia dei cattolici nel considerare l'ipotesi che sia stato Calvin ad appiccarlo. Nota la sua storia di incendi da lui provocati in altri edifici.

Nel 1534 le Clarisse hanno eseguito in ginocchio l'accurata riparazione, tenendo un preciso verbale.

Una caratteristica essenziale della Sacra Sindone è che essa ha attraversato epoche, culture, crisi, senza mai smettere di avere un significato, di portare un messaggio. Soprattutto, ha reso evidente il disegno provvidenziale dell'esistenza della Sindone.

Nel 1563, dopo il Concilio di Trento, la Sacra Sindone non è più solo accettata, ma è promossa con solenni Ostensioni, e nell'omiletica è inserita a pieno titolo fra gli oggetti privilegiati di catechesi,

Invece oggi, nell'indice dei soggetti biblici della traduzione 2007 della Bibbia, non c'è la parola "Sindone". Neppure nell'ultima edizione CEI 2014, c'è il lemma Sacra Sindone.

Per il primo millennio e fino al XIV secolo la documentazione finora raccolta non è completa. Sarebbe auspicabile che gli storici aumentassero l'impegno nella ricerca dei documenti storici riguardanti la Sacra Sindone. Però è assodato che abbastanza presto inizia a circolare la notizia della conservazione del corredo funerario di Gesù, compresa la Sacra Sindone, in quanto citata dai Vangeli. Padre Gianfranco Berbenni<sup>173</sup> ricorda che gli antichi avrebbero subito occultato la Sacra Sindone, perché non si espone un tessuto che abbia contenuto un cadavere; avrebbero anche punito chiunque l'avesse comunque esposto. Tra il I e III secolo affermare di essere in possesso della Sacra Sindone, e per di più esporla in pubblico, avrebbe comportato conseguenze molto pesanti, sia da parte ebraica, sia da parte romana. Il culto dei morti era molto più forte di quanto lo sia nella modernità.

I negatori insipienti che vogliono apparire edotti negli usi funerari ebraici devono ammetterlo.

Ma non considerano che i Martiri hanno corso rischi ben maggiori, che portare sotto il vestito un fazzoletto piegato di poco più di un kg appartenuto al loro Gesù che adoravano.

---

<sup>173</sup> Berbenni, G.F., 2013, lezioni all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma

“Difficile pensare che i discepoli non si siano impadroniti di quei pochi ricordi per conservarli. Facile pensare che queste “reliquie” siano state nascoste, in quanto oggetti venuti a contatto con un cadavere.”<sup>174</sup>

Mi permetto una considerazione personale: ho conservato alcuni dei vestiti di mia mamma, e occasionalmente li guardo e mi danno un’emozione pensando a dove lei sarà. Quindi mi posso chiaramente immaginare lo stato d’animo dei discepoli verso la Sacra Sindone,

Se non esistono documenti in grado di identificare con certezza la Sacra Sindone di Torino con quella citata nell’antichità, tuttavia un legame fortissimo c’è ed è fondamentale: si tratta della storia della devozione e della pietà. Esiste un numero di ipotesi interessanti che sono spunti di ricerca per accertare la compatibilità dal punto di vista storico, con la Sacra Sindone il lenzuolo funerario di Gesù. Abbiamo visto la estesa mole di risultati positivi delle ricerche scientifiche che ha difficoltà a essere pubblicata. Purtroppo anche nelle tesi universitarie la bibliografia che si riferisce alla Sacra Sindone è eliminata perché la tesi sia accettabile.

Una miniatura del Codice Pray, conservato a Budapest, risalente alla fine del XII secolo, potrebbe essere interpretata in alcuni particolari come una rappresentazione del lino. Il lenzuolo, infatti, sembra sorprendentemente coincidere con

---

<sup>174</sup> Padre Mario Durando, 2016, *ChaTo Percorsi Sindonici*, Franca Giusti

alcune caratteristiche della tessitura e con alcuni danni riscontrabili sulla Sacra Sindone.

È importante rilevare che, dal VI secolo, epoca nella quale si consolida la conoscenza del Mandylion [esso è tradizionalmente descritto come un piccolo asciugamano portante l'Immagine del volto di Gesù.<sup>175</sup>], si afferma in modo perentorio una iconografia del Cristo sorprendentemente somigliante a quella impressa sulla Sacra Sindone.

Pare che il Mandylion di Edessa fosse stato dispiegato in modo da far apparire tutto il Corpo.

Ciò è confermato da un sermone di papa Stefano III che, nel 769, menziona l'Immagine gloriosa «del Volto e di tutto l'intero Corpo di Gesù».

Ancora nell'VIII secolo, Giovanni Damasceno attesta che a Edessa continuava a essere conservata l'Immagine sul telo su cui Gesù «aveva impresso la propria figura». E Gregorio II, nello stesso secolo, citava questa Immagine fatta «senza mano umana» (*achiropita*).

Nel 944, con l'assedio di Edessa, il Mandylion viene trasferito a Costantinopoli dove inizia una nuova iconografia con l'intero corpo e le membra nella posizione della Sacra Sindone.

La presentazione del Mandylion da parte di Gregorio il Referendario a Costantino Porfirogenito a Costantinopoli dopo la traslazione, è raffigurata in una miniatura della Biblioteca

---

<sup>175</sup> Zaccone, GM., 2010, *La Sindone – Storia di una immagine*, Paoline Ed., da p. 47

Nazionale di Madrid. Fu steso per tutta la sua lunghezza sul trono imperiale di Costantinopoli.

La presentazione di Gregorio conferma che l'Immagine non è un dipinto, e ne attesta il legame con la Passione: *«è l'impronta di sudore e sangue di Gesù, portata a Edessa da Taddeo.»*

A Costantinopoli ne avveniva l'Ostensione ogni venerdì nella chiesa di Santa Maria delle Blacherne, e qui la Sacra Sindone rimase fino al 1204.

Riguardo alla tradizione sulla conservazione dell'Immagine di Gesù su di un lenzuolo, la ricerca storica ha cercato di approfondire l'ipotesi che la Sindone possa essere collegata al Mandylion. Ci sono antiche testimonianze, piuttosto generiche ma concordanti. Studi più approfonditi di fonti antiche hanno portato a evidenziare alcuni testi che farebbero pensare che quel Mandylion fosse di dimensioni ben maggiori, e che non custodisse solo la figura del volto, ma anche quella del corpo.

È stata quindi presa in considerazione l'ipotesi che il Mandylion pur conservando l'Immagine di un intero corpo, fosse stato ripiegato in 8 parti e mantenuto in modo da offrire alla vista solo il Volto. Infatti, per gli Ebrei la Sacra Sindone era un oggetto impuro.

Quindi, l'ipotesi di una identità tra Mandylion e Sindone è certamente suggestiva, anche se a oggi non è provata.

Però, è nota l'enorme influenza che il Mandylion di Edessa ha avuto nel mondo orientale,

testimoniata anche dalla sua frequente citazione nella disputa sulla legittimità del culto delle immagini durante la crisi iconoclasta.

Quell'Immagine è stata importante anche nella tipizzazione delle fattezze di Gesù.

Un crociato, Robert de Clari, ha scritto di aver visto nella chiesa di Santa Maria delle Blacherne a Costantinopoli una Sacra Sindone sulla quale era visibile l'Immagine di tutto il corpo di Gesù. Dopo il saccheggio della città da parte della IV Crociata nel 1204, tale Sindone scomparve.

È fondata l'ipotesi del passaggio in Grecia, dove è stato signore di Atene Othon de la Roche, antenato di Jeanne de Vergy, moglie di Geoffroy I de Charny. Esiste una lettera indirizzata dal fratello del despota di Epiro al Papa Innocenzo III il 1° agosto 1205, l'anno dopo la caduta di Costantinopoli. Si lamentano le spoliazioni a opera dei crociati, e tra i beni asportati si cita espressamente la Sindone, che viene detto essere conservata ad Atene. Conferma che era nel quartiere delle Blacherne dove erano acquarterati i capi della IV Crociata, che la Sacra Sindone fu vista per l'ultima volta. Ricomparve poi nel 1353 a Lirey un piccolo villaggio della regione Champagne-Ardenne a 150 km S/E di Parigi. Qui, il nobile locale Geoffroy de Charny, che era anche una delle figure più di rilievo in Francia, aveva fondato una chiesa dove negli anni intorno al 1356 Geoffroy aveva depositato un lungo lenzuolo di lino su cui si poteva vedere quella che venne subito

ritenuta essere l'Immagine di Cristo crocifisso e morto.

Geoffroy ottenne l'autorizzazione del Legato Pontificio card. di S. Susanna di esporre alla pubblica venerazione il Sacro Lino.

La permanenza della Sacra Sindone a Lirey è accompagnata da una significativa presenza di testimonianze, che documentano l'interesse immediato sollevato dalla sua comparsa, pur tra le domande e le perplessità suscitate dall'insolito e particolare oggetto.

La questione sulla legittimità dell'Ostensione della Sacra Sindone coinvolse il problema della sua origine. Notizie di false affermazioni ci sono tramandate da un gruppo di documenti, tra i quali emerge una minuta della fine del 1300 redatto dal vescovo di Troyes, Pierre d'Arcis, il quale afferma di aver saputo dal suo predecessore, che la Sacra Sindone sarebbe opera manuale della quale era stato addirittura scoperto l'artefice, senza però indicarne né il nome, né l'indirizzo del laboratorio. Questo quasi cinquant'anni dopo la prima ostensione nella Collegiata; il falsario avrebbe dovuto essere molto vecchio o già morto. È chiaro che il vescovo è stato mosso dal bisogno di soldi, poiché la sua cattedrale stava cadendo a pezzi. Non bisogna mai più parlare di quel vescovo.

Geoffroy II de Charny (figlio) ottenne il permesso di Ostensione dal Legato Pontificio Pierre de Tury, con scavalco della competenza del vescovo,

il quale reagì proibendo, pena la scomunica, le Ostensioni.

Nonostante, con provvedimenti precedenti, avesse approvato le Ostensioni, il re ordinò la requisizione del lenzuolo. I canonici si rifiutarono di consegnare il lenzuolo, e l'azione venne portata dinnanzi all'autorità di Clemente VII antipapa che impose il silenzio al vescovo, autorizzando le Ostensioni che dovevano avvenire senza solennità, accompagnate dall'esplicita dichiarazione di non trattarsi della vera Sindone di Gesù, ma di una sua non meglio definita «rappresentazione». L'antipapa era stato eletto con i soli voti dei cardinali francesi nello pseudo-conclave di Fondi.

Clemente VII concede indulgenze ai frequentatori della chiesa anche in considerazione del fatto che in essa è conservata la Sacra Sindone, che può essere accolta perché nel suo insieme soddisfa un'ansia di presenza, un desiderio di immedesimarsi nella sofferenza della redenzione, potendo così essere assimilata alle immagini devozionali-didattiche.

L'antipapa modifica il testo: è sufficiente che si eviti di cadere nell'errore idolatrico, e ciascuno ne tragga i benefici che può trarne. L'antipapa sposta la questione a favore dell'Immagine evitando di argomentare sull'origine.

Nel 1418, la Sacra Sindone venne provvisoriamente ritirata dalla Chiesa per timore di una possibile razzia di guerra. Nonostante le reiterate proteste e citazioni dei canonici, la Sacra

Sindone non venne più restituita alla collegiata di Lirey, ma acquisita dai Savoia. L'azione del vescovo di Troyes per incolpare di falso, di cupidigia, di lucro, fu rapidamente messa a tacere. Al Convegno Internazionale di studi sindonologici (1950) mons. Pietro Savio presentò le figure di Geoffroy II e dei Canonici di Lirey in una luce assai favorevole.

Concludo ricordando che lo storico G.M. Zaccone<sup>176</sup>, riguardo al problema dell'autenticità, ha dato il via a una nuova corrente di studi che pone la ricerca storica in un'altra prospettiva: *“ricostruire attraverso le testimonianze documentali, il valore e il significato che la Sindone ha avuto per uomini e comunità nei diversi contesti storici, sociali e culturali attraversati. Un approccio innovativo per comprendere il valore che ha avuto e ha l'Immagine con il suo rimando immediato e ineludibile a Gesù Cristo”*.

Purtroppo, un grande numero di oggetti non assolutamente paragonabili hanno danneggiato la storia delle ricerche scientifiche della Sacra Sindone. [Malloppello, Telma di Guadalupe, ecc.]

---

<sup>176</sup> Zaccone, G. M., 2015, *La Sindone – Una storia nella storia*, Effatà Ed.

#### **48. Metodi per assicurare la conservazione dell'integrità dell'Immagine della Sacra Sindone.**

L'attuale aspetto della Sindone è condizionato da quasi 2.000 anni di piegature, spiegature, luce del sole, incendi, bagnature, maneggiamenti e fumi di candele. Nonostante tutto, il contrasto dell'Immagine verso lo sfondo di lino è ancora accettabile. Il timore è che con il procedere dell'ossidazione del lino dello sfondo, il contrasto diminuisca fino a non distinguere più l'Immagine. Certamente esistono vetri filtranti UV che proteggono dall'ossidazione. Proiettori elettronici a luce verde. Ma ancora oggi la luce fornita alla Sacra Sindone è ampiamente sotto i limiti massimi per la conservazione: 0.011 Mlxh/y verso 0.038 Mlxh/y.

#### **49. Nuovo lavoro fotografico**

Sarebbe molto importante intraprendere un vastissimo lavoro fotografico della Sacra Sindone usando tutte le tecniche disponibili nel III Millennio per avere fotografie da studiare con tutti i metodi, anche futuri. Una fotografia perfetta, indistinguibile dall'originale, potrebbe essere sempre esposta per la devozione dei fedeli.

## 50. Un'altra riflessione del Beato Rosmini

Che mi pare possa rappresentare una sintesi della nostra discussione.

*«È mirabile questo fatto: per la mente umana ogni cosa finita è troppo poco, e l'infinito assoluto per essa è eccessivo. Per cui questa mente umana è collocata fra due punti immensamente distanti: fra lo scarso e il troppo; fra ciò che non la sazia e ciò che la vince; fra ciò di cui essa è infinitamente maggiore e ciò che è infinitamente maggiore di essa. Fra ciò che la mente, quando è migliore, abbandona come troppo basso per essa, e ciò che come troppo alto, essa non giunge mai ad attingere pienamente.»*

## 51. Riassunto di quanto l'Immagine della Sacra Sindone non è

Non è un dipinto.

Non è un'impronta tipo timbro.

Non è visibile sul lato posteriore del lino.

Non è il risultato di bruciature del lino.

Non è composta da settori, ma da due figure.

Non c'è traccia di prodotti di putrefazione.

Non è una vaporografia.

Non è un'immagine da sviluppo fotografico.

Non è fluorescente.

Non c'è differenza di dettaglio tra frontale e dorsale.

Non è una proiezione cilindrica.

Non è stata formata per contatto.

Non è opera di Leonardo da Vinci.  
 Non è un'opera d'arte.  
 Non è stata ottenuta in camera oscura.  
 Non sono stati i terremoti di Gerusalemme a produrla.  
 Non ha monete romane sugli occhi, un cadavere Ebreo.  
 Non esistono copie identiche.  
 Non è medioevale.  
 Non è prova di morte apparente.  
 Non ci sono tracce di movimenti sul lino.  
 Non è simile a nulla esistente sulla Terra.  
 Non è opera dell'uomo.  
 Non sembra essere solo naturale.  
 Non è soltanto una reliquia.  
 Non interessa solo i cattolici devoti.  
 Non è vero che qualcuno sa come si è formata l'Immagine: nessuno scienziato oggi impegnato nelle ricerche sulla Sacra Sindone lo sa.

## **52. Conclusione: la certezza (non solo la speranza) dell'autenticità tecnica**

Superficialmente, e anche giornalmisticamente, letterariamente, molti aspetti potrebbero essere interpretati per fare pensare a un falso medioevale, soprattutto se così intenzionalmente presentati. Ma appena si approfondiscono gli aspetti scientifici della Sacra Sindone, e se si ha un

minimo di preparazione tecnica, l'autenticità emerge.

Sembra che sia tecnicamente molto più facile accertare che la Sacra Sindone sia autentica, che non sforzarsi per dimostrare che sia un falso medioevale.

La Sacra Sindone autentica deve interessare tutti.

Per tutte le evidenze presentate, tutte accuratamente verificate, si può confermare che nella Sacra Sindone è stato avvolto il cadavere di Gesù, e che di lì Lui sia Risorto.

È stato l'evento più importante della storia umana, e ci ha lasciato tracce misurabili con il metodo scientifico.

Ma io chimico mi chiedo: che cosa è tecnicamente il processo di Resurrezione, come si può descrivere scientificamente il Risorgere? Il passaggio dallo stato materiale allo stato immateriale, dall'immanente al trascendente.

Se posso ancora permettermi di scrivere questo, mi piace pensare che la Sacra Sindone ci informa sulla superrealtà immateriale esistente, essendo l'Immagine il collegamento con la nostra realtà fisica materiale.

Quindi l'autenticità è l'obiettivo raggiunto della conoscenza ed è la base da cui partire per i prossimi lavori.

Infatti, dopo 125 anni di studi e ricerche scientifici che hanno accumulato una mole impressionante di evidenze, l'autenticità dell'Immagine non è più un obiettivo da provare, ma è la Base Materiale da cui

partire per la verifica di tutte le teorie di nuova fisica in corso di elaborazione, per descrivere il processo Immateriale della Resurrezione.

Considerando l'evidenza che la materia è sostanzialmente vuota, con enormi distanze fra nuclei ed elettroni. Dall'esame delle quattro forze fondamentali della materia, vediamo la seconda, forza elettromagnetica, che è responsabile per impedire la compenetrazione dei corpi. Per esempio, immaginando di potere ridurre questa forza potremmo "entrare a porte chiuse".

Senza la pretesa di convincere nessuno, queste riflessioni mi entusiasmano fino a togliermi la paura della morte, trasformandola in curiosità intensa, pensando alla mia risurrezione.

Alla mia età mi farebbe piacere vedere qualche risultato degli studi in tempi brevi, perché io possa essere il meglio preparato possibile per l'incontro con Dio. E non fare la figura dell'ignorante arrivando all'Aldilà, avendo trascorso tutti questi anni sulla magnifica Terra, e non aver capito niente.

Ma non sono ancora al livello di Santa Teresina di Gesù Bambino e del Santo Volto che proclamava la "gioia di morire".

Ribadisco ancora una volta che non è l'immortalità fisiologica del resuscitare nelle stesse condizioni materiali, che non ha senso, ma è l'Immortalità dopo la Resurrezione che desidero.

Per noi è più facile descrivere un evento (Resurrezione) in termini di oggetti (Sindone) che descrivere un oggetto in termini di eventi<sup>177</sup>.

«Non può essere che Dio, con la Sindone, voglia dare a milioni di persone la stessa opportunità che diede a Tommaso?»<sup>178</sup>

Infatti, chi non ha la consapevolezza delle caratteristiche della Sacra Sindone si chiede: “come mai in Duomo davanti a un cassone chiuso, migliaia di persone ogni giorno si inginocchiano a pregare, senza vedere la Sacra Sindone?”

Condivido una sensibile riflessione<sup>179</sup> di Maria Covino: «...*Ma perché non tutti riconoscono la Sindone? Anche tra i cattolici, perché non ha una posizione più di rilievo? E pensavo che fosse l'ennesima conferma del modo di essere di Gesù, che anche quando potrebbe fornire lui stesso prove schiaccianti è come se non volesse schiacciare nessuno ma aspetta che ognuno di noi lo riconosca con i propri tempi e i propri modi, liberamente per amore*».

Sento il bisogno di dire che mi dispiace che negli ultimi anni mi riesca sempre più difficile raccogliere insegnamenti sull'Aldilà, sulla trascendenza, sull'escatologia, dagli studiosi sempre più occupati da problemi di comportamenti

<sup>177</sup> Caruana, L., 2013, *Il realismo nell'indagine scientifica*, Pontificia Università Gregoriana, Roma

<sup>178</sup> Breault, R., 2015, *Sindone – Un'istantanea della Risurrezione*, [www.lindro.it/sindone-intervista-russ-breault](http://www.lindro.it/sindone-intervista-russ-breault)

<sup>179</sup> Covino, M., 2018, teologa, studiosa della S. Sindone.

materiali, terrestri, che per me, alla mia età, diventano via via meno importanti.

Mentre invece mi piacerebbe già vedere l'inizio dei preparativi per la celebrazione della più grandiosa ricorrenza per l'umanità: 2033. Per i 2000 anni dalla Resurrezione di Gesù mi auguro sentitamente che i responsabili della Sindone organizzino un evento veramente omni-comprendivo.

A volte mi stupisco ad essere io, un chimico, un laico, a spingere la discussione verso la trascendenza così bene insegnata da Gesù, a un gruppo di amici che hanno difficoltà a immaginare la grandiosità dell'Immateriale e rimangono molto legati ai poveri precetti materiali terreni.

Lo studio della Sacra Sindone mi ha aiutato molto nel raccogliere elementi di trascendenza: per non fare la figura di chi ha trascorso tutti questi anni sulla Terra e non ha capito niente sull'Aldilà.

### **53. Copie in varie scale visibili a Torino**

Per evitare l'equivoco su cui giocano i negatori (che esistano diverse copie uguali della Sacra Sindone) non dobbiamo mai più usare la parola "copia" ma **rappresentazione** pittorica o fotografica. Esiste una sola Sacra Sindone originale che è in Duomo a Torino.

Mi dicono che eseguire una riproduzione pittorica positiva è molto difficile a causa una delle caratteristiche ottiche dell'Immagine: alla distanza di meno di 3 metri non si vede nulla e il risultato è

molto brutto. Tentare una riproduzione negativa è tecnicamente impossibile. Però testimoniano la devozione nel corso dei secoli.



**Fig. 34. Stampa del 1578**

Purtroppo, nel Duomo di Torino non c'è più una rappresentazione fotografica della Sacra Sindone a grandezza naturale che sia visibile da parte dei visitatori, che ne rimangono sorpresi e delusi, dopo aver visto le presentazioni parziali sui monitor.

La rappresentazione 1:1 che era in Duomo è stata rimossa nel 2009. In più occasioni è stata posta la domanda: come mai non è più sempre esposta? Le risposte sono state sempre incomprensibili, tipo troppo vocio..., mentre invece in Duomo c'è sempre poca gente. Temo che qualcuno pensi che sia l'originale, mentre come per le altre rappresentazioni è sufficiente applicare un grosso cartello "COPIA".

Se i visitatori insistono, vengono indirizzati al Museo della Sindone, via San Domenico 28, (non facilissimo da raggiungere per degli stranieri) nel seminterrato cripta tramite il quale si può accedere

alla Chiesa del Santo Sudario, in cui sopra l'altare è visibile una rappresentazione 1:1.



**Fig. 35. Rappresentazione in dimensione naturale presente in Duomo fino al 2009.**

Una importante ipotesi che mi sembra opportuna ha cominciato a essere discussa: è il trasferimento del Museo della Sindone sotto il Duomo dove attualmente c'è il Museo Diocesano, che sarà trasferito.

In piazza Castello nella Chiesa di San Lorenzo, c'è una copia esposta nella sala ben allestita dell'antisacrestia. Nell'ingresso della Chiesa vi è la Scala Santa dove c'è stata nel 1578 la prima Ostensione della Sacra Sindone appena arrivata a Torino, con San Carlo Borromeo.

Ma non c'è alcuna indicazione di quanto sopra all'interno del Duomo, sebbene sia così vicino.

Nei pressi del Duomo c'è la Chiesa del Santo Spirito, via Porta Palatina, in cui nella cappellina di sinistra ci sono copie in varie scale.

Nella Chiesa della SS Annunziata, v. Po 45, in una cappellina sulla destra c'è una copia 1:1 e una gigantografia del Viso.

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco, nel corridoio a destra, ci sono le copie 1:1 dell'originale e del negativo fotografico ben illuminate da dietro; però la strettezza del corridoio impedisce di fare belle fotografie.

Costituiscono una importante occasione per i fedeli di conoscere e apprezzare la Sacra Sindone.

Non ho mai visto nessuno che pensi che fosse l'originale, anche perché c'è un cartello che indica che sono copie.

Presso le Suore Carmelitane di Moncalieri c'è una riproduzione in scala 1:1 eseguita nel 1634.

Nella Chiesa della Resurrezione del Signore il 18/04/2025 abbiamo installato con il parroco Don Luca Capiello una rappresentazione fotografica permanente in dimensione naturale.

#### **54. Riassunto.**

A questo punto il mio studio mi porta alla conclusione che la **Sindone tecnicamente non può essere un falso.** Infatti, l'Immagine possiede circa 30 (trenta) caratteristiche fisiche e chimiche, informatiche particolari.

È certo che l'Uomo dell'Immagine prodotta sulla Sacra Sindone è Gesù di Nazareth.

È certo che l'Immagine della Sacra Sindone costituisce un risultato degli importanti eventi che sono avvenuti durante la Resurrezione. Il processo di produzione dell'Immagine è collegato con la Resurrezione. Ciò che mi impressiona come tecnico è la accuratezza della anatomia dell'Immagine del Corpo.

Quindi, a seguito della Sacra Sindone autentica, allora, tutte le informazioni contenute nei Vangeli vengono confermate. Nessuno potrà mai più dubitare sulla veridicità dei Vangeli.

L'importante conseguenza è che abbiamo nelle nostre mani la prova materiale che c'è stata Resurrezione e che prima ci deve essere stata l'Incarnazione:

Maria Madre di Dio, è il fenomeno più grandioso che si possa immaginare, e che nessun uomo nella storia ha mai immaginato prima<sup>180</sup>. Il frutto benedetto del suo grembo è qualcosa di immenso ma che si avvicina alla nostra fisiologia, che così viene innalzata.

Quindi, se è vero che Gesù è morto nel modo descritto dalle Scritture e dalla Sindone, (Via Crucis), allora è anche vero che Egli è risorto dalla morte nel modo descritto dalle Scritture, (Via Lucis).

Non so se mi è permesso scrivere queste cose, e mi rendo conto della loro grandiosità, ma mi fa piacere pensarle. *“Riassumendo, la Sindone è la prova materiale che Gesù è veramente venuto*

---

<sup>180</sup> Garroni-Parisi, P., 2015, Pontificia Università Gregoriana

*presso di noi, con la Sua divinità, e poi è ritornato nell'infinito.*

*E possiamo confidare che, come Lui ci ha promesso, la Resurrezione avverrà anche per noi.*

*Quindi la Sindone confermata come autentica ci avvicina alla “certezza” della nostra immortalità”.*

Il pensiero della nostra Resurrezione è un conforto in mezzo alle difficoltà della vita: Giobbe si consolava nelle sue sventure nella “certezza” di vedere il Signore suo Dio nel giorno della Resurrezione.

È bello accogliere lo scorrere del tempo nella certezza della nostra resurrezione.

Quello che risorge, mi sembra proprio un corpo a Immagine di Dio. Va e viene negli spazi della vita, libero dalla schiavitù della morte.

Non è che io agganci la mia fede a un oggetto, l'Immagine della Sacra Sindone, ma «*valorizzo al meglio quanto la mia ragione è in grado di offrirmi*».<sup>181</sup>

I risultati della scienza sulla Sacra Sindone confermano la fede e la ragione le unifica.

Il risultato di gran lunga più innovativo che mi pare di aver raggiunto alla fine di questo studio, è però anche quello per cui ho la più grande difficoltà a farlo accettare agli amici. Confermo che sono consapevole della grandiosità di ciò che scrivo: con il massimo rispetto per Papa San Giovanni Paolo II, è la Sacra Sindone che fornisce

---

<sup>181</sup> Parolin, P., 2017, *Cardinale Segretario di Stato, Discorsi*

la base scientifica ai racconti dei Vangeli che spiegano le tracce degli eventi presenti nella Sacra Sindone. Sono i Vangeli che sono lo specchio della Sacra Sindone.

Ma è Mons. Ghiberti che ha offerto la sintesi migliore: *“Fra Vangeli e Sindone c’è specularità reciproca.”*

Nella storia è accaduto un evento che ha portato all’uomo il Dio Inconoscibile, e questa conoscenza ha dato all’uomo la luce per penetrare in tutti gli altri misteri, in sé e attorno a sé.

*«Dio vuole che noi capiamo per partecipare ai suoi pensieri.»* (Johannes Kepler).

*«Il presente dura poco, è il futuro che è eterno.»* (San Colombano).

Devo confessare che prima di intraprendere lo studio della Sacra Sindone ero un cattolico credente come la maggior parte dei torinesi. Nel corso dello studio, e alla fine, ho avuto la sensazione di stare credendo più intensamente di prima.

Come Papa Pio VIII aveva detto ad Antonio Rosmini nel 1829: *«Per giovare agli uomini non ci ha oggi migliore mezzo di prenderli colla ragione e per essa condurli alla fede.»*

Siamo nel III Millennio con i giovani nativi digitali se vogliamo attirarli non c’è altro modo.

Recenti autori<sup>182</sup> si sono chiesti come mai la fede cristiana sia oggi culturalmente marginale. Si sono

---

<sup>182</sup> Fazzini, L., (2023) *L’ardore del Vangelo per ridare senso alla fede*. Avvenire 12 maggio

risposti che è tutto questione di **immaginazione**: «La gente non è ostile alla verità posta nel cuore dal Vangelo, ma spesso la sua **immaginazione** non è raggiunta dal normale linguaggio della Chiesa». «La maggior parte delle persone che ha abbandonato il regolare contatto con la Chiesa non l'ha fatto per qualche argomento intellettuale contro la fede. Essi si sono allontanati perché la loro **immaginazione** non è stata toccata e la loro speranza non è stata risvegliata dall'esperienza di Chiesa». Einstein affermò che “il suo cervello pensa per immagini”.

Vediamo quanto è importante la presenza dell'**Immagine sulla Sacra Sindone** per aiutarci a pensare la trascendenza.

«Bisogna tornare a infiammare i cuori come al tempo degli apostoli».

Gesù ci ha detto, quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “**Siamo servi inutili**. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare,” [Lc 17,5-10]

## 55. La Via Lucis

Ho notato che la grande maggioranza dei cristiani si arrestano alla soglia delle apparizioni di Gesù Risorto. Dicono di non voler appropriarsi delle meraviglie soprannaturali della fede. A me sembra che rinuncino alla parte più affascinante dell'insegnamento di Gesù. Recentemente, (nessuno mai me ne aveva parlato prima) la prof.ssa Emanuela Marinelli, grande esperta di

studi sindonici, mi ha illustrato il testo della “Via Lucis”, che qui riassumo:

#### Riti introduttivi

1. Domenica, la Resurrezione di Gesù.
2. I discepoli trovano il sepolcro vuoto.
3. Gesù Risorto si manifesta alla Maddalena.
4. Mercoledì, Gesù Risorto in cammino con Cleope e discepolo a Emmaus.
5. Gesù si manifesta a Emmaus allo spezzare del pane.
6. Gesù Risorto appare ai discepoli, la seconda domenica di Pasqua, a porte chiuse.
7. Gesù Risorto dà agli apostoli il potere di rimettere i peccati.
8. Gesù Risorto conferma la fede di Tommaso.
9. Gesù Risorto appare agli apostoli presso il lago di Tiberiade camminando sulle acque.
10. Gesù Risorto conferisce il primato a Pietro.
11. Gesù Risorto affida agli apostoli la missione di predicare il Vangelo.
12. Gesù Risorto sale al cielo.
13. Gli apostoli con Maria attendono nel cenacolo lo Spirito Santo.
14. Domenica di Pentecoste, Gesù Risorto invia sugli apostoli lo Spirito Santo.

#### Rito di conclusione.

Al termine di questo studio della Sacra Sindone provo un'intima soddisfazione spirituale e mi sento veramente curioso di sapere come sarà quel meraviglioso momento della nostra Resurrezione.

## 56. Ringraziamenti

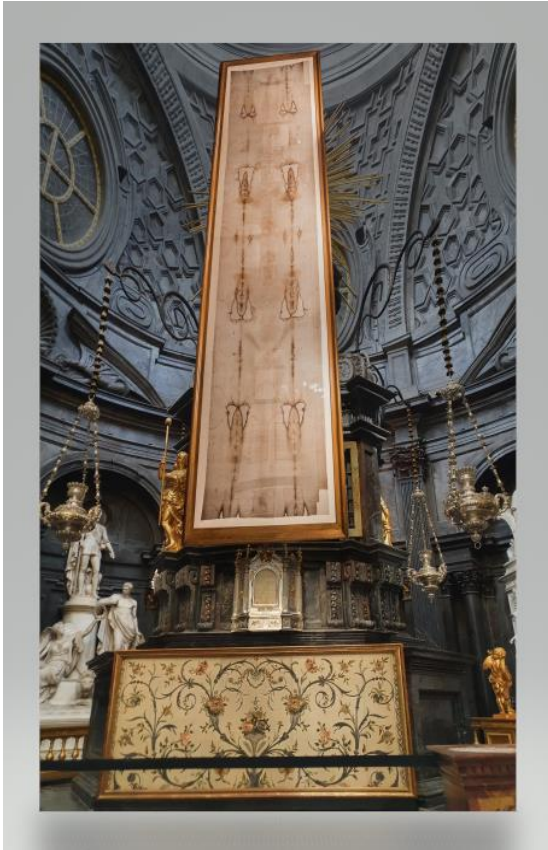
Desidero ringraziare gli studiosi della Sacra Sindone dalle cui opere molto è stato tratto: in particolare, la prof.ssa Emanuela Marinelli, il prof. Mons. Giuseppe Ghiberti†, il Card. Severino Poletto†, il prof. Pierluigi Baima Bollone†, il prof. Bruno Barberis, il prof. Giulio Fanti, il prof. Nello Balossino, il prof. P. Rafael Pascual, la dott.ssa Franca Giusti e la prof.ssa Pam Moon.

Ringrazio inoltre mia moglie dott.ssa Monica Cariola e gli amici avv. Giorgio Cannella, prof.ssa Nicoletta Lupoli, Ing. Luigi Pinto, sig. Enzo Lo Giudice, sig.ra Maria Teresa Dughera, e prof. Mons. Lluís Clavell, prof. Don Domenico Repice per i loro preziosi commenti e suggerimenti sul testo.

Molti ringraziamenti al tipografo sig. Umberto Mazzoni per la cura del testo e della stampa.

Infine, anche se avrebbe dovuto essere il primo, un riconoscente ringraziamento al buon Dio che mi ha sostenuto nelle riflessioni di questo libretto.

**57. Appendice: Progetto di ritorno della fotografia della Sacra Sindone nella sua**



**Fig. 36. Ostensione verticale nella Cappella S. Sindone**

## Cappella

1. Un grande desiderio che ho da molti anni: riportare almeno una fotografia della Sacra Sindone nella sua cappella Guarini. Se posso permettermi, per contribuire alla dimensione verticale della celebrazione eucaristica.
2. Mi sono deciso a presentare questa proposta perché ho ritenuto importante riflettere con altri studiosi su questo spirituale grandioso, delicatissimo argomento: il ritorno di almeno una fotografia della Sacra Sindone nella sua cappella Guarini.



**Fig. 37. Ostensione verticale nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale del 1973**

3. Posizione in verticale, per tenere desta l'attenzione escatologica, come:
  - a. nell'Ostensione del 1973 molto apprezzata da Papa S. Paolo VI,
  - b. a Costantinopoli dove l'ostensione in verticale era tenuta ogni venerdì, nella chiesa di Santa Maria delle Blacherne, e vi rimase fino al 1204,
  - c. in genere l'intervistato ateo negazionista è visibilmente impressionato entrando in una Chiesa e vedendo una fotografia verticale negativa del fronte.
4. Passaggio della proprietà dell'immobile cappella Guarini dallo Stato alla Diocesi; eventuale concambio con immobile equivalente.
5. Atto definitivo di riconoscimento della proprietà della Sacra Sindone al Papa. Sperando nel nuovo governo.
6. La vista continua dei fedeli dalla platea del Duomo attraverso la vetrata Carlo Alberto.
7. Esecuzione della miglior fotografia possibile con la tecnica più avanzata
8. Eliminazione dalla fotografia delle tracce dei danni storici.
9. Giusto contrasto nitido per la miglior comprensione dell'Immagine.
10. L'originale della S.Sindone rimarrà chiuso nella teca con monitoraggio continuo dei valori chimici e fisici.
11. La fotografia così preparata sarà esposta nella Cappella Guarini per l'Ostensione permanente in verticale, visibile dalla platea del Duomo.

## 58. Bibliografia consultata oltre a quella citata nelle note

Accornero, P.G., 2014, *Sindone. Storia, scienza, culto, attualità*, E. Paoline

\_\_\_\_\_, 2015, *Testimoni di un amore più grande*, Edizioni MILLE

Baima Bollone, P., et al., 2000, *Il grande libro della Sindone*, Ed. San Paolo

\_\_\_\_\_, 2000, *Sindone - 101 domande e risposte*, Ed. San Paolo

\_\_\_\_\_, 1998, *Sindone – La prova*, Mondadori

\_\_\_\_\_, 2022, *Sindone – Attualità sulla Sindone di Lirey-Chambery*. Torino, Giappichelli

Barberis, B., et al., 1998, *Sindone. Cento anni di ricerca*. Istituto Poligrafico dello Stato

\_\_\_\_\_, 2010, *Il caso Sindone non è chiuso*, San Paolo

\_\_\_\_\_, 2010, *La Sindone e il suo museo*, UTET

\_\_\_\_\_, 2020. *Autopsia dell'Uomo della Sindone*, Elledici

Barbesino, F., et al., *L'ordalia del carbonio 14*, Mimep Docete

Benedetto XVI, et al., 2011, *Icona del Sabato Santo*, Ostensione 2010, Effatà Ed.

Bocchini, S., 2015, *Indagine sulla Sindone – Controversie su un'icona cristiana*, Ed. Dehoniane

Brown, S., et al., 2013, *The Shroud of Turin speaks for itself*, Ed. LAMP

Cappi, M., 1997, *La Sindone dalla A alla Z*, Ed. Messaggero

- Ciola, N., et al., 2014, *La Passione di Gesù e la Sindone*, Lateran Univ. Press
- Chiesa, M.T., 2015, *La Sindone e la scienza 1/2* Video Didaskaleion, Torino
- Claudel, P., 1954, *Lo splendore della verità*, Borla
- Coero-Borga, P., Ed. 1978, *La Sindone e la scienza*, Atti del II Congresso Internazionale di Sindonologia, Centro Internazionale di Sindonologia, Ed. Paoline
- Coero-Borgia, P. 1985, *La Sindone – Nuovi studi e ricerche*, Atti dei III Congresso Nazionale di Studi sulla Sindone, Trani, Ed. Paoline
- Condulmer, P., 1978, *La Sindone (Testimone o inganno?)* Codella Ed. Torino
- Danin, A., et al., 2008, *L'uomo della Sindone*, Ed. ART
- De Matteis, D., et al., 2010, *Sacra Sindone – Un mistero tra scienza e fede*, Ed. Servi della sofferenza
- De Wesselow, T., 2012, *The sign –The Shroud of Turin and the secret of the Resurrection*, Dutton, USA
- Di Giglio, A., 2006, *Il messaggio della Sindone a Torino e a Domodossola*, V Convegno di spiritualità Rosminiana
- Di Lazzaro, P., 2014, *L'immagine della Sindone non è oggi riproducibile*, Video ENEA, Roma
- Enrie, G., 1933, *La Santa Sindone rivelata dalla fotografia*, Società Editrice Internazionale Torino
- Fanti, G., 2009, *La Sindone – Una sfida alla scienza moderna*, Aracne Ed.,

- Fanti, G., 2010, *Sindone. La scienza spiega la fede*, Ed. Messaggero, Padova
- Fanti, G., et al., 1999, *Cento prove sulla Sindone*, Ed. Messaggero Padova
- Fasol, M., et al., *Gesù e la Sindone*, Aracne Editrice
- Fossati, L., 1961, *La Santa Sindone*, Borla Editore
- Ghiberti, G., 2010, *Davanti alla Sindone*, Ed. San Paolo
- \_\_\_\_\_, 1998, *Dossier sulla Sindone*, Queriniana
- \_\_\_\_\_, 2002, *Sindone, le immagini*, Editrice ODPF
- \_\_\_\_\_, 2010, *Sindone – Vangelo, storia, scienza*, Editrice Elledici, Torino
- \_\_\_\_\_, 2004, *Dalle cose che patì.*, Studia Taurinensia, Effatà Editrice
- Ginatta, M., 2017, *Conferenza: la Sacra Sindone*, Video, Circolo filosofico di Fornace, Trento.
- \_\_\_\_\_, 2017, *Intervista per esame scientifico*, Video, Circolo filosofico di Fornace, Trento.
- Guerreschi, A., 2000, *La Sindone e la fotografia.*, San Paolo
- \_\_\_\_\_, 2025, *La Fotografia e la Sindone. Dal buio alla Luce.*
- Humber, T., 1977, *La Santa Sindone*, Mursia
- Judica Cordiglia, G., 1961, *La Sindone*, Ed. LICE
- Judica Cordiglia, G., 1974, *L'Uomo della Sindone è il Gesù dei vangeli ?*, Ed. Fondazione Pelizza.
- Marinelli, E., 2017, *La Sindone. Storia e misteri*, Odoya s.r.l., Bologna

- \_\_\_\_\_, et al., 2015, *Luce dal sepolcro*. Fede & Cultura, Verona
- \_\_\_\_\_, 2010, *La Sindone. Testimone di una presenza*, Ed. San Paolo
- \_\_\_\_\_, 2010, *La Sindone – Un mistero tra storia, scienza e fede*, Ed. Shalom
- \_\_\_\_\_, 2010, *Alla scoperta della Sindone*, Ed. Messaggero
- \_\_\_\_\_, 1996, *Sindone – Un'immagine «impossibile»*, Ed. San Paolo
- \_\_\_\_\_, et al., 1998, *La Sindone. Storia di un enigma*. Rizzoli
- \_\_\_\_\_, *La Sindone. Analisi di un mistero.*, Sugarco Edizioni
- \_\_\_\_\_, 2020, *Nuova luce sulla Sindone, storia, scienza e spiritualità*, Edizioni Ares
- \_\_\_\_\_, et al., 2022, *Via Sindonis*, Edizioni Ares
- \_\_\_\_\_, et al., 2025, *Contemplare la Sindone*, Edizioni Ares
- Marino, J.G., 2020, *Wrapped up in the Shroud, Chronicle of a Passion*, J.G. Marino
- Martini, C.M., 1959, *Il problema storico della risurrezione negli studi recenti*, *Analecta Gregoriana*, Vol. 104, Sectio B, n. 32
- Martini, C.M., 2010, *Il Dio nascosto – Meditazione sulla Sindone*, Edizioni OCD
- Moretto, G., 2005, *Sindone – La verità*, Elledici
- Moroni, M., 2023, *Il tuo volto, Signore, io cerco*, Youcanprint, Lecce.
- Nicolotti, A., 2015, *Sindone*, Einaudi

- N. Noguier de Malijay, 1930, *La Santa Sindone di Torino*, SEI
- Nosiglia, C., et al., 2013, *Sindone e fede. Un dialogo possibile*. Ed. Effatà
- Orlandi, A., 1993, *Il punto sulla Sindone*, 136, Mondo Nuovo, Elle Ci Di
- Paleotti, A. 1599, *Esplicazione del lenzuolo ove fu avvolto il Signore*, Editrice Fratelli Scaravaglio, Torino, Aprile 2000
- Petitfils, J.C., 2022, *Le Saint Suaire de Turin*, Tallandier
- Petrocco, D., 2015, *Torino e la Sindone*, Agat Ed.
- Petrosillo, O., et al., 1990, *La Sindone. Un enigma alla prova della scienza*. Prefazione: Vittorio Messori, Rizzoli
- Pugno, G.M., 1960, *La Santa Sindone che si venera a Torino*, SEI Torino
- Reali, M.T., 2015, *L'Uomo della Sindone. Appunti di anatomia spirituale*. Ed. San Paolo
- Raffard de Brienne, D., 1998, *Dizionario della Sindone*, Elledici ed.
- Ricci Giulio, 1976, *La Sindone Santa*, The Holy Shroud Guild - Esopus N.Y.
- Rodante, S., Ed., 1988, *La Sindone – Indagini scientifiche*, Ed. Paoline, Atti del IV Congresso nazionale di Studi sulla Sindone.
- Savio, P., 1957, *Ricerche storiche sulla Santa Sindone*, SEI
- Schwartz, B.M., 2015, *Shroud of Turin Education and Research Association, Inc. (STERA, Inc.)*, [www.shroud.com](http://www.shroud.com)

- Stevenson, K.E., et al., 1981, *Verdetto sulla Sindone*, Queriniana
- \_\_\_\_\_, 1977, *Proceedings of the 1977 US Conference of Research on the Shroud of Turin*, Holy Shroud Guild
- Toniutto, E., 2015, *Sacra Sindone – L'icona dell'amore più grande*, Ed. Mimep Docete
- Tosatti, M., 2009, *Inchiesta sulla Sindone*, Piemme
- Vidal, L., et al., *Il fuoco e la Sindone*, Timeo Editore, Bologna
- Vignon, P., 1939, *Le Saint Suaire de Turin*, Masson Ed.
- Viviano, F., 2015, *Why Shroud of Turin's Secrets Continue to Elude Science*, National Geographic, April 17
- Wilcox, R.K., 2010, *The truth about the Shroud of Turin*, Regnery Publ.

**59. Indice delle figure**

Fig. 1	La S.Sindone e la sua fotografia .....	42
Fig. 2	Impossibile riproduzione pittorica .....	69
Fig. 3	Le mani .....	95
Fig. 4	Dipinto antico di A. Van Dyck .....	96
Fig. 5	Tridimensionale del Volto .....	102
Fig. 6	Volto della Sindone tridimensionale ripulito dalle ferite .....	103
Fig. 7	Ologramma frontale .....	104
Fig. 8	Luce trasmessa da una pellicola di mylar .	105
Fig. 9	Fibre di lino della Sindone al microscopio .....	108
Fig. 10	Schema della struttura della fibra di lino .....	109
Fig. 11	Immagine del Volto: Negativo colore, Positivo nero .....	112
Fig. 12	Modo di disposizione della Sindone .....	114
Fig. 13	Chiesa S. Maria della Scala a Moncalieri	124
Fig. 14	Evidenza riassuntiva: A. Guerreschi ....	126
Fig. 15	Tessitura a spina di pesce 3:1 .....	129
Fig. 16	Cimosa laterale alternata .....	133
Fig. 17	Modello di struttura del colore: ingrandimento 1000 volte circa.....	135
Fig. 18	Separazione e stratificazione del sangue nell'emotorace .....	139

Fig. 19 Spettrometro di massa con acceleratore .....	154
Fig. 20 Cellulosa carbonizzata e sporco sotto le toppe .....	155
Fig. 21 Rudimentalità dell'operazione .....	161
Fig. 22 Annuncio dei risultati a Londra .....	177
Fig. 23 Copia dipinta su una facciata a Giaveno .....	194
Fig. 24 Graffiti a Torino.....	210
Fig. 25 Teca in cui è conservata la Sindone .....	229
Fig. 26 Papa Francesco alla Sindone 2015.....	240
Fig. 27 Riproduzione al Santo Volto, Torino....	244
Fig. 28 San Giovanni Paolo II ostensione privata del 1980 .....	247
Fig. 29 Unico riferimento alla Resurrezione nel Santo Sepolcro .....	264
Fig. 30 La tovaglia di lino con sopra il calice	295
Fig. 31 Crocifisso di Cordoba .....	301
Fig. 32 Gesù Risorto nella Basilica di Castelnuovo don Bosco .....	303
Fig. 33 Prima Ostensione moderna nel 1978....	323
Fig. 34 Stampa del 1578 .....	343
Fig. 35 Copia in dimensione naturale presente in Duomo fino al 2009 .....	345

*La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.*

